

# Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale del Comune di Molinella

## Anno 2011

<b>DATA</b>	<b>Descrizione e revisione</b>	<b>Redatto RSGA</b>	<b>Verificato Gruppo EMAS</b>	<b>Approvato Direttore Generale</b>
<b>Settembre 2010</b>	<b>Prima stesura AAI</b>	<b>X</b>		
<b>Dicembre 2010</b>	<b>Chiusura bozza definitiva AAI</b>	<b>X</b>		
<b>Marzo 2011</b>	<b>Approvazione AAI</b>			<b>X</b>

SOMMARIO

<b><u>1</u></b>	<b><u>SCOPO</u></b> .....	<b>6</b>
<b><u>2</u></b>	<b><u>CAMPO D'APPLICAZIONE</u></b> .....	<b>7</b>
<b><u>3</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u></b> .....	<b>7</b>
<b><u>4</u></b>	<b><u>LA METODOLOGIA SEGUITA</u></b> .....	<b>9</b>
<b>4.1</b>	<b>PIANIFICAZIONE E PREPARAZIONE</b> .....	<b>9</b>
<b>4.2</b>	<b>ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI</b> .....	<b>10</b>
<b>4.3</b>	<b>L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI E STESURA DEL RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE</b> <b>10</b>	
<b>4.4</b>	<b>IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI</b> .....	<b>11</b>
<b><u>5</u></b>	<b><u>ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</u></b> .....	<b>14</b>
<b>5.1</b>	<b>STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b> .....	<b>14</b>
<b>5.2</b>	<b>SINDACO E VICESINDACO</b> .....	<b>15</b>
5.2.1	SINDACO .....	15
5.2.2	VICESINDACO .....	16
<b>5.3</b>	<b>ORGANIZZAZIONE POLITICA</b> .....	<b>17</b>
5.3.1	CONSIGLIO COMUNALE .....	17
5.3.2	GIUNTA COMUNALE .....	18
<b>5.4</b>	<b>GESTIONE OPERATIVA (AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA, TECNICA, ORGANIZZATIVA)</b> .....	<b>18</b>
5.4.1	SEGRETARIO GENERALE (CON FUNZIONI ASSEGNATE DI DIRETTORE GENERALE) .....	18
5.4.2	RESPONSABILI DI AREA .....	19
5.4.3	RESPONSABILI DI SERVIZIO .....	19
<b>5.5</b>	<b>AREE, SERVIZI E ATTIVITÀ DEGLI ASSESSORATI DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>20</b>
5.5.1	ASSESSORATO AGRICOLTURA E AMBIENTE.....	20
5.5.2	ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI, SANITÀ E ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	21
5.5.3	ASSESSORATO URBANISTICA, EDILIZIA PUBBLICA, EDILIZIA PRIVATA, POLITICHE DELLA CASA	22
5.5.4	ASSESSORATO POLITICHE GIOVANILI E CULTURA.....	23
5.5.5	ASSESSORATO SICUREZZA, SPORT, VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE .....	23
5.5.6	ASSESSORATO SCUOLA, COMUNICAZIONE E TEMPO LIBERO .....	23
5.5.7	ASSESSORATO BILANCIO E PERSONALE .....	23
<b><u>6</u></b>	<b><u>ORGANIGRAMMA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA</u></b> .....	<b>27</b>
<b>6.1</b>	<b>ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA DELL'ENTE</b> .....	<b>28</b>
<b>6.2</b>	<b>STRUMENTI DECISIONALI DELL'ENTE</b> .....	<b>29</b>
<b><u>7</u></b>	<b><u>IL TERRITORIO COMUNALE E LE PRINCIPALI SITUAZIONI DI SENSIBILITÀ</u></b> <b>31</b>	

<b>7.1</b>	<b>CONTESTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE.....</b>	<b>31</b>
<b>7.2</b>	<b>GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA.....</b>	<b>31</b>
<b>7.3</b>	<b>AMBIENTE NATURALE E BIODIVERSITÀ .....</b>	<b>34</b>
<b>7.4</b>	<b>ASPETTI METEO-CLIMATICI.....</b>	<b>38</b>
7.4.1	PIOVOSITÀ.....	38
7.4.2	STRATO DI RIMESCOLAMENTO.....	41
7.4.3	VENTO.....	42
7.4.4	TEMPERATURA .....	44
<b>7.5</b>	<b>QUADRO DEMOGRAFICO .....</b>	<b>45</b>
<b>7.6</b>	<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO.....</b>	<b>45</b>
<b>7.7</b>	<b>ARIA .....</b>	<b>48</b>
7.7.1	QUALITÀ DELL' ARIA .....	48
7.7.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA NEL TERRITORIO.....	59
<b>7.8</b>	<b>ACQUA .....</b>	<b>61</b>
7.8.1	QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI.....	62
7.8.2	QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	68
7.8.3	APPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO IDRICO .....	70
<b>7.8.4</b>	<b>IMPIANTI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE .....</b>	<b>71</b>
7.8.5	AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI .....	72
<b>7.9</b>	<b>SUOLO E SOTTOSUOLO.....</b>	<b>73</b>
7.9.1	SENSIBILITÀ SISMICA.....	73
7.9.2	SENSIBILITÀ IDROGEOLOGICA .....	75
<b>7.10</b>	<b>RIFIUTI.....</b>	<b>75</b>
<b>7.11</b>	<b>RISCHI AMBIENTALI RILEVANTI .....</b>	<b>80</b>
<b>7.12</b>	<b>ENERGIA .....</b>	<b>87</b>
7.12.1	I CONSUMI DI ENERGIA A LIVELLO REGIONALE .....	87
7.12.2	IL PIANO ENERGETICO REGIONALE .....	90
7.12.3	I CONSUMI DI ENERGIA A LIVELLO PROVINCIALE .....	91
7.12.4	PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PROVINCIALE.....	93
<b>7.13</b>	<b>RUMORE .....</b>	<b>97</b>
<b>7.14</b>	<b>MOBILITÀ E TRASPORTI .....</b>	<b>103</b>
7.14.1	CARATTERISTICHE DELLA MOBILITÀ E DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE.....	103
7.14.2	PARCO VEICOLARE PRIVATO E PUBBLICO .....	104
<b>7.14.3</b>	<b>IL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO .....</b>	<b>106</b>
<b>7.15</b>	<b>ELETTROMAGNETISMO E RADIAZIONI IONIZZANTI.....</b>	<b>107</b>
<b>7.16</b>	<b>PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE .....</b>	<b>113</b>
<b>8</b>	<b>ASPETTI DIRETTI DEL COMUNE .....</b>	<b>115</b>
<b>8.1</b>	<b>STRUTTURE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE.....</b>	<b>115</b>
8.1.1	ARIA.....	118
<b>8.1.2</b>	<b>ACQUA E SUOLO.....</b>	<b>119</b>
<b>8.1.3</b>	<b>RIFIUTI .....</b>	<b>123</b>
8.1.4	ENERGIA.....	124
8.1.5	RUMORE E VIBRAZIONI.....	128
8.1.6	INCIDENTI E SOSTANZE PERICOLOSE .....	128
8.1.7	ESTINTORI .....	131
8.1.8	AMIANTO E SOSTANZE PERICOLOSE .....	131
<b>8.2</b>	<b>VEICOLI E MACCHINARI .....</b>	<b>133</b>
8.2.1	ARIA.....	135

8.2.2	RIFIUTI .....	135
8.2.3	ENERGIA.....	135
8.2.4	RUMORE.....	137
<b>8.3</b>	<b>APPROVVIGIONAMENTI .....</b>	<b>137</b>
<b>8.4</b>	<b>OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....</b>	<b>139</b>
<b>9</b>	<b><u>ANALISI PER SETTORE AMBIENTALE.....</u></b>	<b><u>140</u></b>
<b>9.1</b>	<b>PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>140</b>
9.1.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	140
9.1.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	147
<b>9.2</b>	<b>SUOLO E SOTTOSUOLO.....</b>	<b>147</b>
9.2.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	147
9.2.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	151
<b>9.3</b>	<b>ACQUE.....</b>	<b>151</b>
9.3.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	151
9.3.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	154
<b>9.4</b>	<b>ENERGIA .....</b>	<b>154</b>
9.4.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	154
9.4.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	154
<b>9.5</b>	<b>MOBILITÀ E TRASPORTI .....</b>	<b>155</b>
9.5.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	155
9.5.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	155
<b>9.6</b>	<b>VERDE URBANO E SERVIZI DI IGIENE URBANA .....</b>	<b>155</b>
9.6.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	155
9.6.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	158
<b>9.7</b>	<b>RIFIUTI.....</b>	<b>158</b>
9.7.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	158
9.7.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	161
<b>9.8</b>	<b>ELETTROMAGNETISMO .....</b>	<b>161</b>
9.8.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	161
9.8.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	161
<b>9.9</b>	<b>EDUCAZIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>162</b>
9.9.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	162
9.9.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	162
<b>9.10</b>	<b>GESTIONE DELLE EMERGENZE IN MATERIA IGIENICO-SANITARIA .....</b>	<b>163</b>
9.10.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	163
9.10.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	163
<b>9.11</b>	<b>ARIA .....</b>	<b>163</b>
9.11.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	163
9.11.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	164
<b>9.12</b>	<b>RUMORE .....</b>	<b>164</b>
9.12.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	164
9.12.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	165
<b>9.13</b>	<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI .....</b>	<b>165</b>
9.13.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	165
9.13.2	OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE.....	167
<b>9.14</b>	<b>AUTORIZZAZIONI SANITARIE .....</b>	<b>167</b>
9.14.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE.....	167
<b>9.15</b>	<b>ANIMALI .....</b>	<b>168</b>

9.15.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE.....	168
<b>9.16</b>	<b>SUAP .....</b>	<b>168</b>
9.16.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE.....	168
9.16.2	OBIETTIVI E LINEE D' AZIONE .....	171
<b>9.17</b>	<b>SERVIZI CIMITERIALI .....</b>	<b>171</b>
9.17.1	ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE .....	171
9.17.2	OBIETTIVI E LINEE D' AZIONE .....	172
<b>9.18</b>	<b>PROTEZIONE CIVILE .....</b>	<b>172</b>
9.18.1	NORME DI RIFERIMENTO .....	176
9.18.2	RUOLO E FUNZIONI DEL COMUNE E DEL SINDACO IN PROTEZIONE CIVILE .....	177
9.18.3	LA STRUTTURA COMUNALE .....	181
9.18.4	ORGANIGRAMMA .....	189
9.18.5	RISORSE UMANE .....	190
<b><u>BIBLIOGRAFIA.....</u></b>		<b><u>191</u></b>
<b><u>ALLEGATI .....</u></b>		<b><u>193</u></b>

## 1 SCOPO

Il presente Rapporto contiene l'Analisi Ambientale Iniziale (AAI) del Comune di Molinella ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:96 (Appendice A) e del Regolamento CE n.1221/2009 "EMAS".

L'analisi ambientale viene definita dal Regolamento CE n. 1221/2009 EMAS come "***un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione***".

La norma UNI EN ISO 14001 riporta in Appendice A che "*Un'organizzazione, che non possenga alcun sistema di gestione ambientale, dovrebbe inizialmente stabilire la propria attuale posizione in rapporto all'ambiente, effettuando un'analisi ambientale. Lo scopo di questa analisi dovrebbe essere quello di prendere in considerazione tutti gli aspetti ambientali dell'organizzazione prima di stabilire il sistema di gestione ambientale*".

In accordo con tali definizioni lo **scopo** della presente Analisi Ambientale, relativa alla organizzazione comunale, è quello di soddisfare i requisiti individuati dallo stesso Regolamento CE (Allegato I):

1. Individuazione degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
2. Individuazione di tutti gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo, opportunamente definiti e quantificati, e compilazione di un registro degli impatti ritenuti significativi,
3. Descrizione dei criteri per la valutazione della significatività dell'impatto ambientale,
4. Esame di tutte le pratiche e le procedure di gestione ambientale esistenti,
5. Valutazione dei dati risultanti dalle indagini su precedenti incidenti.

Obiettivo ultimo dell'Analisi Ambientale è quello di fornire il quadro di riferimento per l'organizzazione comunale per definire le sue prestazioni ambientali e, quindi, le linee di sviluppo rispetto cui definire la propria Politica Ambientale.

La Politica Ambientale rappresenta la base su cui fondare il Sistema di Gestione Ambientale. L'analisi ambientale da cui essa deriva rappresenta il primo strumento nel processo di gestione ambientale.

La Politica Ambientale entra nel merito, secondo il Regolamento EMAS (vedi Definizioni), "***[del]le intenzioni e [del]l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali***".

I requisiti della politica ambientale di un'organizzazione sono specificati in allegato II del Regolamento EMAS in conformità al punto 4.2 della norma UNI EN ISO 14001:

*"L'alta direzione deve definire la politica ambientale dell'organizzazione ed assicurare che essa:*

- a) *sia appropriata alla natura, alla dimensione e agli impatti ambientali delle sue attività, prodotti o servizi;*
- b) *includa un impegno al miglioramento continuo e alla prevenzione dell'inquinamento;*
- c) *includa un impegno al rispetto delle prescrizioni legali applicabili e delle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, che riguardano i propri aspetti ambientali;*
- d) *fornisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi ambientali;*
- e) *sia documentata, attuata e mantenuta attiva;*
- f) *sia comunicata a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa;*
- g) *sia disponibile al pubblico”.*

L'adozione di una politica ambientale è necessariamente un passo che deve essere compiuto dalla direzione dell'organizzazione.

Le linee contenute nel presente documento forniscono elementi di giudizio per orientare le scelte della direzione che è il reale soggetto definitore della Politica Ambientale.

Nella Politica Ambientale vengono riportati i principi ispiratori di sviluppo sostenibile a cui l'intero Ente e ciascun Assessorato deve riferirsi per la definizione dei propri principi di azione.

## **2 CAMPO D'APPLICAZIONE**

La presente Analisi Ambientale Iniziale si riferisce alle strutture e alle attività correlate a tutti gli Assessorati del Comune di Molinella che saranno oggetto della registrazione EMAS e del Sistema di Gestione Ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale del Comune di Molinella si applicherà quindi a tutte le attività dell'organizzazione comunale, così come la valutazione di impatto ambientale e il registro degli aspetti e impatti ambientali allegati alla presente Analisi Ambientale Iniziale.

Dopo la registrazione in prima battuta nell'anno 2008, rinnovata nel 2011, degli Assessorati Agricoltura e Ambiente e Attività Produttive, ora l'obiettivo è quello di estendere la registrazione EMAS a tutta l'organizzazione comunale, come concordato con il Comitato per l'Ecolabel e Ecoaudit.

Il presente documento verrà modificato ad ogni estensione e ad ogni modifica delle informazioni sugli aspetti ambientali della struttura e del territorio.

La presente Analisi Ambientale descrive l'organizzazione del Comune di Molinella, delinea i tratti salienti del territorio, evidenzia gli aspetti e impatti dei rispettivi Servizi su cui il Comune ha responsabilità diretta o influenza, tramite la sua attività di gestione del territorio.

## **3 RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Regolamento CE n° 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione

e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE.

- Regolamento CE n° 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (GUCE n° L114/1 del 24/04/2001).
- UNI EN ISO 14001:96, Sistemi di gestione Ambientale – Requisiti e guida per l'uso.
- UNI ISO 14004:97, Sistemi di gestione Ambientale – Linee guida generali sui principi, sistemi e tecniche di supporto.
- UNI EN ISO 14031:2000, Gestione ambientale – Valutazione della prestazione ambientale - Linee guida.
- Decisione della Commissione Europea del 07/09/2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (GUCE n° L247/24 del 17/09/2001).
- Raccomandazione CE n° 680 del 07/09/2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
- Raccomandazione della Commissione Europea del 10/07/2003 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) concernente la scelta e l'uso di indicatori di prestazioni ambientali (GUCE n° L184/19 del 23/07/2003).

## 4 LA METODOLOGIA SEGUITA

L'Analisi Ambientale Iniziale si è articolata nelle seguenti fasi operative, che vengono di seguito descritte in dettaglio:

FASE	MODALITÀ
Pianificazione e preparazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Definizione del team di lavoro</li> <li>➤ Definizione dei tempi e degli strumenti</li> </ul>
Acquisizione delle informazioni e dei dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Colloqui ed interviste con il personale</li> <li>➤ Visite e sopralluoghi dei siti significativi</li> </ul>
Elaborazione dei dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Elaborazione dei dati raccolti e della documentazione rilevante</li> </ul>
Resoconto dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Stesura del Rapporto di Analisi Ambientale</li> </ul>

### 4.1 Pianificazione e preparazione

Il gruppo di lavoro che ha partecipato alle fasi di sviluppo al presente rapporto di Analisi Ambientale è così costituito:

Il Gruppo EMAS definito nel 2007 con determina n.631/2007 per la registrazione dei 2 Assessorati è stato successivamente allargato ai responsabili di tutti i Servizi dell'Ente nel 2009 con determina n.43 del 10.01.2009. Il Gruppo EMAS è stato successivamente aggiornato con Determinazione dirigenziale n°228/2011. Pertanto la composizione del Gruppo EMAS prevede attualmente la seguente nuova configurazione: **INSERIRE DETERMINA APPROVAZIONE DEL 2012**

1. **Dr. Roberta Bonora**, in qualità di Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (in seguito RSGA) e di responsabile dell'U.O. Agricoltura e Ambiente.
2. **Geom. Massimiliano Roversi**, Responsabile Servizio Attività Produttive, in qualità di tecnico specialista.
3. **Dr.ssa Daniela Mandini**, in qualità di Responsabile dell'Area "Servizi Generali".
4. **Dr.ssa Franca Ramanzin**, in qualità di Responsabile dell'Area "Servizi Finanziari".
5. **Rag.Cristina Torreggiani**, in qualità di Responsabile dell'Area "Servizi alla persona".
6. **Ing. Angela Miceli**, in qualità di Responsabile dell'Area "Gestione del territorio".
7. **Dr. Danilo Fricano**, in qualità di Responsabile dell'Area "Lavori pubblici, Patrimonio e Ambiente".
8. **Com. Giovanni Pezzoli**, in qualità di "Responsabile del Corpo di Polizia Municipale".

Il gruppo EMAS ha i seguenti compiti:

- Supportare il RSGA nello svolgimento di tutte le attività;
- Supportare i Responsabili di Servizio nella gestione del Sistema e coordinarli per le materie di carattere ambientale;

- Verificare e distribuire le Procedure Ambientali redatte dal RSGA.

## **4.2 Acquisizione delle informazioni e dei dati**

La raccolta delle informazioni è avvenuta sulla base di check-list predisposte e compilate a fronte di colloqui ed interviste con il personale del Comune di Molinella e sulla base di sopralluoghi presso i siti più significativi, con il coinvolgimento del personale dell'organizzazione diverso a seconda del settore esaminato, in una serie di incontri avvenuti nel corso degli anni 2010 - 2011.

## **4.3 L'elaborazione delle informazioni e stesura del Rapporto di Analisi Ambientale**

Le informazioni raccolte, inclusi i commenti e la documentazione acquisita durante il lavoro, sono state elaborate secondo la seguente struttura:

- 1) Organizzazione dell'Amministrazione Comunale di Molinella (cap.5 e 6);
- 2) Descrizione generale del territorio del Comune di Molinella e delle principali situazioni di sensibilità (cap.7);
- 3) Analisi degli aspetti/impatti ambientali diretti del Comune (cap.8);
- 4) Analisi per settore ambientale delle modalità organizzative e gestionali ambientali in atto in tutti gli Assessorati dell'Amministrazione comunale (cap.9).

Il capitolo 5 comprende la descrizione dell'organizzazione del Comune di Molinella ed il capitolo 6 riporta l'organigramma e la struttura organizzativa dell'intero Ente.

Al capitolo 7 sono presenti i paragrafi di inquadramento dedicati alla descrizione e caratterizzazione del territorio provinciale, e alla descrizione per settore di impatto (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rifiuti, energia, rumore, mobilità e trasporti, elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti) degli elementi caratterizzanti lo stato ambientale della componente analizzata soprattutto al fine di evidenziarne sensibilità e vulnerabilità.

Il capitolo 8 riporta gli impatti diretti delle strutture, dei veicoli e macchinari e degli approvvigionamenti dell'intera Amministrazione comunale.

Il capitolo 9 riporta la descrizione delle attività a carattere ambientale svolte da tutti i Servizi relativi agli Assessorati del Comune di Molinella. Tale capitolo è articolato in paragrafi corrispondenti ai settori ambientali (aria, acque, suolo e sottosuolo, rifiuti, energia, rumore, mobilità e trasporti, elettromagnetismo, pianificazione e controllo del territorio).

Per ciascun settore ambientale vengono evidenziati:

- **Stato ambientale e situazioni di sensibilità**

- Descrizione dello stato dell'ambiente in riferimento allo specifico settore ambientale e delle principali situazioni di sensibilità presenti sul territorio comunale.

- **Analisi delle informazioni raccolte**

Resoconto sintetico della situazione riscontrata durante l'analisi dell'organizzazione, con riferimento alle prescrizioni legislative e regolamentari applicabili. Lo scopo di questa sezione è mettere in evidenza e caratterizzare gli impatti ambientali prodotti dalle attività svolte.

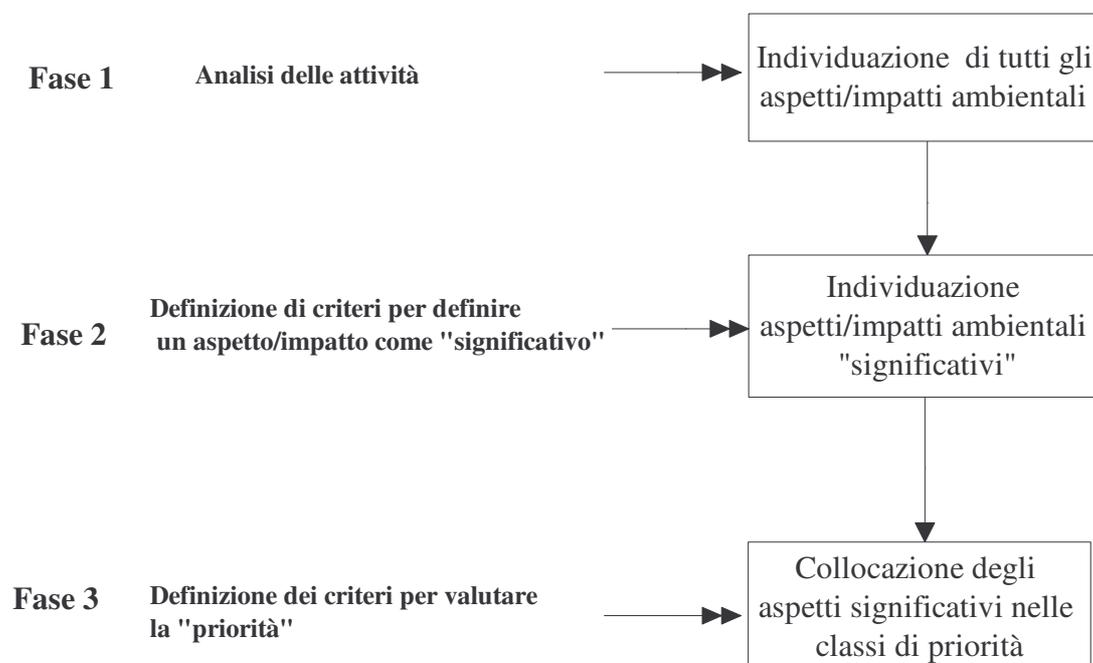
▪ **Obiettivi e linee d'azione**

Obiettivi che il Comune di Molinella si pone per il futuro immediato al fine di migliorare la gestione e le performance ambientali, nonché le relative linee d'azione.

#### **4.4 Identificazione e valutazione degli aspetti e impatti ambientali**

Lo schema di identificazione e successiva valutazione degli aspetti/impatti ambientali è riportato di seguito:

### **ANALISI AMBIENTALE INIZIALE**



#### **Fase 1**

Tale percorso ha comportato l'analisi, per ciascuna attività dei Servizi, di tutti gli aspetti ed impatti ambientali collegati alle attività medesime.

L'analisi ha tenuto conto di tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, secondo la seguente distinzione:

I primi (**diretti**) riguardano gli aspetti che l'organizzazione ha sotto il suo controllo diretto (collegati ad attività che i Servizi svolgono direttamente, per esempio: l'utilizzo di carta, la produzione di rifiuti da attività di ufficio dei dipendenti, la gestione di immobili ed aree).

I secondi (**indiretti**) riguardano gli aspetti che i Servizi non hanno sotto il proprio controllo diretto, ma sui quali possono esercitare un'azione di controllo o influenza.

Il grado di influenza che ciascuna Servizio può esercitare sulle parti interessate, riguardo agli aspetti ambientali indiretti, può essere:

- *moderato*: riguarda gli aspetti ambientali su cui influenza può essere esercitata mediante attività di formazione e sensibilizzazione (per es: sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani), oppure tramite la proposta di Accordi di Programma o Protocolli di Intesa volontari sottoscritti da organizzazioni operanti nel territorio (associazioni di categoria, degli industriali, degli agricoltori, ecc.);
- *elevato*: relativo ad aspetti collegati ad attività gestite da terzi (fornitori) influenzabili mediante la corretta definizione delle convenzioni o contratti (es: fornitori di beni e servizi per la raccolta dei rifiuti urbani, la gestione dei depuratori comunali, ecc.), oppure relativo agli aspetti direttamente collegati alle competenze del Comune per quanto riguarda le attività di pianificazione, regolamentazione e controllo.

Nell'identificazione degli aspetti si tiene conto inoltre delle condizioni operative, che possono generare tali aspetti:

Normali (N): condizioni operative che si presentano per la maggior parte del tempo;

Anormali (A): condizioni che si presentano in situazioni eccezionali ma prevedibili (es. manutenzione delle attrezzature);

Emergenza (E): condizioni incidentali (per es. sversamento di materiali pericolosi).

L'Elenco degli aspetti ambientali diretti ed indiretti individuati è riportato in forma tabellare in allegato 2 al presente documento, riportando anche indicazioni sulle modalità e grado di influenza.

## **Fase 2**

Il Comune ha definito in apposita procedura i criteri per valutare se un impatto è da ritenersi significativo e quindi deve essere incluso nel sistema di eco-gestione oppure no, tenendo conto di:

- attinenza alla Politica Ambientale (che indica la volontà dell'Amministrazione a considerare tale impatto nel processo di miglioramento continuo);
- applicabilità di prescrizioni legali o di altro tipo;
- coinvolgimento delle parti interessate all'aspetto/impatto ambientale;
- forma di controllo o influenza da parte dell'Amministrazione.

Tale individuazione è stata effettuata perciò solo a valle della definizione della Politica Ambientale (contenente gli obiettivi generali), indispensabile per l'applicazione del primo criterio.

## **Fase 3**

Il percorso è quindi proseguito nell'attribuzione per ciascun impatto significativo di una classe di priorità "alta", "media" e "bassa" (attraverso un punteggio da 3 a 1) sulla base di due fattori opportunamente combinati, livello di importanza (grado di conformità delle attività dei Servizi alla legislazione ambientale pertinente, migliorabilità tecnico-gestionale dell'aspetto/impatto, importanza che l'aspetto/impatto riveste per le parti interessate e per la sensibilità e le criticità

ambientali presenti sul territorio), grado di influenza che può essere, in relazione a quanto già descritto, moderato o elevato.

## 5 ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

### 5.1 Struttura dell'Amministrazione Comunale

I principali dati identificativi dell'organizzazione sono illustrati nella seguente "scheda anagrafica" aggiornata al 31.12.2010.

<b>Organizzazione</b>	Comune di Molinella
<b>Settore di attività</b>	Ente locale (Amministrazione comunale)
<b>Attività</b>	Funzioni tecnico-amministrative nell'ambito del territorio Comunale di Molinella
<b>Codice NACE</b>	75.1
<b>Codice EA</b>	36 – Pubblica Amministrazione
<b>Indirizzo sede del Municipio</b>	Piazza A. Martoni, 1 40062 Molinella
<b>Località</b>	Molinella
<b>Provincia</b>	Bologna
<b>Numeri telefonici/fax dei referenti del Sistema di Gestione Ambientale</b>	Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale: Roberta Bonora Tel.: 051/6906862 E-mail: roberta.bonora@comune.molinella.bo.it Fax:051/6900346
<b>Numero di addetti</b>	132 dipendenti (compresi collaboratori)
<b>Orario di lavoro uffici</b>	Lunedì-sabato dalle ore 08,00 alle 13,00 Lunedì-giovedì dalle ore 15,00 alle 18,00 Nel mese di agosto: dal lunedì al sabato dalle ore 07,30 alle 13,30

L'organizzazione del Comune di Molinella è distinta come previsto dalla legislazione vigente in organizzazione amministrativa e organizzazione politica. A capo di entrambe le strutture c'è il Sindaco.

Si riporta per completezza un estratto dal D.lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

*"Titolo I – Disposizioni Generali, articolo 3 – Autonomia dei comuni e delle province, comma 4*

*I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria ..omissis...*

*Titolo I – Disposizioni Generali, articolo 6 – Statuti comunali e provinciali, comma 2*

*Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei*

*cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.*

*Titolo I – Disposizioni Generali, articolo 7 – Regolamenti*

*Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni*

*Titolo III – Capo I Organi di governo del comune e della provincia, articolo 38 – Consigli comunali e provinciali, comma 2*

*Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte.*

*Titolo IV - Capo I –Organizzazione e Personale, articolo 89 – Fonti, commi 1-5-6*

*Gli enti locali disciplinano, con propri regolamenti, in conformità allo statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. ... omissis ...*

*Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Nell'ambito delle leggi, nonché dei regolamenti di cui al comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dai soggetti preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.*

*Titolo IV - Capo III – Dirigenza ed incarichi, articolo 107 – Funzioni e responsabilità della dirigenza, commi 1-3-6*

*Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti. Questi si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Sono attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi....omissis..... I dirigenti sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione”.*

Si riportano di seguito le funzioni dei principali soggetti dell'organizzazione e la composizione delle strutture gestionale e politica.

## **5.2 Sindaco e Vicesindaco**

### **5.2.1 Sindaco**

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni legislative vigenti, presiede il Consiglio Comunale e la Giunta.

Il Sindaco è capo dell'Amministrazione ed ufficiale del Governo.

Le principali competenze generali del Sindaco quale capo dell'Amministrazione Comunale sono:

- Essere unico rappresentante;

- Sovrintendere all'andamento dell'ente;
- Dirigere l'attività della Giunta mantenendone l'unità di indirizzo politico-amministrativo e assicurando la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio. In particolare il Sindaco deve, tra altre funzioni:
  - convocare la Giunta secondo modalità stabilite dallo Statuto;
  - sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi;
  - impartire le direttive al Direttore Generale sull'ordine prioritario di perseguimento dei fini individuati dagli organi di governo;
  - rappresentare l'ente nell'assemblea dei Consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi;
  - promuovere le conclusioni di accordi di programma;
  - nominare i rappresentanti del Comune presso altri enti, aziende e istituzioni secondo modalità stabilite;
  - nominare i responsabili degli uffici e dei servizi;
  - impartire, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale le direttive e vigilare sull'espletamento delle funzioni di polizia locale ed adottare i procedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Le principali competenze generali del Sindaco quale Ufficiale di Governo sono:

- sovrintendere ai servizi di competenza statale, esercitati dal Comune, e cioè:
  - alla conservazione ed aggiornamento dei registri di stato civile e della popolazione ed agli adempimenti in materia elettorale di leva militare e statistica;
  - all'emanazione di provvedimenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
  - allo svolgimento delle funzioni che gli sono affidate dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
  - alla vigilanza sulla sicurezza e l'ordine pubblico nel territorio comunale.
- adottare con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Il Sindaco di Molinella è Bruno Selva che riveste anche il ruolo di Assessore al Bilancio e Personale.

### **5.2.2 Vicesindaco**

Il Vicesindaco è scelto dal Sindaco nell'ambito dei componenti della Giunta Comunale ed è nominato dal Sindaco stesso. Esercita le stesse funzioni del Sindaco nel caso questi sia impossibilitato.

Il Vicesindaco è stata Paola Forlani che ha rivestito anche il ruolo di Assessore ai Servizi sociali, Sanità e Scuola fino alle elezioni amministrative di giugno 2009.

Attualmente il Vicesindaco è Aude Pinardi che ha anche le deleghe alla scuola, comunicazione e tempo libero.

### **5.3 Organizzazione politica**

Oltre al Sindaco, gli organi politici del Comune sono il Consiglio Comunale e la Giunta.

#### **5.3.1 Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è composto dai Consiglieri ed è presieduto dal Sindaco; è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo con funzioni specifiche determinate dalla legislazione vigente e dagli articoli 9-10-11-12-13 dello Statuto. Il Consiglio ha competenza su alcuni atti fondamentali:

- a) Statuti dell'ente e delle aziende speciali;
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- c) Convenzioni tra i Comuni e tra i Comuni e la Provincia, costituzione e modificazione di forme associative, Accordi di Pianificazione;
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- j) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non rientrino in funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
- k) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Il Consiglio partecipa anche alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche – ovvero del programma di governo - da parte del sindaco e della Giunta.

### **5.3.2 Giunta Comunale**

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori stabilito per legge e secondo l'articolo 24 dello Statuto (numero massimo di 7), nominati dal Sindaco stesso.

Agli attuali 6 Assessori sono assegnati dal Sindaco i seguenti settori di intervento:

- delega alla scuola, comunicazione e tempo libero;
- delega ai servizi sociali, sanità, attività produttive;
- delega all'urbanistica, all'edilizia pubblica, all'edilizia privata, alle politiche della casa e alla viabilità;
- delega alla sicurezza, allo sport, al volontariato e alla protezione civile;
- delega alle politiche giovanili e alla cultura;
- delega all'agricoltura e all'ambiente.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Direttore Generale o degli altri Dirigenti.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali approvati dal Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

L'attività propositiva della Giunta si realizza mediante l'approvazione di proposte di deliberazione nelle materie non riservate al Consiglio, complete di istruttoria e dei pareri.

In caso di urgenza la Giunta può adottare le deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio di ordinaria competenza del Consiglio purché segua le modalità stabilite dallo Statuto, pena la decadenza delle deliberazioni stesse.

## **5.4 Gestione operativa (amministrativa, finanziaria, tecnica, organizzativa)**

### **5.4.1 Segretario Generale (con funzioni assegnate di Direttore Generale)**

Al Segretario Generale sono assegnate funzioni di Direttore Generale (artt. 19 e 20 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi).

Il Segretario Generale svolge i compiti attribuitigli dalla Legge, dallo Statuto, dal c.c.n.l. e dal Regolamento o conferitigli dal Sindaco ai sensi dell'art. 97 (comma 4 lett. d) del D.Lgs. 267/2000:

“Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 108 il sindaco e il presidente della provincia abbiano nominato il direttore generale. Il segretario inoltre:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
- b) esprime il parere di cui all'articolo 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;
- c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco o dal presidente della provincia;
- e) esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'articolo 108, comma 4. D.lgs. 267/00.”

Il Direttore Generale espleta le seguenti funzioni:

- a) è responsabile della attuazione degli indirizzi, gli obiettivi e le priorità stabiliti dagli organi di governo dell'ente;
- b) sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza;
- c) predispone il piano dettagliato degli obiettivi previsto dall' Art 197 (comma 2 lett. a) D.Lgs. 267/2000;
- d) predispone la proposta di Piano Esecutivo di Gestione previsto dall'articolo 169l D.lgs. 267/2000.

#### **5.4.2 Responsabili di Area**

I Responsabili di Area o Dirigenti, in conformità a quanto stabilito dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti (artt. 25-26 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi), sono responsabili dell'organizzazione dei servizi e degli uffici, del lavoro proprio e della struttura diretta, con autonomia nella gestione delle risorse loro assegnate e nell'acquisizione dei beni strumentali necessari all'espletamento delle loro competenze.

Il Comune di Molinella riconosce 6 Responsabili di Area più il Comandante della Polizia Municipale secondo l'organigramma approvato con delibera di Giunta Comunale n. 86 del 24.06.2010 di seguito allegato.

Ai Responsabili sono in particolare attribuite:

- a) Competenze di carattere generale;
- b) Competenze in materia economico-finanziaria;
- c) Competenze in materia di lavori e forniture;
- d) Competenze in materia di amministrazione e gestione del personale.

#### **5.4.3 Responsabili di Servizio**

Secondo gli artt. 27 e 28 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi, i Responsabili di Servizio:

- attuano i programmi di lavoro ed i progetti definiti per l'ambito di propria competenza attraverso attività di studio e ricerca, provvedendo altresì alla istruttoria, alla predisposizione,

alla formazione ed adozione di atti e provvedimenti necessari (determinazioni) per il conseguimento degli obiettivi stabiliti, con la connessa responsabilità amministrativa;

- svolgono, sulla base delle indicazioni del Responsabile di Area, studi e ricerche sullo stato di soddisfacimento del pubblico interesse, formulando proposte migliorative, analizzando anche alternative in termini di rapporto tra costi e risultati;
- collaborano con il Responsabile di Area alla definizione dei propri piani di lavoro e dei progetti specifici su cui operare e ne assicurano la realizzazione curando le fasi di istruzione, preparando e formando gli atti e i provvedimenti necessari, nonché dandovi corretta e tempestiva applicazione;
- assicurano l'efficace ed efficiente funzionamento della struttura operativa dipendente studiando la realizzazione e semplificazione delle procedure e formulando proposte finalizzate a garantirne la regolarità gestionale e l'economicità di gestione.

### ***5.5 Aree, servizi e attività degli Assessorati di riferimento***

Di seguito si riporta una descrizione dei servizi e delle varie attività degli Assessorati oggetto del sistema di gestione ambientale e delle relative strutture tecniche.

#### **5.5.1 Assessorato Agricoltura e Ambiente**

Assessore: Maurizio Gruppioni

L'Assessorato Agricoltura e Ambiente e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

##### **COMPETENZE IN MATERIA DI VERDE PUBBLICO E PRIVATO**

- Valutazione dei progetti del verde nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA) e negli interventi edilizi diretti
- Progettazione aree verdi pubbliche;
- Controllo sulla gestione della difesa fitosanitaria nell'ambito della manutenzione del verde;
- Supporto tecnico sulle specifiche ambientali negli appalti di manutenzione del verde pubblico;
- Applicazione e gestione del regolamento del verde pubblico e privato.

##### **GESTIONE DEI RIFIUTI**

- Tutte le attività di gestione dei rifiuti sul territorio e presso le strutture comunali che fanno riferimento all'Assessorato;
- Organizzazione della raccolta di rifiuti agricoli e sistemi di raccolta differenziata alternativi.

##### **POLITICHE AGRICOLE**

- Collegamento tra il mondo agricolo e le istituzioni (a livello Provinciale, Regionale, Nazionale e Europeo);
- Contributo all'abbattimento dei premi assicurativi per danni alle colture;

- Incentivazione attività di valorizzazione e di mantenimento delle tradizioni rurali enogastronomiche (ad es. marchio DECO).

### **POLITICHE AMBIENTALI**

- Applicazione e gestione del regolamento di Igiene, sanità pubblica e veterinaria;
- Gestione della lotta alle zanzare;
- Gestione della disinfestazione e derattizzazione presso gli immobili comunali;
- Presidio di tutte le matrici ambientali: scarichi, siti inquinati, amianto, rumore in sinergia con l'assessorato Attività Produttive e Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).
- Espressione proposte dei siti di Rete natura 2000 da sottoporre a tutela e pareri in merito alle pratiche di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- Individuazione degli obiettivi di miglioramento ambientale sia sulle strutture comunali che sul territorio;
- Promozione dell'educazione ambientale presso le scuole del territorio e tramite attività di sensibilizzazione dei cittadini;
- Gestione e definizione di contributi per l'installazione di impianti a solare termico.

### **5.5.2 Assessorato Servizi sociali, Sanità e Attività Produttive**

Assessore: Luca Mazzanti

L'Assessorato Servizi sociali, Sanità e Attività Produttive e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

#### **ATTIVITÀ PRODUTTIVE – SUE – SUAP**

- Gestione delle pratiche per le attività commerciali relative a: comunicazione di ferie/vendite liquidazione/domande di voltura e/o cessazione pubblici esercizi, comunicazione di inizio attività commerciali al dettaglio e medie superfici di vendita comunicazioni, richieste autorizzazioni feste campestri, autorizzazione sanitaria;
- Procedimento unico per la localizzazione degli impianti produttivi di beni e servizi, la loro realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione dell'attività produttiva, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa (ex Dpr 447/98);
- Procedure legate alle attività produttive in merito a denunce emissioni in atmosfera/spandimento liquami;
- Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per distributori di carburanti per autotrazione e l'autorizzazione per la detenzione e l'utilizzo di gas tossici;
- Rilascio del numero di matricola per ascensori e montacarichi dopo aver accertato l'idoneità di tutta la documentazione presentata;
- Rilascio licenze per NCC;
- Rilascio dell'autorizzazione per l'installazione su mezzi mobili o fissi di apparecchi ricetrasmittenti;

- DIA per la vendita prodotti alimentari degli agricoltori sul proprio fondo;
- Rilascio delle autorizzazioni sanitarie dei mezzi al trasporto di generi alimentari;
- Rilascio dell'autorizzazione per fuochi artificiali;
- Gestione dei contributi comunali per commercianti e artigiani;
- Organizzazione forum con associazioni di categoria e attività produttive come momento di discussione delle problematiche inerenti il mondo produttivo;
- Servizi cimiteriali;
- Controllo e vigilanza animali, denunce colonie feline, richieste gabbia cattura gatti; di sovvenzioni al canile intercomunale; di supporto, attraverso la fornitura dell'intervento di sterilizzazione gratuito, a coloro che dichiarano di gestire colonie feline.

In particolare il **SUAP** (Sportello Unico Attività Produttive):

- Gestisce le istruttorie per la realizzazione, la modifica e la variazione di attività produttive;
- Acquisisce i pareri degli enti terzi preposti alla verifica del rispetto dei requisiti ambientali e igienico edilizi;
- Acquisisce i programmi annuali della telefonia mobile e li autorizza secondo il proprio ordinamento (regolamento);
- Acquisisce le dichiarazioni di inizio attività per i nuovi esercizi commerciali;
- Autorizza con atto unico conclusivo la realizzazione, la modifica e la variazione di attività produttive mediante procedimento unico.

**Servizi socio-assistenziali:** assistenza domiciliare, trasporto, vacanze anziani e bambini, ufficio casa, fondo sociale, servizio civile, casa di riposo.

### **5.5.3 Assessorato Urbanistica, Edilizia Pubblica, Edilizia Privata, Politiche della Casa**

Assessore: Gianni Scola

L'Assessorato Urbanistica, Edilizia Pubblica, Edilizia privata, Politiche della casa e alla viabilità e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

- **Servizi energetici** , come presidio alla gestione dei servizi relativi alle reti energetiche, alla rete della illuminazione pubblica, ai consumi degli edifici.
- **Pianificazione urbanistica edilizia privata/SUE:** realizzazione degli strumenti urbanistici di pianificazione del territorio (PSC) e di regolamentazione della edilizia pubblica e privata (RUE); zonizzazione acustica del territorio; piano regolatore e strumenti attuativi; piano territoriale; concessioni e autorizzazioni edilizie (Permesso a costruire, Dichiarazioni di Inizio Attività), edilizia convenzionata, abitabilità.
- **Lavori pubblici:** programmazione e progettazione di interventi di costruzione di nuovi edifici pubblici, interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici, interventi di ristrutturazione degli

edifici comunali, interventi di manutenzione stradale, gestione e manutenzione degli impianti della pubblica illuminazione; appalti; espropri.

- **Manutenzione patrimonio:** interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria stradale e degli edifici pubblici, segnaletica, verde pubblico e servizi cimiteriali.
- **Viabilità:** codice della strada, prevenzione, controllo, sanzioni, infortunistica stradale.

#### **5.5.4 Assessorato Politiche Giovanili e Cultura**

Assessore: Alessandro Zini

L'Assessorato Politiche giovanili e Cultura e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

- **Servizi culturali:** biblioteca, promozione culturale e comunicazione, organizzazione di manifestazioni culturali, accademia della cultura, scuola di musica;
- **Politiche giovanili:** Informagiovani, formazione e orientamento scolastico e professionale, fourl dei giovani, promozione di attività e manifestazioni indirizzate ai giovani.

#### **5.5.5 Assessorato Sicurezza, Sport, Volontariato e Protezione Civile**

Assessore: Andrea Gabusi

L'Assessorato Sicurezza, Sport, Volontariato e Protezione civile e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

- **Servizi sportivo/ricreativi:** promozione delle attività sportive e ricreative, gestione e controllo degli impianti sportivi, rapporti con le società sportive.
- **Controllo del territorio:** pubblica sicurezza, polizia giudiziaria, supporto delle funzioni del giudice di pace, controllo dei cantieri.
- **Protezione civile:** controllo del territorio e gestione delle emergenze ambientali, rapporti con l'associazione.

#### **5.5.6 Assessorato Scuola, Comunicazione e Tempo Libero**

Assessore: Aude Pinardi

L'Assessorato Scuola, Comunicazione e Tempo libero e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

- **Servizi scolastici:** mense scolastiche, trasporto scolastico, sostegno HC, campi solari, asilo nido;
- **URP:** Ufficio Relazioni con il Pubblico, informazioni, servizio al cittadino, protocollo, archivio, semplificazione ed accesso alle informazioni

#### **5.5.7 Assessorato Bilancio e Personale**

Assessore: Bruno Selva

L'Assessorato Bilancio e Personale e le strutture tecniche ad esso riferite svolgono e presidiano le seguenti attività:

**Servizio Finanziario:** svolge le funzioni di gestione e coordinamento della attività finanziaria , in particolare:

- programmazione e bilanci – infatti elabora le proposte avanzate dai vari settori dell'Ente su indicazione degli assessori e della GM, circa le poste da inserire nel Bilancio di previsione;
- la verifica di compatibilità delle previsioni di spesa del bilancio annuale e pluriennale in relazione alle previsioni di entrata;
- rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione;
- il supporto tecnico alla negoziazione del budget da assegnare alle varie unità operative di massima dimensione con il P.E.G.; elaborazione dati contabili del P.E.G.;
- investimenti e relative forme di finanziamento;
- la verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate;
- la verifica periodica dello stato di impegno delle spese;
- l'espressione del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione;
- l'espressione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria per l'assunzione degli impegni di spesa
- le segnalazioni, obbligatorie nei limiti definiti dal regolamento di contabilità, di fatti e valutazioni i quali possano pregiudicare gli equilibri di bilancio, destinate al Sindaco, al Segretario/Direttore Generale, all'organo di revisione;
- l'accertamento e l'acquisizione di tutte le entrate;
- registrazione delle fatture passive;
- emissione e registrazione fatture attive;
- contabilità IVA (registri e denuncia annuale);
- servizi optati ai fini IRAP : contabilità e denuncia annuale (casa di riposo, asilo nido e trasporto scolastico);
- compilazione e trasmissione flussi telematici (F24 EP, certificati, conto consuntivo ecc.) a tutti gli organi competenti;
- oneri previdenziali/assistenziali controllo e pagamento;
- tenuta dei conti correnti postali e relativi prelievi entro i termini previsti dalla legge e relative regolarizzazioni;
- rilevazione delle riscossione, delle liquidazioni, dei pagamenti;
- rapporti con il servizio di tesoreria e con gli agenti contabili interni;
- rapporti con gli organi di revisione economico-finanziaria;
- controllo e salvaguardia degli equilibri di bilancio;

- controllo del rispetto del patto di stabilità interno: obiettivi e monitoraggio, onde evitare le sanzioni previste dalla normativa in caso di mancato rispetto;
- programmazione pagamenti e verifica in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle esattoriali;
- gestione del patrimonio comunale e la tenuta aggiornata dell'inventario dei beni;
- emissione dei ruoli per riscossione coattiva delle entrate extra-tributarie (rette, sanzioni e varie);
- predisposizione ed invio dei relativi certificati di bilancio (preventivo e consuntivo).

### **Servizio Tributi**

I tributi e tasse applicate nel territorio comunale e gestite direttamente dalla struttura : TARSU, ICI, TARSU mercato settimanale, pertanto il servizio tributi cura:

- controllo e verifica tributi: inserimento denunce ICI e TARSU, sia cartacee sia tramite acquisizione di flussi telematici (MUI);
- rapporto con i contribuenti per soddisfare le loro richieste ed accogliere la variazione intervenute nell'applicazione dei tributi;
- informativa ed aggiornamento norme;
- controllo dati catastali e verifica incrociate con i dati in possesso;
- emissione dei ruoli relativi alle entrate tributarie (TARSU) e riscossione coattiva (ICI);
- invio telematico dei ruoli anche coattivi;
- emissione e sottoscrizione degli avvisi di accertamento, dopo opportuna informazione al contribuente;
- atti di adesione;
- sottoscrizione dei provvedimenti di rimborso;
- l'apposizione del visto di esecutorietà dei ruoli dopo opportuna verifica;
- i contenziosi tributari;
- i sopralluoghi in materia di TARSU e ICI;
- statistiche e certificazioni in materia di tributi e relativa archiviazione;
- ai fini TARSU verifica copertura costi;
- predisposizione atti e regolamenti comunali in materia;
- acquisizione in via telematica dei versamenti ICI (F24) ed inserimento manuale dei bollettini di c/c postali;
- collaborazione con le associazioni di categoria per lo scambio di informazioni;
- collaborazione con il servizio riscossione (equitalia) relativamente agli avvisi e cartelle esattoriali per la fornitura di informazioni utili al fine della riscossione.

**Servizio economato:** provvede alle spese minute ed urgenti per le quali sia indispensabile il pagamento immediato per:

- acquisizione di beni di consumo e/o di materie prime;
- prestazione di servizi;

- imposte e tasse (bolli e diritti di segreteria);

sempre che siano state preventivamente e regolarmente impegnate dai soggetti competenti dei servizi.

- spese di viaggio e missione di amministratori e dipendenti nei limiti di legge. Il responsabile del servizio dovrà provvedere a dare debita motivazione in merito all'urgenza della spesa;

- all'incasso dei proventi e delle prestazioni la cui riscossione è affidata all'Economo o che, per la loro saltuarietà, non consentono l'organizzazione di una apposita procedura di riscossione;

- alla provvista e distribuzione della carta bollata e delle marche da bollo occorrenti per le eventuali necessità dei vari uffici comunali, nonché alla custodia dei valori in consegna e a quanto altro con apposito atto venga richiesto;

- quando la Tesoreria Comunale è chiusa, alla riscossione degli incassi, per i quali di norma si provvede attraverso le vie ordinarie. Questi devono essere versati dall'Economo all'apertura della Tesoreria Medesima.

- i responsabili dei servizi, per sopravvenuti accertati motivi d'urgenza che non consentano di seguire le normali procedure di emissione del mandato, possono chiedere all'Economo il pagamento di spese già regolarmente impegnate, previa liquidazione delle stesse.

- il servizio di cassa economale è affidato all'Economo che assume le responsabilità dell'agente contabile di diritto.

- svolgimento di gare per acquisti di beni e servizi allo stesso affidati anche relativi ad altre aree (utilizzo mercato elettronico e adesione convenzioni Consip);

- gestione ruolo imposta di pubblicità (sia volontaria che coattiva);

- organizzazione pubbliche affissioni;

- COSAP: applicazione canone per occupazioni (mercato, temporanee e permanenti) e rilascio autorizzazioni.

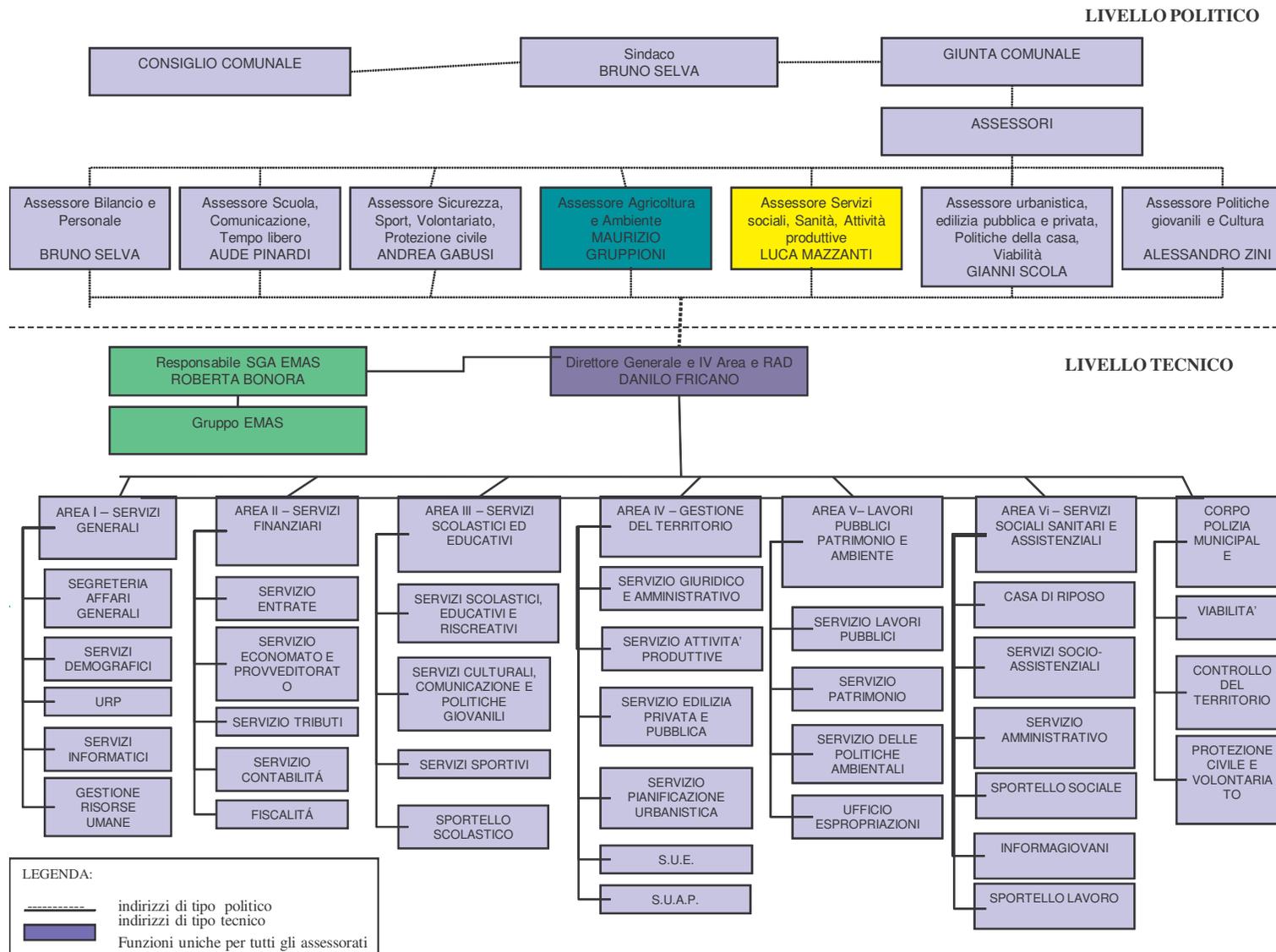
## 6 Organigramma e struttura organizzativa

Le varie responsabilità relative alla definizione della struttura organizzativa dell'ente sono evidenziate nel diagramma di flusso sotto riportato. Nello stesso diagramma si forniscono gli estremi degli atti relativi ad ogni passaggio.

	CONSIGLIO COMUNALE	GIUNTA COMUNALE	SINDACO	SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE	RESPONSABILI DI AREA	Riferimenti Documento
Definizione dei principi e indirizzi organizzative dell'ente						* Statuto dell'ente approvato con Del. CC n. 86 del 16/10/2000
* Definizione dell'ordinamento degli uffici e dei servizi * Individuazione delle aree di posizione organizzativa in via temporanea fino al 31/12/2005 * Conferimento incarico Resp. della 4° Area * Intenzione di nomina del Segretario Generale						* Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi Del GC n. 100 del 04/07/2005 Del GC n. 250 del 30/12/2004 Del n. 177 del 29/11/2004
*attribuzione delle funzioni di Direttore Generale al Segretario Generale e nomina dello stesso *Assegnazione degli incarichi ai: Responsabili di Area Responsabili di Servizio						Decreto PG 24266 del 30/11/2004 Decreto PG 18310 del 08/09/2004 (AREA 1) Decreto PG 18311 del 08/09/2005 (AREA 2) Decreto 18313 del 08/09/2005 (AREA 3) Decreto 18314 del 08/09/2005 (PM)
Individuazione del gruppo di lavoro denominato "Gruppo EMAS"						Determinazione dirigenziale n°228/2011
Determine di articolazioni interne delle direzioni e relative funzioni assegnate						Determinazioni dei vari Responsabili di Area

La struttura attualmente in essere è riportata nell'organigramma generale del quale se ne fornisce una rappresentazione fino al livello di dettaglio di Servizio.

### 6.1 Organigramma della struttura dell'ente



## **6.2 Strumenti decisionali dell'ente**

Gli organi decisionali ed i dirigenti del Comune assumono decisioni emettendo provvedimenti o atti secondo le proprie competenze, tramite i seguenti strumenti:

- ordinanze;
- delibere;
- determine.

L'**ordinanza** è emessa dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di contingibilità e urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

La **delibera** è un atto del Consiglio o della Giunta e accompagna l'approvazione di documenti o decisioni secondo le competenze dell'organo deliberante.

La **determina** è lo strumento con cui i Dirigenti e il Segretario/Direttore Generale assumono le decisioni di propria competenza.

Tramite gli atti di cui sopra il Comune può adottare strumenti organizzativi interni o strumenti di governo quali, ad esempio:

- statuto;
- regolamenti organizzativi;
- regolamenti a valenza ambientale (es. raccolta rifiuti);
- regolamenti per gestione dei tributi comunali;
- bilanci previsionali e consuntivi;
- accordi di programma;
- convenzioni;
- piano regolatore generale;
- piano urbano del traffico;
- classificazione acustica;
- piano triennale delle opere;
- autorizzazioni, concessioni edilizie;
- vendite/acquisti patrimoniali;
- approvazione di progetti;
- erogazione di contributi;
- affidamento di incarichi.

Lo Statuto è approvato con Delibera del Consiglio e stabilisce i principi di azione dell'amministrazione ed il funzionamento generale dell'ente, incluse le modalità di interfaccia con i cittadini e le parti interessate. I Regolamenti sono documenti approvati dall'organo di volta in volta competente che

stabiliscono modalità di esecuzione di attività (es. gestione rifiuti) o modalità organizzative (es. regolamento degli uffici e servizi) o altri aspetti della vita amministrativa.

L'elenco dei Regolamenti "significativi" ai fini del Sistema di Gestione Ambientale e attualmente in vigore presso l'Ente è di seguito fornito:

- REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER PARTICOLARI ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO approvato con deliberazione di C.C. n. 17 del 19/03/2008
- REGOLAMENTO PER LA CONDUZIONE DEI CANI SULLE AREE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO approvato con deliberazione di C. C. n. 53 del 29/09/2010
- REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA STAZIONE ECOLOGICA ATTREZZATA approvato con deliberazione di C.C. n. 18 del 19/03/2008
- CRITERI E MODALITÀ PER IL CALCOLO DELLA SANZIONE PREVISTA DALL'ART.167 DEL D.LGS N.42/2004 PER OPERE REALIZZATE IN ZONA DI VINCOLO PAESAGGISTICO IN ASSENZA O DIFFORMITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE approvato con deliberazione di C.C. n. 57 del 23/07/2007
- DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI IGIENE, SANITÀ PUBBLICA E TUTELA AMBIENTALE approvato con deliberazione consiliare n. 13 del 18/04/1994; integralmente sostituito con deliberazione consiliare n. 95 del 30/10/2000
- Ordinanza n. 99 dell'11/09/2008 - DECORO E SICUREZZA - Prot. n. 14764
- REGOLAMENTO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA adottato con deliberazione di C.C. n. 30 del 14/04/1999.
- REGOLAMENTO COMUNALE PER IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI adottato con deliberazione di C.C. n. 35 del 26/06/1995. Modificato nel 04/06/1998 n.45. Modificato con deliberazione di C.C. N. 103 del 19/11/2001; Modificato con deliberazione di C.C. n. 59 del 10/06/2003.
- REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI adottato con deliberazione di C.C. n. 35 del 26/06/1995. Modificato nel 30/10/96 n.117.

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) che comprende, tra l'altro, il Regolamento del Verde, ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000 n°20, adottato con delibera del Consiglio Comunale n°6 del 28.03.2009  
REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, approvato dall' Assemblea di ATO 5 del 23 maggio 2007, precedentemente previsto dal REGOLAMENTO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 22/03/2004

## **7 IL TERRITORIO COMUNALE E LE PRINCIPALI SITUAZIONI DI SENSIBILITA'**

### **7.1 Contesto geografico e territoriale**

Il Comune di Molinella si trova nella provincia bolognese in piena pianura padana e si estende su una superficie di 127,87 kmq comprendendo le frazioni e località di Guarda, Marmorta, S. Martino in Argine, S. Pietro Capofiume, Selva Malvezzi.

La popolazione raggiunge i 15.821 abitanti al 31.12.2010.

Il territorio è servito dalla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, mentre a livello di rete stradale i collegamenti principali sono dati dalle strade provinciali Zenzalino e S. Donato. I maggiori centri urbani, Bologna e Ferrara, distano rispettivamente 36 e 28 Km.

Il Comune di Molinella confina a Nord-Nord Est con il Comune di Argenta, a Sud-Sud Ovest con il Comune di Budrio, ad Ovest con quello di Baricella e a Sud Sud-Est con quello di Medicina.

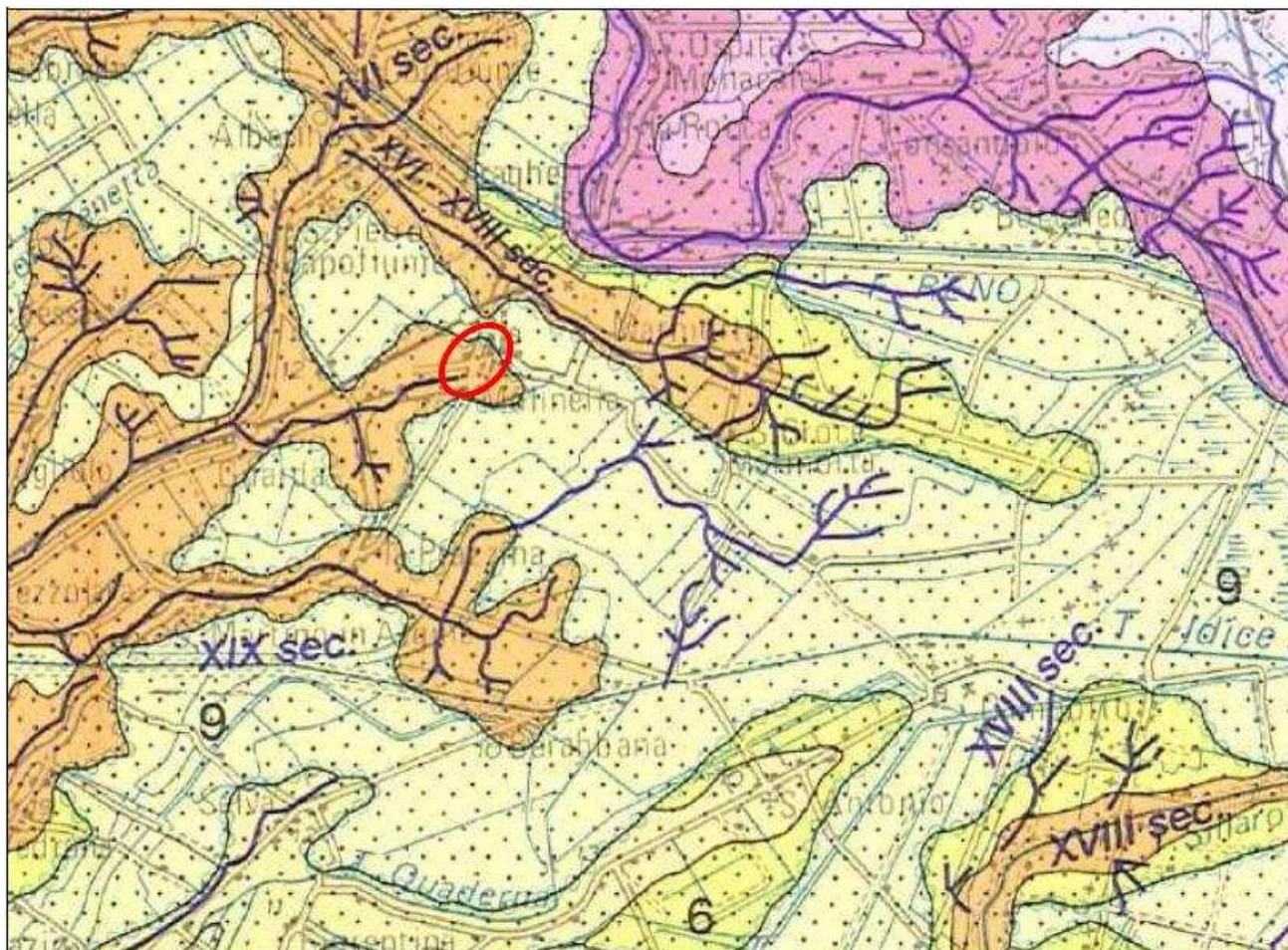
Il territorio è caratterizzato da una fertile pianura con estensioni coltivate prevalentemente a frumento, barbabietole, erba medica, frutteti, nonché pioppeti e qualche risaia.

Dal punto di vista del paesaggio, accanto ad alcune vestigia medievali sorgono complessi edilizi moderni, quartieri residenziali, zone verdi con larghi viali alberati, zone industriali ed artigianali che sono in continua espansione con un notevole sviluppo sociale ed economico.

Il territorio è sempre stato oggetto di inondazioni per la vicinanza del Po di Primaro ma, soprattutto, perché dall'Appennino scendono molti corsi d'acqua turbolenti come il Reno, l'Idice, il Savena, il Centonara, il Quaderna.

### **7.2 Geologia e Idrogeologia**

Il territorio comunale di Molinella è essenzialmente di tipo pianeggiante e questa conformazione è il risultato dell'evoluzione strutturale profonda della Pianura Padana. Dall'analisi delle foto aeree è possibile individuare le zone a maggiore (sabbie) e minore (limi ed argille) permeabilità superficiale e quindi ricostruire gli andamenti e le geometrie degli ambienti deposizionali del passato.



Carta geologica di pianura – regione Emila Romagna. Fonte: “Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 “Zenzalino” e la S. P. 5 “San Donato” – Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica – Comune di Molinella, gennaio 2011”

Attorno a Molinella, evidenziata in rosso, è evidente la presenza di diversi canali estinti, con ogni probabilità divagazioni in periodi diversi del Torrente Idice (di cui si può vedere una datazione approssimativa in figura).

Dal punto di vista geologico, questa cartografia mostra e conferma quanto detto in precedenza, ovvero la natura di piana alluvionale della bassa pianura bolognese, caratterizzata da argille limose, argille e limi argillosi, tessiture a bassa e bassissima permeabilità, con l’eccezione di quei fenomeni di fessurazione e rottura che caratterizzano diversi suoli di pianura.

Corsi d’acqua di pianura non arginati artificialmente, rotte e tracimazioni sono un fenomeno ricorrente che crea le condizioni per modifiche e divagazioni dell’alveo, ciò avviene con frequenza assai alta nei bacini subsidenti che caratterizzano la pianura padana. La velocità di subsidenza naturale (circa 2 millimetri/anno nel bolognese) condiziona la velocità di accrezione verticale, ma la sua variazione geografica condiziona anche la distribuzione spaziale dei corsi d’acqua. L’accrezione della pianura

emiliano-romagnola avviene perciò sia orizzontalmente, con il giustapporsi di successivi corpi d'alveo, sia verticalmente a causa dei continui cicli di riempimento dei bacini di esondazione. Un immaginario profilo verticale della pianura risulterebbe dunque costituito da un intrecciarsi di lenti sabbiose - corrispondenti a corpi d'alveo sepolti (argini naturali) - e da sedimenti a tessitura fine, determinati dai riempimenti dei bacini interfluviali di esondazione. La distribuzione delle litologie di superficie e del primo sottosuolo, così come l'assetto morfologico della pianura, sono quindi strettamente legati ai processi strutturali e di sedimentazione e alla loro disposizione nel tempo.

Il vasto sistema di zone umide è stato oggetto delle bonifiche che si sono succedute fino a produrre l'assetto attuale della pianura, assetto caratterizzato dalla "pensilità" dei corsi d'acqua, dalla necessità di sollevamento delle acque dei bacini interfluviali per il loro drenaggio, dalla presenza di vaste aree di pianura depressa di forma per lo più ellissoidica (conche morfologiche) ed infine da morfologie allungate nella direzione del drenaggio e topograficamente rilevate sulla restante pianura: gli argini naturali fossili (paleoalvei).

La falda superficiale del bolognese è insediata in più acquiferi, per lo più sabbiosi, tra loro comunicanti, in genere dotati di modesta conducibilità e bassa trasmissività. La densità dei punti di controllo (pozzi rilevati) è disomogenea e la porzione più orientale (Budrio e Molinella) ha una minore densità assoluta di pozzi rispetto ai Comuni più centrali ed occidentali. Dall'analisi sulla geologia del territorio si è visto che la natura del territorio molinellese è di tipo alluvionale di formazione recente

Il *Sistema Idrogeologico delle Alluvioni Recenti* è formato da acquiferi dei primi circa 100 metri di sottosuolo della pianura bolognese. L'approvvigionamento idrico avviene dal fronte di ricarica del margine appenninico: la principale fonte di ricarica è rappresentata dai corsi d'acqua superficiale, attraverso l'infiltrazione subalveo, dai fondovalle ed apici dei grandi conoidi.

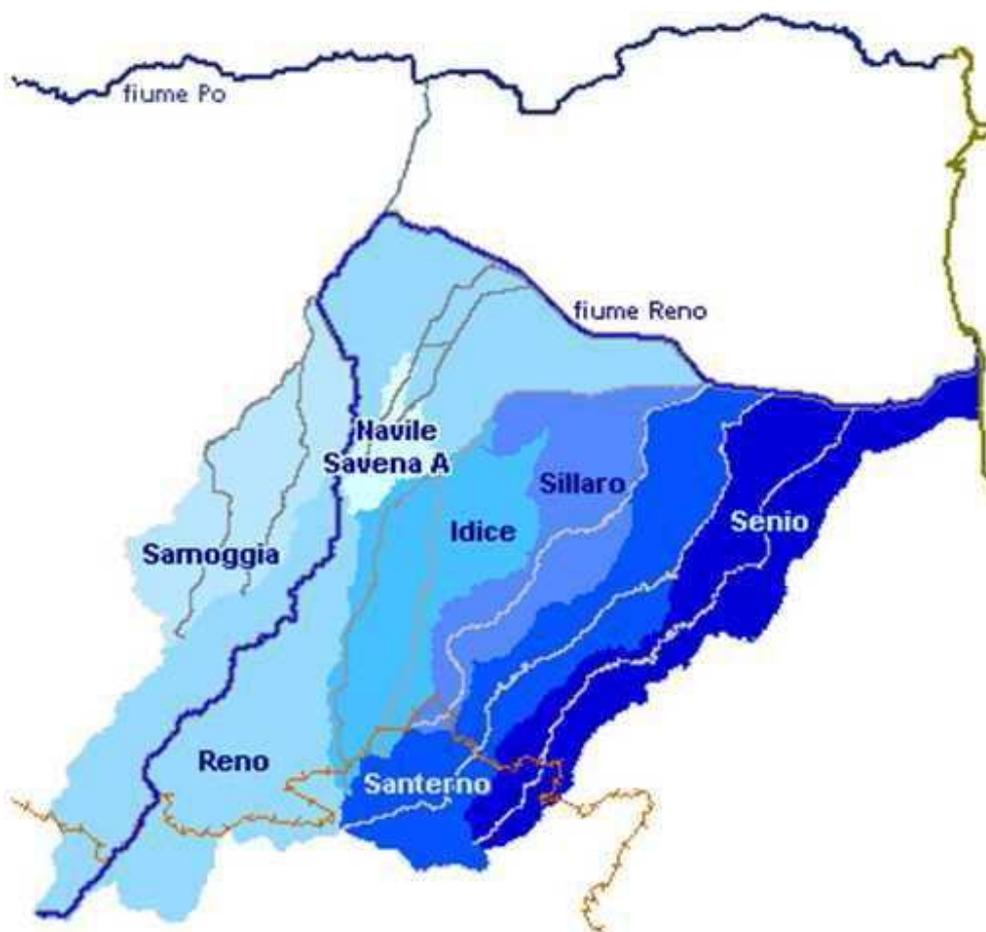
Le uscite dal sistema avvengono:

- ad est – nordest con flussi univoci verso Marmorta (Molinella);
- verso gli acquiferi sottostanti a causa del richiamo dovuto alla depressurizzazione delle falde profonde.

Sulla base delle conoscenze sulle acque sotterranee del territorio, è stata proposta una zonizzazione idrogeologica delle falde superficiali che consenta di scomporre il Sistema delle alluvioni recenti in sottosistemi caratterizzati da limiti relativamente stabili:

- <Reno 2> zona che borda l'intero Sistema idrogeologico ad ovest ed a nord, fino all'area del suo deflusso verso est nordest. Il Reno svolge un ruolo infiltrante fino alla sua estremità orientale ove diviene indifferente rispetto al tetto della falda, segno questo di impermeabilità dell'alveo e di salienza della falda. L'alimentazione delle falde superficiali avviene dall'alveo del Reno e dal limite con le altre zone idrogeologiche. La zona Reno2 rappresenta quindi la "gronda" di raccolta delle acque più meridionali, quindi anche di ogni contaminazione;

- <Idice 1> zona con asse deflusso evidente e rivolto a nord, il suo limite verso la zona Reno 2 è normale alle linee di deflusso in qualche tratto ed in particolare verso est. La ricarica della zona ha origine in corrispondenza dell'insieme di conoidi sabbiosi del Savena – Idice, proprio nell'area ancora poco deformata dai campi pozzi di Hera. Eventuali contaminazioni delle acque sotterranee sono convogliate direttamente al limite nord orientale della zona, verso Reno 2;
- <Idice 2> esterna al Sistema delle alluvioni recenti, il deflusso avviene verso est-nord, praticamente verso la confluenza tra Idice e Quaderna. La ricarica dipende dal conoide Idice (in gran parte ora depresso dagli eccessivi prelievi), dal fronte di ricarica appenninico (settore tra Idice e Quaderna) e naturalmente dall'alveo dell'Idice che nel suo tratto di alta pianura ha funzione infiltrante.



Il bacino del f. Reno (Fonte dei dati: P.S.A.I. predisposto dall'Autorità di Bacino Reno)

### **7.3 Ambiente naturale e biodiversità**

Alcune aree del comune di Molinella rientrano nelle zone di interesse ambientale comunitario e sono inserite nella rete europea delle zone poste sotto tutela, denominata Natura 2000, per la conservazione della diversità biologica e, in particolare, la tutela di una serie di habitat e di specie

animali e vegetali particolarmente rare. La normativa europea in materia individua aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che ospitano particolari specie di uccelli.

Le zone poste sotto tutela richiedono modelli di sviluppo compatibili con la salvaguardia delle specie residenti e, in particolare, azioni spesso legate all'introduzione di attività turistiche inerenti alla fruizione delle ZPS meglio conservate.

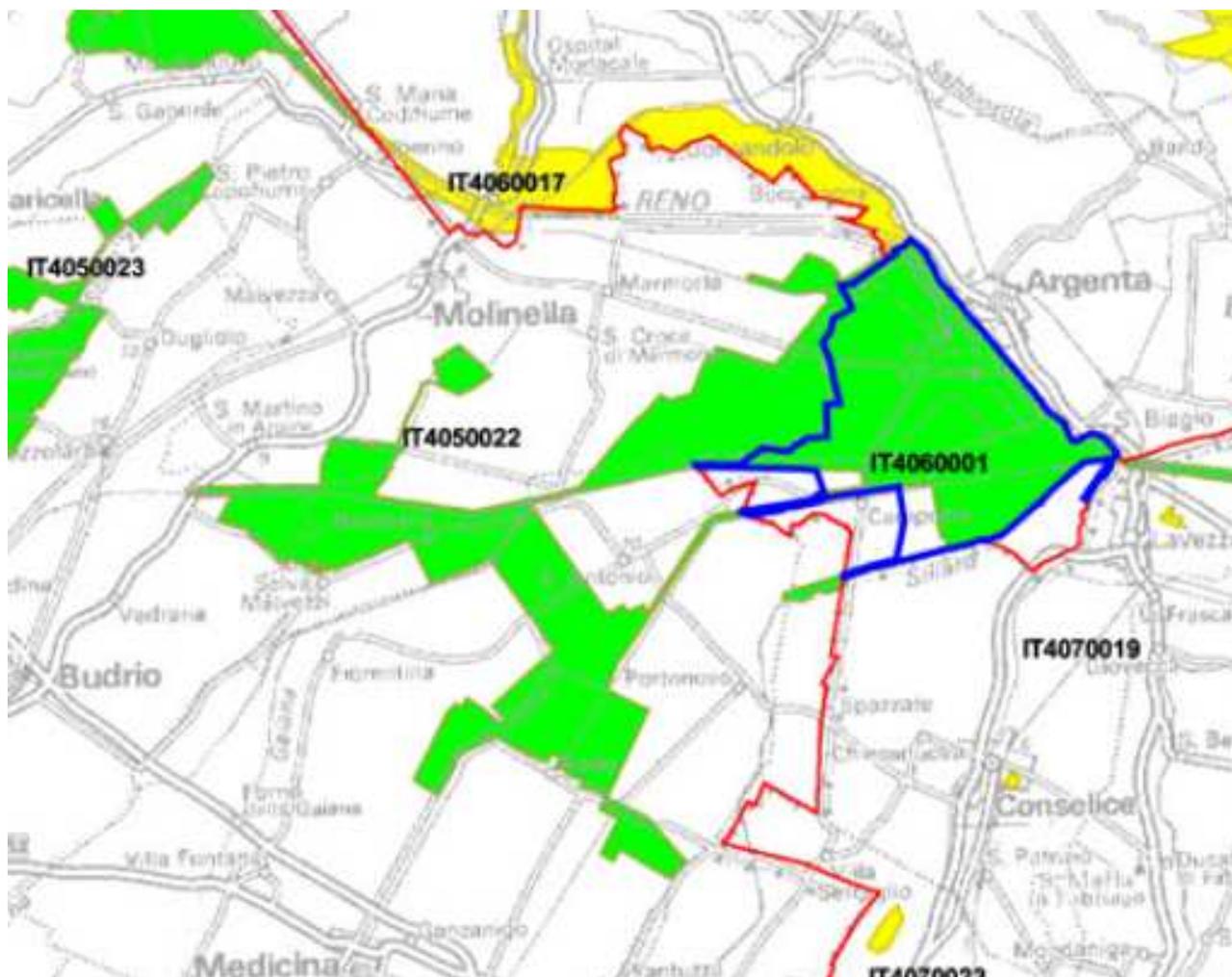
L'esistenza di ZPS rappresenta una nuova opportunità di sviluppo rurale attraverso l'introduzione di "marchi di qualità ambientale" per i prodotti locali.

L'area del comune di Molinella è interessata da quattro zone SIC-ZPS, appartenenti all'ecosistema delle zone umide della pianura bolognese, residuo di zone umide un tempo molto più vaste e spesso create o utilizzate a scopo agricolo e/o venatorio. Tali zone normalmente non presentano una grande estensione, ma il trend di riduzione si è arrestato e si segnala invece un lieve aumento.

La Regione Emilia-Romagna, con la Deliberazione della Giunta n. 512 del 20 aprile 2009 ha proposto alcune modifiche ai perimetri dei SIC e delle ZPS. Attualmente, le riduzioni sono da ritenersi formalmente accolte per quanto riguarda la designazione come ZPS in quanto, in data 11 agosto 2009, esse sono già state ratificate da parte del Ministero; per quanto riguarda i SIC è invece necessaria anche una ulteriore successiva valutazione da parte della Commissione Europea che si esprimerà in merito attraverso le proprie "Decisioni".

La Rete Natura 2000 in Provincia di Bologna è attualmente costituita da 12 SIC, 4 ZPS e 12 aree che sono sia SIC che ZPS, per un totale di 28 aree corrispondenti ad una superficie totale di 39.722 ettari.

Le aree SIC e ZPS attualmente presenti nel Comune di Molinella coprono una superficie di oltre 30 Km<sup>2</sup>, corrispondente al 22,8 % dell'intero territorio comunale.



*I Siti di Importanza Comunitari (SIC-ZPS) del Comune di Molinella.  
In verde zone SIC-ZPS; in giallo zone ZPS.*

In accordo con il Comune di Argenta, il Comune di Molinella si è attivato per proporre alla Comunità Europea l'istituzione di una ZPS situata a livello del corso del fiume Reno, che ha la funzione di creare un corridoio di collegamento tra le zone di tutela esistenti.

Il Comune si è fatto inoltre promotore di nuove aree SIC e ZPS, poste nella zona sud - ovest del territorio, che vanno a completamento di un'area già individuata come tale.

L'Assessorato all'Ambiente si impegna inoltre a valutare nel tempo, assieme ai Comuni confinanti, alla Provincia e alla Regione, la presenza di eventuali nuovi siti che meritano attenzione dal punto di vista ambientale e a monitorare i siti esistenti, in merito al mantenimento degli habitat e delle specie florofaunistiche tipiche dell'area.

Codice e Denominazione SIC - ZPS	Superficie (ha)	Comuni interessati
----------------------------------	-----------------	--------------------

<b>IT4050022</b> - Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	4486	Budrio, Medicina, Molinella
<b>IT4050023</b> - Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	875	Baricella, Budrio, Minerbio, Molinella
<b>IT4050024</b> - Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	3224	Baricella, Bentivoglio, Galliera, Malalbergo, Molinella, San Pietro in Casale

Tabella 1 I Siti di Importanza Comunitari (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Comune di Molinella

Codice e Denominazione ZPS	Superficie (ha)	Comuni e Province interessati
<b>IT4060017</b> - Po di Primaro e Bacini di Traghetto	1436	FERRARA - 1410 ettari (Argenta, Ferrara), BOLOGNA - 26 ettari (Molinella)

Tabella 2 Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Comune di Molinella

Le zone umide rivestono grande importanza non solo per la regimentazione delle acque, ma anche per la flora e la fauna che vi trovano un habitat ideale.

Le acque aperte sono dominate da una vegetazione di elevato pregio naturalistico: alcune idrofite eliofile a foglie galleggianti (quali le ninfee, il morso di rana, il poligono d'acqua), alcune brasche a foglie galleggianti o sommerse, oltre alle lenticchie d'acqua. Questi popolamenti vengono definiti lamineti, a causa delle foglie galleggianti delle idrofite presenti.

La loro estensione si è molto ridotta nell'ultimo decennio a causa della forte pressione di pascolo da parte della nutria, in costante aumento nella bassa padana. Conseguentemente è diminuita la depurazione naturale operata dalle piante sulle acque stagnanti.

Legata a questi luoghi e presente nelle zone più luminose è l'erba vescica (*Utricularia vulgaris*), una singolare pianta "carnivora"; mentre una pianta molto presente è la canna di palude, diffusa in acque meno profonde. Nelle zone umide sono presenti inoltre diverse specie vegetali minacciate a livello nazionale e numerose specie animali protette, che qui trovano l'habitat ideale.

In questi ambienti nidificano abitualmente folaghe, svassi, anatre di diverse specie, airone rosso e cenerino e vivono stabilmente rane, tartarughe, bisce ed altri rettili acquatici.

Anche le aree di rispetto lungo i canali e gli invasi fluviali possono essere considerate ambienti umidi. All'interno degli argini e nelle golene libere da colture si riscontra un'avifauna e una vegetazione di analoga tipologia. In alcune zone poderali sorgono infine i vecchi maceri (masadur), le vasche un tempo utilizzate per la macerazione della canapa. Molti maceri sono stati interrati quando è decaduto questo genere di coltivazione agricola, ma quelli ancora esistenti costituiscono un sistema biologico di particolare ricchezza, contraddistinto dalla presenza di querce e salici capitozzati, di canneti e di fiori campestri, testuggini, libellule e farfalle.

Le zone umide sono però ambienti intrinsecamente vulnerabili, dal momento che l'evoluzione delle zone umide è strettamente connessa alle variazioni negli scambi idrici con i fiumi che le hanno formate: cambiamenti anche piccoli nell'ambito di tali scambi possono causare la rapida scomparsa di specie vegetali ed animali.

Oltre alle zone umide, esistono nel territorio comunale una serie di micro-habitat che le moderne pratiche agricole e le opere di bonifica idraulica hanno nel tempo ridotto di estensione, quali: siepi, piantate, boschetti e fasce boscate.

Tali interruzioni paesaggistiche sono indicatori di un agroecosistema in buona salute, a cui sempre più spesso si riconosce un valore ambientale di salvaguardia, tale per cui solitamente il loro ripristino è incentivato da contributi pubblici.

Questi elementi del paesaggio hanno il pregio di aumentare la complessità biologica, di ospitare, tra l'altro, insetti utili nella lotta ai parassiti delle colture, di schermare le coltivazioni dal vento, di proteggere il terreno dall'erosione, di sostenere le sponde dei corsi d'acqua e rendere appetibile dal punto di vista turistico, un paesaggio agrario spesso privo di vivacità.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/>

#### **7.4 Aspetti meteo-climatici**

In generale il clima della zona pianeggiante dell'Emilia Romagna è di tipo temperato sub-continentale con temperature medie annue di circa 13°C (Köppen, temperature medie mensili massime registrate in luglio e minime in dicembre). In gran parte della pianura i valori medi annui delle precipitazioni oscillano tra 650 e 800 mm, mentre nell'ambiente del delta del Po si riscontrano valori normali inferiori a 650 mm. Nel periodo invernale prevalgono le precipitazioni con bassa intensità ed è quindi favorita l'infiltrazione dell'acqua nel suolo mentre nei periodi estivi prevalgono rovesci a carattere temporalesco. Il vento è normalmente modesto, con velocità generalmente comprese tra 1 e 2 m/s, ma con brusche accelerazioni in presenza di perturbazioni, soprattutto se a carattere temporalesco.

La caratterizzazione meteo-climatica locale, in linea con il quadro generale sopra fornito, viene effettuata in base alle variabili meteorologiche registrate, facendo riferimento ai dati storici del quindicennio 1991-2005 sul Comune di Molinella, grazie ai rilevamenti condotti da ARPA-Servizio Idrometeorologico nella stazione di San Pietro Capofiume.

##### **7.4.1 Piovosità**

Nel Comune di Molinella si sono registrate precipitazioni inferiori a 1 mm nell'82% delle giornate di pioggia. Tale valore non garantisce fenomeni efficaci di rimozione meccanica e chimica di agenti

inquinanti. La media annua per il periodo 1990-2004, risulta pari a 611,5 mm, valore tipico delle zone più depresse della Pianura Padana.

Per gli anni 2002-2003, in particolare si osserva che, nel territorio molinellese, gennaio e marzo sono stati mesi decisamente secchi, con pochissimi giorni di pioggia (o neve) e precipitazioni scarse.

Febbraio invece è stato più piovoso nel 2002 rispetto all'anno successivo, con 2-4 giorni di precipitazioni. Aprile e maggio sono stati fra i mesi più piovosi del 2002: ci sono stati più giorni di pioggia dell'anno precedente e anche la quantità di precipitazione è stata generalmente maggiore.

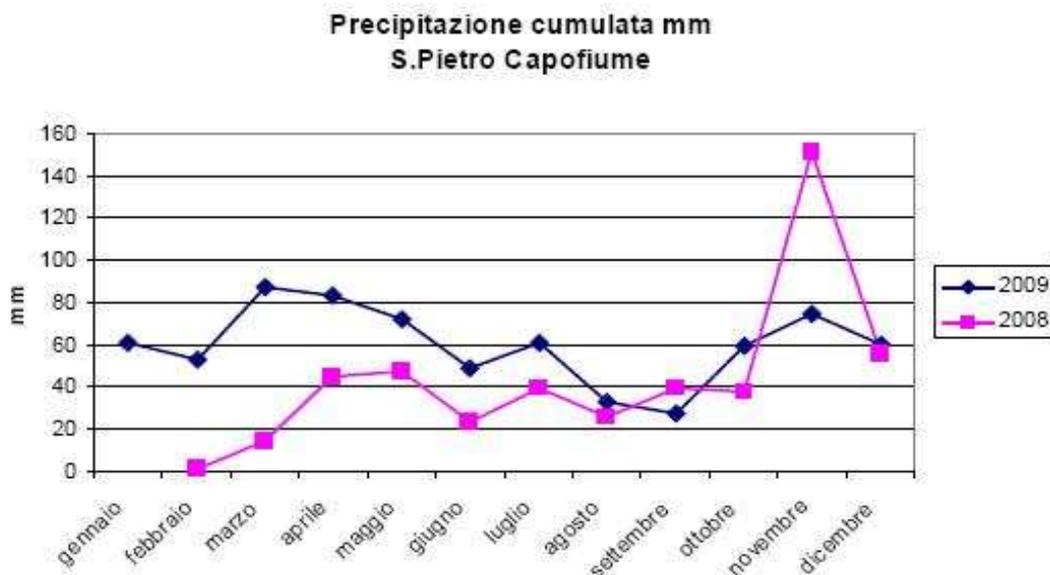
Giugno è stato il più secco dei tre mesi dell'estate 2002. Luglio e agosto sono stati mesi piovosi nel 2002, con circa 14 giorni di pioggia complessivi, contro i circa 4 degli stessi mesi del 2003.

Ottobre e novembre hanno avuto complessivamente una decina di giorni di pioggia, tuttavia nel 2002 le precipitazioni sono state generalmente più intense.

Nel periodo considerato si è avuta una precipitazione massima assoluta di 104,2 mm il 10/12/1996.

Mese	Gennaio			Febbraio			Marzo			Aprile		
Decade	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Media mm	13,2	8,6	7,7	4,3	8,2	4,5	10,7	3,6	22,8	27	25,1	18,3
Mese	Maggio			Giugno			Luglio			Agosto		
Decade	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Media mm	17,4	11,4	21,4	11,9	25,3	9,1	10,4	26,1	11,7	8	13,4	21,6
Mese	Settembre			Ottobre			Novembre			Dicembre		
Decade	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Media mm	23,3	21,1	22,2	30	22,5	21	24,8	23,4	19	31,2	10,7	14

Tabella 3 Media delle precipitazioni cumulate nel periodo 1990 – 2004 per ciascuna decade mensile (Fonte???)



Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" – Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica – Comune di Molinella, gennaio 2011"

Secondo la tabella sovrastante si riscontra nel 2009 una maggiore piovosità, in termini di millimetri di pioggia cumulati nell'anno rispetto al 2008 con l'esclusione del mese di novembre risultato più piovoso nel 2008.

#### 7.4.1.2 Cenni sull'andamento climatico

Da segnalare è l'attualità del dibattito e delle connesse osservazioni riguardanti i cambiamenti climatici su scala globale, corroborate da autorevoli studi e ricerche condotti anche a livello regionale, con effetti previsti ed osservazioni che evidentemente riguardano la scala locale.

Particolarmente interessante appare la tabella seguente dove sono riportati i dati climatologici riferiti alla stazione Bologna Borgo Panigale per il periodo di osservazione 1961-90 confrontati con l'andamento degli stessi nel periodo 2000-07. Il confronto evidenzia la consolidata anomalia termica positiva sia nelle temperature medie che in quelle massime e minime giornaliere con presenza di rialzi nei primi mesi dell'anno più accentuati per i valori medi e massimi; nei mesi estivi la anomalia positiva è meno accentuata ed interessa maggiormente il mese di giugno.

Le precipitazioni in genere negli ultimi anni hanno evidenziato sia anomalie negative che positive. I mesi che maggiormente, rispetto ai decenni passati, hanno subito queste riduzioni di apporti idrici sono stati febbraio e giugno e in misura minore marzo. I mesi invernali sono diventati più stabili e privi di precipitazioni per gran parte dei giorni con sensibili riduzioni dei giorni di pioggia.

DATI CLIMATOLOGICI	1961-1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Temperatura media	13,2	14,8	13,9	14,5	14,4	13,7	13,5	14,1	14,9
Media Tmax giornaliera	17,8	20,1	19,1	19,3	19,4	18,8	17,9	19,3	20,1
Media Tmin giornaliera	8,6	10,5	9,7	9,5	9,8	9,4	9,2	8,9	9,7
Numero giorni con gelo	50	30	43	n.d.	49	58	64	52	29
Precipitazioni annue	709	437	518	909	681	1015	691	672	546
Numero giorni di pioggia	81	63	53	95	59	87	58	59	52
Umidità relativa media	74	72	72	73	66	69	69	68	66
Velocità media del vento	1,4	2,3	2,3	n.d.	2,7	2,6	2,5	2,5	2,6
N°giorni con nebbia	92	22	40	n.d.	46	44	48	34	52
N°giorni con temporale	26	7	10	n.d.	13	18	18	10	13

Tabella num° Dati climatologici della stazione meteorologica di Bologna Borgo Panigale (fonte dei dati: Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Bologna – Rischio idraulico e idrogeologico - anno 2008; dati recuperati da riepiloghi meteorologici del Servizio Meteo di Arpa Regione Emilia Romagna)

Senza entrare nel merito di considerazioni complesse e specialistiche, si può comunque osservare anche sul nostro territorio, una generale tendenza alla intensificazione in termini di magnitudo e frequenza degli eventi estremi, come periodi di siccità ed alluvioni, delineando possibili scenari che non possono essere trascurati, per i possibili impatti sulla società e sugli ecosistemi naturali.

Questi fenomeni sono diventati oggetto di ricerche sistematiche sempre più accurate, e sono comunque al centro di una crescente attenzione anche attraverso i sistemi di monitoraggio che permettono di delinearne le caratteristiche in relazione alle frequenti criticità riscontrate sul territorio.

#### 7.4.2 Strato di rimescolamento

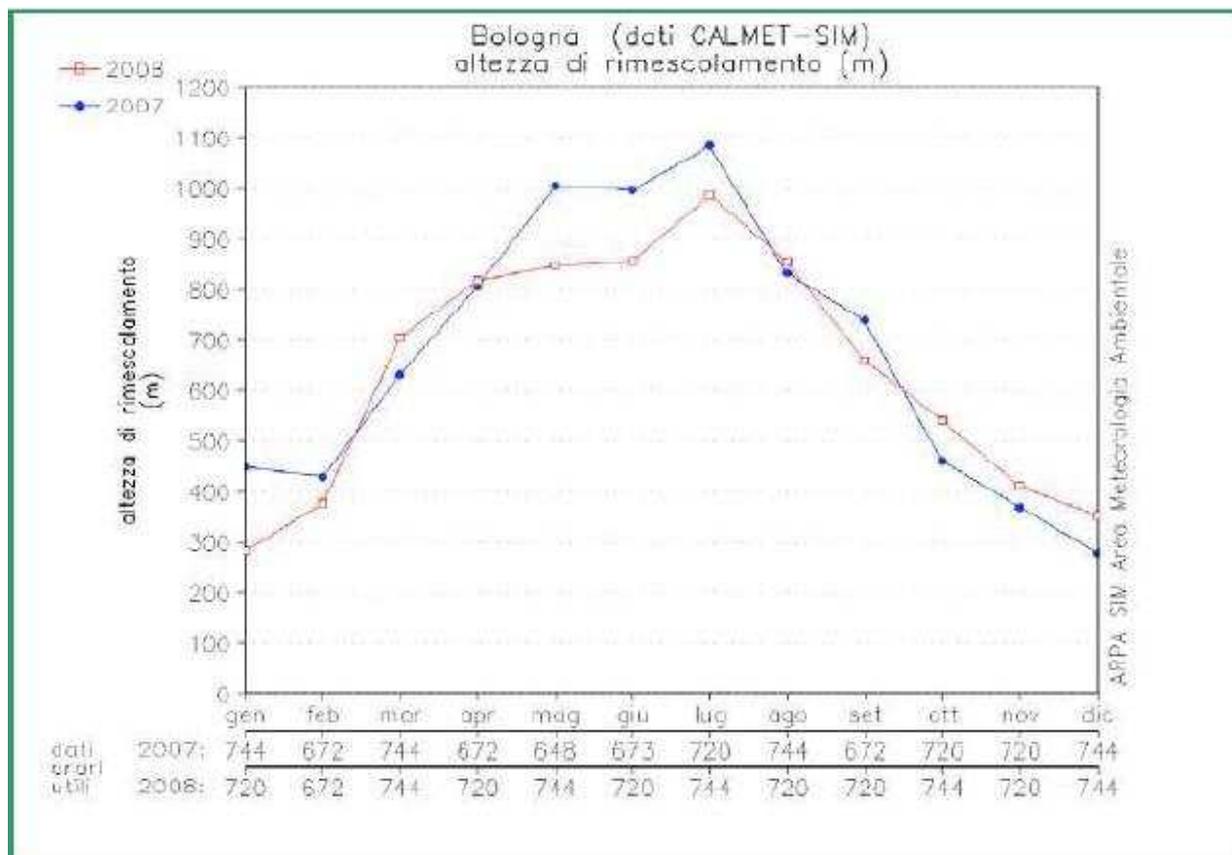
L'altezza dello strato di rimescolamento rappresenta un utile parametro per la valutazione della qualità dell'aria e del potenziale pericolo di diffusione in atmosfera di materiale inquinante.

Se si considera l'andamento dell'altezza dello strato di rimescolamento calcolata dal processore Calmet a partire dai dati misurati dalle stazioni meteorologiche della rete ARPA – SIM, in generale si può asserire che la pianura è caratterizzata da un andamento stagionale molto marcato, con il rimescolamento più intenso nel periodo estivo e condizioni decisamente stabili e favorevoli all'accumulo di inquinanti nel periodo invernale.

Si evidenzia, oltre all'andamento stagionale, anche un comportamento tipico giornaliero, con condizioni di maggior rimescolamento nelle ore centrali della giornata e condizioni di maggior stabilità nelle ore notturne.

Il grafico sotto riportato mostra che nell'anno 2008 le altezze di rimescolamento ottenute risultano, generalmente inferiori a quelle del 2007, in particolare nei mesi primaverili – estivi da maggio a luglio, in cui di norma il rimescolamento è più rilevante.

Nel periodo autunno – inverno, generalmente caratterizzato da una maggiore stabilità atmosferica che favorisce l'accumulo degli inquinanti, per il 2008 le altezze di rimescolamento risultano di poco superiori all'anno precedente nei mesi di marzo e da ottobre a dicembre.



Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" – Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica – Comune di Molinella, gennaio 2011"

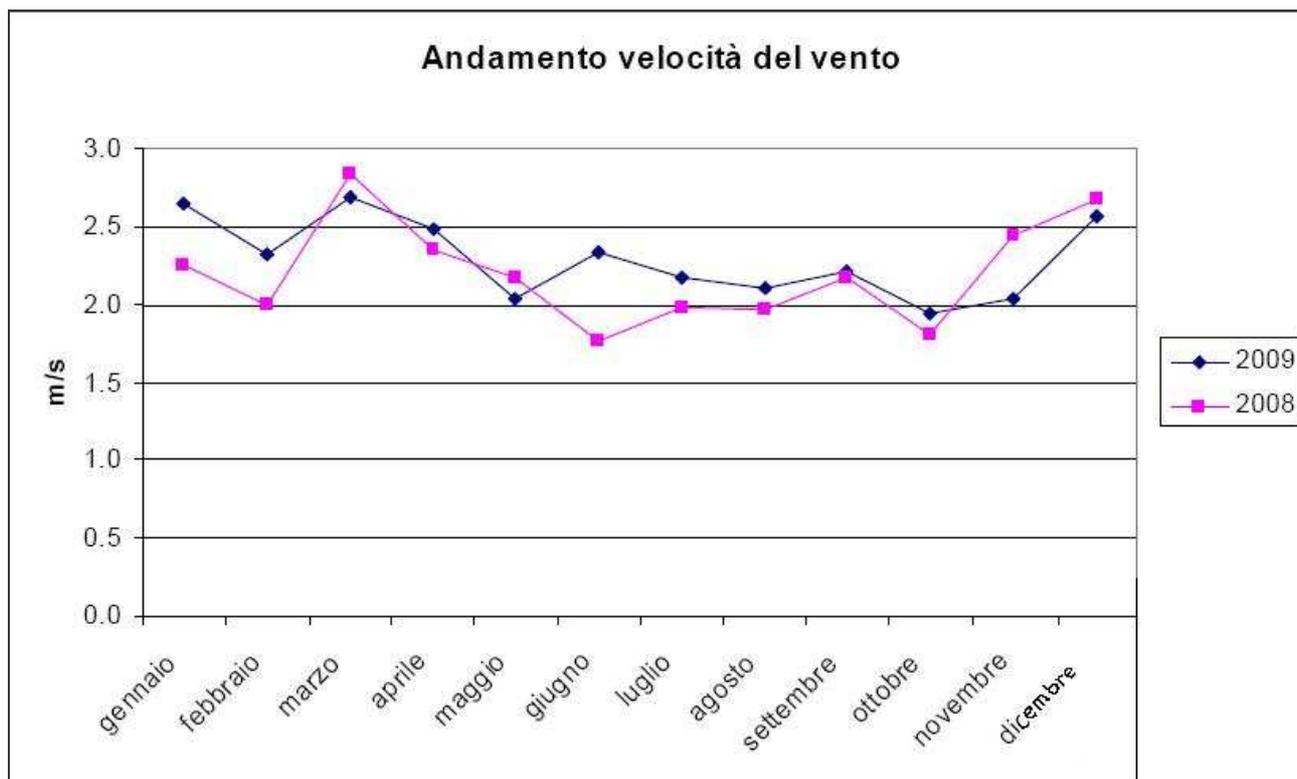
### 7.4.3 Vento

Il vento è il principale motore del trasporto degli inquinanti, per questo motivo è importante analizzarne direzione e velocità. I dati riferiti alla serie storica considerata mostrano che la velocità prevalente del vento è compresa tra 0,5 e 3 m/s nel 60% degli eventi registrati.

Risulta inoltre che la direzione prevalente di provenienza del vento è l'Ovest nel 21% dei casi e le direzioni secondarie sono Est e Nord-Ovest con percentuali medie rispettivamente dell' 11 e 13% circa.

MESE	Settori di provenienza								calma vento
	N	N-E	E	S-E	S	S-W	W	N-W	
GENNAIO	6	8,5	4	2,4	2,3	5,4	34	19,6	17,8
FEBBRAIO	6,3	9,9	8,7	6,3	3,5	5,8	27,1	17	15,3
MARZO	5,7	12,5	14,3	12,4	5,9	6,8	16,7	11,4	14,4
APRILE	4,1	13	14,8	14,7	7,9	8	14,6	9,2	13,6
MAGGIO	3,5	7,4	13	14,8	7,3	9	15,8	6,3	22,9
GIUGNO	12,5	9,1	13,9	14,3	6	8,6	13,8	8,3	13,6
LUGLIO	5,1	10,7	16,8	15,5	5,5	7,4	13,8	9	16,3
AGOSTO	5,5	12,6	15,9	13,7	4,8	6,7	14,7	9,8	16,5
SETTEMBRE	5,4	12,3	13,7	13,1	6,2	6,3	15,2	10,5	17,1
OTTOBRE	6,7	14,1	10,7	8,3	4,2	5,6	19	13,9	17,4
NOVEMBRE	6,2	8,4	5,9	5,4	4,2	6,1	31	18,4	14,5
DICEMBRE	6,2	7,3	3,7	2,4	2,3	5,7	38,3	21,6	12,5

Tabella 4 Frequenze percentuali mensili relative alle direzioni principali (1990-2004).



Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" – Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica – Comune di Molinella, gennaio 2011"

Il grafico di cui sopra mostra l'andamento della velocità del vento negli anni 2008 e 2009.

### 7.4.4 Temperatura

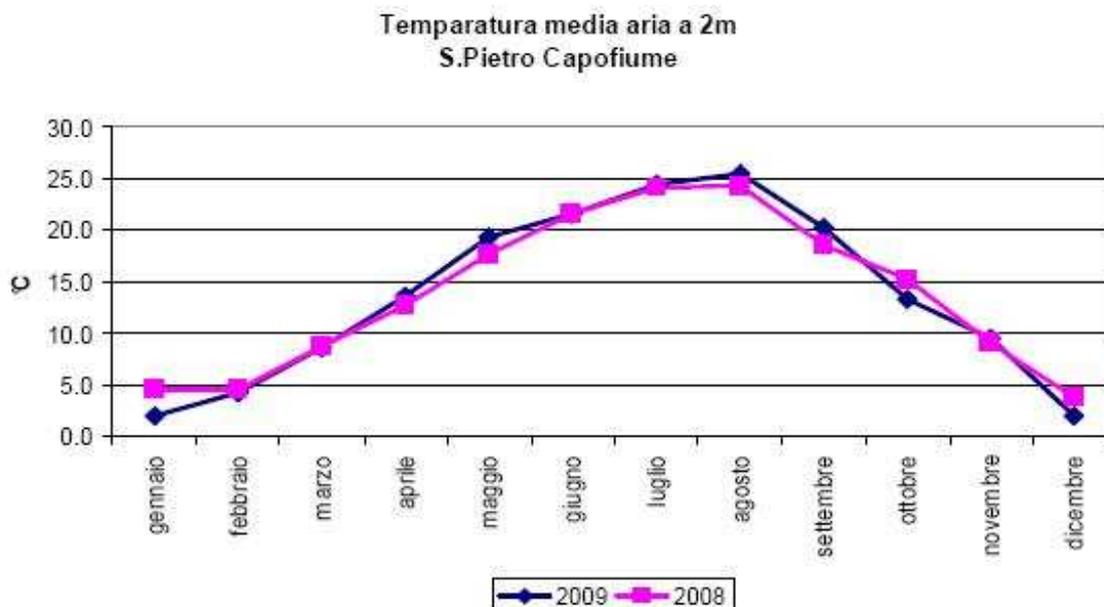
Dall'andamento delle temperature medie mensili si rileva nel periodo 1990-2004 una media di circa 13°C.

Febbraio 1991 è stato il più freddo con una punta minima di -18,5°C; mentre per quanto riguarda la temperatura massima si è raggiunta nel mese di agosto 2003 con un valore di 38,2°C.

Mese	Gennaio			Febbraio			Marzo			Aprile		
Decade	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Media °C	1,9	2,3	2,7	3	3,8	5,7	7,5	9,1	9,3	10,6	10,9	13,8
Mese	Maggio			Giugno			Luglio			Agosto		
Decade	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Media °C	15,8	17,5	18,1	20,1	20,9	21,8	22,7	22,5	23,7	24,4	23,7	23
Mese	Settembre			Ottobre			Novembre			Dicembre		
Decade	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Media °C	19,9	18,7	17,4	16,4	14,4	11,4	10,2	7,3	6,4	4,5	2,9	2

Tabella Dati relativi alle temperature medie riportate nel grafico di figura sovrastante.

Recuperando dati più recenti, si nota nella tabella sottostante che l'andamento è sempre lo stesso, ma con picchi più alti nelle temperature estive, fino a 25 °C in agosto.



Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" – Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica – Comune di Molinella, gennaio 2011"

## 7.5 Quadro demografico

La popolazione del Comune di Molinella ammonta a circa 15.821 abitanti al 31.12.2010.

L'andamento demografico, come per i circostanti comuni dell'Associazione Terre di Pianura, è condizionato dalla straordinaria intensità che ha assunto il fenomeno del decentramento residenziale dal Comune di Bologna. Dopo una fase di incremento demografico di intensità intermedia nel corso degli anni ottanta, nel censimento 2001 si è registrato un tasso di crescita decennale medio fra i più alti nel panorama delle Associazioni intercomunali della provincia di Bologna (+14%). La popolazione ha registrato un continuo aumento dal 2000 al 2010 passando da 13528 abitanti nel 2000 a 15821 nel 2010, con un incremento pari al 17%.

Località	Anno 1981	Anno 1991	Anno 2000	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
MOLINELLA (+ GUARDA)	6.313	6.690	7.511	9.363	9.494	9.635	9.758	9.852
MARMORTA	904	743	726	1.316	1.381	1.399	1.415	1.402
SAN MARTINO	755	767	1.001	1.764	1.809	1.871	1.868	1.871
SAN PIETRO CAPOFIUME	1.521	1.458	1.508	2.113	2.190	2.204	2.200	2.192
SELVA MALVEZZI	358	402	401	504	504	509	515	504
RESTO DEL TERRITORIO	2.342	2.006	2.381	- *	- *	- *	..*	..*
<b>TOTALE</b>	<b>12.193</b>	<b>12.066</b>	<b>13.528</b>	<b>15.060</b>	<b>15.401</b>	<b>15.618</b>	<b>15.756</b>	<b>15.821</b>

Tabella Popolazione anni 1981, 1991, 2000, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 per le località del Comune di Molinella. Fonte: Istat anni 1981, 1991; PTCP anno 2000, Ufficio Anagrafe comunale anno 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010

\* I dati del resto del territorio riferiti a case sparse, sono stati accorpati nelle varie località.

## 7.6 Attività produttive presenti sul territorio

La produttività del territorio negli ultimi 50 anni si è slegata sempre di più dalla tradizione agricola per frammentarsi in realtà piccole e medie non legate a particolari tipologie produttive e concentrate principalmente in aree preferenziali.

La vocazione agricola del territorio resta confermata, sebbene negli anni si sia verificata una riduzione delle unità produttive legate a questo settore, a cui ha fatto seguito un aumento medio delle superfici aziendali utili dovuto all'evoluzione del mondo agricolo che tende a concentrare le attività in aziende di grandi dimensioni per ridurre i costi di gestione. Le colture sono per lo più tradizionali estensive con

alcune produzioni (quali patata, asparago e ortofrutta) in espansione, grazie alle maggiori redditività colturali.

Sul territorio esistono ben 5543 unità locali (circa una ogni 7,7 abitanti) normalmente di piccole e medie dimensioni, indice di un tessuto economico diffuso e non incentrato in macro realtà industriali.

I dati numerici comunque indicano che la vocazione agricola del territorio rimane tra le più forti della Provincia, sostenuta anche dalla presenza di alcune realtà agroindustriali leader nazionali.

Per quanto riguarda il commercio, nel territorio comunale non sono presenti grandi strutture commerciali alimentari o miste e non sono presenti grandi esercizi con oltre 1.500 mq di superficie.

La dotazione pro-capite di superficie in strutture medio-grandi è, di conseguenza, diminuita a fronte della crescita demografica. La mancanza di strutture alimentari e miste di grande dimensione rende massiccia la convergenza per acquisti verso l'area di Bologna.

Per il territorio di Molinella le attività risultano per il 90% di tipo artigianale.

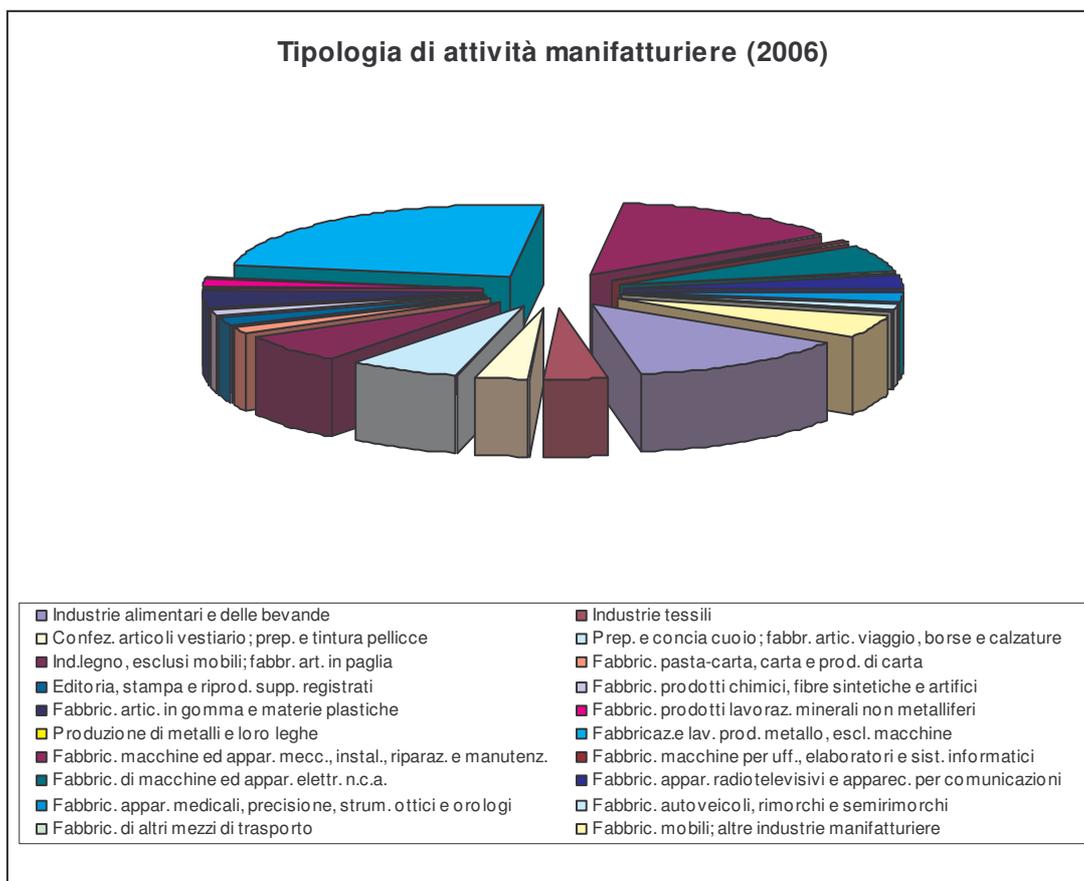
Gli ultimi dati disponibili dalla Camera di Commercio relativi alle unità locali per settore di attività economica sono riferiti all'anno 2006.

<b>Settore di attività economica</b>	<b>Anno 2003</b>	<b>Anno 2006</b>	<b>Anno 2010</b>
Agricoltura, caccia e silvicoltura	402	351	
Attività manifatturiere	239	241	
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	1	2	
Costruzioni	252	301	
Commercio Ingrosso e dettaglio, riparazione beni personali e per la casa	320	328	
Alberghi e ristoranti	51	54	
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	128	121	
Intermediazione monetaria e finanziaria	32	36	
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	115	140	
Istruzione	2	4	
Sanità e servizi sociali	6	7	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	58	59	
Imprese non classificate	10	5	
<b>Totale</b>	<b>1.616</b>	<b>1.649</b>	

*Tabella Unità locali produttive divise per settori nel Comune di Molinella. Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna.*

Relativamente ai dati del 2006, in linea con l'andamento provinciale, si evidenziava una variazione complessiva positiva, grazie soprattutto alla crescita registrata nei settori delle costruzioni e dei servizi alle imprese, pur mostrando una diminuzione del numero di imprese legate al settore produttivo storico del territorio, l'agricoltura.

Dal 2009 con la crisi economica il settore delle costruzioni ha subito una netta diminuzione con una situazione completamente ferma anche per l'anno 2010.



*Percentuali per tipologia di attività manifatturiere nel Comune di Molinella.  
Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna.*

Le principali attività manifatturiere sviluppate sul territorio di Molinella riguardano i settori della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (25%), fabbricazione e riparazione di macchine ed apparecchi meccanici (14%), industrie alimentari e delle bevande (13%).

Inoltre, si segnala che non sono presenti sul territorio del Comune di Molinella attività a rischio di incidente rilevante tra quelle riportate nell'allegato I del D.lgs. 334/99 (fonte: sito internet dei Vigili del Fuoco – Provincia di Bologna).

Settore di attività economica	Anno 2009
Commercio dettaglio	176
Alberghi	1
Attività noleggio	15
Ristoranti e altri pubblici esercizi	56
Totale	248

*Tabella 27 - Unità locali produttive divise per settori nel Comune di Molinella.  
Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna.*

## **7.7 Aria**

### **7.7.1 Qualità dell'aria**

Il combinato disposto del nuovo quadro normativo (D.Lgs. 351, DM60 e DM261, L.R. 3/99) delinea una serie di attività per la Pianificazione e la Gestione della qualità dell'aria che, in virtù della delega regionale (L.R. 3 del 21.4.99), sono svolte dalle Province.

In particolare, nel DM 261 del 01.10.02 sono indicate le attività necessarie per la valutazione preliminare della qualità dell'aria, i contenuti dei Piani di risanamento, azione, mantenimento.

La Provincia di Bologna ha adottato (con Delibera del Consiglio Provinciale 263892/2006 del 20/09/2006) e approvato (con Delibera del Consiglio Provinciale 69 del 10/10/2007) il Piano di Gestione della Qualità dell'aria, che descrive in modo unitario per tutta la provincia le strategie e le azioni per migliorare stabilmente la qualità dell'aria.

Nel Piano si riporta la zonizzazione del territorio provinciale (da aggiornare ogni 5 anni) che ha lo scopo di catalogarne ogni porzione in funzione delle caratteristiche di qualità dell'aria e delle peculiarità rispetto alle azioni contenute nel Piano. La classificazione delle zone eseguita dalla Provincia di Bologna è stata realizzata per inquinante considerando solo quelli per cui è prevista questa attività, ossia SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>/NO<sub>x</sub>, CO, Pb, benzene, PM<sub>10</sub>. Per quanto riguarda l'ozono, non è stato possibile procedere alla classificazione in quanto all'epoca della zonizzazione (2003) non era stata ancora recepita la relativa direttiva.

Gli agglomerati sono un particolare tipo di zona, la cui identificazione è legata alla popolazione residente: aree urbane con più di 250.000 abitanti o con densità e/o caratteristiche tali da rendere necessaria la gestione della qualità dell'aria. Nella Provincia sono presenti 2 agglomerati:

- Bologna: supera il limite di popolazione indicato dal decreto in 250.000 abitanti; inoltre è assolutamente opportuna la gestione delle attività legate alla qualità dell'aria. Comprende parte dei territori urbanizzati dei comuni di Bologna, Argelato, Bentivoglio, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Casalecchio di Reno, Castenaso, Granarolo, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa.

- Imola: non supera il limite dei 250.000 abitanti; tuttavia le caratteristiche di densità di popolazione e di uso del territorio suggeriscono la necessità della valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente. Comprende il territorio urbanizzato di Imola.

A fronte della zonizzazione, sono stati predisposti dalla Provincia i seguenti **Piani**, con relativa zona di applicazione per ciascun inquinante:

- **Piani di Risanamento** si applicano nelle zone in cui si supera il valore limite previsto dal DM60/02;
- **Piani di Azione** si applicano nelle zone in cui esiste un rischio di superamento della soglia di allarme/valore limite previsti dal DM60/02;
- **Piani di Mantenimento** si applicano nelle zone in cui non esiste il rischio di superamento del valore limite previsto dal DM60/02.

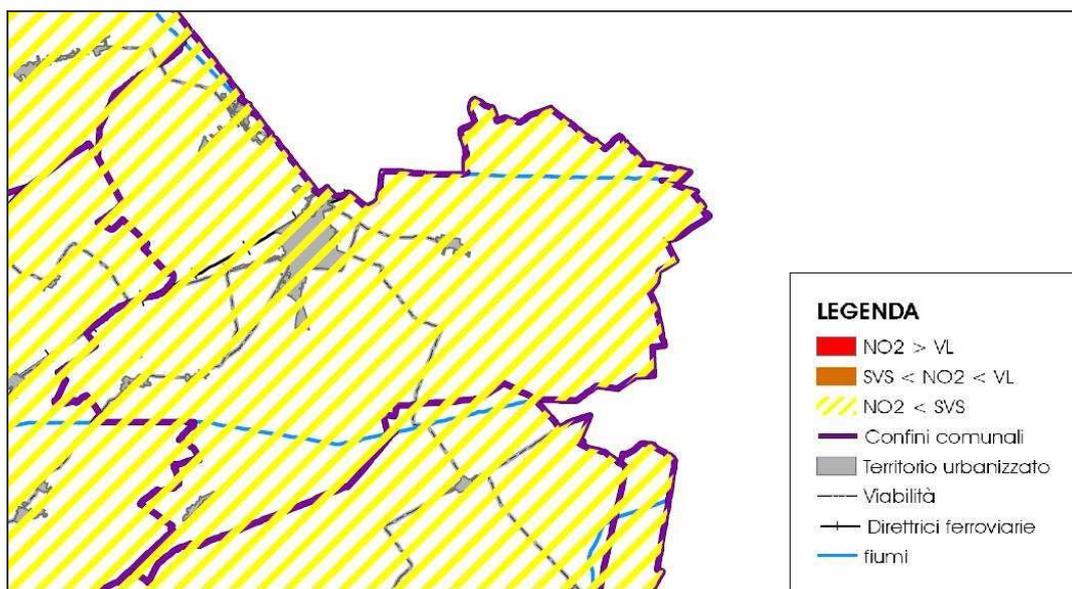
Pertanto, qualunque sia il livello di qualità dell'aria di un determinato territorio, è necessario tenere conto delle indicazioni contenute nel corrispondente Piano.

I dati rilevati nel territorio della Provincia di Bologna non evidenziano nessuna criticità per i tre inquinanti CO, Pb, SO<sub>2</sub>. Tutti i valori si collocano al di sotto della soglia di valutazione inferiore (SVI). Si è perciò proceduto a identificare per questi inquinanti una unica zona mostrata in figura che comprende l'intero territorio compresi i due agglomerati. Per l'entità dei valori misurati, a questa unica zona sarà applicato un Piano di Mantenimento.

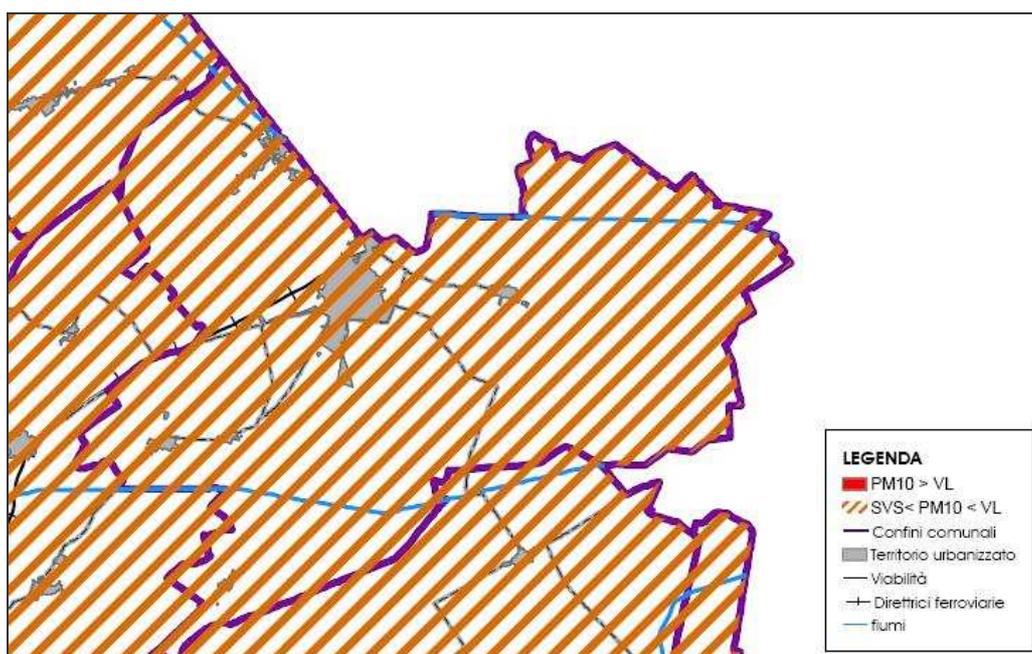
I tre restanti inquinanti da zonizzare (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>/NO<sub>x</sub> e benzene) presentano valori critici almeno in alcune aree del territorio e quindi si è deciso di costruire una differente carta di zonizzazione per ogni inquinante.

Al fine di comprendere meglio dove ricade l'area oggetto del nostro studio, e capire che tipo di Piano è applicato riportiamo i relativi stralci delle tavole di zonizzazione.

La prima immagine riportata di seguito mette in evidenza come il territorio comunale di Molinella presenti valori di NO<sub>2</sub> inferiori alla soglia di valutazione superiore. Pertanto per il comune di Molinella in generale sarà necessario far riferimento al piano di Mantenimento e risanamento ed alle azioni ad essi attinenti, questo anche perché come già detto l'intero territorio della provincia di Bologna risulta critico per gli NO<sub>x</sub>.



Stralcio della zonizzazione degli NO2 su Molinella - Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" - Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica - Comune di Molinella, gennaio 2011"



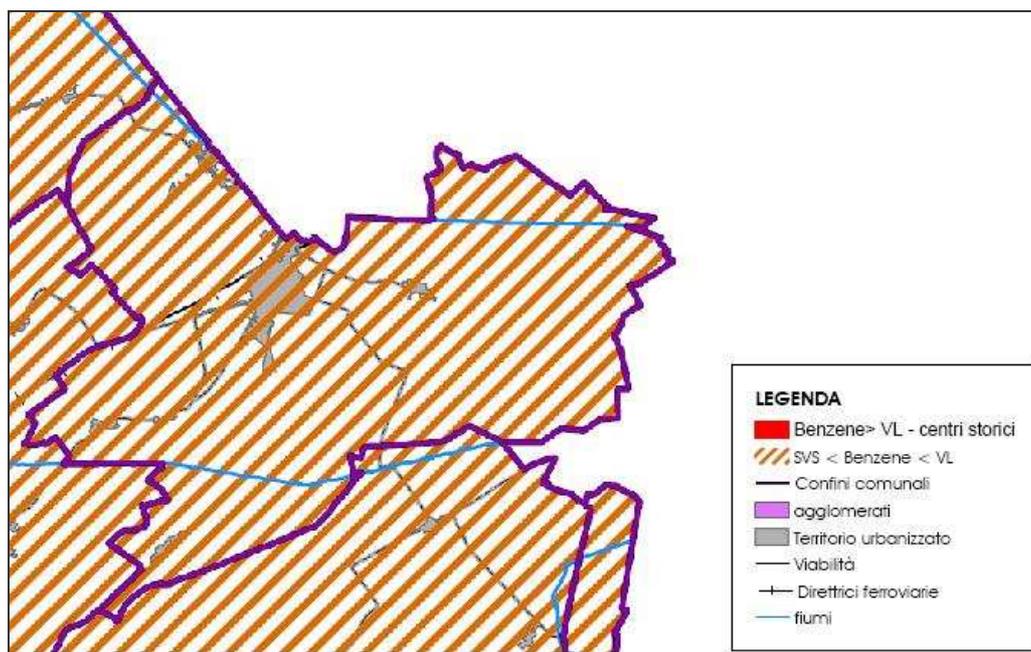
Stralcio della zonizzazione del PM10 su Molinella - Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" - Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica - Comune di Molinella, gennaio 2011"

Per il PM10 ci troviamo in un'area, che comprende l'intero territorio provinciale tranne le zone occupate dai due agglomerati, dove i valori di concentrazione di PM10 si attestano tra il valore della soglia di valutazione superiore e il valore limite indicato dalla normativa di riferimento con possibilità di superamento dei valori limite.

Infatti, l'analisi della qualità dell'aria nella provincia di Bologna evidenzia una situazione di crisi per qualche riguarda il numero di superamenti dei valori medi giornalieri di PM10 per tutto il territorio provinciale.

Pertanto il PGQA prevede un'unica zona dell'intero territorio la quale dovrà rispondere a quanto indicato nel Piano di Risanamento.

Ricordiamo che il Piano di Risanamento prevede primi provvedimenti da attuare per contenere le emissioni di inquinanti da applicare laddove sussiste il pericolo di superamento dei valori limite.



Stralcio della zonizzazione del Benzene su Molinella - Fonte: "Realizzazione della tangenziale di Molinella collegamento tra la S.P. 6 "Zenzalino" e la S. P. 5 "San Donato" – Progetto preliminare relazione di screening relazione di conformità urbanistica – Comune di Molinella, gennaio 2011"

Per quanto riguarda il Benzene invece non si hanno valori superiori al valore limite soglia e inferiori al valore limite per tutto il territorio comunale, pertanto anche per tale inquinante sarà necessario fare riferimento a quanto indicato dal Piano di Risanamento.

Nel caso oggetto di studio anche se l'area d'interesse si situa in zone diverse dal centro storico comunale, data la vicinanza dello stesso ad importanti arterie stradali, è possibile applicare il Piano di Risanamento.

In base alle norme di attuazione del Piano di Gestione, al Comune di Molinella viene applicato:

- il Piano di Risanamento (zone in cui si verifica il superamento dei limiti del DM60/02) per:
  - le PM<sub>10</sub>
  - il benzene, limitatamente al solo centro storico;

*Obiettivi per il risanamento:*

1. Ai sensi del DM 60/2002, devono essere raggiunti i seguenti obiettivi di qualità dell'aria:

a. PM<sub>10</sub> : media annuale di 40 µg/m<sup>3</sup> in vigore dal 1 gennaio 2006; media giornaliera di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte l'anno, in vigore dal 1 gennaio 2006;

c. Benzene: media annuale di 5 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 31 dicembre 2010;

▪ il Piano di mantenimento (zone in cui non si verifica il superamento dei limiti) per:

- CO, Pb, e SO<sub>2</sub>

- Ossidi di azoto

- benzene (esclusi i centri storici)

*Obiettivi per il mantenimento:*

1. Ai sensi del DM 60/2002, devono essere conservati i livelli degli inquinanti al di sotto dei valori limite:

a. NO<sub>2</sub>: media annuale di 40 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 31 dicembre 2010; media oraria di 200 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 18 volte l'anno, da raggiungere entro il 31 dicembre 2010;

b. NOx: media annuale di 30 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 31 dicembre 2010

c. Benzene: media annuale di 5 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 31 dicembre 2010

d. CO: media annuale di 10 mg/m<sup>3</sup>;

e. Pb: media annuale di 0,5 µg/m<sup>3</sup>;

f. SO<sub>2</sub>: media oraria di 350 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 24 volte l'anno; media giornaliera di 125 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 3 volte l'anno;

▪ il Piano di azione (zone in cui si verifica il rischio di superamento) per

- le PM10

- il benzene nel centro storico

*Obiettivi per il Piano di azione:*

1. Ai sensi del DM 60/2002, non devono essere superati i valori limite e le soglie di allarme degli inquinanti:

c. Benzene: media annuale di 5 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 31 dicembre 2010.

La rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico presente sul territorio provinciale di Bologna è attiva dal 1998 ed è costituita da 16 stazioni di rilevamento, distribuite su 8 comuni.

A partire dal 2006 è stato avviato il progetto di adeguamento della Rete di Monitoraggio Regionale della Qualità dell'Aria, secondo quanto indicato dal DM 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 che recepiscono a livello nazionale le Direttive Europee in materia, al fine di omogeneizzare e rendere confrontabili tutti i dati rilevati negli stati membri.

Nel territorio di Molinella, è presente (a S. Pietro Capofiume) una sola stazione rurale di fondo, ossia una stazione per il monitoraggio dei livelli di inquinamento causati da fenomeni di trasporto delle

emissioni nella regione in cui è posizionata la stazione (criteri per la strutturazione delle rete sulla base dei CRITERIA FOR EUROAIRNET-Technical Report n. 12).

Nell'ambito della prima fase di adeguamento della Rete di Monitoraggio Regionale della Qualità dell'Aria nel corso dell'anno 2007 sono state apportate le seguenti modifiche alla configurazione della Rete Provinciale: la stazione di San Pietro Capofiume è stata oggetto di un intervento di rinnovamento della cabina e degli impianti tecnologici in data 18/12/2007 e contestualmente è stato dismesso l'analizzatore di Biossido di Zolfo (SO<sub>2</sub>) non più previsto.

Secondo la zonizzazione della Provincia di Bologna, il territorio di Molinella rientra in "restante parte del territorio" oltre agli agglomerati di Bologna e di Imola: in questa area del territorio provinciale i valori degli inquinanti critici risultano inferiori al limite previsto dalla normativa vigente.

La fonte dei dati seguenti è il documento "Rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Bologna: sintesi dati 2010" di ARPA Emilia-Romagna, sezione di Bologna.

	NO <sub>2</sub>	CO	PTS	PM <sub>10</sub>	PM <sub>2,5</sub>	SO <sub>2</sub>	O <sub>3</sub>	BTX
<b>S. Pietro Capofiume</b>	•			•	•		•	

*Tabella Inquinanti monitorati nella stazione di S. Pietro Capofiume*

**PARAMETRI**

<b>NO<sub>2</sub></b>	<b>Biossido di azoto</b>
<b>PM<sub>10</sub></b>	<b>PM10 Polveri inalabili (con diametro aerodinamico &lt; 10 µm)</b>
<b>PM<sub>2,5</sub></b>	<b>Polveri respirabili (con diametro aerodinamico &lt; 2,5 µm)</b>
<b>O<sub>3</sub></b>	<b>Ozono</b>

Nella tabella seguente si riportano i valori di riferimento per la valutazione della qualità dell'aria per l'anno 2010.

		PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORE LIMITE	M.T.	SUPERAMENTI ANNUI CONSENTITI	
D.Lgs.13 Agosto 2010 n. 155	D.M. 2 Aprile 2002 n.60	NO <sub>2</sub>	Valore limite orario per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	200	nessuno	18
			Valore limite annuale per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	40	nessuno	non previsto
		CO	Valore limite per la protezione della salute umana	mg/m <sup>3</sup>	10	nessuno	non previsto
		PM <sub>10</sub>	Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	50	nessuno	35
			Valore limite annuale per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	40	nessuno	non previsto
		PM <sub>2,5</sub>	Valore limite annuale	µg/m <sup>3</sup>	25	4	non previsto
			Valore obiettivo (media annua)	µg/m <sup>3</sup>	25	nessuno	non previsto
		Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	5	nessuno	non previsto
	Piombo (Pb)	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	0,5	nessuno	non previsto	
	D.Lgs.183/2004	O <sub>3</sub>	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	µg/m <sup>3</sup>	120	nessuno	non previsto
			Soglia di informazione	µg/m <sup>3</sup>	180	nessuno	non previsto
			Soglia di allarme	µg/m <sup>3</sup>	240	nessuno	non previsto
	D.Lgs.152/2007	Arsenico (As)	Valore obiettivo (media annua)	ng/m <sup>3</sup>	6	nessuno	non previsto
		Cadmio (Cd)	Valore obiettivo (media annua)	ng/m <sup>3</sup>	5	nessuno	non previsto
Nichel (Ni)		Valore obiettivo (media annua)	ng/m <sup>3</sup>	20	nessuno	non previsto	
Benzo(a)pirene (B(a)P)		Valore obiettivo (media annua)	ng/m <sup>3</sup>	1	nessuno	non previsto	

Tabella 5 Valori limite per la qualità dell'aria per l'anno 2010.

## BIOSSIDO DI AZOTO NO<sub>2</sub>

Per quanto concerne gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), la loro presenza è legata soprattutto alle emissioni da traffico veicolare. La concentrazione di fondo del monossido di azoto (NO) in atmosfera varia da 0,2 a 10 µg/m<sup>3</sup>.

Nella stazione di S. Pietro Capofiume viene monitorata la concentrazione del biossido di azoto (NO<sub>2</sub>).

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

<b>NO<sub>2</sub> – Medie annuali 2001-2010</b> (µg/m <sup>3</sup> )	31	36	-	24*	-	26**	27**	21**	19	19
---	----	----	---	-----	---	------	------	------	----	----

Tabella 6 : Medie annuali delle concentrazioni medie orarie giornaliere di NO<sub>2</sub> - Fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria - ARPA Sezione Provinciale di Bologna

\* La stazione di San Pietro Capofiume è stata riattivata dal 10/03/2004; nell'anno 2005 l'analizzatore ha funzionato solo fino al 31.05.2005.

\*\* Valori medi ottenuti da una percentuale di dati validi inferiore al 90%, obiettivo per la qualità dei dati come specificato per misurazioni in continuo nella Sezione I Allegato X, DM 60 del 02.04.2002.

Il valore limite annuale per la protezione della salute umana è di 40 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere al 2010 e il valore limite con il margine di tolleranza per i diversi anni di riferimento viene riportato in tabella.

<b>Valore limite annuale per la protezione della salute umana con margine di tolleranza</b> (µg/m <sup>3</sup> )								
2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
56	54	52	50	48	46	44	42	40

La media annua risulta maggiore del valore limite, 40 µg/m<sup>3</sup> per l'anno 2010, nelle 2 postazioni urbane di Porta San Felice e San Lazzaro nell'agglomerato di Bologna. Lo scostamento maggiore dal valore di 40 µg/m<sup>3</sup> è stato registrato nella stazione da traffico di Porta San Felice, il cui valore medio annuo risulta maggiore di 12 µg/m<sup>3</sup>.

Il confronto con i valori medi dell' anno precedente evidenzia una sostanziale stabilità delle concentrazioni medie rilevate nell'area urbana di Bologna, mentre a San Lazzaro è stato registrato un aumento pari al 10%. Si confermano non critiche la stazione suburbana di San Marino, con un lieve decremento della media, e la stazione di fondo rurale di San Pietro Capofiume, che ha registrato un valore stabile. Nell'agglomerato di Imola, nell'anno 2010, il valore medio rilevato nella stazione da traffico De Amicis risulta inferiore al valore limite di 40 µg/m<sup>3</sup>, ma evidenzia un aumento pari al 12% rispetto all'anno precedente. Le stazioni di Cavour e Pirandello sono state disattivate nel mese di maggio del 2010 e pertanto non sono state calcolate i valori medi relativi all'anno 2010.

## **POLVERI INALABILI PM<sub>10</sub>**

<b>PM<sub>10</sub> – Numero giorni di superamento del limite giornaliero 2009 - 2010</b>		
	2009	2010
<b>VALORE LIMITE GIORNALIERO</b>	<b>50 µg/m<sup>3</sup></b>	

SAN PIETRO CAPOFIUME	16	29
----------------------	----	----

Tabella Numero giorni di superamento del limite giornaliero 2009 - 2010, stazione S. Pietro Capofiume. Fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria - ARPA Sezione Provinciale di Bologna

**Nota**

\* Valori indicativi ottenuti da una percentuale di dati validi inferiore al 90%, obiettivo per la qualità dei dati come previsto dalla normativa vigente.

Da maggio 2009 è stato attivato l'analizzatore di PM10 nella stazione di San Pietro Capofiume.

A seguito dell'analisi delle distribuzioni delle concentrazioni dei periodi critici, la valutazione mostra che nel 2009 - 2010 i valori non superano il valore limite di 50 µg/m3.

**POLVERI RESPIRABILI PM<sub>2,5</sub>**

Per quanto concerne il particolato atmosferico, le polveri PM<sub>2,5</sub> costituiscono circa il 60% delle PM<sub>10</sub> e corrispondono al particolato che ha un diametro inferiore a 2,5 micron.

Il particolato di origine antropica è dovuto all'utilizzo dei combustibili fossili (riscaldamento domestico, centrali termoelettriche, ecc.); alle emissioni degli autoveicoli; all'usura dei pneumatici, dei freni e del manto stradale; ed inoltre, a vari processi industriali (fonderie, miniere, cementifici, ecc.) e a diverse attività agricole.

Le polveri sottili PM<sub>2,5</sub> risultano dal punto di vista sanitario molto pericolose sia per la loro capacità di penetrare nella parte più profonda dell'apparato respiratorio sia per il contenuto prevalente di sostanze altamente tossiche e taratogene (metalli pesanti e IPA).

Per l'anno 2007 non è stato ancora fissato un valore limite per questo inquinante. Il Parlamento europeo ha però adottato definitivamente la nuova Direttiva 2008/50/CE del 21/05/2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, che fissa limiti per quanto riguarda il PM<sub>2.5</sub>, oltre che per altri inquinanti atmosferici.

La direttiva, che dovrà essere adottata dagli Stati membri, prevede nelle aree urbane una riduzione media del 20% dell'esposizione al PM<sub>2,5</sub> entro il 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010, con obbligo nel 2015 a portare i livelli di esposizione non oltre i 20 µg/m3. A livello dell'intero territorio nazionale, gli Stati membri dovranno rispettare comunque il valore limite di 25 µg/m3, da raggiungere entro il 2015.

Nella tabella seguente vengono presentati i valori medi mensili ed annuali registrati dal 2004 al 2010 nella postazione di S. Pietro Capofiume della rete di monitoraggio.

PM <sub>2,5</sub> Valori medi mensili (µg/m <sup>3</sup> )													
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media annuale

2004	-	-	-	-	-	-	16	14	18	26	33	37	24
2005	39	45	38	17	14	16	14	12	19	25	32	42	25
2006	54	42	27	22	16	16	18	10	17	27	41	32	26
2007	36	40	25	25	16	17	14	15	13	22	33	39	24
2008	32	40	18	15	15	14	15	13	13	28	29	23	21
2009	36	30	23	17	13	10	13	13	17	20	-	30	21
2010	40	34	26	16	10	13	19	12	12	23	18	29	21

Tabella 7 Valori della media mensile di concentrazione di  $PM_{2,5}$  per gli anni 2004-2010 - Fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria - ARPA Sezione Provinciale di Bologna

I valori medi annuali del 2007 registrano un leggero decremento pur rimanendo comparabili con i valori degli anni 2005 e 2006, sia come andamenti stagionali, che come medie annuali.

Dal 2009 si registra una ulteriore diminuzione dei valori medi annuali che rimane inalterato nel 2010.

Fino al 2007 si registrano valori medi di  $PM_{2,5}$  sostanzialmente elevati con particolare riferimento ai periodi stagionali dell'autunno ed inverno, nei quali il valore medio mensile è superiore a  $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Negli anni 2008-2010 le concentrazioni medie annue risultano nettamente inferiori al valore limite di legge.

### OZONO $O_3$

In riferimento all'ozono ( $O_3$ ), le principali sorgenti antropogeniche risultano essere il traffico veicolare, l'evaporazione dei carburanti, i solventi, ecc.

La tabella successiva riporta il numero di superamenti della soglia di informazione registrati nella stazione di S. Pietro Capofiume dal 2004 al 2010.

Parametro OZONO				
Anno	Obiettivo a lungo termine Protezione Salute media 8 h max giornaliera > 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ n° di superamenti	Livello Protezione Salute media 8 h > 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ n° di superamenti	Soglia di informazione media oraria > 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ n° di superamenti	Soglia di allarme Media oraria > 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ n° di superamenti
2004*	-	-	20	0
2005	63	344	12	0
2006	69	435	44	0
2007	68	392	26	2
2008	57	392	38	0
2009	70	367	1	0
2010	58	311	10	0

Tabella 8 Numero di superamenti per gli anni 2004-2010 Fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria - ARPA Sezione Provinciale di Bologna

\* La stazione è stata riattivata dal 10/03/2004.

**Nota:**

*Livello per la protezione della salute (D.Lgs. n. 183/04): media mobile su 8 ore consecutive, calcolata in base ai dati orari e aggiornata ogni ora, (numero di medie su 8 ore che superano il livello prefissato).*

*Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (D.Lgs. n. 183/04): media mobile su 8 ore massima giornaliera nell'arco di un anno civile, (numero di giorni in cui la media mobile su 8 ore massima supera il livello prefissato).*

Dall'analisi comparativa dei superamenti della soglia di informazione si rileva che a San Pietro Capofiume, si è verificato un significativo aumento del numero di eventi registrati. Per quanto concerne il 2006, i 44 superamenti della soglia di informazione sono stati tutti registrati nel mese di luglio e anche la maggior parte dei superamenti dell'obiettivo a lungo termine si concentrano nello stesso mese. Dal 2007 invece si è verificato un decremento dei superamenti (da 44 a 26) rispetto all'anno precedente, poi aumentato nuovamente nel 2008, e un decremento quasi all'annullamento nel 2009. Nel 2010 i superamenti sono nuovamente aumentati.

Si osserva anche ad un aumento dei superamenti per quanto riguarda il livello di Protezione salute (media 8h > 120 µg/m<sup>3</sup>) nel 2006 rispetto agli altri anni, ma in decremento nel 2010 rispetto al 2009.

Per quanto riguarda la soglia di allarme di 240 µg/m<sup>3</sup>, è stata superata solamente nel 2007.

Anno	Medie annuali (µg/m <sup>3</sup> )	Livello per la protezione dei beni materiali (µg/m <sup>3</sup> )
2004*	49	40
2005	52	40
2006	49	40
2007	48	40
2008	77	40
2009	50	40
2010	50	40

*Tabella Numero di superamenti per gli anni 2004-2010 Fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria - ARPA Sezione Provinciale di Bologna*

Sebbene si confermi anche per le concentrazioni medie del 2009 e 2010 un notevole decremento rispetto all'anno precedente, dalla tabella sopra riportata si evidenzia che i valori medi annuali risultano tra loro confrontabili e superiori di 8-10 µg/m<sup>3</sup> al limite previsto per la protezione dei beni materiali di 40 µg/m<sup>3</sup>.

Dall'analisi delle medie mensili, si evidenzia che la produzione di ozono è nettamente superiore nei mesi estivi rispetto a quelli invernali: questa infatti viene fortemente influenzata dal grado di insolazione.

	Ozono (2006)											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>Media oraria massima (µg/m<sup>3</sup>)</b>	80	86	125	141	163	-	<b>223</b>	155	174	119	73	54
<b>Media massima giornaliera (µg/m<sup>3</sup>)</b>	73	80	106	128	142	-	<b>199</b>	138	160	88	66	9

Tabella 9 Dati medie dei valori di ozono per i mesi dell'anno 2006. Fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria - ARPA Sezione Provinciale di Bologna

### 7.7.2 Emissioni in atmosfera nel territorio

La Relazione del Piano di Gestione per il risanamento, l'azione e il mantenimento della qualità dell'aria (PGQA) della Provincia di Bologna (anno 2006) fornisce una sintesi dell'inventario delle emissioni per la provincia di Bologna, rimandando per i dettagli di calcolo al Documento Preliminare del PGQA.

Le tre tipologie di sorgenti inquinanti considerate nella stima sono:

- Usi civili (riscaldamento);
- Usi produttivi;
- Traffico.

In merito alla componente "usi civili" si riporta il riepilogo dei quantitativi annui (t/anno) delle emissioni civili relative all'intera Provincia di Bologna.

CO	NOx	SO2	COV	PM10	PTS
753,62	1.569,30	93,29	149,73	199,04	333,94

Tabella 10 Emissioni civili relative all'intera Provincia di Bologna (t/anno).

In merito alla componente "usi produttivi" i dati ottenuti stimano, in termini di emissioni totali annue espresse in tonnellate:

CO	NOx	SO2	COV	PM10	PTS
2346,53	4374,13	1070,76	883,34	129,28	755,34

Tabella 11 Emissioni da fonte industriale nella Provincia di Bologna (ton/anno).

In termini di emissioni complessive annuali, i valori totali in tonnellate/anno per quanto concerne il traffico per i 6 inquinanti trattati sono:

<b>dati in tons/anno</b>	<b>SO2</b>	<b>COV</b>	<b>CO</b>	<b>NOx</b>	<b>PTS</b>	<b>PM10</b>
<i>traffico Comune</i>	71.19	4105.79	24609.76	4087.74	722.53	455.53
<i>traffico Provincia</i>	90.80	1817.17	15065.75	4574.36	841.19	466.16

Tabella 12 Emissioni (ton/anno) calcolate sui grafi stradali del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna

I termini “traffico Comune” e “traffico Provincia” si riferiscono alle caratteristiche territoriali delle emissioni, cioè al luogo dove avvengono e non alla causa che le ha generate.

I dati delle emissioni complessive individuano nella sorgente traffico il principale contributo, con alcune peculiarità:

1. inquinanti critici (PM10, NOx, benzene localmente):

- sul particolato, si evidenzia una dominanza dei contributi dovuti al traffico crescente con la riduzione della dimensione, e quindi della respirabilità, delle polveri;
- la quota di non-traffico è del 26% per il particolato fine PM10;
- per gli ossidi di azoto il contributo del traffico è del 60% circa, mentre attività produttive e civili contribuiscono per il 40% circa;
- le emissioni di COV sono molto legate al traffico che si sviluppa internamente al Comune capoluogo a causa del maggiore numero di veicoli motorizzati a due ruote, con una incidenza più che doppia rispetto al territorio provinciale, mentre le attività non-traffico contribuiscono per il 15% circa;

2. inquinanti non critici (CO, SO<sub>2</sub>):

- le emissioni di CO sono molto legate al traffico che si sviluppa internamente al Comune a causa della minore velocità media; le quote non-traffico si attestano sul 7%;
- le emissioni di SO2 derivano essenzialmente dalle attività produttive (80%).

Di seguito, si riportano i grafici relativi ai contributi delle sorgenti di emissione considerate, per PM10 e NOx.

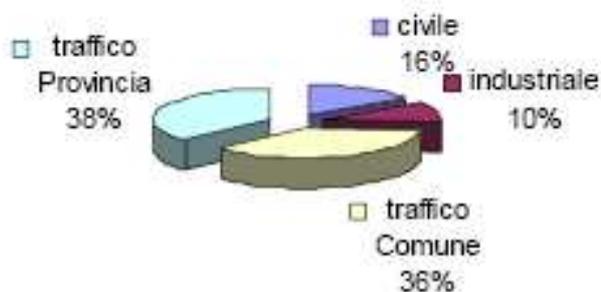


Figura 4: Fonti delle emissioni annuali di PM10.

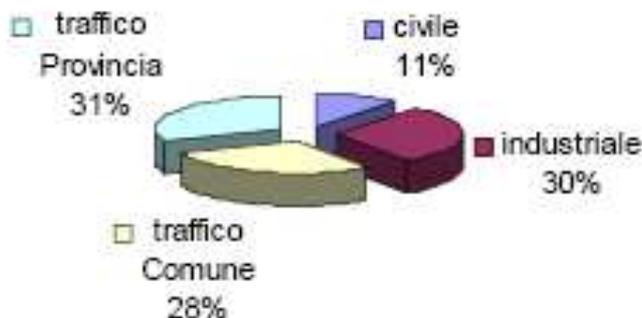


Figura 5: Fonti delle emissioni annuali di NOx.

Il consuntivo di fine anno dei dati raccolti dalla Rete di Monitoraggio Provinciale della Qualità dell'Aria, conferma per gli inquinanti critici invernali, PM10 e NO2, il miglioramento qualitativo già registrato nel 2009, a fronte di una situazione meteorologia simile e ad una ripresa dell'attività produttiva in media pari al 15%.

Nonostante questo dato positivo, rimangono critici il numero di superamenti delle polveri, ancora superiori ai 35 ammessi, e in alcune postazioni, i valori medi annuali dell'NO2.

In estate, rimangono critici i livelli estivi di ozono che risultano superiori agli obiettivi fissati dalla normativa; i trend che li caratterizzano non indicano, al momento, un avvicinamento a tali valori.

## 7.8 Acqua

La caratterizzazione delle acque del territorio comunale è stata effettuata mediante l'applicazione di quanto disposto nell'Allegato 1 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. (D.Lgs. 258/00 e D.Lgs. 152/06) – Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.

Le informazioni seguenti sono tratte da: "La Qualità dei Corsi d'acqua della Provincia di Bologna: monitoraggio 2009" di ARPA Emilia – Romagna, sezione di Bologna.

### 7.8.1 Qualità delle acque superficiali

La Regione Emilia Romagna ha adottato il 22 Dicembre del 2004 la nuova rete di monitoraggio classificando le stazioni in:

- tipo **A**, quelle individuate a livello nazionale (AI e AS);
- tipo **B**, quelle individuate a livello regionale;
- tipo **C**, quelle individuate a livello provinciale.

Per la Provincia di Bologna sono attualmente designate 15 stazioni poste su corpi idrici correnti naturali (fiumi e torrenti) e artificiali (canali).

Cinque stazioni (AS) sono posizionate su corpi idrici significativi, la cui importanza deriva da caratteristiche quali l'ampiezza del bacino o la portata.

Quattro stazioni , dichiarate di interesse (AI), sono poste su corpi idrici che influiscono negativamente sui corpi idrici significativi.

Per tutte queste stazioni esiste l'obbligo di classificazione e di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale che sono:

- **Livello qualitativo “sufficiente” al 2008;**
- **Livello qualitativo “buono” al 2016.**

Altre 6 stazioni (B) completano il quadro della rete regionale con la funzione di integrare le informazioni ambientali fornite dalle stazioni principali (AI e AS).

Alla rete di monitoraggio regionale si aggiungono altri punti che Arpa, Provincia di Bologna e Autorità di Bacino del Reno ritengono utili a chiarire aspetti del quadro di qualità a livello provinciale. Detti punti costituiscono una rete integrata a quella regionale, denominata “C”.

TIPO	CODICE STAZIONE	BACINO	NOME CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE DELLA STAZIONE	CARATTERIZZAZIONE	UTM (X)	UTM (Y)
AI	06002800	RENO	C.le SAVENA ABBANDONATO	Gandazzolo chiusura bacino	Il canale Savena Abbandonato riceve tramite il c.le Diversivo le acque in eccesso del canale Navile.	708152,2500	950178,4900
B	06002900	RENO	F. RENO	S.Maria Codifiume a valle Navile-Savena	Inizio del tratto arginato e pensile dove il fiume presenta una ridotta capacità autodepurativa per le condizioni di scarsa naturalità. Questo ambiente di bassa pianura è caratterizzato da inquinamenti diffusi di origine agricola che giungono al corso d'acqua attraverso le reti scolanti-irrigue delle Bonifiche.	709689,0000	948706,6300
AS	06003000	RENO	SCOLO RIOLO	Chiavica Beccara	Corso artificiale che deriva acque da molteplici fonti tra	723942,3000	944177,0000

TIPO	CODICE STAZIONE	BACINO	NOME CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE DELLA STAZIONE	CARATTERIZZAZIONE	UTM (X)	UTM (Y)
				Nuova	cui la falda sotterranea, il canale di Reno, il canale Emiliano Romagnolo (CER). Vi conferiscono gli scarichi diversi depuratori tra cui Funo, Argelato, Galliera, S. Pietro in Casale		
AI	06003100	RENO	C.le LORGANA	Argenta centrale di Saiarino	Vi conferiscono i reflui del depuratore di Minerbio - Baricella e Molinella (10.000 AE)	723894,9500	944116,3800
AS	06003600	RENO	T. IDICE	S. Antonio chiusura bacino	Chiusura di sotto-bacino. A valle di Castenaso il t. Idice diventa pensile. Riceve i reflui depurati di Monghidoro, Monterezeno, Castenaso, e attraverso il t. Quaderna, quelli di Ozzano dell'Emilia e di Castel S. Pietro. Va considerato l'apporto del depuratore di Medicina che giunge in Idice attraverso il canale di Medicina e il canale Garda.	714936,6700	939456,6200

Tabella 13 Elenco delle stazioni individuate ai fini della definizione dello stato ambientale delle acque comunali

La metodologia (procedura) per la classificazione dei corpi idrici è quella indicata dall' allegato 1 del D.Lgs. 152/99, che definisce gli indicatori e gli indici necessari per costruire il quadro conoscitivo dello *stato ecologico ed ambientale* delle acque, rispetto a cui misurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Lo stesso decreto introduce lo Stato Ecologico dei corpi idrici superficiali come "l'espressione della complessità degli ecosistemi acquatici", alla cui definizione contribuiscono sia parametri chimico-fisico-microbiologici di base relativi al bilancio dell'ossigeno ed allo stato trofico attraverso l'indice LIM, sia la composizione della comunità macrobentonica delle acque correnti attraverso il valore dell'Indice Biotico Esteso (IBE).

Lo stato di qualità ambientale nasce dall'incrocio tra STATO ECOLOGICO e STATO CHIMICO.

Allo stato ecologico, passando dalla condizione migliore alla peggiore, è attribuita una classe da 1 a 5, mentre, per lo stato chimico, si considera il superamento di concentrazioni soglia.

**Stato ecologico:** è l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici e della natura fisica e chimica delle acque. Al fine di una valutazione completa dello stato ecologico si utilizzerà l'Indice Biotico Esteso (IBE) e la valutazione dei Livelli di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM).

Per definire lo Stato Ecologico di un corpo idrico superficiale (SECA) si adotta infatti l'intersezione riportata in tabella, dove il risultato peggiore tra quelli di LIM e di IBE determina la classe di appartenenza.

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.)	≤   10	≤   20	≤   30	≤   50	>   50
BOD5 (O2 mg/L)	< 2,5	≤ 4	≤ 8	≤ 15	> 15
COD (O2 mg/L)	< 5	≤ 10	≤ 15	≤ 25	> 25
NH4 (N mg/L)	< 0,03	≤ 0,10	≤ 0,50	≤ 1,50	> 1,50
NO3 (N mg/L)	< 0,3	≤ 1,5	≤ 5,0	≤ 10,0	> 10,0
Fosforo t. (P mg/L)	< 0,07	≤ 0,15	≤ 0,30	≤ 0,60	> 0,60
E.coli (UFC/100 mL)	< 100	≤ 1.000	≤ 5.000	≤ 20.000	> 20.000
Punteggio	80	40	20	10	5
L.I.M.	480 – 560	240 – 475	120 – 235	60 – 115	< 60

Tabella 14 Punteggi di attribuzione del Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM).

Classi di qualità	Valore IBE	Giudizio	Colore di riferimento
Classe I	10-11-12	Ambiente non alterato in modo sensibile	Azzurro
Classe II	8-9	Ambiente moderatamente alterato	Verde
Classe III	6-7	Ambiente alterato	Giallo
Classe IV	4-5	Ambiente molto alterato	Arancione
Classe V	1-2-3	Ambiente fortemente degradato	Rosso

Tabella 15 Punteggi di attribuzione delle classi dell'Indice Biotico Esteso (IBE).

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
I.B.E.	≥10	8-9	6-7	4-5	1, 2, 3
L.I.M.	480 – 560	240 – 475	120 – 235	60 – 115	< 60

Tabella 16 Classi del Stato Ecologico (SECA).

**Stato chimico:** è definito sulla base della presenza di microinquinanti ovvero di sostanze chimiche pericolose (mercurio, cadmio, cromo, pesticidi, solventi ecc.).

Dall'incrocio dei due parametri (SECA e Stato Chimico) nasce la seguente classificazione con le classi dello Stato di Qualità Ambientale dei corsi d'acqua (SACA): i dati relativi allo Stato Ecologico vanno

rapportati con i dati relativi alla presenza degli inquinanti chimici indicati nella tabella 1 dell'Allegato 1 del decreto, secondo lo schema riportato in tabella.

Lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA) considera l'eventuale presenza di microinquinanti (sostanze chimiche pericolose per la salute e l'ambiente): in tal caso i valori di SECA già individuati possono essere declassati.

Stato Ecologico ⇒	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Concentrazione inquinanti Tab. 1 ↓					
≤ Valore Soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCADENTE	PESSIMO
> Valore Soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

DEFINIZIONE DELLO STATO DI QUALITA' AMBIENTALE PER I CORPI IDRICI SUPERFICIALI	
<b>ELEVATO</b>	Non si rilevano alterazioni dei valori di qualità degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici per quel dato corpo idrico in dipendenza degli impatti antropici. La qualità biologica sarà caratterizzata da una composizione e un'abbondanza di specie corrispondente totalmente o quasi alle condizioni normalmente associate allo stesso ecotipo. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non, è paragonabile alle concentrazioni di fondo rilevabili nei corpi idrici non influenzati da alcuna pressione antropica.
<b>BUONO</b>	I valori degli elementi della qualità biologica mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti di sintesi e non, è in concentrazione da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
<b>SUFFICIENTE</b>	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico, si discostano moderatamente da quelli di norma in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non, è in concentrazione da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
<b>SCADENTE</b>	Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica, le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non, è in concentrazione da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
<b>PESSIMO</b>	I valori degli elementi di qualità biologica presentano alterazioni gravi, e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non, è in concentrazione da gravi effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.

Tabella 17 : Definizione dello stato di Qualità Ambientale per i corsi idrici superficiali (All.1 D.lgs. 152/99).

Le frequenze di campionamento per i parametri chimico- microbiologici sono mensili mentre l'analisi del biota con l'Indice Biotico Esteso è di norma trimestrale.

Nella tabella è riportata la situazione dello stato ecologico secondo la classificazione SECA su base annuale, utilizzando i criteri del D.Lgs.152/99, della rete ambientale delle acque superficiali del territorio del Comune di Molinella.

I punti di campionamento sono stati ordinati secondo lo scorrimento delle acque e la loro immissione nel fiume Reno, ed è stata riportata la valutazione dello stato ecologico per gli anni 2002-2009.

Il giudizio complessivo emergente di tutti i punti campionati è di uno stato ecologico che deve essere continuamente monitorato perché appartenente alla Classe 4.

Tale fenomeno è solo in parte imputabile a cause antropiche ed in maniera prevalente invece imputabile alla naturale composizione dei letti di scorrimento dei corsi d'acqua che, essendo di natura sabbiosa/limacciata impediscono l'ancoraggio e lo sviluppo della crescita vegetale, elemento indispensabile per la colonizzazione e l'insediamento di entità biotiche.

La situazione chimica è migliore rispetto alla qualità biologica non evidenziando particolari rilievi se non un superamento di soglia di potabilità chimica (per il parametro mercurio) relativo al punto di campionamento del torrente Idice per l'anno 2003 e un superamento per il clorpirifos nella stazione di campionamento del canale Savena Abbandonato per l'anno 2005.

Per quanto concerne l'anno 2007, non è stata riscontrata la presenza di microinquinanti, ossia di sostanze chimiche pericolose per la salute e per l'ambiente (tabella 1 allegato 1 del decreto 152/99).

Tipo	n°	Corpo Idrico	Stazione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AI	12	Canale Savena Abbandonato	Gandazzolo chiusura bacino	Classe 4							
B	3	Fiume Reno	S.Maria Codifiume a valle Navile-Savena	Classe 4							
AI	14	Canale Lorgana	Argenta centrale di Saiano	Classe 4							
AS	13	Scolo Riolo	Chiavica Beccara Nuova	Classe 4							
AS	7	Torrente Idice	S. Antonio chiusura bacino	Classe 4							

Tabella 18 Stato Ecologico (SECA) dei corsi d'acqua superficiali del territorio di Molinella

La verifica della presenza degli inquinanti è stata condotta solo su quelle stazioni di tipo A, ovvero quelle stazioni che presentano un obiettivo vincolante ai sensi della legge.

Tipo	n°	Corpo Idrico	Stazione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AI	12	Canale Savena Abbandonato	Gandazzolo chiusura bacino		*	*	Clorpirifos (1/12)***	*	*	*	*
B	3	Fiume Reno	S.Maria Codifiume a valle Navile-Savena	/	/	/	/	*	*	*	*
AI	14	Canale Lorgana	Argenta centrale di Saiarino		*	*	*	*	*	*	*
AS	13	Scolo Riolo	Chiavica Beccara Nuova	*	*	*	*	*	*	*	*
AS	7	Torrente Idice	S. Antonio chiusura bacino	*	Mercurio **	*	*	*	*	*	*

\* Assenza di superamenti rispetto alla potabilità chimica

\*\* Superamenti dei limiti tab. 1 allegato 1 D.lgs. 152/99.

\*\*\* Viene indicato il numero dei superamenti del valore mensile del microinquinante riferito al limite posto dal D. 367/2003 in rapporto al numero di esami effettuati nell'anno.

Tabella 19 Stato Chimico dei corsi d'acqua superficiali del territorio di Molinella.

La caratterizzazione della qualità ambientale delle acque superficiali (definita SACA) evidenzia, per i punti in cui viene determinata, come la qualità ambientale delle acque superficiali per i corsi d'acqua presenti a Molinella e nel territorio circostante, sia di categoria scadente. Il torrente Idice, come tutti i corsi minori che hanno percorrenze significative in pianura, ha qualità scadente in chiusura di bacino: a questa situazione evidentemente concorre la bassa portata e gli effetti di una forte antropizzazione già a partire dal medio corso.

Tipo	n°	Corpo Idrico	Stazione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AI	12	Canale Savena Abbandonato	Gandazzolo chiusura bacino		cadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente
B	3	Fiume Reno	S.Maria Codifiume a valle Navile-Savena	/	/	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente
AI	14	Canale Lorgana	Argenta centrale di Saiarino		cadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente
AS	13	Scolo Riolo	Chiavica Beccara Nuova	cadente	cadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente
AS	7	Torrente Idice	S. Antonio chiusura bacino	cadente	cadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente

Tabella 20 Caratterizzazione della qualità ambientale delle acque superficiali (SACA).

Per quanto riguarda il valore di azoto totale, dalla relazione generale pubblicata nell'ottobre 2004 risulta che il territorio comunale non appartiene alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (secondo la definizione dell'art. 11 della L.R. 50/95).

Tipo	n°	Punto di campionamento	mg/l di N totale (2003)	mg/l di N totale (2004)
AI	12	Canale Savena Abbandonato	7,37	5,69
B	3	Fiume Reno	4,52	4,86
AI	14	Canale Lorgana	6,24	6,38
AS	13	Scolo Riolo	7,37	7,50
AS	7	Torrente Idice	4,16	4,70

Tabella 21 Azoto totale delle acque superficiali

### 7.8.2 Qualità delle acque sotterranee

Per i corpi idrici significativi sotterranei, il decreto 152/99 prevede di adottare tutte le misure atte a consentire di mantenere ove esistente lo stato di qualità "elevato", mantenere o raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 2016 o gli obiettivi di qualità per specifica destinazione. Il monitoraggio assume in tali contesti rilevanza strategica e a questo fine è stata realizzata la strutturazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee a livello regionale.

UTM (X)	UTM (Y)	Codice	Indirizzo	Profondità (m)	Quota (m)	Tipo di misura	Stato Quali-Quantitativo
708452	937055	BO 43-01	Via Selva 104	190	10,67	Pz	Particolare
712261	945432	BO 40-02	Via Bentivoglio 133	176	7,74	Pz e Ch	Particolare
714430	943272	BO A7-00	Via Romagne 9	190	7,30	Ch	Particolare

Tabella 22 Elenco pozzi ubicati nel territorio di Molinella appartenenti alla nuova rete di monitoraggio

Lo stato di qualità ambientale è definito sulla base dello stato quantitativo e dello stato chimico (o qualitativo).

Lo stato quantitativo è definito da quattro classi (da A a D) in cui, passando dalla A alla C, peggiorano le condizioni di equilibrio idrogeologico a causa dell'impatto antropico crescente, mentre la classe D è rappresentativa di situazioni di scarsa potenzialità idrica intrinseca, ovvero indipendente dall'uomo.

Per la classificazione quantitativa viene fatto riferimento alle serie storiche di dati piezometrici relative alla rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee. Attraverso di esse è stato possibile calcolare il trend della piezometria (vedi figura successiva) e risulta che per il territorio di Molinella lo stato quantitativo rivela una buona disponibilità della risorsa su tutto il territorio. Tale disponibilità si riflette anche nell'andamento delle variazioni piezometriche che evidenziano come su tutto il territorio mediamente l'altezza di falda non è soggetta a sostanziali spostamenti con una leggera tendenza ad un innalzamento della stessa.

Lo stato chimico è determinato mediante la ricerca dei principali parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati, ione ammonio) considerando anche la realtà geochimica della zona al fine di poter interpretare eventuali anomalie non correlate alla presenza dell'uomo.

PARAMETRO	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 0
Conducibilità elettrica ( $\mu\text{S}/\text{cm}$ )	$\leq 400$	$\leq 2500$	$\leq 2500$	$> 2500$	$> 2500$
Cloruri ( $\mu\text{g}/\text{l}$ )	$\leq 25$	$\leq 250$	$\leq 250$	$> 250$	$> 250$
Manganese ( $\mu\text{g}/\text{l}$ )	$\leq 20$	$\leq 50$	$\leq 50$	$> 50$	$> 50$
Ferro ( $\text{mg}/\text{l}$ )	$\leq 50$	$\leq 200$	$\leq 200$	$> 200$	$> 200$
Nitrati ( $\text{mg}/\text{l}$ di $\text{NO}_3$ )	$\leq 5$	$\leq 25$	$\leq 50$	$> 50$	
Solfati ( $\text{mg}/\text{l}$ di $\text{SO}_4$ )	$\leq 25$	$\leq 250$	$\leq 250$	$> 250$	$> 250$
Ione ammonio ( $\text{mg}/\text{l}$ di $\text{NH}_4$ )	$\leq 0.05$	$\leq 0.5$	$\leq 0.5$	$> 0.5$	$> 0.5$

Tabella 23 Determinazione della classificazione qualitativa in base al valore dei parametri di base.

Lo stato qualitativo è influenzato da fattori chimici naturali che determinano una elevata concentrazione di Ferro e Manganese, caratterizzando lo stato qualitativo di Classe 0, ciò suggerisce comunque la necessità di un controllo costante dell'impatto antropico.

Parametri	Conducibilità elettrica $\mu\text{S}/\text{cm}$	Cloruri $\text{mg}/\text{L}$	Manganese $\text{mg}/\text{l}$	Ferro $\text{mg}/\text{l}$	Nitrati $\text{mg}/\text{L}$	Solfati $\text{mg}/\text{L}$	Ione Ammonio $\text{mg}/\text{l}$
Anno 2003	1108	14	100	511	$< 1$	$< 1$	$< 0,02$
Anno 2004	1156	15,8	70	845	$< 1$	10,4	14

Tabella 24 Determinazione della classificazione qualitativa in base ai valori dei parametri base

DEFINIZIONE DELLO STATO DI QUALITA' AMBIENTALE PER I CORPI IDRICI SOTTERRANEI	
<b>ELEVATO</b>	Impatto antropico nullo o trascurabile sulla qualità e quantità della risorsa, con l'eccezione di quanto previsto nello stato naturale particolare.
<b>BUONO</b>	Impatto antropico ridotto sulla qualità e/o quantità della risorsa.
<b>SUFFICIENTE</b>	Impatto antropico ridotto sulla quantità, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni mirate ad evitarne il peggioramento.
<b>SCADENTE</b>	Impatto antropico rilevante sulla qualità e/o quantità della risorsa con necessità di specifiche azioni di risanamento.
<b>STATO PARTICOLARE</b>	Caratteristiche qualitative e/o quantitative che pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo.

Tabella 25 Definizione dello stato di qualità ambientale per i corsi idrici sotterranei (Allegato 1 D.lgs. 152/99).

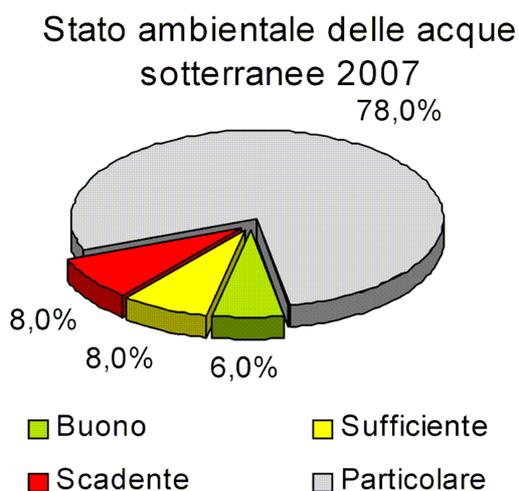


Figura 6: Stato Ambientale delle Acque Sotterranee (SAAS) nel 2007 in Provincia di Bologna. (Fonte?)

Come già ricordato, la sintesi delle classificazioni qualitative e quantitative per le acque sotterranee ne definisce lo stato ambientale quali-quantitativo.

Relativamente alle acque sotterranee, nel 2007 è stato rilevato un aumento di poco meno del 4% di livello buono o sufficiente di stazioni rispetto ai dati del 2005, che corrispondeva al 4,4%. E' risultata molto elevata la percentuale di stazioni con stato particolare (78%), presente in molte falde per la presenza naturale di ferro, manganese e ammoniaca. Quest'ultimo è il caso anche della bassa pianura del territorio molinellese. La classe particolare viene attribuita ad acque sotterranee con limitazioni d'uso per le elevate concentrazioni naturali di elementi o composti chimici potenzialmente dannosi.

### 7.8.3 Approvvigionamento e consumo idrico

L'approvvigionamento idrico del Comune viene gestito da HERA tramite il Servizio Idrico Integrato e riguarda essenzialmente gli usi potabili civili.

La rete di distribuzione dell'acqua, di proprietà del Comune, è pari a 168 km e nel 2008 ha erogato circa 1.056.801 metri cubi di acqua all'anno.

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento presenti nel territorio provinciale, il loro utilizzo è così ripartito:

Corpi Idrici	%
Acque superficiali	45%
Acque sotterranee	55%

Tabella 26 - Distribuzione in percentuale dei prelievi d'acqua; fonte: Hera Bologna

Sul territorio Comunale non è presente nessun pozzo ad uso potabile, utilizzato da Hera per l'approvvigionamento idrico.

### 7.8.4 Impianti di fognatura e depurazione

La gestione degli impianti di depurazione del Comune di Molinella è stata data in appalto ad Hera S.p.A., che risulta anche il titolare dei relativi scarichi, ai sensi della vigente Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato sottoscritta fra ATO 5 e Hera S.p.A.

Di seguito si riporta il quadro delle caratteristiche tecniche degli impianti e delle autorizzazioni.

IMPIANTO	TIPOLOGIA	Abitanti equivalenti (A.E.)	PORTATA ANNUA 2005 (mc)	PORTATA ANNUA 2006 (mc)	PORTATA ANNUA 2007 (mc)	PORTATA ANNUA 2008 (mc)	PORTATA ANNUA 2009 (mc)
<u>DEPURATORE MOLINELLA CAPOLUOGO</u>	DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	5.000	619.195	592.179	582.832	597.200	606.312
<u>DEPURATORE SAN MARTINO IN ARGINE</u>	DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	2500	278.220	266.081	261.881	268.300	272.431
<u>DEPURATORE SAN PIETRO CAPOFIUME</u>	IMPIANTO A FANGHI ATTIVI	3000	198.825	190.150	187.149	191.800	194.689
<u>DEPURATORE SELVA MALVEZZI</u>	IMPIANTO OSSIGENATORE CLORATORE	100	n.d.	5.154	n.d.	n.d.	
<u>DEPURATORE GUARDA</u>	IMPIANTO OSSIGENATORE CLORATORE	250	n.d.	10.663	n.d.	n.d.	

Tabella 27 Depuratori presenti nel territorio con relativa portata. Fonte: HERA S.p.A.

Nella tabella seguente si riassume lo stato delle istruttorie per il rinnovo delle autorizzazioni allo scarico.

DENOMINAZIONE SCARICO	P.G. autorizzazione allo scarico		DATA SCADENZA	STATO ISTRUTTORIA 2006	STATO ISTRUTTORIA 2007	STATO ISTRUTTORIA 2008	STATO ISTRUTTORIA 2009	STATO ISTRUTTORIA 2010
Dep. Molinella Capoluogo	64717/2003	14/04/2003	13/04/2007	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO IL 29/09/2006				
Dep. San Martino in Argine-Miravalle	50379/2002	27/03/2002	26/03/2006	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO IL 01/02/2006				
Dep. San Pietro Capofiume	30202/2001	07/03/2001	06/03/2005	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 19/05/2005				
Dep. Selva Malvezzi	47025/2003	17/03/2003	16/03/2007	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 07/07/2006				

Dep. Guarda	47027/200 3	17/03/20 03	16/03/2007	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 07/07/2006	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 07/07/2006	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 07/07/2006	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 07/07/2006	PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 07/07/2006
Dep. Località Borra	11449/200 6	13/01/20 06	12/01/2010				PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO PRESENTATA DOMANDA DI RINNOVO 19/12/2009	COMUNICAZIO NE PROVINCIA DI MANTENIMENT O SCARICO ATTIVO 08/01/2010

Tabella 28 Stato delle istruttorie per il rinnovo delle autorizzazioni allo scarico Fonte: HERA S.p.A.

Ad oggi non sono stati ancora rilasciati nuovi atti autorizzativi per i sei punti di scarico presenti nel nostro Comune.

Le autorizzazioni in essere, anche se scadute, continuano ad avere validità nelle more della Delibera di Giunta Provinciale n. 440 del 2006, qualora sia stata presentata domanda di rinnovo entro la data di scadenza delle autorizzazioni stesse.

Nel caso specifico, tutti gli scarichi dei depuratori in questione sono regolarmente autorizzati.

I dati disponibili, relativi alla qualità delle acque di scarico, riguardano gli impianti di depurazione dimensionati a partire da 2000 abitanti equivalenti. Infatti, al di sotto di tale soglia, si parla di “trattamento appropriato” e non di depurazione vera e propria.

### 7.8.5 Ambiti Territoriali Ottimali

La Legge Regionale 6 settembre 1999, n.25 "Delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (modificata dalla L.R. 21 agosto 2001, n.27 e dalla L.R. 28 gennaio 2003, n.1), individua nel territorio regionale, in corrispondenza con il territorio di ciascuna Provincia, gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Molinella fa parte di ATO 5, costituita dalla Provincia di Bologna e dai suoi 60 Comuni il 14 gennaio 2002 con l'obiettivo di razionalizzare (secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità) il servizio idrico integrato e il servizio gestione rifiuti urbani e assimilati nell'ambito territoriale ottimale. Dal momento della sua costituzione, ATO 5 è subentrata ai Comuni nelle competenze e funzioni relative ai due servizi. In particolare, ATO 5 predispone il programma degli interventi, definisce gli standard per la qualità dei servizi, affida i servizi ai gestori tramite un'apposita Convenzione, ne controlla l'operato e determina le tariffe di ambito.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani, il Comune di Molinella ha mantenuto sotto la propria diretta competenza lo svolgimento di parte del servizio (spazzamento strade, ritiro di ingombranti e gestione della Stazione Ecologica Attrezzata).

La legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008 “Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni” ha definito il riassetto delle Agenzie

territoriali ottimali deputate alla regolazione dei servizi idrici integrati e di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Il riassetto ha riguardato sia le competenze istituzionali sia la forma organizzativa. Per quanto attiene alle competenze istituzionali, alcune di carattere generale sono state attribuite alla Regione Emilia-Romagna, mentre le restanti rimangono affidate alle articolazioni provinciali. Sul versante operativo, si è prevista un'unica forma organizzativa: la Convenzione tra Comuni e Provincia. Dal 1 luglio 2009 ad ATO 5 è subentrata l'Autorità d'ambito di Bologna.

## **7.9 Suolo e sottosuolo**

I rischi di emergenze ambientali sul territorio del Comune di Molinella sono principalmente di tre tipologie: sismico, esondazione e chimico batteriologico (per gli ultimi due il rischio è bassissimo).

Negli ultimi anni si sono presentate sul territorio comunale le seguenti emergenze:

- Nel dicembre 1996, a causa di deficienze della rete fognaria e ad abbondanti precipitazioni, parte del territorio del Comune e della città vennero allagati (si richiese l'intervento di circa 60 volontari della Protezione civile).
- Nel 2004, a causa di fossi sui quali non veniva più fatta manutenzione e a seguito di abbondanti precipitazioni, si andò in emergenza idrica. In seguito si decise, assieme alla bonifica renana e agli agricoltori, di mettere in sicurezza circa 600 ettari di terreno sgrondante.
- Nell'ottobre 2005 sul torrente Quaderna, nel territorio tra Medicina e Budrio, si è andati in appoggio con la protezione civile per evitare l'allagamento della frazione di Selva Malvezzi: la causa fu un fontanazzo aperto da una volpe nello scavare una tana sull'argine.
- Il 31 agosto 2004 per una rottura di un tubo del metano ad alta pressione in via Idice abbandonato c'è stata una evacuazione. La risoluzione è stata coordinata con la SNAM.
- C'è stata una emergenza all'inizio del 2006 per una tromba d'aria che ha creato danni al coperto del campanile.

### **7.9.1 Sensibilità sismica**

La scala Mercalli, misura l'intensità del terremoto basandosi su effetti macrosismici (danni a persone e manufatti). Le zone che hanno riportato gli stessi danni, vengono racchiuse da linee dette isosiste, ad ogni isosista corrisponde un grado di intensità, dipendente dagli effetti prodotti dal terremoto all'interno dell'area racchiusa dall'isosista stessa. La massima **Intensità macrosismica (Imax)** si ha in corrispondenza dell'epicentro, man mano che ci si allontana dall'epicentro si hanno intensità via via minori.

I gradi d'intensità vengono attribuiti alle varie zone sulla base di una tabella, nella quale vengono riportati i gradi ed i relativi effetti:

Grado	Descrizione degli effetti
1	Non percepito salvo che in casi particolari; animali inquieti; fronde che stormiscono; porte e lampadari che oscillano.
2	Percepito solo da persone sdraiate, soprattutto ai piani alti degli edifici.
3	Percepito in casa; la maggioranza però non riconosce il terremoto; tremito simile a quello dovuto al passaggio di un carro leggero; la durata della scossa può essere valutata.
4	Finestre, piatti e porte vibrano; i muri scricchiolano; vibrazione simile a quella dovuta al passaggio di carri pesanti; percepito da molti in casa, da pochi all'esterno.
5	Percepito quasi da tutti; molti vengono svegliati; oggetti instabili possono cadere; gli intonaci possono rompersi.
6	Percepito da tutti; mobili pesanti vengono rimossi; i libri cadono ed i quadri si staccano dal muro; le campane suonano; danni occasionali ai camini; danni strutturali minimi.
7	Panico; difficoltà a conservare la posizione eretta; percepito anche dagli automobilisti; danni minimi agli edifici di buona fattura; danni considerevoli agli altri; onde nei laghi e negli stagni.
8	Disturba la guida di autoveicoli; la struttura degli edifici è interessata fino alle fondamenta, muri di separazione abbattuti; i camini vibrano o cadono; danni lievi solo alle costruzioni antisismiche; i mobili pesanti vengono rovesciati.
9	Panico generale; danni considerevoli anche alle costruzioni antisismiche; caduta di edifici; danni seri ai bacini ed alle tubazioni sotterranee; ampie fratture nel terreno.
10	La maggior parte delle opere in muratura è distrutta, compresi anche gli edifici antisismici; rotaie deformate debolmente; grandi frane.
11	Poche case rimangono in piedi; i ponti distrutti; ampie fessure nel terreno; rotaie fortemente piegate.
12	Distruzione totale; gli oggetti sono addirittura proiettati in aria.

*Tabella 29 Gradi d'intensità attribuiti alle zone secondo la scala Mercalli*

Ogni Comune viene classificato dal punto di vista sismico in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/3/2003 che, ferme restando le competenze delle Regioni e degli Enti Locali di cui all'articolo 94 del decreto legislativo 112/98, dà i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche; individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone". Queste zone sismiche (il cui numero è fissato in 4) vengono individuate secondo il seguente schema:

Zona	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ( $a_g/g$ )	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) ( $a_g/g$ )
1	> 0,25	0,35
2	0,15-0,25	0,25
3	0,05-0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

*Tabella 30 Zone sismiche*

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003 (DGR n.1435/2003 di "presa d'atto") ha introdotto una nuova classificazione sismica del territorio regionale, cosiddetta di "prima applicazione" e suscettibile di future revisioni. Dagli 89 comuni classificati di II categoria nel 1983 si è passati a 105 comuni classificati in "zona 2" (maggiore sismicità). In "zona 3" sono classificati 214 comuni, i rimanenti 22 comuni ricadono in zona 4 (minore sismicità).

Il territorio comunale di Molinella è stato classificato come zona 3: non è dichiarato a rischio sismico elevato e non si registrano nel passato scosse di terremoto pericolose.

Nel caso di un evento sismico, le zone più vulnerabili sono quelle con gli abitati più vecchi che, di solito, uniscono la minore resistenza alle scosse ad una maggiore difficoltà nel raggiungerle (vecchie case sparse o vecchi borghi con viabilità inadeguata ai mezzi antincendio).

### **7.9.2 Sensibilità idrogeologica**

La sensibilità del territorio al dissesto idrogeologico è determinata principalmente dalle condizioni morfologiche e acclivometriche.

Con l'approvazione dei Piani stralcio di Bacino, la Regione ha avviato l'attuazione degli interventi per il riassetto idraulico e la riduzione dell'esposizione delle aree soggette al rischio di alluvione. Le azioni riguardano sia interventi strutturali quali sistemi integrati di difesa, casse di espansione, nuovi profili idraulici e programmi di manutenzione, sia interventi non strutturali che attraverso la regolamentazione dell'uso del territorio vicino ai corsi d'acqua tendono a ridurre o eliminare le situazioni di rischio.

Nell'ambito della redazione dei Piani Straordinari previsti dalla L.267/98, le Autorità di Bacino e la Regione hanno individuato e perimetrato le aree a rischio idraulico "molto elevato". Su queste aree sono state applicate specifiche limitazioni d'uso del suolo, in attesa degli interventi per la mitigazione o la rimozione delle condizioni di rischio.

Il territorio di Molinella non è dichiarato a rischio idraulico elevato e non sono segnalate frane verificatesi nel territorio di Molinella.

Per il rischio di esondazioni/alluvioni sono stati individuati sul territorio tre corsi d'acqua che possono presentare problematiche in tal senso: il Reno (che rappresenta il fiume più pericoloso), il torrente Idice e infine il torrente Quaderna (che rappresenta rischi limitati).

Le specifiche relative alla sensibilità idrogeologica del territorio sono documentate nelle Tavole "Tutele e Rispetti" allegate al PRG vigente.

### **7.10 Rifiuti**

Con la costituzione di ATO 5, anche la competenza per i servizi di gestione dei rifiuti urbani, è passata all'Agenzia d'ambito, allo scadere delle convenzioni in essere tra Comuni e Gestori.

La raccolta dei rifiuti urbani sul territorio comunale è gestita in parte da Hera, tramite ATO, in parte direttamente dal Comune.

Il servizio di raccolta stradale (gestito da Hera) avviene tramite la dislocazione e il periodico svuotamento dei cassonetti sul territorio. Il sistema di raccolta differenziata è così strutturato:

- Raccolta multi-materiale secca di vetro, alluminio e plastica mediante l'utilizzo di campane stradali;
- Raccolta carta mediante contenitori stradali;

- Raccolta pile e medicinali scaduti che vengono conferiti presso gli stessi esercizi commerciali che li vendono;
- Raccolta abiti usati mediante cassonetti stradali, in convenzione con varie associazioni umanitarie;
- Raccolta tappi in plastica presso scuole, uffici comunali e Stazione Ecologica Attrezzata (SEA).

Per la frazione organica non è stato attivato il servizio di raccolta differenziata, mentre per quanto riguarda gli scarti di potature e sfalci e i rifiuti ingombranti, è stata attivata una raccolta a domicilio.

Si riportano in tabella i quantitativi di rifiuti per tipologia provenienti dalla raccolta stradale.

CER	Tipologia	2004 ton	2005 ton	2006 ton	2007 ton	2008 ton	2009 ton	2010 ton
200301	RSU centro stradelli Guelfi	4.793,180	3.705,810	1.661,960	80,45	137,81	1.019,93	2.929,39
200301	RSU Discarica Galliera	913,030	2.512,170	4.900,010	6.249,41	5.518,41	2.670,62	278,87
200301	RSU Inceneritore Frullo	936,360	576,670	286,590	55,33	1.384,50	3.032,90	3.701,85
200132	FARMACI SCADUTI	0,710	0,602	0,720	0,67	1,08	6.723,45	6.910,11
200133	PILE	1,050	0,990	0,890	0,96	0,88	0,99	1,11
200203	CIMITERIALI	3,420	4,330	2,470	4,017	4,028	1,44	1,8
170506	FANGHI STRADALI	48,940	0,000	0,000	0,000	0,000	4,168	6,33
170605*	AMIANTO	7,000	18,740	0,000	16,74	0,000	0,82	9,74
170904	INERTI	0,800	0,000	0,000	0,000	19,63	0,00	0,00
170904	RIFIUTI MISTI Demolizioni	/	/	/	/	/	/	34,81
200110	ABBIGLIAMENTO Humana	24,033	21,987	24,513	26,773	30,657	30,62	32,683
200110	ABBIGLIAMENTO Recupertess	21,148	14,303	16,445	18,351	18,76	13,38	N.D.
200139	PLASTICA	12,070	10,330	9,010	9,71	10,42	7,64	4,32
200101	CARTA	248,500	268,920	292,570	303,02	347,32	332,91	344,56
150106	MULTIMATERIAL	317,980	298,080	310,100	322,99	348,78	350,02	356,90
200201	SCARTI VEGETALI	745,710	483,440	761,250	906,048	977,241	1.663,226	1.500,09
180103	RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI	0,325	0,278	0,205	0,06	0,32	0,31	0,288
<b>TOTALE</b>		<b>8.074,256</b>	<b>7.916,650</b>	<b>8.266,733</b>	<b>7.994,529</b>	<b>8.799,836</b>	<b>9.128,984</b>	<b>9.234,441</b>

**Tabella 31** Raccolta rifiuti effettuata sul territorio. Anni 2004-2010.

Fonte dei dati: formulari identificazione rifiuti depositati presso il Servizio Politiche Ambientali

Da un primo confronto dei dati a disposizione si vede che la produzione annua totale di rifiuti, dopo un calo nel 2005, risale nel 2006 risultando superiore a quella del 2004 di circa il 2,4%. Si assiste ad un calo della produzione di rifiuti anche nel 2007 (riassestandosi sui quantitativi del 2005), mentre nel 2008 si registra un aumento consistente della produzione rispetto al 2007 e un aumento del 6,4% rispetto al valore del 2006.

<b>Anno</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Rifiuti totali (t)</b>	<b>Rifiuti totali (kg/abitante)</b>	<b>RSU (t)</b>	<b>RSU (kg /abitante)</b>
<b>2004</b>	14.704	9.345,37	635,57	6.642,47	451,75
<b>2005</b>	14.859	9.211,08	619,90	6.794,65	457,28
<b>2006</b>	15.060	9.528,843	632,73	6848,56	474,75
<b>2007</b>	15.401	9.156,108	594,51	6.385,19	414,59
<b>2008</b>	15.618	9.931,858	635,92	4.733,802	307,37
<b>2009</b>	15.756	10.451,084	663,31	6.722,65	426,67
<b>2010</b>	15.821	10.334,167	653,19	6.910,11	436,77

*Tabella 32 - Produzione di rifiuti annua per abitante.*

*Fonte: formulari identificazione rifiuti depositati presso il Servizio Politiche Ambientali*

Confrontando la produzione pro capite, si nota un aumento dal 2005 al 2006, una diminuzione nel 2007 e nel 2008 si torna a valori simili al 2006, con un valore intermedio tra il dato provinciale e quello regionale.

La percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2009 ha avuto un aumento di quasi 7 punti dovuto principalmente alla maggior quantità, in termini assoluti, del rifiuto vegetale derivante dalle potature e dagli sfalci di erba, nonché dall'aumento degli inerti conferiti alla SEA, giustificato dall'elevato numero di piccole ristrutturazioni edilizie svolte in economia, relative principalmente ai rifacimenti dei servizi interni. Nell'anno 2010, anche se ad oggi manca il dato relativo alla raccolta degli abiti usati, svolta dalla ditta Recupertess che ancora non ha fornito i dati precisi, si è riscontrato un calo di circa 2 punti percentuale dovuto principalmente alla contrazione delle quantità dei rifiuti di scarti vegetali ed ai rifiuti inerti. Tale contrazione viene giustificata dal fatto che nell'anno appena trascorso è stato eseguito un minor numero di potature sulle aree pubbliche da parte del Comune e ditte autorizzate, nonché, da parte del privato cittadino si è avuto un conferimento principalmente di ramaglie di piccole dimensioni, in quanto le parti legnose importanti vengono sempre più utilizzate per scopi domestici (sfruttate

principalmente per camini e barbecue). Inoltre il calo dei rifiuti inerti conferiti, è causato principalmente dalla drastica diminuzione del numero di interventi edilizi, dovuto in buona parte alla contrazione del mercato dell'edilizia. E' comunque da evidenziare che nonostante l'aumento del numero degli abitanti residenti (si è passati da 15.756 del 2009 a 15.821 del 2010) si è avuto un calo della quantità complessiva del rifiuto prodotto sia esso differenziato che indifferenziato ossia si è passati da 10.451,084 ton del 2009 a 10.334,167 ton nel 2010; è necessario anche sottolineare che la raccolta sul territorio (principalmente carta e multimateriale) ha riscontrato un progressivo aumento di rifiuto conferito (carta da 332,91 ton a 344,56 ton e multimateriale da 350,02 ton a 356,90 ton), cosa che ha indotto l'Assessorato Agricoltura e Ambiente a creare nuove isole ecologiche su ulteriori aree del territorio, attraverso anche un processo di ottimizzazione e rilocalizzazione dei cassonetti/contenitori.

E' da osservare che tra i rifiuti sono stati conteggiati alcuni rifiuti che non fanno parte della categoria rifiuti urbani, ma sono rifiuti speciali e vengono assimilati agli urbani: ad esempio i rifiuti da costruzione e demolizione (codice CER 17).

Il dato dei rifiuti totale comprende il valore del totale della raccolta di RSU e il totale della raccolta differenziata sia con i cassonetti in strada sia presso la SEA.

I rifiuti solidi urbani (RSU) vengono conferiti dopo la raccolta a tre differenti impianti situati al di fuori dei confini comunali:

- discariche di Baricella e Galliera, con possibilità di recupero di Biogas;
- inceneritore "Frullo Energia Ambiente" a Granarolo nell'Emilia, dove avvengono operazioni di recupero energetico, sia elettrico che termico.

Nell'analisi precedente per il calcolo dei rifiuti totali sono stati conteggiati i quantitativi conferiti nella Stazione Ecologica Attrezzata, situata in Via Casati a Molinella. Essa è costituita da una pavimentazione impermeabile in cemento armato e una serie di scomparti per lo stoccaggio dei rifiuti in forma differenziata delle seguenti tipologie: RAEE, ferro, ingombranti, legno, pneumatici, apparecchi contenenti CFC, carta e cartone, inerti, vetro, oli, filtri olio, batterie e vernici. Presso la stazione ecologica attrezzata possono conferire i propri rifiuti tutti i cittadini privati residenti nel comune di Molinella. A partire dall'anno 2005, nella Stazione Ecologica Attrezzata si possono conferire alcune tipologie dei rifiuti destinate alla raccolta differenziata:

- gruppo cartuccia toner per stampante laser;
- contenitori toner per fotocopiatrici (solo unità tamburo);
- cartucce per stampanti, fax, calcolatrici, a getto di inchiostro;
- cartucce a nastro per stampanti ad aghi.

CER	Tipologia	2004 ton	2005 ton	2006 ton	2007 ton	2008 ton	2009 ton	2010 ton
020104	TELI AGRICOLI	7,180	6,470	7,530	3,09	0,000	0,00	0,00

CER	Tipologia	2004 ton	2005 ton	2006 ton	2007 ton	2008 ton	2009 ton	2010 ton
120102	MATERIALE FERROSO	0,000	6,940	0,000	12,64	0,000	0,00	0,00
120104	POLVERI NON FERROSE	0,000	0,535	0,000	0,000	0,000	0,00	0,00
130205	OLI MINERALI	1,750	2,043	0,600	0,77	0,000	0,00	0,00
130208	OLI DIVERSI INGREDIENTI	0,000	0,000	0,700	2,2	2,18	2,91	0,6
130802	ALTRI OLI EMULSIONATI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,90
150101	IMBALLAGGI CARTA CARTONE	0,000	0,000	92,710	122,09	65,54	90,100	4,42
150102	FITOFARMACI	2,520	2,928	3,800	2,377	6,61	5,84	9,72
150102	IMBALLAGGI PLASTICA	0,000	0,000	6,330	4,59	10,84	9,60	9,96
150103	IMBALLAGGI LEGNO	0,000	264,451	393,920	224,22	251,22	0,00	163,74
150106	TONER	0,111	1,027	0,520	0,052	0,22	0,77	0,86
150106	IMBALLAGGI MISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,15	12,94
160103	PNEUMATICI FUORI USO	12,580	27,200	18,860	23,74	26,29	28,07	18,98
160107	FILTRI OLI MINERALI	0,990	0,840	0,690	0,39	0,56	0,62	0,73
160117	METALLI FERROSI	67,780	67,046	77,620	73,1	61,64	0,00	0,00
160601	ACCUMULATORI AL PIOMBO	17,700	12,050	16,300	16,47	12,73	15,00	6,40
160708	RIFIUTI CONTENENTI OLIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,2
170107	INERTI	0,000	0,000	0,000	0,000	215,030	307,064	253,73
170301	MISCELE CATRAMATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,58
170411	CAVI DI RAME	0,000	0,920	0,000	0,000	0,000	0,00	0,00
170405	METALLI FERROSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80,26	58,56
170604	MATERIALI ISOLANTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,68
170904	INERTI	358,680	316,350	276,020	322,47	21,30	0,00	0,00
200101	CARTONE	129,040	185,610	46,060	0,000	20,96	23,64	74,83
200102	ROTTAMI DI VETRO Grandi dimensioni	41,580	22,000	44,000	27,24	38,58	37,24	33,78
200113*	SOLVENTI	0,000	0,000	0,010	0,090	0,142	0,115	0,074
200114*	ACIDI	0,000	0,000	0,000	0,46	0,235	0,045	0,058
200121	TUBI FLUORESCENTI	0,000	0,000	0,000	0,000	0,395	0,84	0,56
200123*	FRIGO C.F.C.	25,990	30,620	44,640	33,45	35,059	37,725	39,184
200125	OLI VEGETALI	0,750	1,450	1,830	1,40	1,57	2,21	6,69
200126*	OLI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,60
200127*	VERNICI, ADESIVI	0,000	0,000	0,720	2,95	4,48	5,498	5,534
200129	DETERGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,119	0,035
200133*	PILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,15
200135*	APPARECCHIATURE ELETTRICHE	16,690	25,200	25,680	29,43	32,591	28,157	46,758
200136*	APPARECCHIATURE ELETTRICHE DIVERSE	0,000	0,000	0,000	5,88	9,11	48,786	22,308
200138	LEGNO	253,450	81,590	0,000	0,000	58,85	369,39	44,72
200139	TAPPI DI PLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,57
200140	METALLO	100,660	0,000	0,000	0,000	0,000	0,00	0,00
200303	RESIDUI PULIZIA STRADE	0,000	0,000	0,000	0,000	29,55	0,00	0,00
200307	INGOMBRANTI	233,390	151,710	214,900	252,48	226,34	217,77	294,25
<b>TOTALE</b>		<b>1.270,841</b>	<b>1.206,980</b>	<b>1.273,440</b>	<b>1.161,579</b>	<b>1.132,022</b>	<b>1.322,919</b>	<b>1.133,136</b>

*Tabella 33 Rifiuti raccolti presso la S.E.A.*

*Fonte dei dati: formulari identificazione rifiuti depositati presso il Servizio Politiche Ambientali.  
\* Rifiuto pericoloso*

Aggiungendo tali quantitativi a quelli presentati nella tabella relativa alla raccolta stradale è stata calcolata la percentuale di raccolta differenziata (RD).

<b>Anno</b>	<b>Percentuale Raccolta Differenziata</b>
<b>2004</b>	28,9%
<b>2005</b>	25,5%
<b>2006</b>	28,2%
<b>2007</b>	28,5%
<b>2008</b>	29,1%
<b>2009</b>	35,7 %
<b>2010</b>	33,1 %

**Tabella 34 - Raccolta differenziata nel Comune di Molinella.**

*Fonte dei dati: formulari identificazione rifiuti depositati presso il Servizio Politiche Ambientali*

Il calo della raccolta differenziata, riscontrata all'anno 2005, è imputabile al fatto che i rifiuti derivanti dalle manutenzioni al verde ornamentale (Cod. CER 200201) venivano conferiti in precedenza, presso un centro di raccolta non presidiato continuativamente, per cui una quota di rifiuto prodotto non è stata pesata. Si osserva comunque un progressivo aumento dal 2005 al 2010, ma la percentuale resta lontana dagli obiettivi previsti dalla legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), che al comma 1108 prevede i seguenti Obiettivi per gli Ambiti Territoriali Ottimali:

- almeno 40% entro il 31 dicembre 2007;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011.

A tal proposito, il Comune di Molinella ha definito uno specifico obiettivo di miglioramento (Obiettivo 05).

### **7.11 Rischi ambientali rilevanti**

Per quanto concerne il rischio chimico-batteriologicalo, i fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali possono avvenire/avvengono prevalentemente dagli insediamenti industriali e artigianali.

Sul territorio comunale è presente un solo stabilimento classificato a Rischio di Incidente Rilevante, di cui al Decreto Legislativo 334/99; ad esso si aggiungono altri due stabilimenti situati al confine con il Comune di Argenta.

Altre fonti di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, soprattutto in zona agricola, sono/possono essere le perdite di gasolio da cisterne interrato e non, gli stoccaggi e gli spandimenti di fanghi di depurazione e, infine, le perdite di prodotti inquinanti a seguito di incidenti stradali.

I principali stabilimenti che determinano o possono determinare inquinamento delle matrici ambientali territoriali e/o rischi rilevanti per la popolazione sono:

Sito Ovako Molinella S.p.A.

Ubicata nella zona artigianale del capoluogo (via Turati, 11), esegue cromature del metallo. In passato è stata responsabile di sversamenti di cromo nel terreno e nelle acque di falda, quando si facevano bagni per le cromature in vasche interrato. Pertanto il Comune di Molinella, in qualità di Ente competente, ha attivato nel 2004 la procedura di sito contaminato ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 22/97. A seguito della caratterizzazione del sito e dell'approvazione del progetto definitivo di bonifica, la conferenza dei servizi ha stabilito, tra l'altro, la necessità di mantenere attivo il piano di monitoraggio delle acque sotterranee relativamente ai parametri: pH, cromo totale, cromo VI e nichel. A questo proposito sono stati mantenuti attivi 3 piezometri S2, S10 e Pozzo, localizzati all'interno del perimetro dello stabilimento in esame. Dall'esito dell'ultima campagna di monitoraggio, eseguita con tre campionamenti dal 01.04.2010 al 21.07.2010, solamente nel piezometro S2 si evidenzia l'assenza di contaminazione relativamente a tutti i parametri ricercati.

Riguardo il parametro nichel si rileva uno sfioramento sul piezometro S10, mentre nel piezometro Pozzo si evidenzia un rientro nei limiti di legge.

Relativamente ai piezometri S10 e Pozzo, risulta che dopo due anni dall'inizio della bonifica delle acque di falda, i valori ricercati hanno un andamento altalenante e, in particolare, nel punto di prelievo denominato "pozzo", i livelli di contaminazione sono ancora lontani dai limiti di legge. Per tale motivo, la Songeo s.r.l., società incaricata di eseguire la bonifica, propone di continuare le operazioni di aspirazione e trattamento dell'acqua del pozzo (Pump & Treat) e mantenere attivo il monitoraggio dei piezometri con cadenza di 50 giorni. Al fine di raccogliere una quantità di dati sufficienti ad un aggiornamento reale della situazione, la Songeo s.r.l. propone, inoltre, di presentare i report ogni 6 mesi. Considerata la situazione, ad oggi, il Proponente non è in grado di stabilire una scadenza delle operazioni di bonifica.

Attualmente l'azienda è soggetta a procedura RIR (Rischio da Incidenti Rilevanti) per la quale è in corso di valutazione, da parte dell'Ente preposto, l'effettiva consistenza e le reali ripercussioni dell'attività sul territorio circostante.

La Ovako Molinella S.p.A. è inoltre sottoposta a regime di AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale, la cui competenza è in capo alla Provincia di Bologna (atto rilasciato il 28.03.2008 – durata 5 anni).

Sito ex zuccherificio

Di proprietà della Sa.co.fin S.p.A.(Via Provinciale inferiore, 30), l'area di pertinenza dell'ex stabilimento, insiste in parte nel Comune di Molinella (area impianti) e in parte nel Comune di Argenta

(area vasche). Attualmente risulta avere la destinazione d'uso produttivo, ad esclusione della porzione posta al confine Nord-Est, situata in territorio argentano, per la quale è prevista la destinazione a verde. A questo proposito, riguardo gli obiettivi di bonifica, sono state applicate le CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) della Colonna B - Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V del D.lgs. 152/2006 su tutta l'area interessata, ad esclusione della porzione con destinazione "culturale - ricreativa" nella quale sono state applicate le CSC della Colonna A - Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V del D.lgs. 152/2006.

Riguardo il territorio argentano è stato rilevato il superamento dei parametri: piombo, stagno, rame e idrocarburi pesanti C>12 nel suolo e nel sottosuolo, relativamente ai limiti della colonna A – Allegato 5 del D.lgs. 152/2006, oltre alla presenza di amianto nel sottofondo di una pavimentazione. Riguardo il territorio molinellese è stato rilevato il superamento del parametro Indeno(1,2,2-c,d)pirene nel suolo e il superamento dei parametri: As, Cr tot, Hg, Ni, Pb, nitriti, solfati, fluoruri, idrocarburi totali nelle acque di falda.

Con delibera di Giunta Provinciale n. 530 del 07.12.2010 risultano approvati contestualmente: l'Analisi di Rischio (AdR), il Piano di Monitoraggio (PdM) e il Progetto di Bonifica (PdB).

Per quanto riguarda l'inquinamento del suolo, il Progetto di Bonifica approvato riguarda l'asportazione del terreno posto nell'intorno dell'area utilizzata in passato per il deposito di combustibili, oli e lubrificanti e il successivo invio a impianti di recupero/smaltimento. Tale operazione verrà eseguita anche nel punto in cui è presente una cisterna interrata, nei pressi della ex centrale termica, nonostante non siano stati evidenziati fenomeni di superamento delle CSC.

Per quanto riguarda l'inquinamento delle acque di falda (territorio di Molinella) e del suolo/sottosuolo (territorio di Argenta) è stata approvata l'Analisi di Rischio sito specifica da cui si rileva che le concentrazioni massime riscontrate risultano inferiori alle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) adottate.

A tale riguardo, è stata approvata la proposta del Proponente di eseguire un Piano di Monitoraggio sul sito, di durata biennale con frequenza semestrale di campionamento e analisi, relativo alle acque sotterranee e finalizzato alla verifica della stabilizzazione della situazione riscontrata. Qualora gli esiti del monitoraggio evidenzino un aggravamento della situazione il Proponente è obbligato a ripresentare una nuova Analisi di Rischio.

Un'eccezione riguarda l'Analisi di Rischio elaborata per il recettore uomo lavoratore a seguito di ingestione di acqua di falda, dalla quale si rileva un rischio non accettabile.

Considerato che al momento dell'emanazione della delibera provinciale non erano presenti pozzi ad uso civile, né possono esserne previsti in futuro, in quanto vige un generale divieto di utilizzo dell'acqua della falda acquifera superficiale per tale scopo, si è ritenuto, a titolo maggiormente cautelativo, di inserire nell'atto di approvazione una prescrizione con la quale si vieta l'utilizzo

dell'acqua di falda, anche per l'irrigazione di orti e giardini. Tale limitazione dovrà essere estesa dalla proprietà a tutti i successivi aventi titolo.

#### Impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi di depurazione

Si tratta di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, situato in località San Pietro Capofiume, di proprietà della Coop "Il Raccolto" e gestito dalla Rei Progetti S.p.A. Tali fanghi vengono destinati all'utilizzo in agricoltura sul territorio comunale nei quantitativi previsti dall'autorizzazione provinciale (4.500 tonnellate di fango e 746,88 tonnellate di Sostanza Secca all'anno).

Oltre a questi, è da rilevare la presenza di ulteriori due stabilimenti localizzati nel Comune di Argenta (FE) che, per la loro vicinanza, possono avere influenza negativa sul territorio molinellese:

L'azienda CFG rettifiche s.r.l., ubicata in località Traghetto di Argenta (via Imperiale, 60) si trova in posizione baricentrica rispetto al capoluogo e la frazione di San Pietro Capofiume. Si tratta di un impianto per la rettifica e il riporto di cromo a spessore su pezzi lavorati, barre o tubi in acciaio. Attualmente l'azienda è soggetta a procedura RIR (Rischio da Incidenti Rilevanti) per la quale è in corso di valutazione, da parte dell'Ente preposto, l'effettiva consistenza e le reali ripercussioni dell'attività sul territorio circostante. La CFG, è inoltre sottoposta a regime di AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale, la cui competenza è in capo alla Provincia di Ferrara (atto rilasciato il 15.09.2006 – durata 5 anni).

L'azienda Rechim s.r.l., ubicata in località Traghetto di Argenta (via Argentana, 4) si trova nelle immediate vicinanze del capoluogo. Si tratta di un impianto per la produzione di prodotti chimici industriali e per il recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Dai dati in nostro possesso, l'azienda risulta sottoposta a regime di AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale, la cui competenza è in capo alla Provincia di Ferrara.

Dall'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA", che fa parte integrante dell'atto sopra citato, rilasciato in data 22.02.2010, prot. N. 15207 e valido fino al 15.02.2015, si rileva che l'impianto è sottoposto alla normativa inerente agli incidenti rilevanti connessi alla detenzione di determinate sostanze pericolose (D.lgs. 334/99 e s.m.i.), limitatamente al processo produttivo di distillazione e rettifica di miscele di esano e cicloesano.

L'insediamento è inoltre stato classificato dall'Ausl di Ferrara come industria insalubre di I classe, lettera B, n. 100 e di I classe, lettera A, n. 1, ai sensi del D.M. 05.09.1994.

#### **Focus sulla Rechim s.r.l.**

Si ritiene opportuno approfondire l'argomento "Rechim", in quanto oggetto di un'interrogazione in Consiglio Comunale.

Il Comune di Molinella è stato invitato alla conferenza dei servizi indetta dalla Provincia di Ferrara e finalizzata al rilascio dell'AIA. Tale invito è stato esteso, non in qualità di Ente territorialmente competente, come prevede la normativa, ma a seguito delle reiterate segnalazioni e richieste d'intervento che questa Amministrazione ha inoltrato alle Autorità preposte.

Infatti il Servizio Ambiente comunale si è da tempo attivato a seguito delle segnalazioni dei cittadini residenti nel capoluogo, relativamente alla presenza di odori diffusi, pungenti, di probabile natura chimica.

Dall'Allegato Tecnico dell'AIA si desume che nello stabilimento vi sono due impianti distinti, in grado di realizzare quattro diverse lavorazioni industriali:

**impianto A**

- produzione di acetato di etile, mediante reazione di esterificazione tra acido acetico e alcool etilico
- distillazione e rettifica di miscela di esani-cicloesani per l'ottenimento di esano, cicloesano e isoesano, utilizzati nel settore solventi per adesivi e mastici;

**impianto B**

- distillazione di solventi esausti (recupero rifiuti - R2) provenienti dalle industrie chimico farmaceutiche per l'ottenimento di solventi o miscele di solventi idonei all'utilizzo nel settore di inchiostri e vernici
- distillazione di solventi grezzi provenienti dalle industrie chimico farmaceutiche, la cui tipologia può cambiare in funzione delle richieste di mercato.

In definitiva si possono identificare tre diversi cicli di produzione:

- produzione di etilacetato
- distillazione e rettifica di miscela di esani/cicloesani
- distillazione solventi esausti (rifiuti)/solventi grezzi.

Il primo impianto è composto da un'area distillazione costituita da quattro distillatori di capacità complessiva annua pari a 20.000 tonnellate e da un'area di stoccaggio materie prime, prodotti e rifiuti costituita da serbatoi e cisterne di capacità complessiva pari a 1.492 mc.

Il secondo impianto è formato da un'area di esterificazione/distillazione/rettifica della capacità complessiva annua pari a 20.000 tonnellate e da un'area di stoccaggio materie prime, prodotti e rifiuti costituita da serbatoi e cisterne di capacità complessiva pari a 1.552 mc.

Le emissioni in atmosfera convogliate, originate dalle 4 centrali termiche a metano (E1, E2, E3, E4, E5) sono quelle indicate nella planimetria dell'Allegato 4 e autorizzate nell'AIA.

Assieme ai 2 gruppi elettrogeni, ai 27 sfiati di polmonazione e ai 3 sfiati di distillazione, generano: ossidi di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>2</sub>) e polveri totali. Le emissioni derivanti da gruppi elettrogeni e sfiati non sono soggette ad autorizzazione, in quanto derivanti da sistemi di sicurezza a servizio dell'impianto. Le emissioni fuggitive di sostanze volatili (VOC) riferite alle perdite dalle giunzioni, sono stimate per eccesso in circa 15,5 t/anno. Le emissioni diffuse, dovute a materiali polverulenti o a sostanze gassose, sono praticamente assenti nell'impianto.

L'approvvigionamento idrico per il funzionamento del processo produttivo avviene da due fonti diverse: acqua superficiale e falda acquifera.

Nel primo caso il prelievo, che ammonta a circa 1.400.000 mc /anno, avviene dal Canale della Botte e viene utilizzato solo per il raffreddamento degli impianti, in considerazione della scadente qualità dell'acqua. Tale acqua non entra in contatto con le materie prime, i prodotti e i rifiuti presenti negli impianti stessi.

Il prelievo da pozzo, che ammonta a circa 34.500 mc/anno, fornisce l'acqua utile all'estrazione dell'etilacetato e alla produzione di vapore.

L'insediamento presenta 2 punti di scarico delle acque reflue industriali, con recapito finale nel Canale della Botte:

S1 - acque meteoriche, di raffreddamento, di processo addolcitore e piazzale uffici – zona impianto B;  
S4 – costituito dall'unione delle acque di processo (scarico parziale S2) e delle acque meteoriche (scarico parziale S3) – zona impianto A. Tutti i serbatoi di materie prime/prodotti/rifiuti e le piazzole per il deposito delle cisternette, sono dotati di bacini di contenimento in cemento armato con muretto, dimensionati in modo da contenere eventuali sversamenti accidentali.

Le fonti di rumore presenti nell'impianto sono sostanzialmente 5 (S1, S2, S3, S4, S5) e sono legate al sistema di decompressione del gas e alle centrali termiche di produzione del vapore industriale. La classificazione acustica del territorio, da parte del Comune di Argenta, individua l'area in oggetto di Classe III - "Aree di tipo misto". Dalla valutazione di impatto acustico si evidenzia che il livello di rumore ambientale connesso all'attività svolta dalla Società, non supera i limiti previsti dalla normativa di settore.

I rifiuti prodotti, gestiti in regime di deposito temporaneo, sono originati dal ciclo produttivo e dalle attività di manutenzione.

Il deposito dei rifiuti speciali pericolosi avviene all'interno di serbatoi di metallo chiusi e fissi, dotati di opportuni sfiati di sicurezza trattati nelle caldaiette di polmonazione, oppure all'interno di cisternette da 1 mc, depositate nelle apposite piazzole con pavimentazione impermeabile.

Nel parere espresso dal Comune di Molinella alla Provincia di Ferrara (prot. N. 11026 del 13.07.2009), si è proposto di inserire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale una prescrizione relativa alla messa in atto un sistema efficace di controllo sulle emissioni in atmosfera originate dal processo produttivo. Contemporaneamente è stato chiesto all'Autorità competente che venga attuato il monitoraggio della qualità dell'aria al fine di stabilire la/le sostanza/e responsabili dei disagi segnalati dai cittadini residenti nel capoluogo.

### **Piano di adeguamento e condizioni di esercizio dell'impianto**

Nel paragrafo C.3 e D dell'AIA, così come modificata dalla prima modifica non sostanziale dell'AIA stessa, ritirata in data 03.09.2010, si chiede al Gestore di rispettare le seguenti prescrizioni:

Concordare con Arpa le modalità di esecuzione del Piano di controllo annuale sulle immissioni generate in prossimità del perimetro industriale	Entro il 30/6/2010	
Dotazione registri autocontrollo	Entro il 30/6/2010	
Campionamento e analisi sedimenti Canale della Botte	Entro il 30/6/2010	
Relazione su provenienza, composizione chimico-fisica, modalità di stoccaggio e trattamento rifiuti	Entro il 30/6/2010	
Misuratore di portata sullo scarico S3	Entro il 31/8/2010	
Progetto di riutilizzo acque di raffreddamento	Entro il 31/10/2010	presentato
Procedura di gestione emissioni di sicurezza	Entro il 31/8/2010	presentato
Progetto captazione e abbattimento emissioni provenienti da sfiati	Entro il 31/8/2010	presentato
Piano di manutenzione delle parti soggette a possibili emissioni fuggitive	Entro il 31/8/2010	presentato
Relazione piano di monitoraggio <sup>1</sup>	Entro il 30/4 di ogni anno a partire dal 2011	

- paragrafo D.2.4 lett. l) dell'AIA.
- Gli scarichi idrici dovranno rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., colonna Acque superficiali, oltre che sugli scarichi finali (S1 e S4) e parziali (S2 e S3) anche su tutti i pozzetti di campionamento descritti alla lettera g) paragrafo D.2.5 dell'AIA.
- I limiti sonori da rispettare sono riportati nel paragrafo D.2.7. lett. a) dell'AIA.

<sup>1</sup> Ai sensi del D.Lgs 195/2005 "Accesso alle informazioni ambientali" e nel rispetto dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs 59/2005, il Gestore dovrà fornire una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico tramite il sito della Provincia di Ferrara.

- I rifiuti che possono essere sottoposti a trattamento di recupero (R2) sono elencati nell'Allegato 6 dell'AIA. La quantità massima di rifiuti pericolosi da sottoporre a trattamento è di 20.000 t/anno (impianto B) e il quantitativo massimo istantaneo di messa in riserva (R13) non può superare le 250 t (vedi par. D.2.8. dell'AIA).
- In caso di malfunzionamenti o eventi incidentali, tali da influire negativamente sull'ambiente, la Rechim dovrà darne tempestiva comunicazione agli Enti competenti, compreso il Comune di Molinella. Tale comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza e, entro 15 giorni, da una relazione tecnica con le cause delle anomalie e i provvedimenti intrapresi. Della gestione delle emergenze dovrà essere prodotta prova documentale (registro) da tenere a disposizione degli Organi di controllo (vedi par. D.2.11. dell'AIA).

#### **Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto**

Il Gestore dovrà eseguire i controlli /monitoraggi descritti nel paragrafo D.3 dell'AIA. Tali attività dovranno essere riassunte in un report annuale da trasmettere agli Enti competenti (non si fa riferimento al Comune di Molinella).

L'Organo di vigilanza dovrà eseguire i controlli previsti al paragrafo D.3.2 con cadenza semestrale, annuale e biennale nel caso dell'impatto acustico.

### **7.12 Energia**

Il tema dell'energia è connesso, per la sua natura e per il suo inserimento in un contesto industriale e produttivo moderno, a differenti pressioni ed impatti verso l'ambiente e contribuisce quindi in modo significativo all'inquinamento proveniente da diversi comparti di attività. La tematica dell'energia è di tipo trasversale e comprende molte delle pressioni ambientali esercitate dall'uomo. Intervenire sul settore energetico significa quindi perseguire obiettivi di sviluppo e sostenibilità ambientale in più campi di attività.

#### **7.12.1 I consumi di energia a livello regionale**

I bilanci energetici costruiti da Enea annualmente a livello nazionale e per tutte le regioni contengono numerosi indicatori interconnessi e permettono di riassumere le informazioni principali sui sistemi energetici.

Le considerazioni sul bilancio energetico regionale riguardano sia l'offerta sia la domanda della risorsa. Sul lato dell'offerta l'apporto dell'Emilia Romagna alla produzione di energia primaria del paese è circa pari al 18-20%; nonostante ciò la produzione regionale non è ancora sufficiente a soddisfare la domanda interna di energia (Enea, 2001). Si assiste ad un processo di valorizzazione sempre più spinta delle fonti a minor contenuto di carbonio, a discapito delle fonti a maggior

potenzialità di emissioni serra: ruolo di assoluto rilievo è giocato dal gas naturale, seguito dai prodotti petroliferi, il cui consumo è in continuo calo; i combustibili solidi (principalmente il carbone) sono poco rilevanti nel bilancio regionale. Le fonti rinnovabili rappresentano ancora una fonte poco sfruttata (contributo prevalente è l'idroelettrico), anche se il trend mostra un aumento delle produzioni.

Per il sistema elettrico regionale connotato saliente è lo squilibrio tra richiesta e offerta produttiva interna, a fronte di un quadro in cui gli usi elettrici assumeranno un ruolo sempre più incisivo. Il passaggio da un regime di immissione elettrica in rete ad una situazione di costante deficit è databile al 1986, quando in Italia è stata decretata la dismissione delle centrali nucleari.

Sul lato della domanda energetica la Regione Emilia-Romagna è seconda in Italia per consumi finali di energia (dopo la Lombardia) ed è caratterizzata da consumi energetici pro capite molto elevati, secondi solo alla Valle d'Aosta (dal '99 si attesta sul valore di 3 tep/abitante).

Il settore maggiormente energivoro è quello industriale, seguito dal settore dei trasporti.

Disponibilità e Impieghi	Fonti energetiche *					Totale
	combustibili solidi	prodotti petroliferi	combustibili gassosi	rinnovabili	energia elettrica	
Produzione			4.885	486	–	5.372
Saldo in entrata	12	6.564	5.061	128	952	12.717
Saldo in uscita		30				30
Variazione delle scorte		-20			–	-20
<b>Consumo interno lordo</b>	<b>12</b>	<b>6.554</b>	<b>9.946</b>	<b>615</b>	<b>952</b>	<b>18.079</b>
<b>Trasformazioni in energia elettrica</b>		-384	-3.224	-441	4.049	
<i>di cui: autoproduzione</i>	–			-132	132	
<b>Consumi/ perdite del settore energia</b>		-3	-49	-139	-2.773	<b>-2.964</b>
<b>Bunkeraggi internazionali</b>	–	223	–	–	–	<b>223</b>
<b>Usi non energetici</b>	–	<b>476</b>	<b>360</b>		–	<b>836</b>
<i>Agricoltura e Pesca</i>	–	407	16		79	501

<i>Industria</i>	12	362	3.083	5	1.110	4.572
<i>di cui: energy intensive</i>	12	155	1.937	4	487	2.595
<i>Civile</i>	1	627	3.108	30	998	4.763
<i>di cui: Residenziale</i>	1	500	2.099	29	441	3.070
<i>Trasporti</i>	-	4.072	106	-	41	4.219
<i>di cui: Stradali</i>	-	3.916	106	-	-	4.022
<b>Consumi finali</b>	<b>12</b>	<b>5.467</b>	<b>6.313</b>	<b>35</b>	<b>2.228</b>	<b>14.055</b>

Tabella 35 - *Bilancio di sintesi dell'energia dell'Emilia-Romagna nel 2004*  
(Ktep - migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)

Fonte: Enea

I bilanci mostrano aumenti considerevoli dei consumi in Emilia-Romagna (+16 % dei consumi lordi nel periodo 1991-'01). I settori che più pesano su questa crescita sono soprattutto l'industria ed i trasporti (sono aumentati anche i consumi dovuti a perdite per trasformazione e trasporto, +5,5 %, che riguardano i consumi per il funzionamento degli impianti e per la distribuzione dell'energia). Oltre all'andamento nel decennio 1991-2001 si riporta anche il bilancio di sintesi dell'energia per l'anno 2005.

### Bilancio di sintesi dell'energia dell'Emilia Romagna nel 2005

(ktep - migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)

Disponibilità e Impieghi	Fonti energetiche*					Totale
	combustibili solidi	prodotti petroliferi	combustibili gassosi	rinnovabili	energia elettrica	
Produzione		43	4.744	566		5.353
Saldo in entrata	8	5.884	6.086	5	1.060	13.044
Saldo in uscita		43		7		50
Variab. delle scorte		-53			-	-53
<b>Consumo interno lordo</b>	<b>8</b>	<b>5.937</b>	<b>10.830</b>	<b>563</b>	<b>1.060</b>	<b>18.399</b>
<b>Trasformazioni in energia elettrica</b>		-102	-3.596	-441	4.138	
<i>di cui: autoproduzione</i>	-			-169	169	
<b>Consumi/perdite del settore energia</b>		-2	-49	-76	-2.929	<b>-3.056</b>

<b>Bunkeraggi internazionali</b>	-	234	-	-	-	<b>234</b>
<b>Usi non energetici</b>	-	<b>343</b>	<b>366</b>	-	-	<b>710</b>
<i>Agricoltura e Pesca</i>	-	360	19	-	79	458
<i>Industria</i>	8	307	3.424	12	1.133	4.885
<i>di cui: energy intensive</i>	1	85	2.244	11	484	2.825
<i>Civile</i>	0	566	3.265	35	1.011	4.876
<i>di cui: Residenziale</i>	0	450	2.258	34	433	3.175
<i>Trasporti</i>	-	4.023	112	-	46	4.181
<i>di cui: Stradali</i>	-	3.862	112	-	-	3.973
<b>Consumi finali</b>	<b>8</b>	<b>5.256</b>	<b>6.820</b>	<b>46</b>	<b>2.269</b>	<b>14.400</b>

Fonte: ENEA

*\*La definizione delle macrofonti energetiche del Bilancio di sintesi non corrispondono a quelle del Bilancio Energetico espanso e sono così definite:*

*I Combustibili solidi comprendono : carbone fossile, lignite, coke da cokeria, prodotti da carbone non energetici e i gas derivati.*

*I Combustibili gassosi comprendono: il gas naturale e il gas d'officina.*

*L'Energia elettrica è valutata a 2.200 kcal/kWh per il saldo in entrata e in uscita. Per i consumi finali di energia elettrica si valuta a 860 kcal/kWh.*

*Per l'arrotondamento automatico dei valori in ktep, non sempre le somme coincidono all'unità con i valori esposti.*

## 7.12.2 Il Piano Energetico Regionale

Il Piano energetico regionale è stato approvato dalla Giunta regionale il 10/01/2007.

Il Piano energetico regionale è previsto dalla legge regionale 26 del 2004, la prima in Italia ad affrontare, a livello regionale, la complessità dei temi e dei problemi che confluiscono nella "questione energetica" e ad inquadrare gli interventi di competenza della Regione e degli enti locali all'interno di una programmazione. L'impegno è di attuare in Emilia-Romagna il Protocollo di Kyoto e cioè l'accordo internazionale per ridurre le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra. Il Piano fissa infatti innanzitutto lo scenario degli obiettivi da perseguire in tutti i settori (dai trasporti all'industria, al residenziale, al terziario) per intraprendere la via della realizzazione degli obiettivi fissati a Kyoto, che in Emilia-Romagna significa il traguardo impegnativo del - 6% rispetto al livello emissioni del 1990. Occorre quindi tagliare, come dice il linguaggio di Kyoto, oltre 6 milioni di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> "equivalenti". Il Piano prevede stanziamenti regionali pari a circa 90 milioni di euro in tre anni per la realizzazione di interventi che riguardano il risparmio energetico e la valorizzazione delle fonti rinnovabili negli edifici, negli insediamenti produttivi e nei trasporti. La Regione proporrà un'intesa al Governo per un cofinanziamento di interventi anche in rapporto alle nuove risorse e iniziative attivate dalla Legge finanziaria.

Il Piano energetico traccia lo scenario evolutivo del sistema energetico regionale e definisce gli obiettivi di sviluppo sostenibile a partire dalle azioni che la Regione ha sviluppato negli ultimi anni, soprattutto sul fronte della riqualificazione del sistema elettrico. È da ricordare, infatti, che si è realizzata già dal 2000 la completa trasformazione del parco termoelettrico regionale con l'adozione delle nuove tecnologie di alimentazione a metano che hanno sostituito tutte le vecchie centrali alimentate ad olio combustibile. In questo modo, grazie alla maggiore efficienza e al minore impatto, si ha a disposizione più energia e si è assicurata una condizione di equilibrio del bilancio elettrico regionale tra richiesta e produzione e, contemporaneamente, una riduzione significativa di emissioni inquinanti per kilowattore prodotto (oltre 500.000 tonnellate). Contemporaneamente il Piano indica gli obiettivi di risparmio energetico: per quasi un terzo dovranno venire dal risparmio nel settore residenziale e civile, per il 40% dal settore dei trasporti mentre nell'industria, che ha già visto avviati processi di innovazione energetica, il risparmio da realizzare è del 25%. Il Piano traccia quindi le linee di intervento, con attenzione alla ricerca applicata, alla promozione di impianti e sistemi ad alta efficienza energetica, all'informazione e all'orientamento dei cittadini, alla formazione dei tecnici e alla riqualificazione del sistema regolamentare.

La Regione Emilia Romagna ha legiferato in materia di Piano casa con la **legge regionale 6 luglio 2009, n. 6** (Bur 7 luglio 2009 n. 116), "Governo e riqualificazione solidale del territorio". Al Piano casa è dedicato il Titolo III della legge di riforma del sistema urbanistico regionale, prevedendo misure straordinarie, che hanno operato fino al 31 dicembre 2010, finalizzate al rilancio dell'attività economica mediante la promozione di interventi edilizi volti a migliorare la qualità architettonica, la sicurezza e l'efficienza energetica del patrimonio edilizio abitativo, anche in attuazione dell'intesa raggiunta con lo Stato il 1° aprile 2009.

### **7.12.3 I consumi di energia a livello provinciale**

Per quanto riguarda i consumi a livello provinciale, secondo il Rapporto di sintesi elaborato per il Piano energetico del 2003, i consumi energetici complessivi nella Provincia di Bologna sono stati stimati, al 1999, pari a 2265 ktep (espressi in energia finale). Nel 1990, i consumi registrati sono stati pari a 2064 ktep, per un incremento percentuale pari al 10%, mentre nel 1985 erano pari a 1890 ktep (+20% circa). I consumi in Provincia conoscono un trend di crescita sostanzialmente costante; le fluttuazioni fatte registrare in alcuni anni sono la risultante di tendenze contrapposte da parte di alcuni dei settori di consumo.

I consumi per abitante passano da 2.06 tep nel 1985 a 2.48 nel 1999, a fronte di una popolazione che invece, nell'arco di tempo considerato, rimane sostanzialmente stabile (-0,3%). Nel complesso, quindi, la Provincia è caratterizzata da valori di consumo relativamente alti, se confrontati con la media nazionale (circa 2 tep/ab).

Come risulta dal grafico seguente, la ripartizione settoriale dei consumi si caratterizza per una prevalenza del settore degli usi civili, seguito dai trasporti e dalle attività produttive.

La voce “usi civili” si intende comprensiva del settore residenziale e di quello terziario. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di dover gestire una banca-dati mancante, in alcuni casi, del sufficiente dettaglio ed omogeneità tra fonti energetiche necessari per poter operare un distinguo significativo tra i due settori sopracitati.

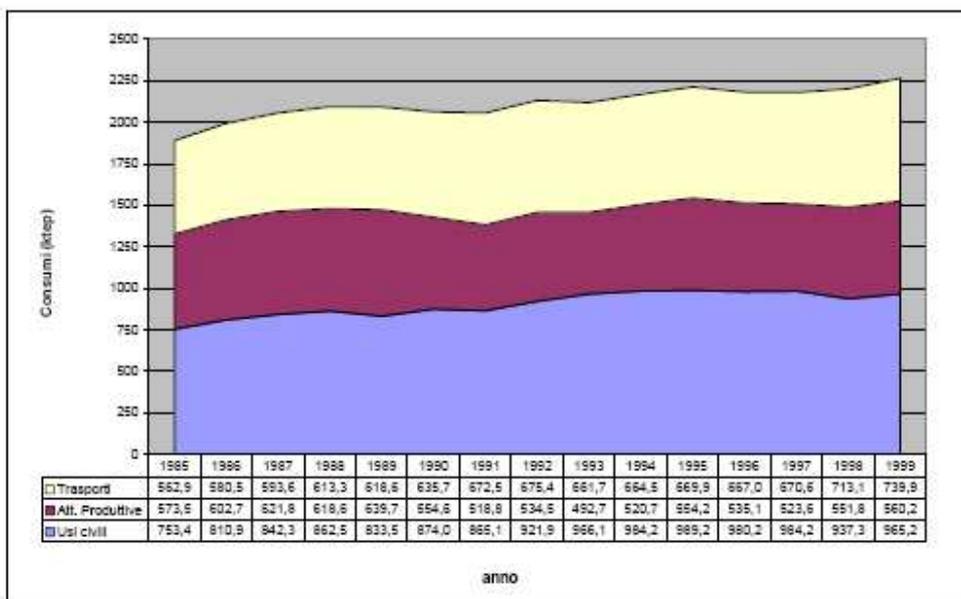


Figura 7: I consumi di energia per settore da livello provinciale

La quota relativa agli usi civili ammonta, nel 1999 al 43%. Alle attività produttive ed ai trasporti, competono rispettivamente il 24,6% e 32,5%.

Nel complesso, si registra una perdita di peso relativo delle attività produttive a favore dei trasporti e degli usi civili (in particolare del terziario), in completa analogia a quanto si è verificato su scala regionale nel medesimo arco temporale.

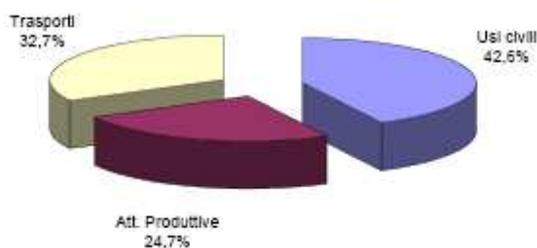


Figura 8: Ripartizione settoriale dei consumi energetici (anno 1999).

Per quanto riguarda la ripartizione dei consumi per tipologia di vettore energetico, il gas naturale mostra un continuo incremento che lo porta ad un valore di consumo che supera del 50% il corrispondente valore al 1985 e del 14% quello del 1990. Tale aumento si verifica a scapito essenzialmente del gasolio e dell'olio combustibile, i cui consumi diminuiscono del 32% e dell'88% rispettivamente rispetto al 1985 (-14% e -31% rispetto al 1990). Anche per quanto riguarda l'energia elettrica si registra un considerevole aumento, che porta il consumo ad un livello che supera del 66% quello del 1985 e del 30% circa quello del 1990.

Per quanto riguarda il GPL si notano trend di crescita notevolmente variabili in entità nel periodo considerato; tale andamento è difficilmente interpretabile. Invece interessante la crescita del fluido termovettore dal 1990 al 2003.

Il gas naturale mantiene ed anzi incrementa il primato di vettore più utilizzato, con una quota parte percentuale di circa il 46% del totale. La quota detenuta dal gasolio decresce sensibilmente, portandosi ad un livello inferiore a quello di benzina ed energia elettrica. Per quanto riguarda quest'ultima, la sua quota risulta al 1999 pari al 16,2% .

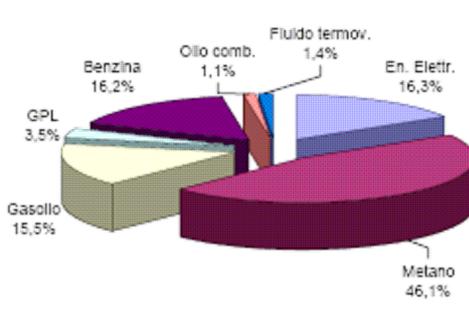


Figura 9: Ripartizione vettoriale dei consumi energetici (anno 1999)

#### 7.12.4 Piano energetico Ambientale Provinciale

Il Piano Energetico è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.60 del 17/06/2003.

Il Piano Energetico Ambientale Provinciale è un piano strategico realizzato dalla Provincia che presenta un'analisi dell'utilizzo dell'energia nel suo territorio e dei possibili scenari futuri di intervento per la riduzione e la diversificazione della produzione di energia, con una particolare attenzione alle fonti rinnovabili - biomassa, solare, eolica - e al risparmio energetico.

Vi si prendono in considerazione da un lato lo scenario attuale e dall'altro i possibili scenari futuri, introducendo in ciascuno di questi - in misura maggiore o minore - i meccanismi virtuosi indotti dall'uso di fonti rinnovabili e dall'efficienza energetica.

#### 7.12.4.1 I

### **cons umi sost enib ili del com une di Mol inell a vers o il Pia no d’A zion e Pro vinc iale**

L'energia ha una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile: prima di tutto perché l'energia (o più esattamente, l'insieme di servizi che l'energia fornisce) è una componente essenziale dello sviluppo; in secondo luogo perché il sistema energetico è responsabile di una parte importante degli effetti negativi delle attività umane sull'ambiente (a scala locale, regionale e globale) e sulla stabilità del clima.

L'utilizzo più pulito, efficiente e razionale dei combustibili fossili ha più una dimensione nazionale o meglio internazionale che non regionale, ma vi sono indubbiamente opportunità per dimostrarne le tecnologie o per accelerarne la diffusione anche a livello locale.

L'art.31 del D.lgs. 112/98 attribuisce agli Enti Locali le funzioni amministrative connesse “al controllo sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia e le altre funzioni che siano previste dalla legislazione regionale” (art.31), in particolare alla Provincia sono assegnate le seguenti funzioni:

- la redazione e l'adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;
- l'autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia;
- il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

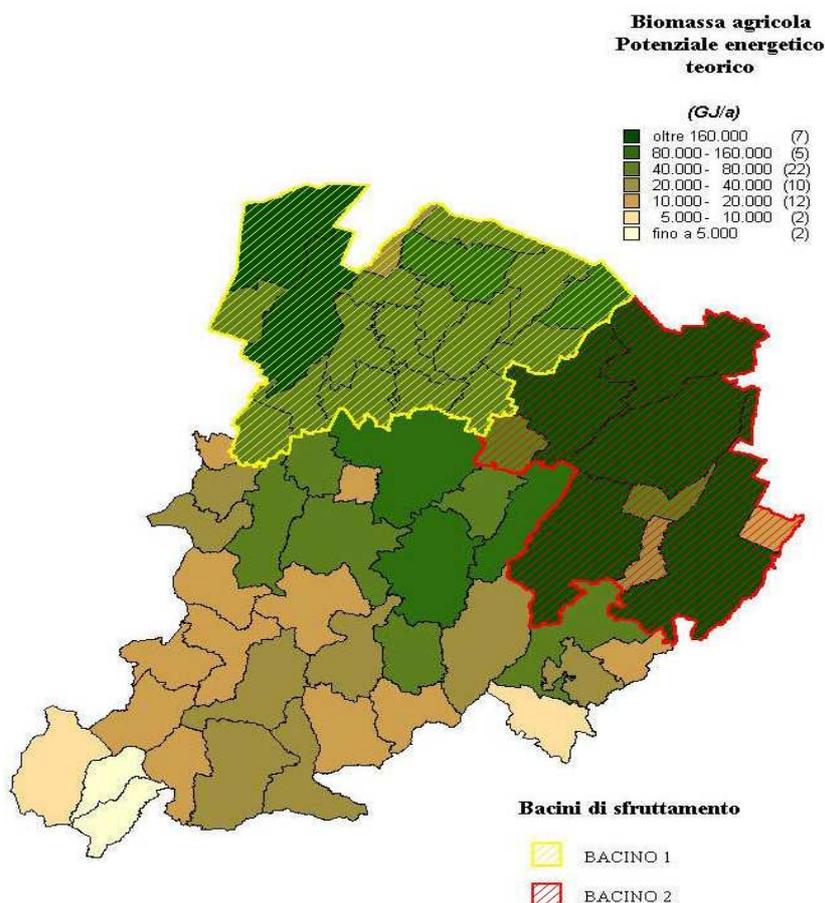
Per quanto riguarda le fonti rinnovabili di energia, una gran parte di queste sono di interesse per la

Provincia: prima di tutto quelle che hanno origine dalla biomassa agricola, sotto forma di coltivazioni, di sottoprodotti e co-prodotti agricoli, e biomassa forestale; l'energia solare termica e quella fotovoltaica; l'energia eolica; la mini-idraulica.

Nello specifico, il comune di Molinella, appartenente alla Zona E (2100<gg<3000) della Provincia di Bologna (secondo una suddivisione del territorio nazionale in funzione dei gradi -giorno (GG) delle località, indipendentemente dalla ubicazione geografica. Tali zone sono contraddistinte con la lettera A (comuni che presentano un numero di GG non superiori a 600) fino ad arrivare alla lettera F (comuni con numero di gradi -giorno maggiore di 3000) rif. art. 2 del D.P.R. 412/1993), presenta delle condizioni meteorologiche che permettono di giungere alle seguenti conclusioni:

- tutte le località mostrano condizioni molto favorevoli per l'uso degli impianti solari per quanto riguarda la disponibilità di radiazione solare. I valori assoluti della radiazione intorno a 1420 kWh/(mq a) indicano il tipico clima mediterraneo soleggiato e garantiscono alti valori di contributo solare;
- riguardo alla domanda di riscaldamento ambienti, tutti comuni mostrano più di 2100 gradi giorno. Ciò indica che si trova una significativa domanda di calore per riscaldamento sempre accompagnata da condizioni di radiazione favorevoli. Quindi gli impianti solari impiegati sia per la preparazione dell'acqua calda domestica, che per il riscaldamento ambienti mostrano un'alta fattibilità, accanto ad altre misure passive atte alla riduzione della domanda di riscaldamento.

Allo stesso modo, per quanto riguarda il potenziale energetico teorico di biomassa agricola, il comune di Molinella è una zona del Bacino 2 con un potenziale superiore ai 160.000 Gj/a.



*Figura 9: Potenziale energetico teorico biomassa agricola*

## **7.13 Rumore**

Il Comune di Molinella è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale approvato con Delibera Consigliare n°12 del 15.01.2001, antecedente alla Delibera di Giunta Regionale n°2053 del 14.09.2001, che detta criteri omogenei per l'effettuazione della classificazione acustica dei comuni della Regione Emilia Romagna.

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato revisionato contestualmente al Piano Strutturale Comunale (PSC). E' stata realizzata la nuova classificazione acustica comunale inserita in allegato al PSC adottato a marzo 2009 e approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 25/09/2010.

Il territorio comunale è stato analizzato in termini di popolazione presente, di usi, di tipologia e quantità di traffico, monitorato (tra marzo-aprile 1997 sono stati eseguiti nel territorio comunale 24 postazioni e 50 misurazioni fonometriche relative al periodo diurno - notturno) e suddiviso in 6 classi acustiche (mappa del rumore) in relazione alla rumorosità "soportabile" nella specifica area. Ognuna delle classi individuate impone il rispetto dei livelli sonori che sono quanto più restrittivi quanto maggiore è la sensibilità acustica del luogo (presenza di scuole, ospedali, residenze, ecc). A questo proposito il D.P.C.M del 14.11.1997 stabilisce 4 diversi limiti ed in particolare emissione, immissione (assoluti e differenziali), attenzione, qualità determinati in funzione della tipologia della sorgente, del periodo della giornata e della destinazione d'uso. Nel decreto inoltre vengono definite le classi di destinazione d'uso del territorio comunale in base alle quali vengono stabiliti i valori limite:

- CLASSE I - aree particolarmente protette: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- CLASSE III - aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- CLASSE IV - aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali e uffici, presenza di attività artigianali (aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; aree portuali; aree con limitata presenza di piccole industrie).
- CLASSE V - aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

- CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

*Valori limite di emissione espressi in db(A). (Art.2 DPCM del 14.11.1997)*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

*Valori assoluti limite di ammissione espressi in dB(A). (Art.3 DPCM del 14.11.1997)*

I valori limite differenziali di immissione (definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

*Valori di qualità espressi in dB(A). (Art.7 DPCM del 14.11.1997)*

I rilievi fonometrici hanno consentito di procedere al confronto immediato tra i valori misurati e i limiti di zona e descriverne la “sensibilità acustica” dei vari ambiti monitorati. Il livello di attenzione e quindi le priorità di intervento sono state determinate utilizzando i parametri riportati nello schema seguente:

<b>Sensibilità acustica</b>	<b>Nulla</b>	<b>Media</b>	<b>Elevata</b>
Livelli Sonori rilevati e limiti di zona	- 2dB(A)	± 2dB(A)	+ 2dB(A)
Giudizio di criticità acustica	Compatibilità	Soglia di attenzione	Incompatibilità

*Livelli di sensibilità acustica determinati sulla base dell'indagine strumentale (Fonte?)*

Per quanto riguarda l'analisi fonometrica territoriale, le aree di verifica sono state localizzate nelle fasce territoriali a ridosso di importanti strade di scorrimento, attività artigianali e in vicinanza di bersagli ritenuti sensibili:

- Zona compresa tra la circonvallazione sud, viale Libertà e via Mazzini, ritenuta zona appartenente alla I Classe in quanto sono presenti le principali attrezzature scolastiche e ricreative del capoluogo. Le sorgenti sonore sono dovute al traffico veicolare e ad una intensa attività umana.

<b>Postazione</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>08.00 – 11.00</b>	<b>11.00 – 13.00</b>	<b>17.00 – 19.00</b>	<b>22.00 – 06.00</b>
1	Piazza Massarenti	60,7	58	62	56
2	Tra via Fabbri e via De Amicis	63,5	59,6	63,8	--
2 bis	Parco dei Caduti	63	59,6	--	--
9	Circonvallazione Sud, adiacenze ditta Nobili	59	60	55,1	53,1

*: Rilevamenti del clima sonoro effettuati in fasce orarie(Fonte?)*

La presenza di attività scolastiche, di un sostenuto traffico veicolare oltre alla contiguità di classi acustiche incompatibili (II e III classe) provoca per questa zona un elevato livello di criticità acustica durante il periodo diurno, raggiungendo un livello di sensibilità incompatibile. L'interruzione delle attività scolastiche durante il periodo notturno esclude la stessa criticità riducendone di conseguenza il livello di incompatibilità complessivo.

- Zona compresa tra la circonvallazione sud e via Tagliamento nella parte più orientale del capoluogo: si tratta di una zona prevalentemente residenziale che viene classificata tra le classi I, II, III. Le sorgenti sonore sono dovute essenzialmente al traffico veicolare.

<b>Postazione</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>08.00 – 11.00</b>	<b>11.00 – 13.00</b>	<b>17.00 – 19.00</b>	<b>22.00 – 06.00</b>
3	Viale Martiri 17	47,4	44,0	50,2	38,7
7	Via Minzoni adiacenze asilo nido	55,2	53,2	59,8	--
10	Via Mameli adiacenze ditta	--	--	64,8	--

	ENNEMASIS				
--	-----------	--	--	--	--

*Rilevamenti del clima sonoro effettuati in fasce orarie(Fonte?)*

Nel vasto territorio considerato è stata riscontrata una rumorosità contenuta entro i limiti sonori di zona, fornendo un giudizio globale di compatibilità.

Più critica risulta la situazione dell'asilo nido di via Minzioni: in questo caso i monitoraggi hanno delineato una condizione di incompatibilità. Va inoltre specificato che l'aumento di traffico indotto, conseguente alla realizzazione dei quartieri residenziali previsti lungo quest'asse stradale, potrebbe aggravare il livello di incompatibilità. Va invece ad annullarsi la criticità riscontrata per gli edifici di via Mameli, in quanto nel frattempo è stata chiusa la ditta ENNEMASIS.

- Zona attraversata centralmente da via Mazzini e compresa tra la linea ferroviaria Bologna – Portomaggiore a nord e dalla circonvallazione a est. Sono presenti attività di tipo commerciale ed edifici ad uso residenziale, che individuano la zona come area di tipo misto (III Classe). Le sorgenti sonore sono dovute al traffico veicolare e ad una intensa attività umana.

Postazione	Localizzazione	08.00 – 11.00	11.00 – 13.00	17.00 – 19.00	22.00 – 06.00
1	Piazza Massarenti	60,7	58	62	56
4	Piazza del Popolo	61,0	58,6	63,8	55,7
5	Tra via Mazzini e via G. Reni	62	60,9	63,8	55,7
8	Vicino scuola di Stradello carabinieri	57,7	54,1	58,9	--
14	Via Masi	55,5	--	--	--

*Rilevamenti del clima sonoro effettuati in fasce orarie(Fonte?)*

Il livello di sensibilità nell'ambito residenziale risulta di soglia di attenzione sia nella fascia diurna che notturna. Mentre, nella zona di massima tutela (Scuola Superiore localizzata in Stradello carabinieri, 2) durante il periodo diurno si raggiunge un livello il cui giudizio è di incompatibilità.

- Porzione più occidentale del capoluogo, compresa tra via Circonvallazione e la linea ferroviaria Bologna – Portomaggiore. Le classi di appartenenza di questa porzione di territorio sono I, II, III, in quanto sono presenti edifici il cui uso è di tipo misto residenziale ed è presente un ospedale. Le sorgenti sonore sono dovute al traffico veicolare e ad una intensa attività umana.

Postazione	Localizzazione	08.00 – 11.00	11.00 – 13.00	17.00 – 19.00	22.00 – 06.00
6	In prossimità dell'ospedale	64,5	62,1	63	55,4
6bis	In prossimità della fontana dell'ospedale	52,5	--	--	--
14	Via Masi	55,5	--	--	--

*Rilevamenti del clima sonoro effettuati in fasce orarie(Fonte?)*

L'importante reticolo viario (via Circonvallazione), caratterizzato da velocità sostenute e dalla presenza di traffico pesante, determina una fascia di massima criticità che interessa l'edificato adiacente, per il quale comunque non vengono superati i limiti di zona.

Il giudizio di criticità acustica assume livelli di incompatibilità per l'ospedale, mentre per l'edificato più interno rimane invece abbondantemente entro la norma, anche in vicinanza della ferrovia, dato lo scarso traffico (2 treni/h circa) limitato tra l'altro al periodo diurno.

Una volta ottenuto il quadro d'insieme si è proceduto ad analizzare la classificazione acustica del comune di Molinella al fine di identificare le situazioni di criticità tra classi acustiche differenti; la Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, infatti, stabilisce che le aree contigue non possono avere valori che si discostino per più di 5 dB(A).

In queste situazioni di conflitto dovranno essere effettuati rilievi fonometrici atti a dimostrare la reale situazione di criticità. In base a quanto riportato nella Direttiva "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 15/2001", sono state individuate le 19 principali situazioni di conflitto:

1. Si tratta di un asilo nido pertanto inserito in classe I. Tale area presenta criticità lungo tutto il lato esposto a sud-ovest, dove confina con un'area di classe III, e lungo piccole porzioni dei lati esposti ad est, dove confina nuovamente con aree in classe III.
2. Si tratta di un'area residenziale posta in classe II che presenta criticità lungo il lato est, in quanto a confine con un'area in classe IV derivante dalla vicinanza con una sede stradale.
3. Si tratta di un comparto classificato da PSC SS, servizi sanitari, per questo inserito in classe I. Tale area presenta criticità lungo i lati est ed ovest in quanto confinante rispettivamente con un'area in classe IV, derivante dalla vicinanza dell'asse stradale, ed un'area posta in classe III.
4. Si tratta di un'area scolastica rappresentata da una scuola superiore pubblica con annesso parco per cui interamente classificata in classe I. Tale area presenta criticità lungo tutti i lati in quanto completamente inserita in una zona di classe III.
5. Si tratta di una scuola materna (M) per cui inserita in classe I. La situazione di criticità è la medesima illustrata al punto precedente.
6. Si tratta di un'area residenziale con verde pubblico collocata in classe II. Tale area presenta criticità lungo tutti i lati esposti ad est e a sud dove confina con una zona in classe IV con caratteristiche per lo più commerciali.

7. Si tratta sempre di un'area residenziale inserita in classe II e presenta criticità lungo tutto il lato ovest dove confina con una fascia di classe IV derivante dalla vicinanza dell'asse stradale.
8. Si tratta di una scuola d'obbligo elementare (EO da PSC) pertanto posta in classe I anch'essa. Si evidenziano le medesime criticità rilevate ai punti 4 e 5.
9. Si tratta di un'area urbanizzata con annessa una vasta zona adibita a parco pubblico classificata a livello acustico in classe II. Le uniche criticità individuabili interessano l'intero lato ovest lungo cui confina allo stato di fatto con una zona di classe IV.
10. Si tratta di un'area urbanizzata inserita in classe V. Questa presenta criticità lungo i lati ovest e sud lungo cui confina con una zona di classe III.
11. Si tratta anche in questo caso di un'area urbanizzata di classe V. Tale area presenta criticità lungo quasi tutto il margine est in cui confina sia con una zona di classe III che, poco più a sud, con una di classe II.
12. Si tratta di un'area residenziale collocata in classe II le cui criticità sono rappresentate dal contatto, lungo il lato di ovest-sud-ovest, con una fascia di classe IV dovuta all'asse stradale provinciale S.P. San Donato.
13. Si tratta di un polo scolastico scuola elementare – asilo, per cui inserito in classe I. Tale area presenta criticità lungo i lati di sud-est e sud-ovest in cui confina rispettivamente con una zona di classe III e di classe IV.
14. Si tratta di un'area residenziale inserita in classe II le cui criticità sono rappresentate dalla fascia di classe IV a confine lungo il lato sud legata all'asse stradale.
15. Si tratta di un ambito classificato da PSC come "Strutture religiose" e pertanto posto in classe I. Si riscontrano criticità per tutti i lati della porzione sud in cui confina con la fascia di classe IV derivante dall'asse stradale.
16. Si tratta di un polo scolastico scuola elementare – asilo, per cui inserito in classe I. Tale area presenta criticità lungo i lati sud ed est dove confina rispettivamente con una zona di classe IV, legata all'asse viario, e III.
17. Si tratta di un'area residenziale collocata in classe II le cui criticità sono rappresentate dal contatto lungo il margine di nord e nord –est con una fascia di classe IV determinata dalla presenza della S.P. Zenzalino.
18. Si tratta di un polo scolastico scuola elementare – asilo, per cui inserito in classe I. Tale area presenta criticità lungo il solo lato sud dove confina con una zona di classe III.
19. Si tratta di un'area adibita da PSC ad "attrezzature religiose" per cui inserita in classe I. Tale area presenta criticità lungo tutti i lati, eccetto quello nord, dovute alla presenza di una zona di classe III.

Generalmente, una delle fonti responsabili della rumorosità urbana è la mobilità dei flussi di traffico per cui appare utile una verifica estesa non solo al margine dell'infrastruttura, ma anche dell'area

di influenza. In fase di pianificazione futura, sarà perciò necessario, definire specifiche tipologie di intervento al fine di minimizzare tali differenze nelle singole realtà riscontrate.

La mappatura acustica si rende necessaria in tutte le sopraccitate situazioni ed in altre simili, per verificare se le criticità osservate sulla carta, trovano un effettivo riscontro nella realtà.

In caso positivo si dovrà allora procedere con la terza fase dell'indagine acustica del territorio comunale e cioè con piani di risanamento con i quali verranno introdotti i necessari interventi di riduzione del rumore mediante opere di mitigazione o interventi nella mobilità attraverso il Piano del Traffico (PUT).

## **7.14 Mobilità e trasporti**

### **7.14.1 Caratteristiche della mobilità e dotazione infrastrutturale**

Nel territorio del Comune di Molinella a livello di rete stradale sono presenti strade provinciali, comunali e vicinali. I collegamenti principali sono dati dalle strade provinciali Zenzalino e S. Donato. I maggiori centri urbani Bologna e Ferrara distano rispettivamente 36 e 28 km. Il quadro complessivo della rete stradale del comune di Molinella è il seguente (aggiornato al maggio 2000):

- Strade Asfaltate Km 142,399 (compreso le provinciali) dei quali 112,694 comunali;
- Strade Bianche Km 29,169 (compreso le vicinali), dei quali 9,934 comunali.

La rete stradale nel complesso si estende per un totale di 171,568 km, dei quali 122,628 comunali. Molinella è collegata a Bologna, Ferrara e Imola (Castel San Pietro), oltre naturalmente agli altri centri che si trovano su queste direttrici, da un servizio pubblico di trasporto. Il territorio è servito dalla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. In particolare, il collegamento con Bologna è garantito da una linea ferroviaria (FER) e da linee di autobus (FER e ATC). Il collegamento con Imola è garantito da una linea di autobus (ATC), come il collegamento con Ferrara (ATCM).

Si riporta di seguito l'elenco delle strade vicinali e delle strade comunali esterne con denominazione e lunghezze in metri .

La situazione dell'estensione della rete stradale nel territorio comunale risultava essere la seguente:

<b>Tipologia strada</b>	<b>Estensione a maggio 2000 (km)</b>	<b>Estensione al 2008 (km)</b>
<b>Strade asfaltate</b>	142,399	
<b>Di cui comunali</b>	112,694	
<b>Strade bianche</b>	29,169	
<b>Di cui comunali</b>	9,934	
<b>Strade totali</b>	<b>171,568</b>	
<b>Di cui comunali</b>	<b>122,628</b>	120,135
<b>Strade interne all'abitato</b>	58,099	
<b>Strade esterne all'abitato</b>	113,496	
<b>Strade vicinali totali</b>	<b>21,728</b>	21,278

<b>Strade provinciali totali</b>	<b>27,705</b>	29,705
<b>Strade comunali urbane</b>	52,270	
<b>Strade comunali extra urbane</b>	70,703	
<b>Strade comunali totali</b>	122,973	
<b>Totale strade comunali e vicinali</b>		141,863

Per quanto concerne la mobilità ciclabile, le piste ciclabili presenti sul territorio comunale sono:

- 1,2 km in Via Don Minzioni;
- 1,3 km in Provinciale Superiore e nel raccordo tra le due rotonde;
- 500 mt in via C.Battisti;
- 300 mt in via A.Costa;
- 2 km in via S. Donato (S. Pietro Capofiume).

### 7.14.2 Parco veicolare privato e pubblico

Per quanto riguarda il parco veicolare circolante i dati a disposizione sono riferiti al territorio della Provincia di Bologna e si riportano in tabella i dati dal 2002 al 2010 da fonte ACI.

Comune	AUTO BUS	AUTO CARRI TRASPORTO MERCI	AUTO VEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	AUTO-VETTURE	MOTO CARRI E QUADRI CICLI TRASPORTO MERCI	MOTO CICLI	MOTO-VEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI/SPECIFICI	RIMORCHI E SEMI-RIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	RIMORCHI E SEMI-RIMORCHI TRASPORTO MERCI	TRATTORI STRADALI O MOTRICI	ALTRI VEICOLI	TOTALE
2002	6.245	287.489	42.773	2.495.875	10.470	331.435	824	58.056	24.644	12.502	96	3.270.4
2003	6.401	302.888	45.540	2.521.975	10.012	354.409	1.289	57.825	25.311	12.710	95	3.338.4
2004	6.432	313.584	48.140	2.534.363	9.227	372.416	1.931	55.325	25.878	13.060	98	3.380.4
2005	6.408	324.589	51.004	2.565.582	8.803	395.633	2.602	54.674	26.470	13.806	97	3.449.4
2006	6.313	332.134	52.535	2.599.368	8.502	416.840	3.270	54.134	26.855	14.275	97	3.514.4
2007	6.289	336.921	54.774	2.620.027	8.263	436.921	3.999	53.598	27.320	14.145	96	3.562.3
2008	6.241	340.150	56.689	2.647.668	7.942	453.956	4.710	53.354	27.750	14.714	97	3.613.2
2009	6.534	341.074	57.897	2.673.730	7.855	473.096	5.231	10.852	22.086	14.873	98	3.613.3
2010	6840	341916	58742	2699973	7599	486972	5596	11064	22124	14938	98	3.655.8

Numero di veicoli per tipologia circolanti in Emilia-Romagna 2002-2010. Fonte: Sito ACI.

<b>BOLOGNA</b>	AUTO BUS	AUTO CARRI TRASPORTO MERCI	AUTO VEICOLI SPECIALI/ SPECIFICI	AUTO-VETTURE	MOTO CARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	MOTO CICLI	MOTO-VEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI/ SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/ SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	TRATTORI STRADALI O MOTRICI	ALTRI VEICOLI	TOTALE
2002	1447	57070	10030	556554	1942	83966	87	14289	3575	1367	6	730333
2003	1571	60658	11294	560249	1908	88968	194	14140	3695	1406	6	744089
2004	1648	61947	11670	553867	1675	91742	273	13148	3759	1451	6	741186
2005	1644	63746	12046	558211	1565	96773	369	12883	3840	1526	6	752609
2006	1536	64728	12356	559708	1490	101366	455	12689	3957	1588	6	759879
2007	1546	65516	12904	561795	1422	105766	577	12431	3834	1543	6	767340
2008	1536	65515	13189	564969	1328	109021	660	12321	3933	1615	6	774093
2009	1808	64864	13408	567868	1269	112207	728	992	2891	1593	6	767634
2010	1835	64285	13518	572351	1212	114756	789	999	2865	1571	6	774187

Numero di veicoli per tipologia circolanti nella Provincia di Bologna 2002-2010. Fonte: Sito ACI.

<b>Molinella</b>	AUTO BUS	AUTO CARRI TRASPORTO MERCI	AUTO VEICOLI SPECIALI/ SPECIFICI	AUTO-VETTURE	MOTO CARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	MOTO CICLI	MOTO-VEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI/ SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/ SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	TRATTORI STRADALI O MOTRICI	ALTRI VEICOLI	TOTALE
2002	9	970	88	8.066	17	796	-	179	72	20	-	10.217
2003	10	1.046	96	8.222	12	875	-	184	77	27	-	10.549
2004	10	1.063	106	8.403	10	942	3	174	82	28		10.821
2005	10	1.102	133	8.696	14	1.024	5	173	82	27		11.266
2006	10	1.126	143	8.854	19	1.101	4	170	81	23		11.531
2007	10	1.155	144	9.047	20	1.184	4	171	79	24		11.838
2008	11	1.160	160	9.172	19	1.239	7	165	80	27		12.040

2009	11	1.148	175	9.345	21	1.271	9	12	68	26		12.086
2010	12	1.138	181	9.448	21	1.308	10	13	74	25		<b>12.230</b>

Numero di veicoli per tipologia circolanti nel Comune di Molinella 2002-2010. Fonte: Sito ACI.

### 7.14.3 Il Piano Generale del Traffico Urbano

Il Comune di Molinella è dotato di un Piano Generale del Traffico Urbano inteso come piano quadro del PUT (Piano Urbano del Traffico). Detto Piano rappresenta effettivamente il primo livello di progettazione del traffico obbligatorio per i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti.

Il Piano, risalente al 1996, ha i seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni di circolazione e della sosta;
- miglioramento della sicurezza stradale;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico;
- risparmio energetico.

Gli argomenti prioritari riguardano la proposizione contestuale:

- del piano di miglioramento della mobilità pedonale;
- del piano di miglioramento della mobilità dei mezzi collettivi pubblici;
- del piano di riorganizzazione dei movimenti dei veicoli motorizzati privati;
- del piano di riorganizzazione della sosta delle autovetture.

Oltre ai suddetti elementi è stata presa in considerazione anche la problematica della mobilità ciclabile, con l'obiettivo di incentivarla il più possibile. Nell'ambito della stesura del Piano sono stati effettuati i conteggi veicolari nelle strade principali del territorio comunale di cui si riportano i dati più significativi in forma tabellare e la relativa rappresentazione grafica.

Si tenga presente che il rilievo risale comunque a 10 anni fa quando la popolazione era comunque ben al di sotto del valore attuale attestandosi su un valore di circa 12.800 abitanti contro i 15.000 attuali.

CLASSIFICAZIONE DELLA STRADA EX DPR 285 DEL 1992	NOME	DETTAGLIO POSIZIONE	FLUSSO IN DIREZIONE DEL CENTRO URBANO DEL CAPOLUOGO DALLE 7.00 ALLE 8.00	FLUSSO IN USCITA DAL CENTRO URBANO DEL CAPOLUOGO DALLE 7.00 ALLE 8.00	FLUSSO IN DIREZIONE DEL CENTRO URBANO DEL CAPOLUOGO DALLE 17.00 ALLE 18.00	FLUSSO IN USCITA DAL CENTRO URBANO DEL CAPOLUOGO DALLE 17.00 ALLE 18.00
<b>Strada di scorrimento</b>	Via Canale Botte	<b>San Pietro Capofiume</b> , intersezione Via Severino Ferrari (l'uscita è in direzione Baricella)	219	148	271	261
<b>Strada di scorrimento</b>	Via Fiume Vecchio	<b>Marmorta</b> (l'uscita è in direzione Argenta)	246	153	131	266

<b>Strada di scorrimento</b>	Via Provinciale Inferiore	<b>Molinella</b> , altezza Villa Zucchini (l'uscita è in direzione di Argenta e frazioni nord del territorio)	495	195	554	277
<b>Strada di scorrimento</b>	Via Barattino	<b>Molinella</b> (l'uscita è in direzione Bologna)	91	355	341	164
<b>Strada di scorrimento</b>	Via Provinciale Superiore	<b>Molinella</b> , altezza Casa delle Bisce (l'uscita è in direzione Bologna)	219	482	440	364
<b>Strada locale</b>	Via Mazzini	<b>Molinella</b> , (l'uscita è verso Via Provinciale Superiore)	134	234	550	295

*Dati relativi ai rilievi eseguiti sui flussi di traffico nel territorio di Molinella nel 1996 (Fonte?)*

Il quadro che emerge è il seguente:

- nelle frazioni di Marmorta e San Pietro Capofiume il flusso del traffico più accentuato è verso il capoluogo, nella fascia oraria del mattino, mentre, nella fascia oraria serale risulta piuttosto bilanciato in entrambe le direzioni a San Pietro Capofiume, a Marmorta, invece, il flusso maggiore è in direzione Argenta e quindi in uscita dal territorio comunale;
- a Molinella, in zona periferica sud/sud-est, si rileva un flusso accentuato nelle principali direttrici per Bologna, nella fascia oraria mattutina e, simmetricamente, nella fascia serale si registra il fenomeno contrario ad indicare un evidente fenomeno di pendolarismo verso il capoluogo di Provincia. In zona periferica nord, si rileva, in entrambe le fasce orarie, un flusso intenso verso il centro di Molinella proveniente da Argenta, dalla frazione nord di Marmorta e da Traghetto;
- in centro storico a Molinella (Via Mazzini) si assiste ad un flusso più intenso in uscita, verso Via Provinciale Inferiore, nella fascia oraria del mattino, mentre nella fascia serale, coincidente con l'orario di chiusura delle principali attività produttive, si registra il fenomeno contrario e in maniera molto più intensa. Il traffico è infatti indirizzato verso i principali centri commerciali della cittadina.

### **7.15 Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti**

Il riferimento normativo nazionale per la tematica "campi elettromagnetici" è costituito dalla Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici", approvata dal Parlamento in data 14/02/2001, e dai suoi due Decreti applicativi.

La tutela della salute viene conseguita attraverso la definizione di tre differenti limiti: limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità connessi al funzionamento ed all'esercizio degli impianti; la determinazione di tali limiti e valori viene rimandata alla emanazione di successivi Decreti applicativi del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per le Radiofrequenze-Microonde, invece, i livelli di riferimento sono stati specificati nel D.P.C.M. 8 luglio 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" (GU n. 199 del 28/08/2003). Nel Decreto sono stabiliti i limiti di esposizione per i campi elettromagnetici generati da sorgenti fisse; per le esposizioni generate a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz da sorgenti non riconducibili ai sistemi fissi delle comunicazioni e radiotelevisivi si applica l'insieme completo delle restrizioni stabilite nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 1999/512/CE del 12 luglio 1999. In particolare vengono fissati i valori di riferimento di seguito riportati, che risultano essere tra i più cautelativi a livello europeo; tali valori sono intesi come valori efficaci, mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di sei minuti.

**LIMITI PREVISTI NEL DPCM 8 LUGLIO 2003**

- I Limiti di esposizione: sono stabiliti per la prevenzione degli effetti a breve termine e non devono essere mai superati:

<b>Frequenza(MHz)</b>	<b>Intensità di campo Elettrico E (V/m)</b>	<b>Intensità di campo magnetico H (A/m)</b>	<b>Densità di potenza dell'onda piana equivalente (W/m<sup>2</sup>)</b>
0.1 – 3	60	0.2	--
3-3000	20	0.05	--
3000-300000	40	0.1	4

- I Valori di attenzione, definiti a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze; tali valori non devono essere superati all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari. Tali valori, validi per le frequenze specificate, sono riportati in tabella 2:

<b>Frequenza</b>	<b>Intensità di campo Elettrico E</b>	<b>Intensità di campo magnetico H</b>	<b>Densità di potenza D (W/m<sup>2</sup>)</b>

	(V/m)	(A/m)	
0.1MHz – 300 GHz	6	0.016	0.10 (3 MHz – 300 GHz )

• Gli Obiettivi di qualità, definiti ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, che non devono essere superati all'aperto nelle aree intensamente frequentate (aree attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi). Tali valori sono numericamente coincidenti con i valori di attenzione.

Nel 2003 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” che, con l’art. 87 “Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici”, indica a livello nazionale le procedure operative per il rilascio delle autorizzazioni e per le modalità di installazione di tali impianti; il D.L. 23 marzo 2010 n. 40 introduce nel D.lgs. 259/03 l’art. 87-bis, relativo a semplificazione delle procedure autorizzative per alcune tipologie di impianti.

Per la Regione Emilia Romagna, un ulteriore riferimento normativo è costituito dalla L.R. 31 ottobre del 2000 n. 30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", come modificata ed integrata dalla L.R. del 25 novembre 2002 n. 30 “Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile”, dalla L.R. del 6 marzo 2007 n. 4 e dalla direttiva applicativa D.G.R. n. 197 del 20 febbraio 2001, così come modificata dalla successiva Delibera Regionale n. 1138 del 21 luglio 2008.

La Regione Emilia-Romagna, con quest’ultima emanazione, ha inteso dettare disposizioni in merito alla localizzazione delle emittenti radiotelevisive, degli impianti fissi per la telefonia mobile e delle linee ed impianti elettrici, ovvero le principali infrastrutture tecnologiche in grado di generare inquinamento elettromagnetico. In particolare l’articolo 3 della Legge 30, in ordine alle funzioni attribuite alla Provincia, stabilisce che la Provincia si doti di un Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT) in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al DM n. 381 del 1998.

In coerenza con le disposizioni della suddetta legge regionale, la Provincia di Bologna, attraverso un percorso altamente concertato con i Comuni sul territorio, ha concluso la fase di Conferenza di Pianificazione (aperta a dicembre 2005 e conclusa nell’aprile 2006) per la redazione del PLERT, con finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti, individuare le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare.

L’Amministrazione Provinciale di Bologna ha adottato, con delibera del Consiglio n. 8 del 27 febbraio 2007, dichiarata immediatamente eseguibile, il Piano Provinciale per la Localizzazione dell’Emittenza Radio e Televisiva (P.L.E.R.T.).

Relativamente al Comune di Molinella si rileva la presenza di due siti interessati dalla presenza di antenne per l'emittenza radiotelevisiva di cui di seguito si forniscono i dati anagrafici, come da documento preliminare redatto dalla Provincia di Bologna, cartografia e relativa descrizione.

Postazione	Cod sito	Denominazione	Compatibilità urbanistica delle postazioni (art. 4 co.1 l.r. 30/2000) permanenza temporanea	Compatibilità urbanistica delle postazioni (art. 4 co.2 l.r. 30/2000) divieto assoluto	Valutazione della compatibilità territoriale della postazione (ptcp)	Compatibilità urbanistica e territoriale dei siti	Compatibilità sanitaria dei siti (DPCM 8 luglio 2003)	Impatto paesaggistico	Azioni di Piano
103 A	157	Vallazza	ammissibile	ammissibile	condizionata	Mediamente compatibile	Entro i limiti	medio	1)confermato 2)riqualificazione
104 A	154	Cascina di Colombo	ammissibile	ammissibile	condizionata	Mediamente compatibile	Entro i limiti	medio	1)confermato 2)riqualificazione

Tabella 36 Quadro sinottico delle valutazioni emerse a seguito dei sopralluoghi e misurazioni sui siti.

## VALLAZZA

### VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

**CARATTERISTICHE DELLA POSTAZIONE** La postazione è alta ed è rappresentata da una struttura mediamente complessa e mediamente pesante, costituita da un traliccio parallelepipedo con griglie allineate in verticale nella parte alta e lunghi tiranti di ancoraggio.

**CONTESTO** La postazione è situata in area rurale presso un complesso di fabbricati, ed è situato tra questi ed un filare di alberi.

**VISIBILITA'** La postazione è visibile per l'altezza considerevole.

**IMPATTO** Medio

### VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' TERRITORIALE DELLE POSTAZIONI

103-A: Il sito ricade tra i Sistemi, Zone, Elementi e Risorse storiche individuate dal PTCP (Aree interessate da bonifiche storiche di pianura, Fasce di pertinenza fluviale, Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (Zone di rispetto dei nodi ecologici), Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico) nei quali gli interventi relativi agli impianti per la trasmissione di segnali radio-televisivi e di collegamento sono condizionati. Nell'intorno del sito sono presenti i seguenti Sistemi e Zone: Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (Nodi ecologici complessi), Sistema delle aree forestali, Zone di tutela naturalistica, Zone umide in cui gli interventi sono condizionati.



Figura 10: Vallazza - rilevamento dei campi elettromagnetici (emittente: Onda Radio).

#### Valutazione delle criticità rilevate

Il sito esaminato non presenta alcuna criticità in riferimento ai livelli di campo elettromagnetico riscontrati; infatti i valori misurati (0.4 V/m) sono risultati ampiamente inferiori sia al limite di esposizione pari a 20 V/m che al valore di attenzione ed obiettivo di qualità pari a 6 V/m.

## CASCINA DI COLOMBO

#### VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

**CARATTERISTICHE DELLA POSTAZIONE** La postazione è alta ed è rappresentata da una struttura mediamente complessa e mediamente pesante, costituita da un traliccio parallelepipedo con elementi trasmettenti all'apice. Alla base è presente una struttura prefabbricata di ricovero apparecchiature.

**CONTESTO** La postazione è collocata in area rurale, tra un gruppo di edifici e un'area retrostante fittamente alberata.

**VISIBILITA'** La postazione è visibile poiché considerevolmente più alta degli elementi circostanti.

**IMPATTO** Medio

#### VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' TERRITORIALE DELLE POSTAZIONI

104-A: Il sito ricade tra le Risorse storiche individuate dal PTCP: Aree interessate da bonifiche storiche di pianura, nelle quali gli interventi relativi agli impianti per la trasmissione di segnali radio-televisivi e di collegamento sono condizionati. Nell'intorno del sito sono presenti Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico in cui gli interventi sono condizionati.



Figura 11: Cascina di Colombo - rilevamento dei campi elettromagnetici (emittente Telecentro Emilia Romagna).

#### Valutazione delle criticità rilevate

Vicino al punto in cui è situato il traliccio c'è campagna e un piccolo borgo residenziale; I valori di campo elettromagnetico misurati sono risultati inferiori sia al limite di 20 V/m che al valore di attenzione di 6 V/m. Il sito non presenta criticità in riferimento ai livelli di campo elettromagnetico riscontrati. Il sito è a circa 50 m dal confine con la Provincia di Ferrara.

I sopralluoghi e le misurazioni dei campi, effettuate, in entrambi i siti, nell'estate 2002, non hanno dato luogo a situazioni di particolare criticità. I campi elettromagnetici rilevati sono infatti risultati inferiori ai valori di qualità di 6 V/m. Riguardo alla compatibilità urbanistica e territoriale si rileva che gli impianti non sono ubicati in zone escludenti la loro realizzazione benché, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la realizzazione di nuovi impianti risulti condizionata al rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici presenti.

Relativamente agli impianti fissi di telefonia mobile presenti sul territorio si segnala come siano stati tutti regolarmente autorizzati previo parere dell'ARPA e della AUSL e a seguito della presentazione da parte dei gestori di rete del Programma annuale delle installazioni fisse da realizzare.

Riguardo agli elettrodotti, si rileva come, nella vigente cartografia tecnica del Comune siano presenti fasce di rispetto degli elettrodotti ad alta e media tensione e come, nel nuovo strumento di pianificazione, in fase di elaborazione, si terrà conto anche degli elettrodotti in previsione

tracciando specifici corridoi di fattibilità in base al programma annuale delle installazioni che si intendono realizzare sul territorio, trasmesso con frequenza annuale da ENEL.

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti, in Emilia-Romagna la media regionale è molto al di sotto delle soglie fissate dalla Commissione europea, secondo i dati scaturiti da due campagne condotte per misurare la concentrazione di radon, in particolare nelle abitazioni private e negli edifici scolastici. Dal report regionale emerge che tale aspetto è trascurabile su tutto il territorio regionale.

In particolare dell'indagine regionale nelle scuole materne ed asili nido, rispetto all'indicatore "Radon indoor", i dati relativi a due strutture scolastiche del Comune di Molinella oggetto sono i seguenti:

<b>Cod.struttura</b>	<b>Bq/m<sup>3</sup> *</b>
BO73	<b>29</b>
BO73	<b>26</b>
BO121	<b>20</b>
BO121	<b>17</b>

*Tabella 37 Valori dell'indicatore Radon indoor*

*Fonte ARPA Emilia – Romagna*

*\* Bequerel/ m<sup>3</sup> ovvero numero di disintegrazioni nucleari per secondo per m<sup>3</sup> di aria.*

*N.B. Il livello di riferimento indicato dalla UE per le costruzioni esistenti è 400 Bq/m<sup>3</sup>, mentre per le costruzioni nuove è 200 Bq/m<sup>3</sup>.*

## **7.16 Pianificazione e Sviluppo territoriale**

Il Comune di Molinella ha inserito nel PSC, in sintonia con gli indirizzi del PTCP, ingenti quote di crescita residenziale privilegiando la localizzazione nelle aree attigue alla stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM). E' prevista la realizzazione di una rete di percorsi ciclopeditoni per facilitare il collegamento fra la stazione del SFM ed il centro abitato.

Le nuove previsioni insediative sono supportate da ipotesi viabilistiche che definiscono il tracciato della tangenziale ovest del capoluogo in modo da dare continuità alla via Zenzalino senza impattare sul centro abitato.

Per le attività produttive si indirizza la crescita sulle aree in adiacenza a via Barattino in continuità con le aree esistenti.

All'interno del capoluogo saranno attuate azioni di riqualificazione del tessuto esistente finalizzate a migliorare la qualità urbana ed incrementare le dotazioni territoriali. Nel dettaglio si prevedono tre aree di riqualificazione residenziale site, una in prossimità della stazione, una all'angolo con via Cesare Battisti – via Circonvallazione, l'altra su via Pogdora, e una a riqualificazione terziaria – commerciale rappresentata dall'ex zuccherificio.

A supporto delle previsioni di crescita, contenute nel piano, sono previste le aree da destinare all'incremento della dotazione di servizi con particolare attenzione all'edilizia scolastica e sportiva.

Per i restanti centri non si prevedono nuovi insediamenti mentre trovano conferma le previsioni, peraltro di modesta entità, contenute nel PRG. Per queste realtà il piano prevede azioni di riqualificazione e risoluzione delle criticità viabilistiche (da VALSAT del settembre 2010).

Si riporta di seguito un estratto degli obiettivi e delle azioni principali previste dal PSC del Comune di Molinella.

Obiettivo Generale	Obiettivo specifico	Azione Specifica
Programmare lo sviluppo insediativo	Concentrare le nuove previsioni di crescita nel Capoluogo e confermare i residui di PRG nelle restanti frazioni	sviluppo residenziale: 927 alloggi complessivi
		Sviluppo residenziale nelle frazioni di San Pietro Capofiume (8 alloggi), San Martino in Argine (35 alloggi) e Marmorta (10 alloggi): 53 alloggi complessivi
	individuazione degli ambiti di riqualificazione del territorio urbanizzato	Ambito AR1 Capoluogo: max 33 alloggi complessivi
		Ambito AR2 Capoluogo: max 27 alloggi complessivi
		Ambito AR3 Capoluogo: 193 alloggi complessivi
		Ambito AR4 San Pietro Capofiume: max 13 alloggi complessivi
	individuazione degli ambiti di potenziale sviluppo insediativo	Ambito ANS1 Capoluogo: max 342 alloggi complessivi
		Ambito ANS2 Capoluogo: max 40 alloggi complessivi
		Ambito ANS3 Capoluogo: max 98 alloggi complessivi
		Ambito ANS4 Capoluogo: max 446 alloggi complessivi
		Ambito ANS5 San Martino: max 35 alloggi complessivi
		Ambito ANS6 San Martino: max 8 alloggi complessivi
		Ambito ANS7 Marmorta: max 10 alloggi complessivi
Rafforzare la dotazione dei servizi	Potenziamento dei servizi nel capoluogo	Potenziamento delle strutture scolastiche in adiacenza o prossimità delle strutture esistenti da attivare con il POC
		Potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali nel centro del capoluogo
		Nuovi impianti sportivi da realizzarsi con il primo POC
Risoluzione delle criticità viabilistiche	Ridurre l'impatto del traffico in attraversamento dei centri abitati	By-pass a ovest del centro di Molinella con la realizzazione della nuova tangenziale
	Miglioramento dei collegamenti dei centri abitati e riduzione dell'impatto del traffico	Corridoio infrastrutturale sulla SP Zenzalino in prossimità di San Martino in Argine e Miravalle
		By-pass al centro di Marmorta
Ambito di espansione ad est di via Barattino di nuove aree produttive	individuare le aree di localizzazione	ambito ANP1 – Capoluogo con St= 63.172 mq
		ambito ANP2 – Capoluogo con St= 200.000 mq
	Individuazione degli ambiti di riqualificazione con funzione direzionale commerciale del territorio urbanizzato	ambito ANP3 – San Martino con St= 32.224 mq
		ambito AR5 – Capoluogo con St= 135.992 mq

Tabella– Estratto di obiettivi e azioni del PSC.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC), realizzato ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000 n°20, è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 28.03.2009.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000 n°20, è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n°6 del 28.03.2009.

## **8 ASPETTI DIRETTI DEL COMUNE**

L'Amministrazione Comunale, al pari di qualsiasi altra organizzazione, produce, nello svolgimento delle proprie attività, impatti sull'ambiente che sono sotto il suo pieno controllo e responsabilità.

I principali aspetti ambientali riguardano:

- 1) le strutture di proprietà del Comune ed impatti relativi (ad esempio: centrali termiche, consumi, ecc.);
- 2) veicoli e macchinari;
- 3) approvvigionamenti di beni.

Ad ognuno di questi aspetti verrà dedicato un paragrafo all'interno del quale la trattazione sarà suddivisa per settore ambientale di impatto (aria, acqua e suolo, rifiuti, energia, rumore e vibrazioni). Gli aspetti ambientali trattati sono riferiti al campo di indagine della presente analisi, del Comune di Molinella.

### ***8.1 Strutture di proprietà del Comune***

Le aree di cui si vuole, con la presente analisi, individuare la situazione ambientale corrispondono alle strutture e agli immobili di proprietà del Comune di Molinella, sia quelli utilizzati direttamente dal Comune, sia quelli dati in gestione a terzi.

Di seguito è riportata la scheda con l'elenco delle strutture considerate di proprietà del Comune di Molinella, compreso il Magazzino Comunale, precedentemente non incluso in base all'art. 24 comma 2 del DPR 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia) le ipotesi per le quali è necessario richiedere il certificato di agibilità sono:

1. le nuove costruzioni;
2. le ricostruzioni o sopraelevazioni, totali o parziali;
3. gli interventi sugli edifici esistenti che possano influire sulle condizioni di igiene e sicurezza.

Non sussiste per le vecchie costruzioni, l'obbligo di richiedere il nuovo certificato di agibilità così come disciplinato dal Testo Unico, se già rilasciato in base al DPR 425/1994.

Per le costruzioni edificate prima del 1934, non è necessario né richiedere, né rilasciare il Certificato di Agibilità, purché ultimate prima dell'entrata in vigore del R.D. 27/07/34 n. 1265 che fa obbligo di richiederla.

Attualmente, non risulta disponibile la documentazione relativa all'anno di costruzione e all'agibilità dei locali per tutti gli altri immobili di proprietà del Comune.

<b>Edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Gestione</b>	<b>Stato di utilizzo</b>
<b>1. Sede municipale con archivio</b>	P.zza Martoni 1, Molinella	Affari Generali	In funzione
<b>2. Ufficio tecnico</b>	Via A. Costa 12, Molinella	Servizio Lavori Pubblici	In funzione
<b>3. Stazione ecologica attrezzata</b>	Via Casati, Molinella	Servizio Lavori Pubblici Servizio Ambiente	In funzione
<b>4. Magazzino Comunale</b>	Via Mameli 9, Molinella	Servizio Lavori Pubblici Servizio Ambiente	In funzione
<b>5. Cimitero Storico Molinella</b>	Via Provinciale Inferiore 6, Molinella	Molinella Futura - SECIF Servizio Attività Produttive	In funzione
<b>6. Cimitero Nuovo Molinella</b>	Via Provinciale Inferiore 21, Molinella	Molinella Futura - SECIF Servizio Attività Produttive	In funzione
<b>7. Cimitero San Pietro Capofiume</b>	Via Bassa 13, S. Pietro Capodifiume	Molinella Futura - SECIF	In funzione
<b>8. Cimitero San Martino in Argine</b>	Via Stradello Cimitero 2, S. Martino in Argine	Servizio Attività Produttive	In funzione
<b>9. Cimitero Marmorta</b>	Via Fiume Vecchio 288, Marmorta	Molinella Futura - SECIF Servizio Attività Produttive	In funzione
<b>10. Cimitero Selva Malvezzi</b>	Via Selva 91, Selva Malvezzi	Molinella Futura - SECIF Servizio Attività Produttive	In funzione
<b>11. Cinema teatro</b>	Via Mazzini 81/83/85	Servizi alla persona	In funzione
<b>12. Auditorium/biblioteca</b>	Piazza A. Martoni 20	Servizi alla persona	In funzione
<b>13. Scuola di musica</b>	Piazza A. Martoni 20	Servizi alla persona	In funzione
<b>14. Torre civica</b>	Via Mazzini 133	Servizi alla persona	In funzione
<b>15. Sede Polizia Municipale</b>	Via Paolo Fabbri 5	Corpo Polizia Municipale	In funzione
<b>16. Ex Macello (2 alloggi e 1 magazzino)</b>	Via Romagne 1/3	ACER Servizio Sport e Volontariato	In funzione
<b>17. Saletta via Salvemini</b>	Via Salvemini 6	Servizi alla persona	In funzione
<b>18. Elementari e medie Molinella</b>	Via De Amicis 1/3/5	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>19. Materna Molinella</b>	Via Mazzini 26,	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>20. Nido Molinella</b>	Via Don Minzoni 3	Servizi alla persona	In funzione
<b>21. Elementari Marmorta</b>	Via Fiume Vecchio 175/177 e 179, Marmorta	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>22. Materna e nido Marmorta</b>	Via Fiume Vecchio 175/177 e 179, Marmorta	Direzione Istituto Comprensivo Servizi alla persona	In funzione

<b>23.Elementari e materna San Pietro</b>	Via S. Ferrari 183/185/187, S. Pietro Capofiume	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>24.Elementari San Martino</b>	Via Sant'Elena 43/45/47, S. Martino in Argine	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>25.Materna San Martino</b>	Via Sant'Elena 43/45/47, S. Martino in Argine	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>26.Materna Selva</b>	Via Selva 55, Selva Malvezzi	Direzione Istituto Comprensivo	In funzione
<b>27.ex Elementari Selva</b>	Via Selva 61/63, Selva Malvezzi	Servizi alla persona	In funzione
<b>28.Casa di riposo</b>	Via Murri 3/5/7 e 1, Molinella	Servizi alla persona	In funzione
<b>29.Sede Protezione Civile, Volontari</b>	Via Murri 3/5/7 e 1, Molinella	Servizio Sport e Volontariato	In funzione
<b>30.Centro sociale Guarda</b>	Stradello Guarda n°4/6, Guarda	Servizio Sport e Volontariato	In funzione
<b>31.Servizi Sociali progetto Roller</b>	Via Circonvallazione Sud 9, Molinella	ACER	In funzione
<b>32.Servizi Sociali progetto Roller</b>	Via Circonvallazione Sud 11, Molinella	ACER	In funzione
<b>33.Centro sociale "La Giura" Marmorta</b>	Via Fiume Vecchio, 139	Centro Sociale "La Giura", Servizio Sport e Volontariato	In funzione
<b>34.Colonia Mare</b>	Via Cabral, 1 Cesenatico	Servizi alla persona	In funzione
<b>35.Colonia Montagna</b>	Poggio di Badi – Castel di Casio (BO)	Servizi alla persona	In costruzione
<b>36.Istituto Prof. "A. Fioravanti"</b>	P.zza Massarenti,1	Provincia di Bologna	In funzione
<b>37. Tennis Village Club</b>	Via Andrea Costa, 2		
<b>38. Anfiteatro</b>	Via dell'Unità, 1		
<b>39. Stadio Molinella</b>	Via Paolo Fabbri, 1		
<b>40. Piscina??</b>			

Tabella 53 - Strutture del Comune comprese nel SGA

Per gli edifici di proprietà del Comune dati in gestione a terzi esistono diverse convenzioni.

Per i CPI sono depositati presso Ufficio tecnico Lavori pubblici (referente Andrea Bevilacqua) e vengono effettuate verifiche periodiche.

Alcuni locali del magazzino sono adibiti ad autorimessa e a deposito dei palchi utilizzati per gli eventi pubblici.

Sono depositate anche alcune sostanze come vernici e solventi in taniche e sono presenti materiali per arginare gli sversamenti accidentali di dette sostanze (segatura).

Andrebbbero apposte etichette sulle taniche e sui contenitori dei liquidi per un più facile riconoscimento del loro contenuto.

In particolare sono conservate taniche per il rabbocco dell'olio (in totale 10 litri) dei motori dei mezzi di trasporto, da posizionare sopra bacini di contenimento.

### 8.1.1 Aria

I principali impatti sull'atmosfera dovuti alle strutture comunali sono associabili alle emissioni delle caldaie per riscaldamento. Le caldaie degli edifici sono tutte alimentate a gas metano. Il cimitero nuovo è dotato di una stufa a gas non soggetta all'obbligo di manutenzione periodica.

L'attività di controllo degli impianti termici in esercizio (DPR 412/93 e successivi aggiornamenti) è affidata a Manutencoop che svolge anche le funzioni di terzo responsabile.

Le potenze delle caldaie sono riportate nella tabella di seguito rappresentata.

Impianto	Indirizzo	Potenza focolare (kW)
Sede Municipale con archivio	P.zza Martoni 1, Molinella	310,0
Ufficio Tecnico	Via A. Costa 12, Molinella	96,2
Cimitero nuovo Molinella	Via Provinciale Inferiore 21, Molinella	10,4
Magazzino Comunale	Via Mameli 9, Molinella	3 x 34,8 2 x 57,3
Cinema teatro	Via Mazzini 81/83/85, Molinella	In fase di costruzione
Auditorium, biblioteca e scuola di musica	Via Mazzini 88 e Piazza A. Martoni 20, Molinella	150, 0
Torre civica	Via Mazzini 133, Molinella	33,8
Sede Polizia Municipale	Via Paolo Fabbri 5, Molinella	94,3
Elementari e medie Molinella	Via De Amicis 1/3/5, Molinella	421,0 582,0
Materna Molinella	Via Mazzini 26, Molinella	174,4
Nido Molinella	Via Don Minzoni 3, Molinella	176,3
Elementari, materna e nido Marmorta	Via Fiume Vecchio 175/177 e 179, Marmorta	290,6
Elementari e materna San Pietro	Via S. Ferrari 183/185/187, S. Pietro Capofiume	263,0
Elementari/materna San Martino	Via Sant'Elena 43/45/47, S. Martino in Argine	275,0
Materna Selva	Via Selva 55, Selva Malvezzi	34,8
ex Elementari Selva	Via Selva 61/63, Selva Malvezzi	115,1
Casa di riposo, sede Protezione Civile, Volontari, ecc..	Via Murri 3/5/7 e 1, Molinella	3 x 774,3
Colonia montana	Poggio di Badi – Castel di Casio (BO)	In fase di costruzione

Tabella 54 - Potenza impianti termici dei siti comunali oggetto del SGA

Presso le strutture comunali sono installate macchine per la climatizzazione degli ambienti.

In particolare sono presenti 24 apparecchi nella sede municipale, 16 nell'Ufficio tecnico e 1 nella S.E.A., tutti alimentati con R22 o R407. Secondo il Reg. CE 2037/2000, è possibile ricaricare gli impianti di condizionamento con R22 nelle manutenzioni fino al 2009.

È presente un solo condizionatore in sede (Sala consigliere) contenente più di 3 kg di fluido refrigerante (R407) per il quale è necessaria una verifica annuale ai sensi del DPR 147/2006.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dei condizionatori è affidata a Manutencoop che aggiorna i necessari libretti di impianto ai sensi del DPR 147/2006.

Gli estintori presenti nelle strutture comunali sono tutti a polvere e tutti corredati di targhetta di controllo. La verifica periodica e la manutenzione straordinaria è affidata tramite contratto alla ditta PL Estintori.

### 8.1.2 Acqua e Suolo

L'approvvigionamento idrico delle strutture esaminate avviene esclusivamente dall'acquedotto cittadino. Il 100% degli abitanti è servito da acquedotto.

All'interno delle strutture comunali i principali consumi idrici sono associati all'uso igienico-sanitario. Si tratta di un impatto poco significativo che ad oggi viene monitorato tramite la conservazione e archiviazione delle fatture dei consumi. La gestione delle fatture e dei consumi è seguita dall'Ufficio Lavori Pubblici.

Un quadro dei consumi idrici da rete pubblica per le utenze è riportato nella tabella seguente.

UTENZE (descrizione fornitura)	INDIRIZZO CONTATORE	2004 (m <sup>3</sup> )	2005 (m <sup>3</sup> )	2006 (m <sup>3</sup> )	2007 (m <sup>3</sup> )	2008 (m <sup>3</sup> )	2009 (m <sup>3</sup> )	2010 (m <sup>3</sup> )
SEDE COMUNALE	Via C. Battisti 1, Molinella	134	140	140	167	110	129	130
UFFICIO TECNICO	Via Martiri della Liberazione 2, Molinella	116	123	123	100	100	91	155
S.E.A. (2% consumi magazzino)	Via Mameli, 9 (Molinella)	3,2	2,8	5,3	5,3	10	2	5,94
CIMITERO STORICO MOLINELLA	Via Provinciale Inferiore, 6 (Molinella)	18	14	4	4	30	39	8
CIMITERO NUOVO MOLINELLA	Via Provinciale Inferiore, 21 (Molinella)	202	1.950	1.950	1.512	366	153	349
CIMITERO SAN PIETRO CAPOFIUME	Via Bassa, 13 (S. Pietro Capofiume)	266	120	170	127	140	217	185
CIMITERO SAN MARTINO IN ARGINE	Via Stradello cimitero, 2 (S. Martino in Argine)	128	35	35	29	38	25	29
CIMITERO MARMORTA	Via Fiume Vecchio, 288 (Marmorta)	202	50	50	32	90	105	79
CIMITERO SELVA MALVEZZI	Via Selva, 91 (Selva Malvezzi)	100	28	23	23	20	14	12
PARCO S. MARTINO	Via Rotta Giardino, 1 (S. Martino in Argine)	49	0	0	0	0	0	0
FONTANE VIVIANI MERCATO	P.zza Massarenti, 1	42	40	40	39	210	0	19
PIAZZA ALBERINO	Via del Teatro, 1 (San Pietro Capofiume)	0	0	1	0	3	2	3
GIARDINI PUBBLICI	Via del Teatro 35 (S. Pietro Capofiume)	1	1	1	1	1	0	0
GIOSTRE FIERA	Via N. Machiavelli, 1 (Molinella)	48	100	120	100	150	154	0

UTENZE (descrizione fornitura)	INDIRIZZO CONTATORE	2004 (m <sup>3</sup> )	2005 (m <sup>3</sup> )	2006 (m <sup>3</sup> )	2007 (m <sup>3</sup> )	2008 (m <sup>3</sup> )	2009 (m <sup>3</sup> )	2010 (m <sup>3</sup> )
PARCO DEI CADUTI	V.le E. De Amicis, 1 (Molinella)	126	47	599	233	0	0	0
ROTONDA	Via Provinciale Superiore, 11 (Molinella)	126	170	170	75	900	98	68
ROTONDA	Via Barattino, 1 (Molinella)	126	200	200	175	8	0	0
AIUOLE	Via G. Marconi, 1 (Molinella)	126	0	0	0	0	0	0
FONTANA	Via A. Costa, 2 B (Molinella)	47	116	209	28	20	26	32
ANFITEATRO	Via Unità (Molinella)	202	34	34	26	0	0	0
PARCO E FONTANA	Via A. Giuriolo, 2 (Molinella)	0	70	70	70	35	77	60
PARCO	Via G. Pedrelli (Molinella)	0	0	290	330	330	184	0
AREA VERDE	Via D. Gagliardi, 23 (Molinella)	0	0	7	72	0	0	6
<b>TOTALE</b>		<b>2062,2</b>	<b>3240,8</b>	<b>4241,3</b>	<b>3148,3</b>	<b>2561</b>	<b>1316</b>	<b>1072,94</b>

Tabella 55 - Consumi idrici da acquedotto delle strutture e siti comunali dei 2 assessorati, riportati per utenza. Fonte dei dati: HERA S.p.A.

GRUPPO DI UTENZE (descrizione fornitura)	2005 (m3)	2006 (m3)	2007 (m3)	2008 (m3)
EDIFICI COMUNALI	910	1.814	1.364	2.135
SERVIZI (cimiteri, colonie, case di riposo, case popolari)	6.630	6.240	6.672	8.412
SCUOLE	5.204	4.526	3.870	4.769
IMPIANTI SPORTIVI	1.926	22.715	24.368	24.203
PARCHI E FONTANE	778	1.741	1.249	1.657

Tabella 55 - Consumi idrici da acquedotto delle strutture e siti comunali dei 2 assessorati, riportati per categoria. Fonte dei dati: HERA S.p.A.

Num. Doc.	Matricola	Servizio	Indirizzo di fornitura	Tipologia	Consumo anno 2009 mc	Consumo anno 2010 mc
3005920599	38090077000 0708063	Acqua	CORSO GIUSEPPE MAZZINI, 12 40062 MOLINELLA (BO)		1400	1515
3005903542	38090315000 0411893	Acqua	CORSO GIUSEPPE MAZZINI, 131 40062 MOLINELLA (BO)	Torre Civica	0	0
3006451926	32600932000 0615458	Acqua	LOC BADI POGGIO, 26 40030 BADI/CASTEL DI CASIO (BO)	Colonia Montana	0	0
3005897958	38090761000 0025765	Acqua	PIAZZA ANSELMO MARTONI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Sede Municipale Con Archivio	0	51
3006787597	38090604000 0498567	Acqua	S.LLO CIMITERO DI SAN MARTINO, 1 40062 SAN MARTINO IN ARGINE/MOLINELLA (BO)	Cimitero San Martino In Argine	25	29
3006967906	30410000FA0 2205010	Acqua	VIA ANDREA COSTA, 12 40062 MOLINELLA (BO)			148
3007609397	38090659000 2060243	Acqua	VIA ANDREA COSTA, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Village Tennis Club		85

3006790232	38070360009 9704321	Acqua	VIA BASSA, 13 40062 SAN PIETRO CAPOFIUME/MOLINELLA (BO)	Cimitero Sa Pietro Capofiume	217	185
3005898580	38090598000 0498559	Acqua	VIA CANALE, 4 40062 MOLINELLA (BO)		25	0
3005919941	38003603000 0469824	Acqua	VIA CESARE BATTISTI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Sede Comunale	129	130
3006029199	38090610000 0498576	Acqua	VIA DON GIOVANNI MINZONI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Asilo Nido Don Minzoni	613	178
3005956527	38090613000 0498584	Acqua	VIA FIUME VECCHIO, 175 40062 MOLINELLA (BO)	Nido/Materna/Elementari Marmorta	0	384
3006016866	38090597000 0498557	Acqua	VIA FIUME VECCHIO, 179 40062 MOLINELLA (BO)	Nido/Materna/Elementari Marmorta	632	632
3006790333	38090342000 0947024	Acqua	VIA FIUME VECCHIO, 288 40062 MOLINELLA (BO)	Cimitero Marmorta	105	79
3006441597	32011000001 1344170	Acqua	VIA GIOVANNI PRATI, 1 40062 SAN PIETRO CAPOFIUME/MOLINELLA (BO)		140	108
3005871945	38090602000 0498564	Acqua	VIA GOFFREDO MAMELI, 9 40062 MOLINELLA (BO)	Magazzino Comunale	90	297
3005947037	38090608000 0498574	Acqua	VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Istituto Rubbiani (Ufficio Tecnico)	91	155
3005924508	38090908000 0049712	Acqua	VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 8 40062 MOLINELLA (BO)	Ufficio Polizia Municipale	119	182
3006953389	32009000000 9400567	Acqua	VIA PAOLO FABBRINI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Stadio Molinella	30	0
3006790863	38090615000 0498587	Acqua	VIA PROVINCIALE INFERIORE, 21 40062 MOLINELLA (BO)	Cimitero Nuovo Molinella	153	349
3006790954	38090007000 0199224	Acqua	VIA PROVINCIALE INFERIORE, 6 40062 MOLINELLA (BO)	Cimitero Storico Molinella	39	8
3006490039	32008000000 0122569	Acqua	VIA REDENTA, 26/2 40062 MOLINELLA (BO)		0	0
3005958309	38090603000 0498565	Acqua	VIA SANT'ELENA, 23 40062 SAN MARTINO IN ARGINE/MOLINELLA (BO)		30	356
3006027549	38090605000 0498569	Acqua	VIA SANT'ELENA, 45 40062 SAN MARTINO IN ARGINE/MOLINELLA (BO)	Materna/Elementari San Martino	0	172
3005873207	32008000000 8211628	Acqua	VIA SELVA, 55 40062 SELVA MALVEZZI/MOLINELLA (BO)	Scuola Materna E Ex Elementari	434	190
3006787608	38090012000 0199231	Acqua	VIA SELVA, 91 40062 SELVA MALVEZZI/MOLINELLA (BO)	Cimitero Selva Malvezzi	14	12

3005886025	32609000009 3295059	Acqua	VIA SEVERINO FERRARI, 187 40062 SAN PIETRO CAPOFIUME/MOLINELLA (BO)	Elementari/Mater na San Pietro	1145	1042
3005958924	38090619000 0116156	Acqua	VIA STRADELLO CHIESA, 1 40062 SAN MARTINO IN ARGINE/MOLINELLA (BO)		554	821
3005877759	30491645000 0470801	Acqua	VIALE CRISTOFORO COLOMBO, 24 47042 CESENATICO (FC)	Colonia Mare	272	370
				<b>Totale</b>	<b>6257</b>	<b>7478</b>

Tabella 55 - Consumi idrici da acquedotto delle strutture e siti comunali, riportati per utenze. Fonte dei dati: HERA S.p.A.

Num. Doc.	Matricola	Servizio	Indirizzo di fornitura	Tipologia	Consumo anno 2009 mc	Consumo anno 2010 mc
3006000871	323040000000616189	Acqua	VIA ANDREA COSTA, 2/B 40062 MOLINELLA (BO)	Fontana - bar del tennis	26	32
3005944739	326050000005621407	Acqua	VIA ANTONIO GIURIOLO, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Fontana	77	60
3006398962	326080000831929102	Acqua	VIA EGISTO RUBBINI, 21 40062 SAN MARTINO IN ARGINE/MOLINELLA (BO)	Irrigazione	40	26
3005929966	326049750004621136	Acqua	VIA GIACOMO PEDRELLI, 9 40062 MOLINELLA (BO)	Parco (Molinella)	184	0
3005862340	3040800000FA102908	Acqua	VIA DEL TEATRO, 35 40062 SAN PIETRO CAPOFIUME/MOLINELLA (BO)	Giardini pubblici	0	0
3005886969	326025630002613381	Acqua	VIA DEL TEATRO, 1 40062 SAN PIETRO CAPOFIUME/MOLINELLA (BO)	Sport insieme	2	3
3005857269	380904700000115947	Acqua	VIA ROTTA DEL GIARDINO, 1 40062 SAN MARTINO IN ARGINE/MOLINELLA (BO)	Parco san martino	0	0
3006019764	380901600000050493	Acqua	VIA DELL'UNITA', 1 40062 MOLINELLA (BO)	Ex anfiteatro	0	0
3006012934	326031520003625280	Acqua	VIA EDMONDO DE AMICIS, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Parco dei caduti	6028	0
3006023816	326042420004612890	Acqua	VIA PROVINCIALE SUPERIORE, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Rotonda	98	68
3006027735	326042480004612896	Acqua	VIA BARATTINO, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Irrigazione rotonda	0	0
3005949701	326049680004621129	Acqua	VIA GUGLIELMO MARCONI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Aiuole	0	0
3006038160	3040600000FA059665	Acqua	VIA DOMENICO GAGLIARDI, 23 40062	Area verde	0	6

			MOLINELLA (BO)			
3005873430	380000900000059403	Acqua	VIA NICOLO' MACHIAVELLI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Giostre fiera	154	0
3005920596	380906000000498561	Acqua	PIAZZA GIUSEPPE MASSARENTI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Fontane Viviani Mercato	0	19
				<b>TOTALE</b>	<b>6609</b>	<b>214</b>

Tabella 55 - Consumi idrici da acquedotto di fontane e parchi. Fonte dei dati: HERA S.p.A.

Il Servizio Ambiente del Comune si occupa anche della gestione del verde urbano e in particolare dell'irrigazione delle aree verdi e degli impianti sportivi. Tale attività avviene utilizzando acqua proveniente da 6 pozzi. Tale consumo non è al momento monitorato.

Il 91,7% degli abitanti sono serviti da rete fognaria: la stima è stata effettuata considerando i valori in m<sup>3</sup> di acqua fornita per l'acquedotto su acqua depurata (fonte: Hera – “Dati per il certificato del conto di Bilancio 2008”).

Il dato per l'anno 2010 non risulta attualmente completo per la parte relativa ai consumi idrici di parchi e fontane, dal momento che Hera a marzo 2011 deve ancora fornire i dati per numerose utenze (indicato con Nd, non disponibile, in tabella) per cui il dato complessivo dell'anno risulta parziale.

Per quanto concerne lo scarico delle acque tutti gli edifici Comunali, esclusi i cimiteri, riversano tutti gli scarichi in fognatura.

Nella Stazione Ecologica Attrezzata le acque piovane sono raccolte e coltate in fognatura. In conformità a quanto previsto dalla legge regionale sulle acque meteoriche di dilavamento (DGR 286/2005) è stato predisposto il progetto per un impianto di trattamento delle acque di dilavamento prima del conferimento in fognatura. Tale impianto verrà realizzato una volta ottenuto il parere favorevole del gestore dell'impianto di fognatura.

Gli scarichi dei servizi dei cimiteri non sono collegati alla fognatura, ma recapitano in fosse Imhoff che scaricano a loro volta in acque superficiali (canali di irrigazione).

### 8.1.3 Rifiuti

I rifiuti prodotti dalle attività comunali sono principalmente associati alle attività di ufficio. Essi consistono prevalentemente in:

- carta;
- toner e cartucce di fotocopiatrici e stampanti;
- altri rifiuti urbani.

In particolare, i rifiuti prodotti sono per la maggior parte (approssimativamente il 98%) di carta che viene raccolta in maniera differenziata in appositi contenitori che vengono periodicamente svuotati dall'operatore della ditta responsabile e vengono conferiti alla Stazione Ecologica Attrezzata.

Anche i toner di stampanti e fotocopiatrici sono raccolti in maniera separata ed opportunamente smaltiti. Esiste una convenzione con la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà per lo smaltimento dei toner (attiva da gennaio 2009).

Sono anche prodotti saltuariamente rifiuti pericolosi costituiti da neon e monitor di computer e televisioni. Per questi occorre rispettare gli adempimenti previsti agli articoli 189 e 190 del D.Lgs 152/06 (registro di carico/scarico e MUD). Al momento della loro produzione, tali rifiuti sono conferiti alla Stazione Ecologica Attrezzata. L'addetto della SEA comunica il quantitativo all'Ufficio Ambiente che provvede alla compilazione del registro di carico e scarico. Il MUD viene compilato annualmente, anche per i rifiuti raccolti nella Stazione Ecologica, dal Gestore Hera Bologna s.r.l.

I rifiuti cimiteriali (da attività di esumazione ed estumulazione) costituiscono, come quantitativo, una parte irrilevante della quota totale di rifiuti prodotti e seguono le modalità di smaltimento previste per legge con il conferimento all'inceneritore. Una ditta esterna provvede al noleggio degli appositi contenitori per questa tipologia di rifiuti e all'invio a smaltimento. Copia delle autorizzazioni e dei formulari di trasporto sono conservati presso l'Ufficio Attività Produttive.

Per quanto concerne i rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione dell'impianto di illuminazione votiva, da luglio 2004 ad oggi non è stato rinnovato il contratto di appalto, per cui tali rifiuti, quali le lampadine ad incandescenza, sono stati smaltiti come rifiuti solidi urbani (RSU) dall'elettricista comunale.

I rifiuti prodotti in seguito alla manutenzione del verde ornamentale vengono raccolti, come i rifiuti ingombranti, dal Comune stesso. Per queste tipologie di rifiuti il Servizio Ambiente gestisce anche la raccolta a domicilio per i privati. Mentre gli ingombranti vengono conferiti alla SEA, gli scarti vegetali vengono consegnati direttamente ad un centro di recupero convenzionato.

#### 8.1.4 Energia

L'approvvigionamento energetico delle strutture comunali avviene nelle seguenti forme:

- Energia elettrica, fornita dalla rete ENEL a 380 V per tutte le strutture;
- Gas metano, per il riscaldamento degli uffici, fornito da Hera Spa.

I valori relativi ai consumi energetici degli anni dal 2004 al 2009 per gli immobili comunali sono riportati nelle tabelle sottostanti.

#### GAS METANO

Immobile	2004 m <sup>3</sup>	2005 m <sup>3</sup>	2006 m <sup>3</sup>	2007 m <sup>3</sup>	2008 m <sup>3</sup>	2009 m <sup>3</sup>	2010 m <sup>3</sup>
Municipio	24.403	25.685	25.001	20.250	21.817	23.459	23.459
Ufficio Tecnico	8.548	10.345	10.348	8.860	9.728	9.227	9.227

Stazione Ecologica	Non attivata	75 (2/12)	432	231	213	162	244
Magazzini Comunali	Nd	Nd	14.276	15.415	11.385	14.223	29.264
Cimitero nuovo Molinella	2.374	2.565	2.183	1.977	1.905	1.879	1.138

Tabella 56 - Consumi gas metano dei due assessorati. Anni dal 2004 al 2010 (dati Hera spa)

Indirizzo di fornitura	Edificio	Consumo anno 2009 mc	Consumo anno 2010 mc
CORSO GIUSEPPE MAZZINI, 133 40062 MOLINELLA (BO)	Torre Civica	470	762
PIAZZA ANSELMO MARTONI, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Sede Municipale Con Archivio	23459	17591
PIAZZA ANSELMO MARTONI, 20 40062 MOLINELLA (BO)	Auditorium/Biblioteca - Scuola Di Musica	19192	21598
PIAZZA ANSELMO MARTONI, 32 40062 MOLINELLA (BO)	Uffici Ced	1843	1172
VIA CANALE, 21 40062 MOLINELLA (BO)	Ex Scuole Elementari	5775	7498
VIA DON GIOVANNI MINZONI, 3 40062 MOLINELLA (BO)	Asilo Nido Molinella	19543	21835
VIA FIUME VECCHIO, 219 40062 MOLINELLA (BO)	Scuola Materna Nido Elementari Marmorta	1853	1653
VIA GABRIO CASATI, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Sea	162	244
VIA GAETANO SALVEMINI, 6 40062 MOLINELLA (BO)	Saletta Polivalente	1572	2267
VIA GIOVANNI PASCOLI, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Scuola Materna Molinella Viviani	19133	31227
VIA GOFFREDO MAMELI, 9 40062 MOLINELLA (BO)	Magazzino Comunale	12569	29264
VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Istituto Rubbiani (Ufficio Tecnico)	9227	4863
VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 6 40062 MOLINELLA (BO)	Archivio Comando Pm	1	1
VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 8 40062 MOLINELLA (BO)	Ufficio Polizia Municipale	9283	11310
VIA PROVINCIALE INFERIORE, 21 40062 MOLINELLA (BO)	Cimitero Nuovo	1879	1138
VIA SELVA, 55 40062 SELVA MALVEZZI/MOLINELLA (BO)	Scuola Materna E Ex Elementari	16214	11115
VIA SEVERINO FERRARI, 187 40062 SAN PIETRO CAPOFIUME/MOLINELLA (BO)	Elementari/Materna San Pietro	17573	1171
VIA CIRCONVALLAZIONE SUD, 9 40062 MOLINELLA (BO)	Servizi Sociali Progetto Roller	1224	797
VIA CIRCONVALLAZIONE SUD, 11 40062 MOLINELLA (BO)	Servizi Sociali Progetto Roller	1692	2149
VIA VIOLA, 1 40062 MOLINELLA (BO)	Casa Di Riposo E Ct Ospedale	184374	226338
VIA VIOLA, 2 40062 MOLINELLA (BO)	Lavanderia Casa Di Riposo	10924	11610

	<b>TOTALE</b>	<b>357962</b>	<b>405603</b>
--	---------------	---------------	---------------

Tabella 56 - Consumi gas metano degli edifici dell'Ente per utenze. Anni 2009 - 2010 (dati Hera Spa)

Immobile	2004 m <sup>3</sup>	2005 m <sup>3</sup>	2006 m <sup>3</sup>	2007 m <sup>3</sup>	2008 m <sup>3</sup>	2009 m <sup>3</sup>	2010 m <sup>3</sup>
EDIFICI COMUNALI	Nd	90.618	90.578	76.749	79.688	68.332	77.517
SERVIZI (CIMITERI, COLONIE, CASE DI RIPOSO, IMPIANTI SPORTIVI...)	Nd	337.648	269.443	221.082	220.868	209.538	253.587
SCUOLE	Nd	128.226	112.072	99.670	87.389	80.091	74.499

Tabella 56 - Consumi gas metano degli edifici dell'Ente divisi per tipologie. Anni dal 2004 al 2010 (dati Hera Spa)

**ENERGIA ELETTRICA**

Immobile	2004 kWh	2005 kWh	2006 kWh	2007 kWh	2008 kWh	2009 kWh	2010 kWh
Municipio	71.569	75.977	82.885	79.922	83.028	Nd	113.474
Ufficio Tecnico	29.784	24.603	33.175	33.465	35.340	Nd	41.161
Stazione Ecologica	277	334	280	268	284	Nd	28.447
Cimitero nuovo Molinella	Appalto esterno	2.414 (da ottobre)	14.656	14.487	14.528	Nd	11.893
Cimitero vecchio Molinella	Appalto esterno	575 (da ottobre)	3.275	3.229	2.771	Nd	2.963
Cimitero Marmorta	Appalto esterno	1.722 (da ottobre)	4.744	4.058	4.452	Nd	3.898
Cimitero Selva Malvezzi	Appalto esterno	843 (da ottobre)	2.342	2.098	2.347	Nd	1.934
Cimitero S. Martino in Argine	Appalto esterno	2.131 (da ottobre)	6.339	5.831	6.118	Nd	5.118
Cimitero S. Pietro Capodifiume	Appalto esterno	2.190 (da ottobre)	6.203	5.899	6.227	Nd	5.161
<b>TOTALE</b>		<b>100.914</b>	<b>153.899</b>	<b>149.257</b>	<b>155.095</b>	<b>0</b>	<b>214.049</b>

Tabella 57 - Consumi energia elettrica degli edifici dei due assessorati divisi per tipologie. Anni dal 2004 al 2010 (dati da bollette)

Immobili	2010 kWh
SCUOLE	203.580
EDIFICI COMUNALI	328.428
SERVIZI (CIMITERI, COLONIE, CASE DI RIPOSO, IMPIANTI SPORTIVI...)	25.938

Tabella 57 - Consumi energia elettrica 2010 di tutto l'ente suddivisi per tipologie. (dati da bollette)

GRUPPO DI UTENZE (DESCRIZIONE FORNITURA)	2008 -2009 (KWH)	2010 (KWH)
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.742.700	1.393.951

*Tabella 35 - Stima dei consumi di energia elettrica dell'intero Ente per l'illuminazione pubblica – Dati annuali da luglio 2008 a dicembre 2010 compresi*

Dal 2010 il Comune di Molinella ha realizzato un sistema di registrazione dei consumi elettrici direttamente da lettura della bolletta

L'**energia elettrica** soddisfa le principali utenze di edifici e uffici: illuminazione, computer e apparecchiature. Inoltre sono da citare anche i consumi di energia elettrica per l'illuminazione votiva nei cimiteri. Il consumo di energia elettrica viene rilevato in base alla lettura dei dati riportati sulle bollette Enel. L'energia elettrica viene fornita a bassa tensione e resa utilizzabile per le attività all'interno delle strutture, mediante i trasformatori contenuti nelle cabine elettriche di proprietà di ENEL.

In media tensione viene fornita l'energia per le pompe di sollevamento e per il depuratore di Molinella (di competenza di Hera).

Sono invece di proprietà del Comune le seguenti cabine elettriche:

- Cabina elettrica di via A. Costa, a servizio dell'impianto di sollevamento delle acque bianche.
- Cabina elettrica presente presso la nuova area PEEP del capoluogo, che dovrà essere ceduta all'ENEL.

Il **metano** è utilizzato per il riscaldamento degli edifici.

La manutenzione, le verifiche e la gestione dei libretti di centrale sono affidate a Manutencoop fino al 31 dicembre 2009, che svolge anche la funzione di terzo responsabile.

Per quanto concerne l'illuminazione pubblica, il Comune di Molinella ha sottoscritto un contratto con la ditta Beghelli che prevede, senza costi per il Comune, la messa a norma della rete, l'ammodernamento dei punti luce con lampade a risparmio energetico e l'installazione di piccoli pannelli fotovoltaici nei punti che consentono di sfruttare l'energia solare.

Secondo questa concezione, i risparmi energetici associati a questi interventi vengono attribuiti a Beghelli per il 90% e al Comune per il 10% fino al 2013 quando la ditta rientrerà dell'investimento e successivamente i risparmi economici associati alla riduzione dei consumi di energia elettrica spetteranno al Comune.

I tre step del progetto con Beghelli prevedono:

- 1) Risparmio di energia elettrica all'interno degli edifici comunali con installazione lampada a basso consumo energetico
- 2) Risparmio di energia elettrica nella rete della illuminazione pubblica

3) Installazione pannelli fotovoltaici associati ai punti luce della pubblica illuminazione. Secondo le stime fornite da Beghelli, sui 1840 punti luce della rete di illuminazione pubblica si avrà un risparmio del 35% di energia elettrica con un risparmio economico di circa 10.000-11.000 euro annui di risparmio dovuti alla vendita di energia prodotta dai mini-pannelli fotovoltaici installati sui lampioni.

Edificio
Scuola elementare materna /nido di Marmorta
Scuola media/elementare di Molinella
Scuola elementare/materna di S. Pietro Capofiume
Scuola materna di Molinella
Scuola materna di Selva Malvezzi
Scuola materna di S. Martino in Argine
Municipio
Casa di riposo
Ufficio tecnico
Magazzino comunale
Auditorium/biblioteca/scuola di musica

Tabella 58 – Elenco degli edifici comunali in convenzione con la società Beghelli Servizi srl.

### 8.1.5 Rumore e vibrazioni

Le attività svolte nelle strutture degli uffici comunali non sono tali da risultare rilevanti sorgenti di rumore o vibrazioni.

Per ciò che concerne la valutazione del clima acustico dei siti su cui sono presenti le strutture comunali, si sono escluse alcune strutture tramite un'analisi qualitativa vista la tipologia di attività che vi si svolgono e gli impianti presenti. Infatti per quanto riguarda tutti gli edifici comunali non sono presenti fonti di emissioni rumorose significative.

### 8.1.6 Incidenti e sostanze pericolose

Ai fini della **prevenzione incendi**, le attività svolte negli edifici comunali soggette a prevenzione incendi riguardano gli archivi e le caldaie da riscaldamento. Nella tabella seguente vi è un quadro analitico della problematica.

EDIFICIO	SOGGETTO A CPI per Centrale Termica (ex codice 91* ora codice 74*)	CONFORMITA' CT	PARERE PREVENTIVO VVFF	STATO PRATICA	SOGGETTO A CPI COME ATTIVITA' (DM 16/02/1982 e DRP 151/2011)	CONFORMITA' ATTIVITA'	PARERE PREVENTIVO VVFF	STATO PRATICA
Municipio	SI	SI	-	OTTENUTO RINNOVO CPI 18.1.2010 - Pratica N. 67303 SCADENZA 18.01.2016	SI (art. 90 - archivio)	NO	SI	Parere del 11.01.2008

<b>Ufficio Tecnico</b>	NO (Mwatt 0,087)	SI'	-	-	NO	SI	-	-
<b>Cinema teatro</b>	SI	NO in costruzione	SI'	Parere favorevole condizionato dei VVF sul progetto del 23.01.2008	SI	NO in costruzione	SI'	Parere favorevole condizionato dei VVF sul progetto del 23.01.2008
<b>Auditorium/ biblioteca</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	Parere con prescrizioni (piccoli interventi) e richiesta di nuovo sopralluogo del 28.01.2010 - prot. N. 2546
<b>Scuola di musica</b>					NO	SI		
<b>Torre civica</b>	NO	--			NO	SI		
<b>Palazzetto sport</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto del 15.09.2010 - prot. N. 24572
<b>Palestra scolastica</b>	SI	NO	da richiedere					
<b>Palestra via Costa</b>	SI	NO	da richiedere		SI'	NO	nuova attività soggetta DRP 151/2011	incarico da conferire
<b>Piscina</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto del 15.09.2010 - prot. N. 24574
<b>Stadio</b>	NO (CT non presente)	--			SI	NO	SI'	parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto del 16.06.2011 - prot. N. 9260
<b>Tennis</b>	NO (CT non presente)	--			NO	SI	SI'	
<b>Elementari e medie Molinella</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto del 03.04.2004 - prot. N. 1268
<b>Materna Molinella</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	interrotti termini 07.06.2011, prot. n. 13088
<b>Nido Molinella</b>	SI	SI	-	SCADE IL 30.01.2012	SI'	NO	nuova attività soggetta DRP 151/2011	incarico a Step per redazione progetto

<b>Elementari Marmorta</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto del 28.1.2010 - prot. N. 1301	
<b>Materna e nido Marmorta</b>	SI	NO	da richiedere		NO	SI	?		
<b>Elementari e materna San Pietro</b>	SI	NO	da richiedere		SI	NO	SI'	parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto del 16.3.2010 - prot. N. 7650	
<b>Elementari San Martino</b>	SI	NO	da richiedere		SI	SI'	SI'	OTTENUTO CPI 21.04.2011 - Pratica N. 74617 SCADENZA 21.04.2017	
<b>Materna San Martino</b>					NO	SI			
<b>Casa di riposo</b>	SI soggetta anche per gruppo elettrogeno (att. 64)	SI'		OTTENUTO CPI 12.01.2010 - Pratica N. 61216 SCADENZA 12.01.2013	SI	SI'		OTTENUTO CPI 12.01.2010 - Pratica N. 61216 SCADENZA 12.01.2013	
<b>Magazzini Comunali</b>	NO	--			SI'	NO	nuova attività soggetta DRP 151/2011	incarico a Step per redazione progetto	
<b>Colonia Mare</b>	NO (CT non presente)	--			SI	SI	SCADUTO IL 30/11/2010	SCADUTO IL 30/11/2010	
<b>Colonia Montagna</b>	NO (CT non presente)				SI	NO		da richiedere	
<b>Materna Selva</b>	NO	SI'			NO	SI'			
<b>Uffici PM</b>	NO	SI'			NO	SI'			
<b>Istituto "Fioravanti"</b>	Gestione ordinaria e straordinaria a carico della Provincia di Bologna (verificato stato pratica con RSGA Provincia Bologna)								
Altri edifici quali: cimiteri, sede e magazzino AVPCM, centri sociali, ecc.	NON SONO SOGGETTI A CPI NE' PER CT NE' PER ATTIVITA' INSEDIATA								

Tabella 59 - Stato degli adempimenti relativamente CPI delle strutture comunali

Per quanto concerne la messa a norma delle centrali termiche, la CT della sede municipale è conforme, ma non è stata denunciata all'ISPELS la CT dell'Ufficio tecnico.

Il Comune provvederà alla messa a norma di tutti gli impianti termici attraverso l'affidamento della gestione calore a terzi, tramite apposita gara di affidamento entro fine 2011.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti connessi con il rischio incendio, (Legge 81/2008 e DM 10/3/1998), il Comune ha predisposto per Ufficio tecnico e Sede comunale il piano di Emergenza Interno (PEI). Sono stati nominati e adeguatamente formati gli addetti antincendio e primo

soccorso. Sono state istituite le squadre antincendio per tutti gli edifici comunali con le nomine dei componenti ed è stata fatta loro la formazione necessaria.

Gli estintori sono stati collocati in base a quanto indicato prescritto dalla normativa e sono periodicamente controllati e sostituiti/ ricaricati da una ditta esterna (PL estintori).

Sono stati inoltre predisposti ed approvati i documenti con procedura semplificata per la gestione dei rischi nel Magazzino e nella SEA.

### **8.1.7 Estintori**

Per quanto concerne i dispositivi antincendio, la manutenzione degli estintori è affidata alla ditta PL estintori che si occupa della revisione periodica degli estintori. Nello specifico, ogni semestre (indicativamente nei periodi di aprile e ottobre) vengono fatti i controlli di routine a tutti gli estintori per quanto riguarda la pressione.

La revisione viene fatta secondo le scadenze previste dalla normativa di riferimento UNI EN ISO 9994 ogni 3 anni per gli estintori a polvere e ogni 5 anni per gli estintori ad anidride carbonica.

La revisione, secondo le modalità di lavoro di PL estintori, non consiste nella sostituzione dell'estinguente (come previsto dalla normativa) ma dell'estintore e man mano che vengono sostituiti vengono introdotti modelli di estintori di ultima omologazione.

PL estintori ha un piano di manutenzione gestito attraverso schede su supporto elettronico che viene aggiornato ad ogni intervento di manutenzione e che prevede entro il 2011 la completa sostituzione di tutti gli estintori con quelli di nuova omologazione rispondenti all'ultimo aggiornamento normativo (DM gennaio 2005, il precedente riferimento è il DM 12/82), indicato su file dalla dicitura MB.

Questo contratto di manutenzione consente al Comune di Molinella di avere una dotazione di estintori costantemente revisionata e a norma con le vigenti disposizioni senza spese aggiuntiva per l'acquisto di estintori di volta in volta rispondenti alle nuove disposizioni di legge.

Con la programmazione delle revisioni, verranno sostituiti progressivamente tutti gli estintori presenti con quelli di nuova omologazione per arrivare a revisionare poi tutti gli estintori nello stesso periodo.

### **8.1.8 Amianto e Sostanze pericolose**

Negli edifici comunali non sono presenti impianti contenenti **PCB-PCT**.

Con riferimento ai **campi elettromagnetici**, le attività svolte negli edifici comunali non sono sorgenti significative di tali fonti di inquinamento.

Per quanto riguarda l'**amianto**, il Comune affida periodicamente, ad una ditta specializzata, l'incarico di effettuare una perizia sullo stato di conservazione presso gli edifici pubblici.

Le perizie sono state svolte dalla ditta Agriparadigma di Ravenna in gennaio 2007, agosto 2008 e febbraio 2011.

I risultati sono sintetizzati nella seguente tabella.

Struttura	Superfici in amianto (m <sup>2</sup> )	Lotto (vedi perizia 2008)	Stato di conservazione AI 31.12.2010	Azioni da intraprendere	Eseguito AI 31.12.2010
Sede Municipale	460 circa	A	Bonificato nel 2010		C
		B			C
Ufficio Tecnico	400 circa	A	Discreto	Controllo annuale	IP
		B	Discreto	Controllo annuale	IP
Cimitero nuovo Molinella	3.975	1971	Scadente	Bonifica entro il 2011	IP
		2	Scadente	Bonifica entro il 2011	IP
		3	Perizia non effettuata perché "discreto" nel 2007	Controllo triennale non effettuato perché si procede con bonifica entro il 2012	IP
Scuola materna Selva Malvezzi	145 circa		Bonificato nel 2005	Rimozione agosto 2009	C
Cimitero San Pietro	60 circa	1,2,3	Discreto	Controllo triennale (entro 2014)	C
		4	Discreto	Controllo triennale (entro 2014)	C

Tabella 60 - Presenza di amianto e stato di conservazione Fonte: perizie annuali Agriparadigma

Legenda: C= conforme IP= in fase di predisposizione

	Edificio con amianto	Stato al 31.12.2010
1	Centrale metano di 1° salto via Budella, San Martino	Gestione HERA
2	Centrale metano di 1° salto c/o cimitero nuovo, Molinella	Gestione HERA
3	Ex cinema San Martino	BONIFICATO prima del 2003
4	Ampliamento del cimitero di Selva Malvezzi)	BONIFICATO nel 2003
5	Scuola elementare di San Martino	BONIFICATO nel 2004
6	Scuola materna di Marmorta	BONIFICATO nel 2005
7	Scuola materna di Selva Malvezzi	BONIFICATO nel 2005
8	Ampliamento del cimitero di San Martino in Argine	Confermata NON presenza
9	Ampliamento del cimitero di Marmorta	Confermata NON presenza

La bonifica della sede Municipale è stata effettuata come programmato dalla Giunta (Programma Ambientale allegato al Bilancio Pluriennale di Previsione 2010 –2012) e terminata a novembre 2010 (obiettivo ambientale entro anno 2010).

La rimozione dell'amianto presente sul tetto del Cimitero nuovo Molinella verrà rimosso entro il 2011 tramite un progetto con Beghelli che prevede anche l'installazione sul tetto di pannelli fotovoltaici.

Sono stati esclusi dal controllo i coperti delle Centrali di primo salto del metano situate in via Budella a San Martino in Argine e in via Provinciale inferiore a Molinella, in quanto, la manutenzione ordinaria e straordinaria di tali manufatti, rientra nelle competenze del Gestore - Hera S.p.A.

Con riferimento, invece, alle **sostanze pericolose**, si segnala la presenza di esche raticida presso l'Ufficio Ambiente che vengono distribuite ai cittadini che ne facciano richiesta. Viene conservata copia delle schede di sicurezza di tale prodotto e vengono informati gli utenti sulle modalità adeguate per l'utilizzo del prodotto.

Il Comune conserva copie delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate da ditte terze per i trattamenti disinfestanti e antiparassitari.

## 8.2 Veicoli e macchinari

Il parco di mezzi, automezzi e macchinari a disposizione del Comune di Molinella, è costituito da:

Automezzo	Targa	Cilind	Alimentazione	Data Imm.ne	di	Data ultima revisione	Validità
FIAT DUCATO MAXI	AA896YE		GASOLIO				DEMOLITA
FERRARI TOSAERBA	ABX027		GASOLIO BENZINA			Macchina operatrice non soggetta a revisione	
JBC 3 C X 47 TERNA	BOAF 743					Macchina operatrice non soggetta a revisione	
ALLIS CHALMERS	FE AA586					Macchina operatrice non soggetta a revisione	
PORCELLINA	BO54808					Macchina operatrice non soggetta a revisione	
SKODA	AC082FA		BENZINA	1995		30/07/08	30/07/10
FIAT PANDA	AE453TJ		BENZINA	1995		06/04/09	05/04/11
FIAT PANDA VAN	AE455TJ	999	BENZINA	1995		15/04/09	15/04/11
FIAT PANDA VAN	AE458TJ		BENZINA	1995		16/04/09	16/04/11
FIAT IVECO	AF219SA		GASOLIO	1995		12/10	12/12
FIAT PANDA	AM675CA		BENZINA	1996		28/07/09	27/07/11
FIAT PUNTO	BB062VF						DEMOLITA
FIAT PANDA	BC912WW	899	BENZINA	1999		16/06/08	16/06/10
FIAT PUNTO	BJ119RW	1242	BENZINA	2000		11/03/08	11/03/10
FIAT PANDA	BK248XN	899	BENZINA	2000		07/11/08	07/11/10
FIAT PANDA	BK973YB	29	BENZINA	2000		08/02/09	08/02/11
PIAGGIO APE	BM00758	218	MISCELA	2003		06/09	06/11
PIAGGIO APE	BM00759	218	MISCELA	2003		06/09	06/11
FIAT DUCATO 4X4	BO54808		GASOLIO	1992		10/12/07	31/12/09
FIAT AL 50	BO687567	3455	GASOLIO	1977		30/09/08	30/09/09
FIAT 80	BO734093	5499	GASOLIO	1988		07/09	07/11
FIAT 308	BO898778	9819	GASOLIO	1977		05/12/08	05/12/09
FIAT 343	BOB60025	10308	GASOLIO	1976		21/07/08	21/07/09
CITROEN	BOF59942		GASOLIO	1997		04/10	04/12
IVECO	BOF98840		GASOLIO	2003		03/11	03/13
IVECO	BOG02712		GASOLIO	1992		06/10	06/12
IVECO	BOG02713		GASOLIO	1992		05/10	05/12
FIAT FIORINO	BO595808		GASOLIO	1994		9/09	9/11
IVECO	CD196ZM	2800	GASOLIO	2003		31/07/08	31/07/09
FIAT MULTIPLA	CG148GT	1600	METANO BENZINA	2003		02/11	02/13
FIAT 616	BO625759		GASOLIO	1979		10/10	10/12

FIAT DOBLO	CH302VS	1910	GASOLIO	2003	12/06/07	12/06/09
FIAT IVECO	CH996WD	2800	GASOLIO	2003	05/09	05/11
FIAT SCUDO	CJ064TA	1997	GASOLIO	2003	12/09/07	12/09/09
FIAT DUCATO MAXI	CJ417SZ	2500	GASOLIO	1994	07/07/08	07/07/09
FIAT IDEA	CP101PH		GASOLIO	2004	09/06/08	30/06/10
FIAT PUNTO	CZ852VS	1200	METANO BENZINA E	2006	3/10	03/12
FIAT PUNTO CLASSIC	EA017 FB		BENZINA METANO E	2010	02/12	02/14
FIAT PANDA VAN	EA022 FB		BENZINA METANO E	2010	02/12	02/14
FIAT PUNTO CLASSIC	EA023 FB		BENZINA METANO E	2010	02/12	02/14
FIAT PUNTO CLASSIC	EA024 FB		BENZINA METANO E	2010	02/12	02/14
SPAZZATRICE BUCHER	DL863SV	4249	GASOLIO	2007	08/10	08/11
FIAT IVECO	DS642FW	5880	GASOLIO	2008		01/09/09
ROSSI LINDO SNC			ELETTRICO	1996	05/10 controllo Ausl	05/11
RENAULT DACIA PM	YA009AB					
RENAULT	DT160EH					
PANDA VAN	EA021FB					
RENAULT	CZ704BP					
GRU	BM964SP					
	EA018FB					
	EA020FB					
	EA019FB					
	BOF70427					
	DP188VF					
	YA086AD					

Tabella 61 - Automezzi e macchinari del Comune di Molinella

La manutenzione dei mezzi in capo all'Assessorato Agricoltura e Ambiente è di competenza del Servizio Politiche Ambientali, mentre quella dei mezzi in capo all'Assessorato Attività Produttive è di competenza del Servizio Lavori Pubblici (E QUELLA DEGLI ALTRI ASSESSORATI?).

ANNO	Spesa Totale (€ )
2004	57.936,84
2005	63.376,66
2006	59.379,03
2007	53.672,05
2008	69.955,52
2009	57.190,64
2010	60.244,13
<b>TOTALE</b>	<b>421.754,87</b>

Tabella 62– Consumi e spese relativi ai mezzi in dotazione al Comune di Molinella. Dal 2004 al 2010

Il Servizio Economato tiene il registro dei bolli dei mezzi comunali e ha le fotocopie dei libretti dei mezzi.

Nel file “Libro Matricola” che viene aggiornato dal Servizio Economato (Acquisti verdi) sono gestite le informazioni relative alla immatricolazione dei mezzi di proprietà del Comune e la data di acquisto.

Dal 2003 il Comune di Molinella ha deciso di prediligere l'alimentazione a metano al momento dell'acquisto di nuovi mezzi.

I mezzi alimentati a metano sono attualmente (giugno 2009) due (Fiat Multipla del 2003 e Punto del 2006 dei messi comunali).

Gli aspetti e impatti ambientali relativi all'utilizzo di veicoli e macchinari di proprietà del Comune comprendono le emissioni in atmosfera, il consumo di energia, la produzione di rumore e rifiuti.

### 8.2.1 Aria

Le emissioni associate all'utilizzo degli autoveicoli sono minimizzate tramite l'utilizzo di combustibili a basso impatto (metano), la periodica manutenzione e l'osservanza della normativa sulle revisioni (DM 408/98 e Codice della Strada).

Come si può desumere dalla Tabella 61, tutti gli automezzi sono periodicamente sottoposti a revisione.

Gli estintori in dotazione alla spazzatrice e agli automezzi sono tutti a polvere e corredati di targhetta di controllo. La verifica periodica e la manutenzione straordinaria sono affidate tramite contratto alla ditta PL Estintori.

### 8.2.2 Rifiuti

La manutenzione dei mezzi e delle apparecchiature è affidata ad officine esterne autorizzate che provvedono anche allo smaltimento dei rifiuti prodotti quali olio e batterie esauste.

Per quanto concerne il materiale aspirato con la spazzatrice e raccolto durante le operazioni di spazzamento manuale, viene raccolto in un cassone scarrabile situato presso la Stazione Ecologica.

### 8.2.3 Energia

L'alimentazione dei mezzi è a gasolio, benzina e metano.

I consumi energetici dei mezzi di proprietà del Comune per il 2010 sono riportati nella tabella seguente.

Marca	Targa	Consumi 2010		
		Benzina (lt)	Gasolio (lt)	Metano (Kg)
FIAT DUCATO MAXI	AA896YE	-	-	-
FERRARI TOSAERBA	ABX027	348,49	2.078,86	-
IVECO	AF219SA	-	1.732,80	-
FIAT PANDA	AM675CA	327,01	-	-
FIAT PANDA	BK973YB	385,49	26,62	-

Marca	Targa	Consumi 2010		
		Benzina (lt)	Gasolio (lt)	Metano (Kg)
PIAGGIO APE	BM00758	513,58	-	-
PIAGGIO APE	BM00759	8,82	-	-
FIAT DUCATO 4X4	BO54808	-	111,89	-
FIAT AL 50	BO687567	-	1505,29	-
FIAT 80	BO734093	-	2.376,79	-
FIAT 308	BO898778	-	731,02	-
FIAT 343	BOB60025	-	758,57	-
CITROEN	BOF59942	-	759,30	-
IVECO	BOF98840	-	1.226,71	-
IVECO	BOG02712	-	855,91	-
IVECO	BOG02713	-	1.113,06	-
IVECO	CD196ZM	-	2.943,64	-
FIAT MULTIPLA	CG148GT	73,87	-	373,83
FIAT DOBLO	CH302VS	-	1.298,76	-
FIAT IVECO	CH996WD	-	1.537,21	-
FIAT SCUDO	CJ064TA	-	839,41	-
FIAT DUCATO MAXI	CJ417SZ	-	1.321,96	-
FIAT IDEA	CP101PH	-	1.759,70	-
FIAT PUNTO	CZ852VS	100,42	-	343,13
SPAZZATRICE BUCHER	DL863SV	-	6.073,56	-
FIAT IVECO	DS642FW	-	2.613,20	-
JBC 3 C X 47 TERNA	BOAF 743		1.288,42	
ALLIS CHALMERS	FE AA586		406,71	
FIAT FIORINO	BO595808		409,23	
FIAT 616	BO625759		251,39	
FIAT PUNTO CLASSIC	EA017 FB	33,68		136,90
FIAT PANDA VAN	EA022 FB	70,79		298,07
FIAT PUNTO CLASSIC	EA023 FB	82,91		292,25
FIAT PUNTO CLASSIC	EA024 FB	85,18		361,18
RENAULT DACIA PM	YA009AB		1.116,55	
RENAULT	DT160EH		883,79	
PANDA VAN	EA021FB	239,09		425,99
RENAULT	CZ704BP	139,99	621,62	
	EA018FB	158,72		330,63
	EA020FB	248,49		344,04
	EA019FB	282,65		479,29
	BOF70427		2.879,18	
	DP188VF	39,51	2.405,95	
GRU	BM964SP		939,36	
	YA086AD		1.022,58	
<b>TOT</b>		<b>3.138,69</b>	<b>43.889,04</b>	<b>3.385,31</b>

Tabella 63 - Consumo automezzi comunali 2010

Per il quinquennio 2004/2010 i consumi complessivi di carburante per gli automezzi sono stati:

ANNO	litri gasolio	litri benzina	Kg metano
2004	50.875,28	10.334,26	0

<b>2005</b>	<b>46.991,97</b>	<b>10.317,64</b>	<b>0</b>
<b>2006</b>	<b>42.613,19</b>	<b>8.752,63</b>	<b>0</b>
<b>2007</b>	<b>38.566,83</b>	<b>7.845,38</b>	<b>570,73</b>
<b>2008</b>	<b>44.009,16</b>	<b>7.555,47</b>	<b>608,50</b>
<b>2009</b>	<b>44.637,07</b>	<b>6.704,12</b>	<b>521,86</b>
<b>2010</b>	<b>43.889,04</b>	<b>3.138,69</b>	<b>3.385,31</b>
<b>TOT</b>	<b>311.582,54</b>	<b>54.648,19</b>	<b>5.086,40</b>

Tabella 64 - Consumo complessivo automezzi comunali 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010.

Sul piano dei carburanti alternativi, l'obiettivo è di provvedere alla progressiva sostituzione degli automezzi obsoleti con veicoli a metano.

### 8.2.4 Rumore

I veicoli sono causa di rumore in linea con la loro tipologia.

La corretta manutenzione e la revisione periodica ai sensi di legge (vedi cap. 7.2), garantisce il contenimento dell'emissione di rumore all'interno delle caratteristiche dei mezzi.

## 8.3 Approvvigionamenti

La possibilità, da parte degli enti pubblici, di poter orientare le loro politiche di acquisto nei confronti di prodotti che si distinguono per l'elevato grado di rispetto ambientale (provato o da apposite certificazioni o da prestazioni ambientali documentate), oltre ad essere in taluni casi un preciso obbligo di legge, è sicuramente un'interessante ed efficace leva per orientare il mercato verso la produzione di questa tipologia di prodotti.

In questo scenario, le politiche di Green Public Procurement (GPP), rappresentano un passo fondamentale del processo di qualificazione ambientale di qualsiasi ente pubblico.

Dal 2003 il Comune di Molinella ha deciso di prediligere l'alimentazione a metano al momento dell'acquisto di nuovi mezzi e dal 2006 è stata avviata una gestione degli acquisti verdi da parte dell'amministrazione comunale, in particolare per computer, stampanti e fotocopiatrici con dispositivi per il risparmio energetico.

Sono state realizzate forniture di carta riciclata, di cancelleria con marchi di qualità o eccellenza verdi e di toner rigenerati. Nei bandi per la gare sono stati inseriti anche indicazioni relative agli imballaggi che devono essere riciclabili e comunque non costituiti da materiali sintetici alogenati.

Gli imballaggi richiesti devono essere costituiti da un unico materiale (monomateriale) o da più componenti, facilmente separabili manualmente, a loro volta monomateriali, che possano essere inviati a raccolta differenziata.

E' in corso di estensione la pratica del GPP a tutti i prodotti disponibili, attraverso un test parziale su molti di essi, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei beni e servizi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione, in linea con il decreto del ministero dell'ambiente 203/2003.

Ad oggi l'obiettivo dell'utilizzo in misura del 30% di prodotti verdi, secondo quanto previsto dal D.M. 203/2003 è stato raggiunto per la carta (100% carta acquistata riciclata) e per i toner rigenerati (36% nel 2010).

I principali eco-obiettivi realizzabili attraverso la pratica degli acquisti verdi riguardano i seguenti ambiti:

- **energia:** contribuire a generare risparmi energetici, promuovere l'uso di fonti rinnovabili, promuovere l'uso di combustibili verdi;
- **prevenzione dell'inquinamento:** utilizzare veicoli a basso impatto ambientale, promuovere beni e servizi prodotti nel rispetto dell'ambiente;
- **riciclo:** promuovere prodotti e materiali riciclati, adempiere al DM 203/2003 (30% del fabbisogno con beni riciclati).

Materiale	Dettaglio	Spesa 2008 (€)	Quantità (risme/buste)	Spesa 2009 (€)	Quantità (risme/buste)	Spesa 2010(€)	Quantità (risme/buste)
Carta vergine	Formato A4	1.560,00	600	262,80	100	-	-
	Formato A3	126,72	22	28,80	5	-	-
	Buste	198,18	6.000	-	-	-	-
Carta riciclata	Formato A4	2.944,19	1.170	3.453,96	1275	3.225,15	1.250
	Formato A3	325,92	70	56,40	10	197,60	40
	Buste	704,52	29.000	722,16	54200	620,90	41.500
% di riciclata su vergine	Formato A4	66,1 %		92,7 %		100 %	
	Formato A3	76,1 %		66,6 %		100 %	
	Buste	82,9 %		100 %		100 %	
<b>Media</b>		<b>75 %</b>		<b>86,43 %</b>		<b>100 %</b>	

Tabella 68 - Acquisto e spese per carta vergine e riciclata nel 2010

Nell'acquisto di nuove stampanti è stata richiesta l'opzione della stampa fronte/retro per il risparmio di carta.

I toner rigenerati sono utilizzati solo da pochi Uffici del Comune e in alcuni casi non sono stati ordinati anche perché l'assistenza spesso copre solo gli interventi su macchine che utilizzano toner originali.

Materiale	Spesa 2008 (€)	Quantità (cartucce)	Spesa 2009 (€)	Quantità (cartucce)	Spesa 2010 (€)	Quantità (cartucce)
Toner vergine	6.882,00	166	2.806,70	69	5.686,73	134
Toner rigenerato	3.095,00	118	1.194,25	36	1.204,08	74
<b>% di rigenerato su vergine</b>	<b>41,5 %</b>		<b>34 %</b>		<b>35,6 %</b>	

Tabella 69 - Acquisto e spese per toner vergini e rigenerati nel 2010

Per quanto riguarda la fornitura di materiali per la pulizia, esiste un capitolato speciale per l'affidamento del servizio di luglio 2007 con scadenza al 31.12.2009 realizzato per i comuni dell'associazione "Terre di Pianura". Sono richiesti alcuni prodotti con marchio ecologico Ecolabel o con certificazione Emas (bobine di carta, carta igienica, lenzuolini, asciugamani).

Per quanto riguarda il parco veicolare, gli ultimi acquisti sono stati orientati verso automezzi alimentati a bi-fuel, inoltre alcune autovetture sono alimentate a gas metano.

Secondo l'art. 5 del DM del 27/03/1998, "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, le amministrazioni [...] degli enti locali, [...] dovranno prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli delle categorie M1 [autovetture] e N1 [furgoni o autocarri fino a 3500 kg] in dotazione una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, nelle seguenti percentuali ed entro i tempi sotto indicati [...]: entro il 31 dicembre 2003 nella misura del 50%".

Ad oggi non risultano recepite da parte della Regione Emilia-Romagna le disposizioni impartite dal D.Lgs.152/06, dalla Legge 443/2001 e dal DM 203/2003, che quindi non ha emesso disposizioni di dettaglio su quanto stabilito dai citati testi di legge.

Sono stati realizzati anche acquisti del mercato equo-solidale per la frutta presente nelle macchinette distributrici di snack presso le scuole e gli uffici comunali.

Per le forniture di derrate per la mensa scolastica, esiste un contratto con la ditta Camst e i pasti biologici sono forniti solo per l'asilo nido e per alcuni prodotti per la scuola materna. Il problema di una fornitura completamente costituita da prodotti biologici è legata al costo del servizio mensa che va incidere direttamente sulle famiglie che usufruiscono del servizio della mensa scolastica.

#### **8.4 Obiettivi e linee d'azione**

- Prevedere la registrazione dei consumi di acqua da pozzi per l'irrigazione.
- Prevedere un piano di controllo per le coperture in amianto.
- Adottare una procedura documentata di gestione degli acquisti e dei fornitori che privilegi prodotti e fornitori di elevata qualità ambientale, inserendo principi ambientali di valutazione delle offerte sia dirette che espletate tramite bando di gara (articoli per ufficio, autoveicoli, apparecchiature elettroniche, pneumatici, prodotti per pulizia).
- Aderire all'iniziativa MicroKyoto della Provincia di Bologna per lo sviluppo e la contabilizzazione di azioni volte alla riduzione di emissione di gas serra.
- Valutare la possibilità di acquistare energia elettrica da fonti rinnovabili.

## 9 ANALISI PER SETTORE AMBIENTALE

### 9.1 Pianificazione e controllo del territorio

#### 9.1.1 Analisi delle informazioni raccolte

##### Atti di pianificazione locale

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) rappresenta (come indicato all'art. 1.3, allegato 5 del PSC), lo strumento di pianificazione urbanistica per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale e per tutelarne l'integrità fisica e ambientale e l'identità culturale in coerenza con le linee di assetto territoriale definite dalla pianificazione provinciale e sovracomunale.

A tal fine il PSC si propone i seguenti obiettivi generali:

- la riqualificazione e il completamento della città e degli insediamenti esistenti, con particolare riguardo alle parti della città contemporanea e alle frazioni;
- l'estensione dei caratteri di qualità urbana del centro storico ai quartieri periferici;
- la costruzione di nuove reti e connessioni sul territorio ed in particolare per quanto riguarda gli spazi verdi e le aree rurali limitrofe ai centri urbani, le attrezzature pubbliche, i percorsi pedonali e le piste ciclabili;
- la tutela del centro storico e del patrimonio culturale rappresentato dal territorio molinellese;
- la salvaguardia dei valori naturali e ambientali e il miglioramento dello stato dell'ambiente.

Gli obiettivi generali del PSC sono quelli indicati all'art.2 della L.R. 20/2000 comma 2.

Il (PSC) è stato adottato dal Comune di Molinella con Delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 28.03.2009 ed attualmente è al vaglio della Provincia di Bologna e di ARPA per i relativi pareri.

All'interno delle norme di attuazione del PSC è contenuta la suddivisione dei territori in zone omogenee. Il PSC individua le disposizioni per i vari ambiti:

1. Città storica ( A ) : Art 4.1 all 5 PSC
2. Ambiti urbani consolidati ( AC ) : Art. 4.2 all 5 PSC
3. Ambiti da riqualificare ( AR ) : Art. 4.3 all 5 PSC
4. Ambiti specializzati per attività produttive ( ASP ) : Art. 4.4 all 5 PSC
5. Ambiti per nuovi insediamenti urbani ( ANS ) : Art. 4.5 all 5 PSC
6. Ambiti specializzati per nuove attività produttive ( ANP ): Art. 4.6 all 5 PSC

## 7. Territorio rurale : Art. 4.8 all 5 PSC

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), come indicato all'art.1.9 dell'allegato 5 al PSC, disciplina in termini prescrittivi e a tempo indeterminato gli interventi edilizi ordinari (ossia che non determinano trasformazioni sostanziali del territorio) nella città storica, negli ambiti urbani consolidati, negli ambiti specializzati per attività produttive già attuati, nel territorio rurale.

Il RUE inoltre disciplina in via transitoria gli interventi ordinari ammissibili sugli edifici ricadenti negli ambiti da riqualificare, nei poli funzionali, negli ambiti per nuovi insediamenti urbani, nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive fino al momento in cui ne venga programmata nel Piano Operativo Comunale la trasformazione.

Il RUE disciplina le modalità applicative della realizzazione delle Dotazioni Territoriali e degli Oneri di Urbanizzazione a carico degli interventi edilizi, le procedure di presentazione e rilascio dei titoli abilitativi, le modalità di presentazione, esame e approvazione dei piani urbanistici attuativi e dei progetti unitari accompagnati da convenzione o atto unilaterale d'obbligo, nonché le procedure da seguire prima, durante e dopo i lavori. Il RUE disciplina infine il ruolo e il funzionamento della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, le disposizioni vote alla qualità urbana degli interventi e le prestazioni e i requisiti cogenti delle opere edilizie.

Il RUE, compresi gli allegati, è stato adottato dal Comune di Molinella con Delibera del Consiglio Comunale n°6 del 28.03.2009 e attualmente si attendono i pareri di Provincia e ARPA. L'approvazione di PSC e RUE è prevista per fine giugno 2010.

Nel RUE sono stati inseriti (allegato A1) i "Requisiti di rendimento energetico degli edifici e procedure di certificazione energetica", come da indicazioni Del. Reg. ER n°156/2008.

Inoltre, come allegati al RUE e PSC sono stati inseriti i regolamenti legati allo sviluppo sostenibile del territorio: Regolamento attività rumorose, Regolamento Opere di urbanizzazione, Regolamento del Verde.

Nel RUE è prevista la promozione di costruzioni bioclimatiche, ecologiche o realizzate con tecnologie alternative non inquinanti e realizzazione di edifici a basso consumo energetico in CLASSE A, ai sensi dei D.Lgs. 192/05 e 311/06, attraverso la riduzione del 20% degli oneri di urbanizzazione secondaria (art.7, comma1 punti d), e) dell'All. B al RUE – contributi di costruzione, parte II oneri di urbanizzazione).

Il Piano Operativo Comunale (POC), come indicato all'articolo 1.10 dell'allegato 5 al PSC, individua e programma gli interventi di trasformazione, di valorizzazione, di organizzazione ed infrastrutturazione del territorio da realizzarsi nell'arco temporale di un quinquennio. Il POC interviene nelle aree inedificate da urbanizzare e in quelle già edificate da riusare e riqualificare, individuando comparti di attuazione, assegnando a questi delle potenzialità di intervento e stabilendo gli impegni temporali e le condizioni e gli obblighi per la loro attuazione, anche in relazione alle valutazioni e delle condizioni espresse nella VALSAT ai fini della sostenibilità.

Il POC definisce catastalmente il perimetro e la dimensione di ciascun comparto di attuazione, anche includendo nello stesso comparto aree non contigue. Per ogni comparto che individua, il POC stabilisce le linee dell' assetto urbanistico, i parametri urbanistici e ambientali e, nel rispetto delle disposizioni di tipo generale del RUE in quanto applicabili, le modalità attuative degli interventi programmati.

I Piani Urbanistici Attuativi (PUA), come indicato al Capo 7.1 RUE, I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione, disposti dal POC, qualora quest'ultimo non ne assuma i contenuti.

I PUA, in considerazione degli interventi previsti, possono assumere il valore e gli effetti dei seguenti piani:

- a. i Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica e privata;
- b. i Piani per l'Edilizia Economico Popolare (Peep ex L.167/62);
- c. i Piani delle aree destinate ad Insediamenti Produttivi (Pip ex L.865/71);
- d. i Piani di recupero di iniziativa pubblica e privata (PdR ex L.457/78);
- e. Programmi integrati di intervento (Pii ex L 179/92);
- f. Programmi di Recupero Urbano (PdRU ex L 493/93).

### **Realizzazione di opere**

Il Comune di Molinella, per gli interventi aventi rilevanza urbanistica, è competente in merito:

#### **Titoli abitativi:**

- Permesso di Costruire (vedi art. 7.3.1 RUE): il permesso di costruire deve essere richiesto al SUE (o al SUAP) per tutte le opere edilizie. Sono in particolare soggetti al rilascio del permesso di costruire gli interventi edilizi non soggetti a DIA ai sensi dell'art. 7.4.1, e in particolare i seguenti:
  - a. gli interventi di nuova costruzione (NC) o di ricostruzione (DR) di edifici, impianti e infrastrutture;
  - b. gli interventi di ampliamento (AM) di edifici, impianti e infrastrutture;
  - c. gli interventi di restauro e risanamento conservativo (RRC) quando riguardino immobili tutelati in quanto beni di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale o quando riguardano immobili ricadenti nel centro storico;
  - d. gli interventi di restauro scientifico (RS), di ripristino tipologico (RT) e di recupero di aree libere (RAL), in quanto riguardanti beni di interesse storico-architettonico o di pregio storico culturale e testimoniale;

- e. le varianti a permessi di costruire in corso di validità e i cui lavori siano iniziati, consistenti in variazioni essenziali ai sensi dell'art. 23 della L.R. 31/2002 o che modifichino in modo sostanziale gli effetti delle azioni sismiche sulla struttura;
  - f. gli interventi di demolizione (D) totale o parziale quando riguardino immobili ricompresi nei centri storici;
  - g. la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria.
- Denuncia di Inizio Attività - DIA (vedi art. 7.4.1 RUE): sono assoggettati a denuncia di inizio attività, in particolare:
- a) gli interventi di manutenzione straordinaria (MS);
  - b) gli interventi di restauro e risanamento conservativo (RRC) e di ristrutturazione edilizia (RE) quando non riguardino immobili tutelati in quanto riconosciuti di interesse storico architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale oppure immobili ricadenti nei centri storici;
  - c) gli interventi di demolizione (D) salvo il caso che riguardino immobili ricadenti nei centri storici;
  - d) gli interventi consistenti in manufatti, di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti,
  - e) gli interventi di cambio d'uso (CD);
  - f) gli interventi di modifica funzionale di impianti esistenti già destinati ad attività sportive senza creazione di nuovi spazi chiusi o spazi coperti.

La denuncia di inizio attività deve essere presentata dall'avente titolo allo Sportello unico per l'edilizia, almeno trenta giorni prima della data prevista di inizio dei lavori (salvo il caso delle DIA per varianti minori in corso d'opera), sulla base della modulistica predisposta dal Comune. Entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della denuncia di inizio attività, lo Sportello unico per l'edilizia provvede esclusivamente:

- a. a verificare la completezza e regolarità della documentazione presentata;
- b. ad accertare che la tipologia dell'intervento descritto e asseverato dal professionista abilitato;
- c. a verificare la correttezza del calcolo del contributo di costruzione dovuto, nonché l'avvenuto versamento del corrispondente importo.

La denuncia di inizio di attività ha una validità di tre anni dalla data di inizio lavori, precisata nella denuncia stessa o comunicata successivamente, entro i quali le opere devono essere completate; il titolare della denuncia ha l'obbligo di comunicare la data di ultimazione dei lavori.

Anno 2005	Permessi di Costruire : n° 73 residenza
Anno 2006	Permessi di Costruire : n° 59 residenza
Anno 2007	Permessi di Costruire : n° 76 residenza
Anno 2008	Permessi di Costruire : n° 74 residenza
Anno 2009	Permessi di Costruire : n° 48 residenza
Anno 2010	Permessi di Costruire : n° 46 residenza

Tabella - Permessi di Costruire rilasciati negli anni 2005-201. Fonte: Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

Anno 2005	DIA n° 204
Anno 2006	DIA n° 244
Anno 2007	DIA n° 268
Anno 2008	DIA n° 210
Anno 2009	DIA n° 190
Anno 2010	DIA n° 152

Tabella - DIA presentate negli anni 2005-2010. Fonte: Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

#### Interventi soggetti ad autorizzazione amministrativa (nullaosta)

Per gli interventi indicati all'Art. 6.3.1 del RUE, deve essere presentata la domanda di autorizzazione al Comune. Il responsabile del Procedimento può:

1. richiedere, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, documentazione aggiuntiva a quella indicata in precedenza o eventuali nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte degli enti e/o organi competenti;
2. richiedere il parere della Commissione per la Qualità architettonica e il paesaggio, ove lo ritenga necessario in relazione alle caratteristiche dell'intervento.

La domanda si intende accolta qualora, nel termine di sessanta giorni dal suo ricevimento, non sia rilasciato il provvedimento motivato di rifiuto.

Attività edilizia libera

Come indicato all' Art. 7.5.1 RUE.

**Conclusione delle opere**

Il Comune segue le pratiche relative alla conclusione delle opere edilizie solo per opere realizzate con titoli abilitativi (Permesso di Costruire e DIA). In particolare rilascia il Certificato di Conformità Edilizia e agibilità ( ex certificato di abitabilità/agibilità) come indicato all' art. 7.7.2 RUE, da acquisire nei soli casi di interventi di:

1. Nuova Costruzione;
2. Ristrutturazione Edilizia;
3. Ristrutturazione Urbanistica;
4. Ampliamenti.

Per tutti gli altri tipi di interventi, a conclusione delle opere deve essere compilata, ed aggiornata se esistente, per ogni immobile oggetto di intervento edilizio, la Scheda tecnica descrittiva di cui all'art. 20 della L.R. 31/2002 e successive modificazioni, come indicato all'Art.7.7.1 RUE.

**Procedure di VIA**

Le attività svolte dal Servizio Agricoltura e Ambiente in merito alle procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) riguardano nello specifico:

- Attuazione del procedimento di VIA comunale riguardo le opere soggette a VIA che ricadono nel territorio comunale (D.Lgs 152/2006 e L.R. 9/1999: adozione delle procedure di VIA in relazione ai progetti elencati negli Allegati A3 e B3 e, su richiesta del proponente, per i progetti inferiori alla soglia dimensionale di cui agli Allegati A3 e B3);
- Rilascio del parere del Comune in sede di Conferenza di Servizi in merito all'impatto ambientale di opere soggette a VIA provinciale o regionale, in procedure relative alle centrali termoelettriche (allegato IV del DCPM 27/12/1988) o in altri casi (tipologie di cui all'art.1 DCPM 27/12/1988) in relazione ai procedimenti autorizzativi di competenza (LR 9/99).

Anno	VIA Comunali	Conferenze di servizi per Screening o VIA provinciali e regionali
2005		
2005	Soc. Agr. Attilio s.s. di Sorio Piergiorgio e Giancarlo Allevamento bovini	
2006		Metanodotto Snam rete gas

2007		Permesso di ricerca idrocarburi "Altedo"
2007		Permesso di ricerca idrocarburi "Podere Gallina"
2008		Permesso di ricerca idrocarburi "Portomaggiore"
2009		
2010		
2011		

*Tabella 38 Numero di pratiche gestite*

### **Attività di controllo del territorio**

Per quanto riguarda le attività di polizia rurale è stato predisposto il Regolamento comunale della Polizia Municipale che assolve anche i compiti della polizia rurale.

Il servizio di Polizia municipale ha per scopo di assicurare l'osservanza delle prescrizioni contemplate dei regolamenti locali, dalle leggi e dai regolamenti emessi dallo Stato o da altri Enti in materia di polizia generale, e di accertare le infrazioni alle norme stesse per le conseguenti sanzioni nonché per l'adozione delle misure e provvedimenti che al Comune, in conseguenza degli accertamenti contravvenzionali possono competere per la tutela e reintegrazione del pubblico e privato interesse. Il servizio di Polizia urbana è diretto dal Sindaco e viene effettuato dagli agenti municipali e dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria nell'ambito delle rispettive mansioni.

In merito al controllo territoriale le principali disposizioni sono:

- Non si possono eseguire lavori di scavo, né costruzioni che interessino le strade pubbliche, né occupare temporaneamente o stabilmente il suolo pubblico senza speciale autorizzazione del Comune. Si fa eccezione per le normali operazioni di carico e scarico, e solo per il tempo necessario, tenendo presente che l'occupante ha l'obbligo di provvedere al ripristino e pulizia del terreno temporaneamente occupato.
- E' vietato accumulare rifiuti sulle strade, nei cortili delle case e nelle loro adiacenze.
- E' vietato fare immondizie nelle vie, nelle piazze pubbliche ed in altri luoghi pubblici. E' vietato gettare rifiuti nei canali e otturare le fognature.
- Ogni edificio pubblico o privato deve essere tenuto in buono stato di costruzione e manutenzione in modo da evitare pericoli per il pubblico in transito.

La Polizia urbana controlla inoltre il pieno rispetto del Regolamento di fognatura (scarichi abusivi) e del Regolamento di nettezza urbana (abbandono di rifiuti urbani, non corretto utilizzo dei cassonetti).

### **9.1.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Predisporre un nuovo Regolamento edilizio che tenga conto del testo unico dell'edilizia con particolare attenzione all'inserimento dei criteri "ambientali":
- Incentivi per la bio-edilizia
- Utilizzo di fonti di energia rinnovabile per il fabbisogno energetico degli edifici
- Utilizzo nei cantieri edili di materiali derivanti dal recupero di inerti
- Dotarsi di appositi strumenti gestionali (es: database – GSI) per il controllo delle pratiche edilizie in modo da poter conoscere puntualmente l'utilizzo del territorio comunale
- Diffondere, presso gli ordini professionali, la conoscenza dei documenti di pianificazione esistenti a livello comunale, provinciale, regionale
- Promuovere la conoscenza del Regolamento di Polizia rurale e il suo aggiornamento presso le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori
- Sensibilizzare e formare la Polizia municipale verso le tematiche ambientali coinvolgendoli in attività di ispezione e controllo dell'illegalità

### **VIA**

- Protezione della salute e miglioramento della vita umana
- Riduzione integrata dell'inquinamento
- Mantenimento della varietà delle specie e conservazione della capacità di riproduzione dell'ecosistema
- Garanzia sull'uso plurimo delle risorse naturali e dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva
- Assicurazione di uno sviluppo sostenibile

## ***9.2 Suolo e sottosuolo***

### **9.2.1 Analisi delle informazioni raccolte**

#### **Bonifica siti contaminati**

Dal 29 aprile 2006 è in vigore il nuovo testo unico in materia ambientale, il D.lgs.152/06, che ha modificato in modo rilevante la disciplina dei siti contaminati, trasferendo tra l'altro le competenze amministrative in merito ai procedimenti di bonifica dai Comuni alle Regioni.

La Regione Emilia Romagna, con l'art.5 della L.R. 5/06 emanata l'1 giugno 2006, ha quindi provveduto a delegare le proprie funzioni in materia di siti contaminati alle Province. Con l'art.25 della L. R. n. 13 del 28 luglio 2006 "Modifiche e integrazioni alla L. R. n. 5/06" la stessa Regione ha

inoltre precisato le modalità di prosecuzione dei procedimenti avviati precedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06, stabilendo che "Restano di competenza dei Comuni i procedimenti di bonifica dei siti contaminati già avviati alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/06, che li concludono sulla base della legislazione vigente alla data del loro avvio".

Pertanto per tutti i siti notificati antecedentemente al 29 aprile 2006 è valida la procedura di seguito specificata; il titolare del procedimento è il Comune di Molinella e le norme di riferimento sono l'art.17 del D.Lgs 22/97 e il DM 471/99. Per i siti potenzialmente contaminati rilevati dopo la suddetta data, occorre invece fare riferimento a quanto disposto dal titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e dalla L. R. n. 5/06 come modificata dalla L. R. n. 13/06; l'ente responsabile del procedimento è la Provincia di Bologna.

In base al Decreto Ministeriale n° 471 del 25/10/1999 il Comune o, se l'intervento riguarda un'area compresa nel territorio di più Comuni, la Regione, approva il progetto definitivo degli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza permanente entro novanta giorni dalla presentazione da parte dell'interessato.

I criteri di autorizzabilità dei progetti di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza sono riportati nel decreto suddetto (Allegato 4).

L'iter di autorizzazione previsto dall'art.17 del D.Lgs. 22/97 è riportato nella seguente tabella con indicazione delle responsabilità e delle relative tempistiche.

Azione	Responsabilità	Tempistiche
<b>Notifica</b> a Comune, Provincia, Regione, ARPA ed ASL della situazione di inquinamento del pericolo concreto ed attuale di inquinamento	Responsabile dell'inquinamento	<b>48 ore dall'evento</b>
<b>Comunicazione</b> a Comune, Provincia e Regione degli interventi di messa in sicurezza adottati e che saranno messi in atto per contenere gli effetti e limitare i rischi sanitari.	Responsabile dell'inquinamento	<b>48 ore dalla notifica</b>
Il Comune o la Regione (per ambiti intercomunali) <b>verifica l'efficacia degli interventi di messa in sicurezza di emergenza</b> fissando eventuali prescrizioni e interventi integrativi (es. monitoraggio).	<b>Comune</b> (o Regione)	<b>90 giorni dalla comunicazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza.</b>
<b>Presentazione</b> a Comune e Regioni del Piano di Caratterizzazione <b>secondo i criteri definiti dall'Allegato IV.</b>	Responsabile dell'inquinamento	<b>Entro 30 giorni dalla comunicazione degli interventi di messa in sicurezza</b>
<b>Approvazione</b> , da parte del Comune (Regione per inadempienze o per casi intercomunali), sentita una conferenza dei servizi (ARPA + enti locali interessati) del <b>Piano di Caratterizzazione</b> e autorizzazione dell'esecuzione con eventuali integrazioni e prescrizioni.	<b>Comune</b> (o Regione)	
Sulla base dei risultati del Piano di Caratterizzazione deve essere predisposto e trasmesso a Comune e alla Regione il <b>Progetto Preliminare</b> (eventualmente corredato dal progetto di VIA) <b>secondo i criteri definiti dall'allegato IV.</b>	Responsabile dell'inquinamento	

Azione	Responsabilità	Tempistiche
<b>Approvazione</b> del Progetto Preliminare da parte del Comune con la perimetrazione definita dell'area influenzata, con integrazioni e specifiche prescrizioni.	<b>Comune</b>	
<b>Presentazione</b> a Comune e Regioni del <b>Progetto Definitivo secondo i criteri definiti nell'allegato IV</b>	Responsabile dell'inquinamento	<b>Entro 1 anno dalla presentazione del Piano di Caratterizzazione</b>
<b>Approvazione</b> del Comune o della Regione del Progetto definitivo e contestuale autorizzazione agli interventi, con la definizione dei tempi di esecuzione, delle eventuali prescrizioni e delle limitazioni d'uso.	<b>Comune</b>	<b>Entro 90 giorni dalla presentazione</b>

In base all'art. 14 comma 1 del suddetto Decreto Ministeriale gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza permanente e le misure di sicurezza sono realizzati dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda o si tratti di siti che interessano il territorio di più Comuni, dalla Regione, nei seguenti casi:

- Il responsabile dell'inquinamento non sia individuabile e il proprietario del sito non provveda;
- Il responsabile dell'inquinamento sia individuabile ma non provveda, né provveda il proprietario del sito da bonificare o altro soggetto interessato;
- Il sito da bonificare sia di proprietà pubblica e il responsabile dell'inquinamento non sia individuabile o non provveda.

Le attività di competenza del Comune di Molinella riguardano quindi:

- Partecipazione alla Conferenza dei Servizi per la procedura di bonifica dei siti contaminati;
- Gestione della procedura per interventi di bonifica, ripristino ambientale, messa in sicurezza permanente dei siti contaminati sul territorio comunale (pratiche ancora in corso da prima del trasferimento delle competenze al Servizio). (ci sono altre attività di competenza del comune?)

Sul territorio del Comune di Molinella sono attualmente in fase di conclusione due procedimenti, attivati rispettivamente nel 2002 e nel 2004, ancora in capo al Comune in base alla normativa previgente al D.Lgs 152/2006 e un procedimento in capo alla Provincia di Bologna attivato nel 2009.

Riguardo il procedimento di bonifica a carico della proprietà Martelli Mario in data 23.05.2007- PG N. 173466 – la Provincia di Bologna ha emesso il certificato di completamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs 152/2006.

Negli anni 2007 e 2008 non sono state attivate nuove procedure di siti contaminati.

Nel 2009, conclusa la demolizione dell'ex zuccherificio di Molinella, la proprietà ha eseguito un Piano di Indagini Preliminari, da cui è emerso il superamento di alcune CSC, e a seguito del quale è stata attivata la procedura di sito contaminato, in capo alla Provincia di Bologna. Attualmente, con delibera di Giunta Provinciale n. 530 del 07.12.2010 risultano approvati contestualmente: l'Analisi di Rischio (AdR), il Piano di Monitoraggio (PdM) e il Progetto di Bonifica (PdB).

L'intervento di bonifica del terreno dovrà essere realizzato entro 180 giorni dal ritiro del provvedimento autorizzativo, mentre il monitoraggio avrà una durata biennale con frequenza semestrale di campionamento e analisi.

Anno	Procedimenti di bonifica in corso in capo al Comune	Partecipazione a Conferenze di servizi per procedimenti in capo alla Provincia
2002	Giannelli Davide Inquinamento da idrocarburi	
2004	Ovako Molinella S.p.A. Inquinamento da cromo	
2006		Martelli Mario Inquinamento da idrocarburi
2007	---	---
2008	---	---
2009		Ex zuccherificio di Molinella <u>Area impianti produttivi in territorio molinellese</u> - Inquinamento terreno: idrocarburi e rifiuti contenenti amianto - Inquinamento prima falda: Ni, As, Cr tot, Hg, Pb, Fluoruri, Nitriti, Solfati <u>Area vasche in territorio argentano</u> - Inquinamento fondo vasca: Pb, Sn, Cu, idrocarburi pesanti - Inquinamento terreno: rifiuti contenenti amianto
2010		

Tabella 39 Procedimenti di bonifica gestiti

#### Occupazione del suolo pubblico

Le attività svolte dal Servizio Attività Produttive nell'ambito delle manifestazioni e attività temporanee riguardano nello specifico:

- Licenza/autorizzazione agli spettacoli viaggianti;
- Autorizzazione al commercio ambulante, alle fiere e ai mercati;
- Autorizzazioni all' "esercizio" feste campestri.

In media la durata di tali iniziative è di 4 giorni.

Numero licenze/autorizzazioni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
spettacoli viaggianti	24	29	29	26	28	28	3
commercio ambulante, fiere e mercati	29	52	26	38	20	27	28
feste campestri	21	19	23	19	27	21	27

*Tabella 40 Numero di licenze/autorizzazioni rilasciate per manifestazione e attività temporanee. Anni 2004-2010.*

Il Comune ha la competenza di rilasciare la concessione per l'**occupazione di qualsiasi natura di suolo pubblico** (bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune).

Per le occupazioni da cui possono derivare danno al demanio comunale il Comune può prescrivere un deposito cauzionale adeguato.

Il concessionario, oltre alle norme tecniche di edilizia previste da leggi e regolamenti, deve osservare le seguenti prescrizioni generali:

- non arrecare disturbo o molestia al pubblico, ad altri concessionari, o intralci alla circolazione;
- evitare scarichi o depositi di materiali sull'area pubblica;
- evitare scarichi di acque sull'area pubblica;
- divieto di arrecare danno al suolo.

## **9.2.2 Obiettivi e linee d'azione**

Bonifica siti contaminati

- Eliminazione delle sorgenti d'inquinamento
- Riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti

Occupazione del suolo pubblico

- Realizzazione di una analisi preliminare per l'identificazione di un possibile sito sul territorio comunale attrezzato per i circhi.
- Definizione di procedure per le verifiche ambientali e di un protocollo per la gestione degli impatti generati dagli spettacoli, feste, fiere, mercati che vengono autorizzati.
- Introduzione di criteri ambientali di scelta tra più concessionari che richiedono contemporaneamente l'utilizzo di suolo pubblico (es. possesso di certificazioni).

## **9.3 Acque**

### **9.3.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Con delibera dell'Assemblea di ATO5 n. 2 del 1.4.2009 è stata costituita l'Autorità d'ambito di Bologna, di cui fa parte la Provincia e i relativi Comuni.

Tale Autorità, che ha sede legale presso la Provincia di Bologna, svolge le funzioni previste dalla L.R. n. 10/2008 concernenti:

- a) la definizione, l'organizzazione dei servizi e la scelta per ciascun servizio delle forme di gestione nel rispetto della normativa di settore;
- b) l'attivazione ed eventualmente l'ampliamento delle modalità di partecipazione degli utenti organizzati in sede locale previste dalle indicazioni della Regione;
- c) la definizione di un piano degli investimenti con gradi di priorità differenziati;
- d) la determinazione e l'approvazione dell'articolazione tariffaria per bacini gestionali omogenei sulla base dei parametri di riferimento definiti ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della Legge Regionale n. 10/2008;
- e) l'indizione e lo svolgimento delle gare nonché l'affidamento del servizio;
- f) la definizione delle penali di natura contrattuale che saranno introitate dall'Autorità medesima;
- g) il controllo del servizio reso dal gestore nel rispetto delle specifiche norme di affidamento;
- h) la previsione delle forme di partecipazione degli utenti organizzati in sede locale.

Il Servizio Idrico Integrato comprende i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. E' esclusa dal SII la gestione delle reti per acque meteoriche (acque bianche).

ATO 5 predispose il Piano di ambito, nel quale vanno definiti:

- a) il modello gestionale e organizzativo prescelto
- b) il piano finanziario degli investimenti
- c) il programma degli interventi necessari e i relativi tempi di attuazione
- d) gli obiettivi e gli standard di qualità del servizio idrico integrato, eventualmente articolati per zone territoriali
- e) la tariffa e la relativa articolazione.

Il Piano di Ambito di prima attivazione è stato approvato il 20 dicembre 2004.

Attualmente, sul territorio comunale, la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) e di parte dei Rifiuti Solidi Urbani è in capo a Hera S.p.A.

Le modalità di gestione delle reti e di fornitura del servizio sono dettagliate nel Regolamento per il Servizio Idrico Integrato, approvato dall'Assemblea di ATO 5 del 23 maggio 2007, che è valido nei Comuni della Provincia di Bologna serviti da Hera S.p.A.

Il Comune mantiene la proprietà della rete di distribuzione dell'acqua potabile e di quella fognaria e propone annualmente gli interventi da effettuare su di esse.

Per quanto riguarda le competenze dirette, il Comune si occupa di:

- rilascio di autorizzazioni allo scarico;
- individuazione e segnalazione, in collaborazione con il Servizio Lavori Pubblici, degli interventi relativi al SII.

Rilascio di autorizzazioni allo scarico

Il Comune attraverso il Servizio Agricoltura e Ambiente si occupa di rilasciare l'autorizzazione, secondo la modulistica predisposta, per gli scarichi di:

- Acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura (autorizzazione vincolata dal parere di Hera S.p.A.);
- Acque reflue industriali in fognatura (vincolata dal parere di Hera S.p.A. e di ARPA, solo per sostanze pericolose);
- Acque reflue domestiche da insediamenti e nuclei isolati su suolo e in acque superficiali (previo parere favorevole del Consorzio di Bonifica);
- Acque di prima pioggia da stabilimenti dotati di rete fognaria separata (punto 8.3 della DGR 286/2005).

Sono da considerare come criticità le acque meteoriche di dilavamento che recapitano in rete fognaria separata (bianca) qualora si verificano le condizioni del capitolo 8 punto 2 DGR 286/2005, ossia condizioni di potenziale contaminazione delle acque meteoriche.

La gestione di acquedotto, fognatura e depurazione è effettuata da Hera S.p.A. tramite il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera Assemblea ATO5 n. 05 del 23/05/2007.

In base al D.Lgs 152/06, il Comune provvede a rilasciare l'autorizzazione entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda. Qualora detta autorità risulti inadempiente nei termini sopra indicati, l'autorizzazione si intende temporaneamente concessa per i successivi sessanta giorni, salvo revoca. Il Servizio Politiche Ambientali, a causa delle problematiche cogenti e delle segnalazioni da gestire, non sempre rispetta le tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche non recapitanti nella pubblica fognatura, mentre per quanto riguarda le acque reflue industriali, l'emissione dell'atto autorizzativo è legato ai tempi di rilascio del parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato, Hera S.p.A.

Tale Servizio si occupa inoltre della gestione del catasto degli scarichi di acque reflue urbane, acque reflue industriali e acque reflue domestiche che non recapitano in pubblica fognatura, presenti sul territorio.

Di seguito si riporta la scheda relativa al numero di autorizzazioni rilasciate nell'ultimo triennio e al numero di domande ricevute:

Scarichi idrici	Servizio erogato	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Note
	Autorizzazioni allo scarico rilasciate	4	11	15	33	127	22	19	Nel corso del 2008 sono state concluse quasi tutte le pratiche arretrate
Domande ricevute	13	11	12	6	2	12	11		

Tabella 414 Autorizzazioni allo scarico: pratiche attivate e concluse. Anni 2004-2010

### Gestione della rete fognaria e depuratori

Il Gestore si occupa di:

- Scarichi delle acque reflue del depuratore e degli impianti di trattamento finali;
- Produzione fanghi e smaltimento da depurazione;
- Rifiuti da manutenzione della rete;
- Rottura della rete con fuoriuscita di liquami;
- Impianti di sollevamento e loro manutenzione.

In occasione di lavori di rifacimento della rete fognaria, nella zona sud-est del capoluogo si è proceduto a separare man mano la rete delle acque nere da quella delle acque bianche. Per queste ultime, che recapitano in acque superficiali e per gli scolmatori, il Comune ha chiesto l'autorizzazione allo scarico alla Provincia, in quanto Ente competente.

### **9.3.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Verifica dei tempi di rilascio delle autorizzazioni e prevedere delle modalità di riduzione dei tempi di rilascio.
- Aggiornamento del catasto degli scarichi.

## **9.4 Energia**

### **9.4.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Il Comune con riferimento alle attività in campo energetico, non essendo tenuto per le sue dimensioni (essendo inferiore a 50.000 abitanti), alla redazione di un Piano Energetico Comunale, presenza essenzialmente attività di verifica dei requisiti di risparmio e rendimento energetico di cui alla Legge 10/1991.

Infatti, nell'ambito della procedura per l'autorizzazione/concessione edilizia il Comune richiede e verifica la presenza dell'opportuna documentazione che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni di cui alla Legge 10/1991.

### **9.4.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Favorire l'uso di energie alternative (idroelettrica, pannelli solari e fotovoltaici, ecc.)
- Incentivare, con la definizione di apposite norme da inserire nei piani urbanistici, l'integrazione degli impianti solari negli edifici di nuova costruzione
- Considerare nella pianificazione dei settori di competenza (gestione dei rifiuti, gestione delle acque, pianificazione edilizia, piano del traffico, ecc.) gli aspetti energetici ad essi connessi

- Introdurre nel Regolamento edilizio prescrizioni sulle modalità di risparmio energetico, al fine di consentire in maniera agevole i relativi interventi sul parco immobiliare esistente ed al tempo stesso indicare i sistemi da adottare per i nuovi insediamenti.

## ***9.5 Mobilità e trasporti***

### **9.5.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Con riferimento alle tematiche della mobilità, il Comune si occupa prevalentemente di manutenzione ordinaria e straordinaria stradale (asfaltatura, semafori, ecc.), costruzione di nuove strade comunali, segnaletica e regolamentazione della circolazione delle strade di pertinenza comunale.

Esiste il Piano Urbano del Traffico, come indicato al paragrafo 7.13.3 in fase di aggiornamento in seguito alla approvazione di PSC e RUE.

Il PSC recepisce dal PTCP e dal PMP la previsione di realizzare un itinerario alternativo alla tangenziale SP 6 che eviti l'attraversamento urbano del centro urbano del Capoluogo. Con riguardo alla rete stradale extraurbana di interesse intercomunale e locale, il PSC prospetta i seguenti interventi di miglioramento e qualificazione:

- Potenziamento dell'Asse Via Fiume Vecchio in corrispondenza del centro abitato di Molinella;
- Potenziamento del tratto urbano di Via Barattino;
- Miglioramento della viabilità sulla via Fiume Vecchio nel tratto di attraversamento della frazione di Marmorta, creando un by pass del centro della frazione valutando opportune forme perequative.

### **9.5.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Aggiornare il Piano Urbano del Traffico coordinandolo con la nuova pianificazione strategica del territorio
- Migliorare il Servizio Metropolitano Ferroviario
- Realizzare la tangenziale SPn. 6.

## ***9.6 Verde urbano e servizi di igiene urbana***

### **9.6.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Il Comune nell'ambito del verde urbano e dei servizi di igiene urbana si occupa di:

- Pianificazione e Regolamentazione (aspetto indiretto territoriale gestito dal Servizio Agricoltura e Ambiente);

- Gestione del verde urbano (aspetto gestito in parte da Molinella Futura s.r.l. (società patrimoniale a totale partecipazione del Comune) e in parte affidato a terzi;
- Lotta agli insetti, disinfestazione, derattizzazione (aspetto indiretto gestito da terzi).

#### Pianificazione e Regolamentazione del verde e dei servizi di igiene urbana

Nell'ambito della pianificazione delle aree verdi sul territorio, il Servizio Agricoltura e Ambiente è competente per quanto concerne:

- Predisposizione e applicazione del regolamento per il verde pubblico e privato;
- Rilascio di autorizzazioni per abbattimento di alberi;
- Autorizzazione alla combustione di rifiuti vegetali agricoli;
- Rilascio del parere tecnico relativo alla sistemazione del verde e delle piazzole ecologiche nei Piani Particolareggiati e nei Permessi di Costruire.

#### Patrimonio verde

Il sistema delle aree verdi presenti nel territorio del Comune di Molinella copre una superficie totale di 510.404 mq di cui 472.242 mq sono rappresentati da zone a prato, mentre i restanti 38.162 mq sono rappresentati da vialetti pedonali (Fonte: capitolato d'appalto per la gestione del verde pubblico biennio 2009/2010).

Il 64% circa delle aree inerbite hanno una dimensione superiore ai 5.000 mq e, in base ai risultati del censimento del verde effettuato nel 2007, è presente circa un albero ogni 10 mq, per un totale di 4.241 essenze arboree. Questi dati indicano, in generale, una buona qualità del verde urbano sia in termini di dotazioni vegetali che in termini di fruizione del patrimonio verde.

#### Gestione del verde urbano

Per quanto riguarda la gestione del verde urbano, il Servizio Agricoltura e Ambiente si occupa della manutenzione delle aree verdi pubbliche (sfalci, potature, trattamenti fitosanitari, diserbi, ecc.), della raccolta dei residui della manutenzione (scarti derivanti da potature e sfalci del verde ornamentale) e dell'irrigazione delle aree verdi pubbliche. Queste attività sono affidate a terzi tramite ATI tra Manutencoop (certificata ISO 14001) e Coop Facchini e Servizi Molinella, e in piccola parte gestite direttamente dal personale comunale o tramite alcune associazioni sportive.

I rifiuti derivanti dalle lavorazioni nelle aree verdi (sfalci, ramaglie, foglie secche e residui di potatura, ecc...) sono conferiti presso il centro di recupero ZetaElle situato nella frazione di Miravalle, in base alla convenzione approvata con determina n. 342 del 30.05.2009 del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali.

La ATI che ha in carico la manutenzione del verde si occupa anche della difesa fitosanitaria e del diserbo. Al fine di operare con sistemi a basso impatto ambientale, nel capitolato d'appalto è stato dato particolare risalto al monitoraggio preventivo e sono state introdotte delle specifiche relative ai principi attivi da utilizzare.

Il Comune si occupa direttamente con i mezzi a propria disposizione anche della raccolta e del conferimento al centro di recupero, dei rifiuti derivanti dalle manutenzioni al verde ornamentale, prodotti dai privati.

La gestione del verde pubblico e privato è regolamentata mediante il “Regolamento del verde pubblico e privato” (Deliberazione di C.C. n. 117 del 21/10/2002), aggiornato in fase di approvazione del RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio).

Per l'irrigazione delle aree verdi vengono utilizzate le seguenti fonti di approvvigionamento:

- Acquedotto (consumi fatturati da Hera S.p.A. per fontane e parchi circa 1.700 mc nel 2008)
- Pozzi sotterranei (consumi misurati negli anni 2009 e 2010 pari a 4.033 mc)
- Corpo idrico superficiale (consumo saltuario)

Vengono eseguite irrigazioni saltuarie tramite autobotte che preleva l'acqua dallo Scolo della Bonifica Renana “Annegale”. L'attività è gestita dalla ditta che ha in carico le manutenzioni del verde.

Con la Legge 26 febbraio 2007, n. 17 è stato prorogato al 31 dicembre 2007 il termine, definito all'art. 96 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, per la presentazione della denuncia di pozzi perforati senza l'autorizzazione prevista e per la richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica (art. 2 comma 1).

In base alla normativa regionale e nazionale, i pozzi esistenti e tuttora utilizzati a partire almeno dall'agosto 1999, sono da considerarsi PREFERENZIALI (ad esempio, tutti i pozzi usati per l'irrigazione del verde). Questi pozzi, in base al D.Lgs. 17, del 26/02/2007, possono essere denunciati in sanatoria entro il 31/12/2007. Il Comune in data 13.08.2007 ha provveduto all'invio della denuncia di nove pozzi ad uso extradomestico e in data 25.02.2009 ha ricevuto dal Servizio Tecnico Bacino del Reno una richiesta di integrazioni relativa ai consumi annuali di acqua e alle specifiche del pozzo e dell'impianto di pompaggio. Tali integrazioni verranno trasmesse a fine campagna d'irrigazione, quando verranno effettuate le letture dei contatori. A tale proposito è opportuno precisare che dei nove pozzi denunciati solamente quattro vengono effettivamente utilizzati:

- Stadio;
- Tennis;
- Piscina/palestra;
- Fascia rotonde Barattino/Provinciale.

#### Lotta agli insetti, disinfestazione, derattizzazione

Il Comune ha competenze anche in merito alla lotta agli insetti, disinfestazioni e derattizzazione, che esegue tramite terzi.

Il Servizio Agricoltura e Ambiente si occupa della lotta alle zanzare sia adulticida che larvicida, in fossi e caditoie stradali. Svolge inoltre attività larvicida presso pozzetti e caditoie di grandi condomini e stabilimenti industriali. Per quanto riguarda le aree residenziali private mette

gratuitamente a disposizione il prodotto biologico (a base di *Bacillus thuringiensis* var. *Israelensis*) necessario alla disinfestazione e distribuisce in maniera capillare le informazioni per una corretta esecuzione dei trattamenti. Riguardo la derattizzazione, il Comune consegna gratuitamente ai privati che ne fanno richiesta cinque esche topicida-ratticida, registrando il nominativo del ricevente e consegnando l'istruzione ambientale (IA7), relativa alla corretta modalità di utilizzo e alle precauzioni per la tutela della salute e dell'ambiente.

L'attività di lotta agli insetti, disinfestazione, derattizzazione negli spazi pubblici è affidata ai gestori esterni: FLORLIDI per la lotta alle zanzare sul territorio (lungo strade e giardini pubblici) e SIREB per la disinfestazione, derattizzazione e lotta agli insetti.

Il Comune conserva copia delle schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati e del patentino di idoneità dei tecnici per la distribuzione dei presidi, qualora necessario.

Attività	Principio attivo
Derattizzazione	Bromadiolone
	Clorofacinone
	Difenacoum
Lotta alle mosche	Trappole atossiche
	Azamethiphos
Lotta a blatte e insetti occasionali	Trappole a feromoni
	Idrometilnon
	Fipronil
	Piretro
	Deltametrina
Disinfezione	Battericida a base di sali quaternari di ammonio
	Disinfettante a base di iodio attivato
	Esoform e Ipoclorito se richiesti
Lotta alle zanzare	<i>Bacillus thuringiensis</i> "Israelensis"
	Permetrina
	Diflubenzuron

Tabella 65 Elenco dei principi attivi utilizzati

### 9.6.2 Obiettivi e linee d'azione

- Monitoraggio dei consumi di acque sotterranee per l'irrigazione
- Introduzione di un Regolamento sulla qualità delle opere a verde in fase di urbanizzazione
- Fornitura ai privati in modo sistematico di tutte le indicazioni per l'utilizzo corretto dei presidi sanitari distribuiti direttamente dal Comune

## 9.7 Rifiuti

### 9.7.1 Analisi delle informazioni raccolte

Con la costituzione di ATO 5, anche la competenza per i servizi di gestione dei rifiuti urbani è passata all'Agenzia d'ambito, allo scadere delle convenzioni in essere tra Comuni ed Enti Gestori.

Dal 2008, in seguito alla delibera dell'Assemblea di ATO 5 n.10 del 17/12/2007, è stata approvata la proroga fino al 2011 delle gestioni comunali dei rifiuti urbani ed assimilati. Nel Comune di Molinella non è ancora applicata la Tariffa per i Rifiuti Urbani, ma vige ancora la tassa.

Riguardo la normativa di settore, il Comune si è dotato di un Regolamento per la gestione della Stazione Ecologica Attrezzata, approvato con delibera C.C. n. 18 del 19.03.2008, mentre per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani e assimilati l'Assemblea di ATO5 con delibera n. 11 del 22.12.2008 ha prorogato i regolamenti vigenti nei singoli Comuni, fino all'approvazione del regolamento unico a livello provinciale (aspetto indiretto territoriale).

### **Servizio in economia diretta**

Il Comune attraverso il Servizio Agricoltura e Ambiente e gli addetti comunali alla Nettezza Urbana si occupa nello specifico delle attività connesse alla:

- gestione della Stazione Ecologica Attrezzata (SEA);
- raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, ferrosi e derivanti dalle manutenzioni al verde ornamentale (aspetto diretto);
- raccolta e trasporto presso la SEA dei rifiuti abbandonati (aspetto diretto);
- spazzamento/ lavaggio strade e piazze manuale e meccanizzato (aspetto diretto).

### Gestione della SEA

Le attività legate alla gestione della SEA nel dettaglio sono:

- trasporto alla SEA dei rifiuti ingombranti prodotti dai cittadini del Comune;
- gestione dei rifiuti nella SEA (cernita, separazione, gestione rifiuti pericolosi);
- raccolta di specifici rifiuti agricoli una volta all'anno;
- raccolta ferro, rottami di plastica e pneumatici e loro successivo recupero tramite convenzione con la ditta ZetaElle di Miravalle;
- raccolta, cernita, raggruppamento RAEE e loro successivo recupero tramite convenzione con il Centro di Coordinamento RAEE.

I rifiuti ingombranti raccolti dal personale della Nettezza Urbana vengono portati alla SEA, mentre i rifiuti derivanti dalle manutenzioni al verde ornamentale vengono conferiti presso il centro di raccolta situato a Miravalle. I mezzi utilizzati, di proprietà comunale, sono costituiti da un autocarro con cassone fisso per la raccolta ingombranti e da un autocarro con gru per la raccolta di ramaglie e ingombranti. Il trasporto dei rifiuti dalla SEA viene effettuata dalle ditte autorizzate, che provvedono a conferirli agli impianti di recupero/smaltimento.

Nel 2008 il Comune ha portato a termine gli obiettivi relativi alla SEA, previsti dal Programma Ambientale, installando l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale, adeguando l'area di raccolta dei RAEE e degli oli ed infine apponendo l'idonea cartellonistica all'esterno e all'interno della struttura, così come richiesto da Arpa in sede di visita ispettiva.

### Spazzamento/lavaggio strade e piazze manuale e meccanizzato

Il Servizio Agricoltura e Ambiente organizza direttamente lo spazzamento e la pulizia strade. A tal fine dispone di una squadra formata da 3 addetti, di due motocarri e di una spazzatrice meccanizzata. I rifiuti prodotti dall'attività sono direttamente conferiti alla Stazione Ecologica.

### Raccolta rifiuti presso le scuole

Presso tutti i plessi dell'Istituto comprensivo di Molinella viene effettuata la raccolta dei tappi di plastica e dal 2009 è stata introdotta anche la raccolta differenziata per la carta. Il trasporto di tali rifiuti presso la SEA è svolto dal personale comunale.

### Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani

Attualmente il Comune di Molinella dispone di tre regolamenti relativi ai rifiuti:

- REGOLAMENTO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- REGOLAMENTO PER L' APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI
- REGOLAMENTO COMUNALE PER IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Tali regolamenti vanno integrati ed aggiornati e adeguati alle indicazioni delle linee guida di ATO 5. Tali linee guida sono in corso di aggiornamento relativamente alle modifiche introdotte dal D.Lgs 152/06.

## **Servizio tramite Gestore**

La raccolta stradale dei rifiuti è affidata al gestore Hera S.p.A. che mantiene in essere il servizio affidato dal Comune nel 2002 e, come sopra citato, prorogato dall'Assemblea di ATO fino al 2011. Sono a carico di Hera S.p.A. i servizi istituzionali continuativi e programmabili di raccolta, trasporto e smaltimento di:

- Rifiuti solidi urbani, tramite contenitori di prossimità;
- Rifiuti urbani pericolosi (pile e farmaci scaduti), tramite contenitori posizionati presso le farmacie e gli esercizi commerciali individuati;
- Raccolte differenziate (vetro, contenitori in banda stagnata ed alluminio, contenitori in plastica, carta e cartone) tramite contenitori di prossimità;
- Trasporto e smaltimento rifiuti raccolti presso la SEA (legno, rottami di vetro, ingombranti, vernici, solventi, inerti, film plastici, filtri olio, oli minerali e vegetali).

Le attività connesse riguardano la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani, il trasporto dei rifiuti urbani pericolosi e non dalla SEA allo smaltitore, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, la pulizia e manutenzione dei cassonetti.

Richiamando i dati riportati al capitolo 7.10, si osserva come la raccolta differenziata sia al 29,1% nel 2008, quindi ancora lontano dall'obiettivo del 45% previsto dal D.Lgs 152/06.

### **9.7.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Miglioramento della gestione della carta presso la SEA
- Predisposizione di un piano attuativo per l'aumento della raccolta differenziata
- Promozione della raccolta differenziata presso gli uffici comunali e nelle scuole.

## **9.8 Elettromagnetismo**

### **9.8.1 Analisi delle informazioni raccolte**

La normativa nazionale di riferimento per l'elettromagnetismo prevede diverse funzioni per i Comuni. In particolare, la legge quadro 36/2001 assegna la possibilità ( e non l'obbligo) di redigere un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e demanda a provvedimenti regionali per la disciplina delle competenze a livello comunale.

Come previsto dalla Legge regionale n° 30/2000 e s.m.i., il Comune definisce negli strumenti urbanistici ed in coerenza con quanto previsto nel PTCP, specifici corridoi per la localizzazione delle linee ed impianti elettrici con tensione uguale o superiore a 15.000 volt anche con riferimento ai programmi di sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Al Comune spetta la realizzazione del censimento e catasto delle linee e degli impianti elettrici. Infatti, i Comuni, con le procedure previste per la localizzazione delle opere pubbliche, adeguano la pianificazione urbanistica individuando prioritariamente le fasce di rispetto di cui al comma 4 dell'art. 13. Con tale adeguamento individuano, altresì, le linee e gli impianti in esercizio che superano il valore di 0,5 micro Tesla di induzione magnetica misurato al ricettore sulla base delle comunicazioni degli enti gestori delle reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. L'elenco delle linee ed impianti individuati ai sensi del presente comma è inviato alla Provincia.

Il Catasto degli elettrodotti a media ed alta tensione sarà ufficialmente istituito con l'approvazione della relativa cartografia in seguito all'approvazione degli strumenti urbanistici, come allegato a PSC e RUE.

### **9.8.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Privilegiare i siti più idonei all'installazione degli impianti e comunque esterni agli ambiti residenziali e alle zone di pregio naturalistico e artistico
- Espletare una azione di controllo dell'inquinamento elettromagnetico nel proprio territorio al fine di minimizzare l'esposizione dei propri cittadini tramite le strutture competenti a livello provinciale
- Attuare i migliori accorgimenti progettuali per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico.

## **9.9 Educazione ambientale**

### **9.9.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Il Comune ha competenze anche in campo di educazione ambientale e si occupa dell'organizzazione di attività e materiale informativo per l'educazione sulle tematiche ambientali nelle scuole e ai cittadini. La realizzazione delle attività è effettuata in parte direttamente dal Servizio Agricoltura Ambiente e in parte gestita tramite la Coop Pangea di Modena.

Le principali iniziative svolte annualmente sono: la promozione di giornate ecologiche quali "Puliamo il Mondo", la consegna del "Passaporto natura" a suggello dell'obbligo di messa a dimora di un albero per ogni bimbo nato, la sensibilizzazione alla raccolta differenziata e al riciclo dei materiali e degli imballaggi, la divulgazione dei sistemi di lotta biologica contro le zanzare, tramite interventi diretti in classe, la distribuzione capillare di materiale informativo e di prodotto antilarvale. Per quanto riguarda la comunicazione delle attività ambientali svolte dal Comune, verso l'esterno, queste vengono diffuse all'esterno tramite l'aggiornamento del sito internet del Comune, il notiziario comunale bimestrale, apposite campagne d'informazione e sensibilizzazione mirate (come ad esempio le attività legate alla campagna regionale "Liberiamo l'aria" con lo Sciame di biciclette, le giornate per la raccolta dei rifiuti abbandonati "Puliamo il mondo" e la consegna del "Passaporto Natura").

Riguardo la comunicazione interna, l'organizzazione degli eventi avviene attraverso un sistema centralizzato che gestisce la prenotazione delle sale comunali e che consente, fino ad un mese prima, di programmare le nuove iniziative e di visualizzare quelle già fissate.

Si tratta di un data base di prenotazione accessibile tramite intranet da tutte le postazioni dei dipendenti comunali e consente di visualizzare tutti gli appuntamenti che vengono pubblicati in automatico, attraverso una procedura formalizzata nel Piano di Comunicazione (procedura 8.1.3).

### **9.9.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Aumento della consapevolezza dei comportamenti quotidiani e il loro riflesso sull'ambiente, in particolare attraverso azioni nelle scuole
- Inserimento, all'interno del capitolato di appalto relativo alla stampa di pubblicazioni (o stampe di manifesti, volantini, etc.), di specifiche prescrizioni di carattere ambientale (es: relative a preferenza per carta di tipo ecologico / riciclata) o dare preferenza a imprese che abbiano ottenuto certificazioni di carattere ambientale (certificazione ISO 14001, registrazione EMAS, etc.).
- Raccolta di suggerimenti da parte dei cittadini in merito alla salvaguardia dell'ambiente.

## 9.10 Gestione delle emergenze in materia igienico-sanitaria

### 9.10.1 Analisi delle informazioni raccolte

In questo ambito il Comune svolge attività di:

- Gestione delle segnalazioni relative a igiene, acque, odori, rifiuti, rumore, emissioni in atmosfera;
- Emissione di ordinanze in materia di scarichi idrici non autorizzati o fuori norma, rifiuti depositati e abbandonati abusivamente sul suolo, emissioni inquinanti in atmosfera, tutela qualità dell'aria, emissione di rumore oltre i limiti, amianto in matrice friabile, ecc.

In seguito alle segnalazioni, in genere, il responsabile dell'Ufficio incarica un tecnico di effettuare un sopralluogo, al seguito del quale viene attivato un provvedimento risolutivo (ad esempio ordinanza).

A partire dalla fine del 2007 presso il Servizio Agricoltura Ambiente è stato attivato un sistema di registrazione delle segnalazioni verbali, oltre a quelle scritte che vengono obbligatoriamente protocollate. Si ritiene opportuno precisare che, per motivi contingenti, legati in particolare al flusso del pubblico, non sempre è possibile registrare tutte le segnalazioni verbali/telefoniche.

INCONVENIENTI IGIENICI, SANITARI E AMBIENTALI	Servizio erogato	2004	2005	2006	2007	2008
	Segnalazioni gestite	61	32	56	44	48
	Avvii del procedimento	0	0	3	1	2
	Ordinanze emesse	10	7	5	6	4

Tabella 66 Inconvenienti igienici, sanitari e ambientali. Anni 2004-2008.

### 9.10.2 Obiettivi e linee d'azione

- Ottimizzazione della gestione delle segnalazioni privilegiando il formato "scritto", soprattutto se comportano la necessità di effettuare dei sopralluoghi.

## 9.11 Aria

### 9.11.1 Analisi delle informazioni raccolte

Per quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, il Comune non svolge direttamente attività di autorizzazione all'emissione in atmosfera.

Ai sensi del DPR 203/1988 e D.Lgs 152/2006 la Provincia è l'Autorità competente per tale tipo di autorizzazione, la quale si pronuncia sulla domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sentiti l'Arpa e il Comune in cui è localizzato l'impianto, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda stessa, ovvero nel caso in cui ritenga di invitare il richiedente ad apportare modifiche al progetto, entro trenta giorni dalla presentazione di dette modifiche.

Il Comune è tenuto ad esprimere il parere entro quarantacinque giorni dalla richiesta della Regione. Il parere viene espresso generalmente sulla base della conformità a disposizioni contenute nei Regolamenti comunali pertinenti (ad esempio: Regolamento edilizio, Regolamento d'Igiene) e/o in base ad aspetti legati all'igiene dell'abitato. La Provincia, contestualmente al

rilascio del provvedimento autorizzatorio, comunica alle autorità competenti, tra cui il Comune, e al richiedente la periodicità e la tipologia dei controlli comunque necessari.

Il richiedente, una volta autorizzato, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, ne dà comunicazione alla Provincia e al Sindaco del Comune o dei Comuni interessati. Entro quindici giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, il richiedente comunica alla Provincia e ai Comuni interessati i dati relativi alle emissioni effettuate da tale data per un periodo continuativo di dieci giorni.

Riguardo la riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare, L'Amministrazione Comunale ha puntato sui contributi alla conversione dei mezzi da benzina a metano o GPL, piuttosto che sui provvedimenti di limitazione della circolazione. Infatti, con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 24.11.2008 è stata formalizzata l'adesione del Comune di Molinella all'Accordo di Programma redatto dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e sottoscritto dalla maggioranza delle Regioni Italiane, denominato I.C.B.I. acronimo di "Iniziativa Carburanti a Basso Impatto". Tale accordo prevede una riduzione dei costi a favore dei cittadini residenti che provvedono alla trasformazione della propria auto da benzina a metano o G.P.L., ossia decidono di utilizzare carburanti meno inquinanti della normale benzina, anche se denominata "VERDE". La sottoscrizione dell'Accordo di Programma I.C.B.I., non prevede nessun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Comunale, in quanto il contenuto dell'art.5 della Convenzione "Quote di partecipazione e riparto spese", è da intendersi riferito esclusivamente alla disponibilità di un funzionario comunale che provveda alla pubblicazione e diffusione alla cittadinanza delle notizie relative alle informazioni e comunicazioni da parte di I.C.B.I..

### **9.11.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Promozione dell'utilizzo di gas naturale, GPL in sostituzione di combustibili più inquinanti
- Attuazione di misure per migliorare le condizioni generali della circolazione veicolare e della sosta

## **9.12 Rumore**

### **9.12.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Per quanto concerne le attività rumorose, il Servizio Attività Produttive si occupa di rilasciare:

- Autorizzazioni per l'utilizzo di fuochi artificiali;
- Autorizzazione per la pubblicità fonica.

Per l'utilizzo dei fuochi artificiali è previsto un provvedimento specifico e viene regolamentato l'orario nei quali è possibile farli esplodere.

Per la pubblicità fonica esiste un Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità che non prende in considerazione il rumore generato da tale attività (Delibera C.C. n°29 del 1994).

<b>Numero autorizzazioni</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
fuochi artificiali	2	2	2	2	2	2	2
pubblicità fonica	0	0	0	2	1	0	2

*Tabella 42 Numero di autorizzazioni rilasciate per attività rumorose. Anni 2004-2010.*

Con riferimento alle tematiche dell'acustica ambientale, il Comune effettua attualmente i necessari controlli e le verifiche richieste dalla normativa vigente.

I requisiti legislativi e quindi le attività e i controlli che il Comune è tenuto a svolgere sono relativi a diverse tematiche:

- Introduzione di norme all'interno dei propri regolamenti, di norme che disciplinano le tematiche acustiche in conformità a quanto stabilito dalla Legge 447/1995 (art.6).
- Classificazione acustica del territorio comunale;
- Autorizzazioni all'interno della procedura di concessione edilizia;
- Autorizzazioni per attività temporanee.

### **9.12.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Definizione del Regolamento per la tutela dell'inquinamento acustico
- Ampliamento della azione di controllo richiedendo la valutazione previsionale di impatto acustico, e richiedendo la valutazione previsionale di clima acustico per le opere per le quali il benessere acustico è di particolare importanza.

## **9.13 Attività produttive e commerciali**

### **9.13.1 Analisi delle informazioni raccolte**

In relazione alle Attività produttive e commerciali, il Servizio Attività Produttive si occupa nello specifico di:

- Autorizzazione per la detenzione e l'utilizzo di gas tossici;
- Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) per attività commerciali;
- Autorizzazione alle medie strutture di vendita (>250 mq);
- Autorizzazione a tempo indeterminato all'esercizio per attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- Licenze per noleggio di rimessa con conducente;
- Autorizzazione all'esercizio per distributori di carburanti per autotrazione;

- Gestione contributi comunali per commercianti e artigiani.

Numero pratiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Autorizzazione per la detenzione e l'utilizzo di gas tossici	1	0	0	0	0	0	0
Patentini per Gas tossici	7	0	0	2	3	3	0
Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) per attività commerciali	22	29	25	28	30	39	35
Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) per attività trasporto generi alimentari	5	3	3	3	3	5*	10*
Autorizzazione alle medie strutture di vendita (>250 mq)	0	0	0	1	1	0	0
Autorizzazione pubblici esercizi	15	8	12	7	17	10	11
Licenze per noleggio di rimessa con conducente	3	4	3	4	4	2	6
Autorizzazione all'esercizio per distributori di carburanti per autotrazione	0	0	0	0	0	0	0
Gestione contributi comunali per commercianti e artigiani	3	5	8	6	4	3	8

Tabella 43 Numero di pratiche per attività produttive e commerciali. Anni 2004-2010.

\* Si tratta di notifiche.

#### Autorizzazione per la detenzione e l'utilizzo di gas tossici

Secondo la normativa di riferimento (L 147/27, DM 9/5/27, DM 6/2/35) l'autorità competente è ASL che rilascia il parere e il Servizio Attività Produttive autorizza di conseguenza la detenzione. Il patentino si rinnova ogni 5 anni.

#### Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) per attività commerciali

Come stabilito da D.Lgs 114/91 per gli interventi di modesta rilevanza si può fare denuncia di inizio attività secondo i criteri e la casistica prevista dalla normativa. Il Servizio Attività Produttive si occupa dell'accettazione delle DIA delle attività commerciali.

#### Autorizzazione alle medie strutture di vendita (>250 mq)

Viene verificata la compatibilità urbanistica, ovvero se nell'area individuata per la creazione di una media struttura di vendita sono previste particolari limitazioni urbanistiche (conformità con il Piano di Commercio Provinciale, distanza dalla strada e dagli edifici, aspetti ambientali, zone di vincolo di inedificabilità, ecc.) Qualora l'esito della verifica sia positivo, l'Ufficio rilascia l'autorizzazione all'edificazione della media struttura che deve essere realizzata entro un termine stabilito di 3 anni.

#### Autorizzazione a tempo indeterminato all'esercizio per attività di somministrazione di alimenti e bevande

Il Servizio Attività Produttive rilascia tali autorizzazioni a fronte della dichiarazione degli esercenti, ai sensi della ai sensi della LR 14/03, del rispetto dei requisiti igienico sanitari e di rumorosità.

#### Autorizzazione all'esercizio per distributori di carburanti per autotrazione

Il Servizio rilascia le autorizzazioni all'esercizio per distributori di carburanti per autotrazione sia per uso privato sia come esercizio pubblico. La normativa di riferimento è il DPR 447/98.

#### Licenze per noleggio di rimessa con conducente

Le altre attività svolte dal Servizio Attività Produttive riguardano il rilascio di licenze per noleggio di rimessa con conducente (autoblu). Il Regolamento comunale per servizi di noleggio di rimessa con conducente all'art.32 contiene indicazioni relative alle caratteristiche dei veicoli.

#### Gestione contributi comunali per commercianti e artigiani

Il Servizio Attività Produttive gestisce i contributi comunali rivolti a commercianti e artigiani attraverso una Convenzione per finanziamenti agevolati alle attività commerciali ed artigianali. Risulta essere quindi una attività in grado di influenzare il comportamento ambientale delle organizzazioni.

### **9.13.2 Obiettivi e linee d'azione**

- Inserimento della richiesta di avere auto modello metano-gpl o ad alta efficienza nella licenza per noleggio di rimessa con conducente;
- Introduzione di criteri di preferibilità ambientale nell'erogazione dei contributi per commercianti e artigiani.

## **9.14 Autorizzazioni sanitarie**

### **9.14.1 Analisi delle informazioni raccolte**

Il Servizio Attività Produttive rilascia le autorizzazioni sanitarie dopo il parere dell'autorità competente (ASL), come da LR 34/98. Nello specifico si occupa di:

- Autorizzazioni sanitarie per gli ambulatori;
- Autorizzazioni sanitarie per tutti gli esercizi del settore alimentare e per il trasporto di generi alimentari e di animali vivi;
- Autorizzazioni sanitarie per attività cimiteriali.

<b>Numero autorizzazioni sanitarie</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
ambulatori	0	0	1	0	1	3	10
settore alimentare	12	9	6	11	11	11	12
pubblici esercizi	15	8	12	6	18	14	14
trasporto di generi alimentari	5	3	3	3	3	5	10
trasporto animali vivi	6	11	11	15	1	0	0
attività cimiteriali	1	0	0	0	0	0	1

*Tabella 44 Numero autorizzazioni sanitarie. Anni: 2004-2010.*

Dal 2007 le autorizzazioni sanitarie per settore alimentare, trasporto generi alimentari e dal 2008 per pubblici esercizi sono considerate all'interno delle DIA. Per il settore alimentare in particolare le autorizzazioni sanitarie sono state 8 più 3 come DIA.

## 9.15 Animali

### 9.15.1 Analisi delle informazioni raccolte

Per quanto riguarda gli animali presenti sul territorio comunale, il Servizio Attività Produttive si occupa di:

- controllo e vigilanza animali: denuncia delle colonie feline, richieste "gabbia cattura-gatti";
- sovvenzioni al canile intercomunale;
- supporto, attraverso la fornitura dell'intervento di sterilizzazione gratuito, a coloro che dichiarano di gestire colonie feline.

Le attività sono volte alla prevenzione della diffusione di malattie legate al randagismo.

Numero interventi effettuati	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Denunce colonie feline	14	14	16	10	6	8	10
Richieste Gabbia cattura gatti	1	1	2	1	1	4	4
Sovvenzione al canile intercomunale (euro)	31.999,6 9	32.233,5 8	32.179,1 4	32.334,6 8	32.137,4 4	31.975,3 7	31.884,8 1
Interventi di sterilizzazione gratuiti	66	93	89	100	96	86	81

Tabella 45 Numero interventi gestiti. Anni: 2004-2010

## 9.16 Suap

### 9.16.1 Analisi delle informazioni raccolte

Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ha conferito funzioni e compiti amministrativi alle Regioni, alle Province ed ai Comuni, in attuazione della Legge 15 marzo 1997 n. 59, istituendo lo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Con tale istituzione vengono attribuiti ai Comuni italiani le funzioni di rilascio alle imprese delle autorizzazioni relative alla localizzazione e alla modifica degli impianti produttivi.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998 n. 447, modificato poi dal D.P.R. del 7 dicembre 2000 n. 440, ha regolamentato i procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive costituisce pertanto lo strumento mediante il quale il Comune assicura l'unicità della struttura di riferimento e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi.

In particolare il SUAP:

- Gestisce le istruttorie per la localizzazione degli impianti produttivi di beni e servizi, la loro realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione dell'attività produttiva, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa (ex Dpr 447/98);
- Autorizza con atto unico conclusivo la realizzazione, la modifica e la variazione di attività produttive mediante procedimento unico;
- Acquisisce i pareri degli enti terzi preposti alla verifica del rispetto dei requisiti ambientali e igienico edilizi;
- Acquisisce i programmi annuali della telefonia mobile e li autorizza secondo il proprio ordinamento (regolamento).

Il Regolamento dello Sportello Unico, il D.P.R. n.447/98 come modificato dal D.P.R. n.440/00, permette al cittadino di utilizzare due percorsi differenti per ottenere l'autorizzazione unica:

- il procedimento mediante autocertificazione (art. 6 del D.P.R. n.447/98: prevede a fronte di una domanda unica da parte del cittadino allo Sportello Unico, la conclusione del procedimento entro un termine massimo di sessanta giorni);
- il procedimento semplificato.( 4 del D.P.R. n. 447/98: prevede, a fronte di una domanda unica presentata allo Sportello Unico, il rilascio dell'autorizzazione finale nel termine massimo di cinque mesi, salvo il caso di progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale per i quali il termine è di nove mesi.

I procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Comunali riguardano:

- AGRICOLTURA: Agriturismo, Allevamento, Vendita effettuata da produttori agricoli
- ATTIVITA' FUNEBRI
- AUTOTRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA: Taxi, Noleggio veicoli con conducente, Rimessa di veicoli/noleggio di veicoli senza conducente
- ATTIVITA' RICETTIVE: Affittacamere, Bed & Breakfast, Alberghi, Altre attività extra alberghiere
- COMMERCIO IN AREA PRIVATA: Esercizi di vicinato, Esercizi di vicinato - subingresso e cessazione, Medie strutture di vendita, Grandi struttura di vendita, Commercio elettronico, Commercio attraverso apparecchi automatici, Commercio per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione, Commercio presso il domicilio del consumatore , Spacci interni di vendita al dettaglio
- COMMERCIO SU AREA PUBBLICA: Con posteggio, In forma itinerante
- DEROGA AI LIMITI DI RUMOROSITA': Manifestazione temporanee, Attività agricole, Cantieri
- ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE di alimenti e bevande: Bar/Ristoranti, Bar/Ristoranti – modifiche, Bar/Ristoranti – sub ingresso, Circoli privati, Circoli privati affiliato e conforme,

Esercizi di somministrazione annesse ad altra struttura principale (mense, impianti sportivi, discoteche, locali di intrattenimento, ecc.)

- GIORNALI E RIVISTE: Punti vendita esclusivi, Punti vendita non esclusivi
- FIERE LOCALI
- IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI
- IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTE: Impianti ad uso pubblico, Impianti ad uso privato
- IMPIANTI PER L' EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA
- IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE: Impianti fissi, Impianti mobili
- IMPIANTO PRODUTTIVO NON ALIMENTARE
- LABORATORIO DI PRODUZIONE ALIMENTARE: Laboratori alimentari, Panificio, Mulini, Trasporto di prodotti alimentari
- LAVANDERIA, LAVAGGIO A SECCO, TINTORIA
- LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO E INTRATTENIMENTO: Cinema, Discoteca, Impianti sportivi, Piscine, Scuole di ballo
- MAGAZZINI E DEPOSITI: Alimentari, Non alimentari
- SERVIZI: Acconciatore - schede in fase di aggiornamento, Acconciatore - modifiche e subingresso - schede in fase di aggiornamento, Estetista - schede in fase di aggiornamento, Estetista - modifiche e subingresso - schede in fase di aggiornamento
- SERVIZI ALL'INFANZIA: Nido d'infanzia, Servizi integrativi alla prima infanzia, Servizi ricreativi alla prima infanzia, Servizi sperimentali alla prima infanzia
- PUBBLICA SICUREZZA: Video giochi, Agenzie d'affari, Pubblici intrattenimenti e spettacoli, Spettacoli viaggianti, Fuochi d'artificio, Pesche, tombole e lotterie di beneficenza, Festa campestre
- STRUTTURE SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI: Strutture socio assistenziali, Strutture sanitarie
- TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE: Commercio, pensione, toelettatura, allevamento e addestramento di animali da compagnia.

Ai fini di migliorare il proprio servizio, garantendo maggiore semplificazione delle pratiche, e una migliore promozione delle attività economiche, lo Sportello Unico ha sottoscritto il 14/05/07 l'accordo di Programma della Provincia di Bologna per il Funzionamento degli Sportelli Unici delle Attività Produttive ed i rapporti con gli enti terzi.

Le finalità dell'accordo di programma sono :

- a) azioni di miglioramento ed accelerazione delle procedure di autorizzazione per la realizzazione degli impianti produttivi;
- b) sviluppo omogeneo degli sportelli unici sul territorio e dei loro procedimenti;
- c) la razionalizzazione degli sportelli in aree territoriali omogenee.

Il SUAP del Comune di Molinella ha collaborato alla redazione del Piano Provinciale per la Localizzazione dell’Emittenza Radio-Televisiva (PLERT).

### 9.16.2 Obiettivi e linee d’azione

- diminuire i tempi di rilascio dell’autorizzazione unica;
- semplificare le procedure e facilitare l’iter burocratico di ottenimento delle autorizzazioni;
- ridurre il consumo di carta, attraverso un migliore e maggiore utilizzo del supporto elettronico.

## 9.17 Servizi cimiteriali

### 9.17.1 Analisi delle informazioni raccolte

Dal 01.04.2008 e sino al 31.12.2015, il Comune di Molinella, tramite la partecipata “Molinella Futura s.r.l.” ha stipulato un “Contratto di servizio per l’esercizio dei servizi funerari, manutenzione e custodia cimiteri” con la SECIF s.r.l. di Argenta (FE).

In base a questo contratto il Gestore si occupa di:

- gestione luci votive;
- rapporti con gli utenti;
- manutenzione ordinaria;
- pulizia/custodia cimiteri e relative aree di pertinenza (aree pavimentate, ghiaiate, asfaltate, sgombero neve), ad esclusione delle aree a verde pubblico;
- informatizzazione anagrafe e catasto cimiteriale e luci votive;
- predisposizione atti procedurali (concessione aree e loculi, volture, rinnovi contrattuali)
- servizio di Polizia Mortuaria;
- reperibilità;
- gestione degli impianti elettrici, idraulici e fognari;
- raccolta e smaltimento rifiuti cimiteriali.

Il contratto prevede anche le manutenzioni straordinarie di piccola entità da concordare di volta in volta con l’Amministrazione Comunale.

Rifiuti prodotti (t)							Trasportatore	Smaltitore
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010		
3,42	4,33	2,47	4.017	4.028	nd	nd	C.U.T.I.	Inceneritore F.E.A. (Hera S.p.A.)

Tabella 46 Rifiuti cimiteriali prodotti. Anni: 2004-2010.

I cimiteri rimangono strutture di proprietà del Comune che, tramite Molinella Futura s.r.l., gestisce gli interventi di manutenzione straordinaria/ampliamento/nuova costruzione. Inoltre, restano in capo al Servizio Attività Produttive del Comune le cosiddette autorizzazioni straordinarie relative a:

- esumazioni anticipate (prima dei dieci anni)
- estumulazioni anticipate (prima dei vent'anni)
- cremazioni di resti mortali
- trasporto di resti mortali dentro e fuori il territorio comunale.

Numero autorizzazioni						
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
*	*	*	*	6	nd	nd

Tabella 47 Autorizzazioni straordinarie rilasciate. Anni: 2004-2010.

\*Prima dell'attivazione del contratto con la Secif, gli atti di competenza del Comune erano aggregati in modo diverso.

### 9.17.2 Obiettivi e linee d'azione

- Bonifica delle coperture in cemento – amianto presenti.

### 9.18 Protezione Civile

La pianificazione preventiva delle risorse e delle procedure operative, da utilizzare in situazioni di emergenza e di crisi, è un'attività indispensabile affinché l'azione degli enti preposti alla salvaguardia delle persone, dei beni e del territorio, risulti preordinata, coordinata, in sostanza efficace.

La riforma amministrativa dello Stato attuata negli anni '90, sostanzialmente conclusa con la legge n.157/1997 ed i decreti legislativi n.112/1998 e n.300/1999, ha significativamente modificato l'assetto delle competenze anche in materia di protezione civile, rispetto al quadro definito dalla Legge n.225/1992. Tale assetto, in Emilia-Romagna, è stato ulteriormente definito con la legge regionale n.3/1999, per quanto attiene i compiti e le funzioni delle Province e dei Comuni.

In particolare la pianificazione di emergenza è rimasta di competenza dello Stato per scenari di rischio nazionale, mentre a livello provinciale la stessa è stata trasferita dalle prefetture alle Province, a partire dal 1 gennaio 2001.

I Comuni in materia di protezione civile, in ossequio al principio di sussidiarietà, sono individuati come livello generale sul piano delle funzioni amministrative, mentre al contrario le funzioni e i compiti statali sono esclusivamente quelli indicati nelle normative citate sopra.

Da ciò discende per i Comuni non soltanto l'obbligo di predisporre il Piano Comunale di emergenza, peraltro già previsto dalla legge regionale n.45/1995, ma anche la responsabilità di provvedere a tutti gli interventi urgenti, consentiti dalle loro capacità tecnico-organizzative, atti a salvaguardare e ad assistere i cittadini in caso di calamità.

La legge n.225 del 24 febbraio 1992 definisce alcuni importanti concetti di protezione civile come all'art. 2 le tipologie di eventi ed ambiti di competenze, all'art. 3 le attività e i compiti della protezione civile e all'art.15 le competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco.

E' compito primario del Sindaco proteggere gli abitanti del territorio, attraverso la Protezione Civile. Il Sindaco, come indicato all'art. 15 della legge n.225/1992, è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. Nel caso in cui le risorse a disposizione del Sindaco non siano sufficienti, il Sindaco richiede l'intervento di Prefettura, Provincia, Regione e infine lo Stato.

E' opportuno che la proposta di piano di emergenza, predisposta dal gruppo di lavoro, venga inviata a tutti gli enti e le strutture interessate per raccogliere eventuali osservazioni.

Quindi il Comune approva il Piano, con atto amministrativo e ne promuove la diffusione alle componenti istituzionali, alle strutture operative ed ai cittadini coinvolti, anche con l'ausilio dei mezzi di comunicazione di massa.

In particolare, il piano, anche in versione digitale quando predisposta, viene inviato alla Prefettura, alla Provincia e al Servizio di Protezione Civile della Regione.

Infine il Piano viene verificato mediante esercitazioni ed aggiornato in relazione agli scenari di rischio e in seguito ad eventuali situazioni di emergenza.

Inoltre il Comune deve coordinarsi con il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso il comando provinciale sia nelle fasi di allarme e di emergenza, per il necessario scambio di informazioni e il coordinamento interforze in corso di evento.

Il Comune ha il dovere di informare la popolazione coinvolta per renderla consapevole dei rischi a cui è esposta e delle procedure di allertamento previste.

Infatti il grado di sicurezza dei cittadini, nonostante le possibilità offerte dai sistemi previsionali ed un adeguato modello di intervento previsto nel Piano, è comunque strettamente connesso alla capacità degli individui di adottare comportamenti responsabili al fine di evitare danni alle persone e ridurre quelli alle cose.

Con il Regolamento di Protezione Civile della Città di Molinella (approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.64 del 26/09/2007) è stato istituito il Servizio di Protezione Civile, con il compito di dare attuazione alle leggi nazionali e regionali in materia di Protezione Civile e al Regolamento, nonché di svolgere e favorire iniziative per le finalità di prevenzione, previsione, gestione e superamento dell'emergenza e ricostruzione.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile ha sede nel territorio comunale presso la casa municipale o una sua delegazione ed è presieduto dal Sindaco o, con delega, dall'assessore alla protezione civile. Il Servizio Comunale di Protezione Civile è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo dell'Ente e del Volontariato che vengono mobilitati secondo le programmazioni e le pianificazioni comunali per le attività di prevenzione, previsione e gestione delle emergenze, come previsto dal Piano Comunale di

Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77/2001 e successiva di aggiornamento n. 31/2003.

Il Servizio di Protezione Civile del Comune di Molinella ha tra le sue funzioni:

1. Coadiuvare il Sindaco, nella sua veste di autorità comunale di Protezione Civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;
2. Il coordinamento dei rapporti organizzativi fra le strutture, i servizi e i settori comunali;
3. L'acquisizione e organizzazione delle attrezzature necessarie per il funzionamento della sala operativa e delle comunicazioni;
4. La redazione completa e tempestiva dello strumento di pianificazione d'emergenza del Comune, suo costante aggiornamento ed approfondimento, sua puntuale distribuzione, nonché sua diffusione presso la popolazione;
5. Il mantenimento di costanti contatti con gli altri Organi Centrali e Periferici della Protezione Civile;
6. L'azione didattica e preventiva nelle scuole ai fini della formazione di una coscienza civica rivolta al rispetto e al senso della cosa pubblica, dell'ambiente e della sicurezza del territorio e delle popolazioni;
7. L'azione di informazione costante della popolazione sui temi della Protezione Civile e sugli scenari di rischio possibili con particolare riferimento al livello comunale e comprensoriale;
8. La legittimazione del volontariato di protezione civile e definizione dei rapporti con esso in termini di formazione ed utilizzo delle risorse umane e professionali;
9. La creazione di un gruppo comunale di volontari di Protezione Civile abilitato ad ogni forma di pronto intervento;
10. La costituzione di una banca dati comunale per le esigenze della Protezione Civile;
11. La realizzazione di procedure, protocolli, atti amministrativi, studi e progetti idonei a favorire un costante progresso nelle tecniche di gestione amministrativa della Protezione Civile.

Gli strumenti nell'ambito dei quali questa attività viene sviluppata e finalizzata sono i Piani di emergenza, predisposti ai vari livelli di governo del territorio ed adeguati per consentire risposte ad ogni tipologia di rischio.

Il Piano di Protezione Civile è uno strumento costituito da archivi di dati, mappe ed istruzioni, che il Comune appronta per organizzare e coordinare le risorse umane (enti pubblici, aziende private, cittadini e volontari) e materiali nelle attività di difesa da possibili situazioni di pericolo che possono interessare la comunità.

E' compito primario del Sindaco proteggere gli abitanti del territorio, attraverso la Protezione Civile, ma nel caso in cui le risorse a disposizione del Sindaco non siano sufficienti, il Sindaco richiede l'intervento di Prefettura, Provincia, Regione e infine lo Stato.

Occorre quindi studiare il territorio attraverso il monitoraggio per individuare i rischi (previsione), intraprendere azioni e provvedimenti per mitigare il rischio (prevenzione), in caso di necessità

portare un soccorso il più rapido ed efficace possibile e, infine, provvedere ad un veloce ripristino della normalità. Tutte queste attività necessitano di un forte coordinamento. Il Piano di Protezione Civile prevede tutte queste attività e le coordina sia in normalità sia in stato di allarme. In questo ultimo caso il Piano prevede l'attivazione di una Sala Operativa predisposta come Centro Operativo Comunale (COC) presso la sede del Corpo di Polizia Municipale a Molinella.

Il Comune di Molinella è stato individuato come sede del Centro Operativo Misto (C.O.M. n. 3) nell'ambito degli strumenti di pianificazione dell'emergenza sovraordinati (Provincia e Prefettura) e costituito ai sensi del D.P.R. 6 Febbraio 1981 n°66 con provvedimento della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bologna. Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina i Servizi di Emergenza con gli interventi dei sindaci appartenenti al C.O.M. stesso.

Il responsabile del C.O.M. dipende dal Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura e la struttura viene organizzata secondo gli atti deliberativi regionali.

L'Unità Operativa di Protezione Civile ha sede presso la casa comunale. Ne fanno parte dipendenti comunali inquadrati di norma nel ruolo tecnico e amministrativo della Pianta Organica Comunale, eventualmente integrati dai volontari del servizio civile assegnati a diverso titolo o messi a disposizione del Comune.

E' a carico dell'Unità Operativa di Protezione Civile:

1. La gestione e la manutenzione della sede e delle attrezzature del centro ed in generale del Servizio Comunale;
2. L'adempimento di tutti gli aspetti amministrativi del Servizio;
3. La predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione;
4. L'organizzazione di tutte le attività ordinarie di prevenzione e previsione di protezione civile;
5. L'organizzazione delle attività in emergenza ed in particolare del Centro Operativo Comunale;
6. L'organizzazione delle iniziative di formazione, addestramento e aggiornamento del personale, nonché la sua gestione comprese le turnazioni di reperibilità;
7. La partecipazione del Comune alle attività della pianificazione nazionale e provinciale, nonché alla programmazione regionale; ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del settore;
8. L'organizzazione e la gestione del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile.

Il personale dell'U.O. di Protezione Civile garantisce, tramite turnazioni, un servizio di pronta reperibilità 24 ore su 24.

Il Piano considera i rischi: esondazione, sismico e chimico-batteriologico.

Per ognuno di questi descrive il rischio, il modello di intervento, cosa deve fare la popolazione nei diversi casi e stati di emergenza.

Il Piano definisce degli stati di emergenza: preallarme (giallo), allarme (rosso), cessato allarme (verde) e le modalità operative di gestione ed intervento per ogni caso, comprese le procedure di

evacuazione e l'identificazione delle strutture a Molinella e nelle frazioni presso le quali verranno istituiti i presidi per assistenza ai cittadini in casi di emergenza.

Il Piano definisce anche le attività di divulgazione e comunicazione delle informazioni alla cittadinanza e alle autorità competenti e i relativi moduli per le comunicazioni e gli avvisi alla popolazione e alle associazioni di volontariato.

Il rischio principale che interessa il territorio di Molinella è l'alluvione.

Sono state realizzate attività di informazione e comunicazione alla cittadinanza in particolare attraverso la realizzazione e distribuzione di materiale informativo in particolare su "Alluvione come affrontarla – guida per il cittadino" con indicazione delle procedure di evacuazione ed emergenza, come segnalare un pericoli e con indicazioni per la prevenzione.

### 9.18.1 Norme di Riferimento

1	La Protezione civile secondo la Convenzione di Ginevra
2	Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 istituyente l'Agencia della Protezione civile
3	Decreto 12 aprile 2002 istituyente la Commissione Grandi Rischi
4	Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento delle strutture preposte alle attività di Protezione civile"
5	Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
6	Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
7	Legge 24 febbraio 1992, n. 225, Istituzione del servizio nazionale della protezione civile
8	Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"
9	Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione
10	Testo coordinato del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343: "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile".

11	Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 " Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59"
12	Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343 Soppressione Agenzia Protezione civile
13	D.P.C.M. 13 febbraio 1990, n. 112 , Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri
14	"Organizzazione del Dipartimento della protezione civile in caso di emergenza" 1 dicembre 1993
15	Testo del regolamento di organizzazione degli uffici territoriali del governo approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri nella seduta del 2 maggio 2001
16	Legge 8 dicembre 1970 n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità Protezione civile"
17	Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile"
18	Circolare Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile 08 maggio 2002
19	Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
20	Legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142"
21	L.R. n° 45 del 19/04/1995 “ disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione Civile “

### 9.18.2 Ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in Protezione Civile

Troppo spesso il ruolo e la figura del Sindaco vengono sottovalutati all'interno del sistema della protezione civile. Eppure la normativa esistente, pur fra rapsodiche iniziative, è riuscita a far comprendere come questa figura si collochi al centro del complesso ed articolato sistema della protezione civile italiana. Ancor più grave è il pensare che a sottovalutare questo ruolo possono essere i Sindaci stessi, spesso portati o obbligati dalle circostanze a vestire il ruolo delle vittime della natura prima e del sistema dei soccorsi poi.

Invece quello del Sindaco è probabilmente il ruolo più delicato e fondamentale nel complesso ed articolato sistema dei soccorsi: un ruolo che discende dalle enormi potenzialità che un pubblico

amministratore esprime nell'assorbire, ammortizzare o canalizzare nel modo giusto le tensioni, i bisogni, le aspettative delle persone assistite. Se in emergenza il Sindaco fallisce nel suo compito di trait d'union e cuscinetto ammortizzatore fra i soccorritori e le popolazioni colpite, l'attività di soccorso rischia seriamente l'insuccesso o perlomeno di intraprendere un cammino che fin dall'inizio partirà tutto in salita e sarà sempre caratterizzato da ritardi, polemiche e delusioni operative.

Ma oltre a questo ruolo di "interprete" dell'emergenza, il Sindaco ha precisi doveri che gli discendono direttamente dalla carica che riveste e dalle leggi che ne inquadrano le competenze. Per affrontare compiutamente la nostra analisi occorre preliminarmente distinguere fra il ruolo del Comune e quello del Sindaco. Chi provvede alle attività di protezione civile? "Chi è" la protezione civile? Apparirà strano, ma ancora oggi molti intendono per protezione civile servizi e soggetti affatto diversi fra loro.

Alcuni definiscono "protezione civile" gli uomini vestiti di arancione, cioè i volontari che intervengono in emergenza. Alcuni intendono, come da tradizione, un misto fra Vigili del Fuoco, Esercito e Croce Rossa Italiana; alcuni ancora oggi identificano nel Prefetto l'organo competente ad intervenire in caso di emergenza.

Naturalmente nessuno di costoro sbaglia, ma tutti limitano fortemente la definizione della protezione civile. Protezione civile è anche questo ma non solo questo. Occorre far vincere definitivamente il concetto di protezione civile inteso come "sistema complesso" in cui intervengono una straordinaria pluralità di soggetti che, per riferimenti, interessi, linguaggi e procedure, rappresentano una miscela variegata e probabilmente esaustiva sia dal punto di vista delle competenze ordinarie, che da quello delle possibilità di intervento in emergenza.

I primi articoli della notissima legge 225/92, in questo senso, sono stati fino ad oggi letti molto superficialmente. Prendiamo l'articolo 6: "all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono....." Appare quasi impossibile di fronte a tanta chiarezza, ma ancor oggi queste righe non sono così applicate come dovrebbero. Siamo di fronte ad un obbligo di legge che da anni viene ancora in molti casi interpretato come una sorta di relazione da convegni, una sorta di spiegazione per studenti.

Il Comune è fra i protagonisti della protezione civile, e sarebbe quindi gravissimo se tra questo insieme di soggetti e referenti proprio il Sindaco tendesse a chiamarlo fuori da quel ruolo per qualsivoglia motivo. Adirittura occorre sottolineare che il Comune è, tra i diversi soggetti, certamente quello più coinvolto e che porta maggiori responsabilità gestionali in occasione delle emergenze: per questo conta e rischia molto più degli altri referenti.

Non è ovviamente possibile chiedere al Sindaco di improvvisarsi ex abrupto quale tecnico dell'emergenza o scintillante coordinatore di un sistema di soccorsi se non ne possiede la singolare vocazione, ma è necessario richiamarlo alla responsabilità derivategli dal ruolo ricoperto,

ed è soprattutto possibile contribuire a metterlo in condizione di svolgere efficacemente i compiti che oggi la legge gli assegna. Certo, l'impresa ardua – e forse la maledizione del Sindaco moderno – è quella di non farsi mai trovare impreparato di fronte all'evento, ed è evidente che col ruolo assegnatogli dalle più recenti normative, con le tecnologie e le comunicazioni oggi disponibili, e soprattutto con le procedure amministrative e di spesa semplificate e le possibilità di indebitamento pilotato e gestibile oggi esistenti e a disposizione degli Enti Locali, la vecchia e stereotipata immagine del Sindaco quale primo assistito dello Stato, non più proponibile né accettabile, cederà presto definitivamente il passo alla figura del Sindaco quale primo soccorritore della sua popolazione.

Ma allora, quando e come si fa protezione civile nel Comune? Se sulla titolarità delle competenze si sono spesso manifestate contraddittorie interpretazioni, è evidente che anche sul da farsi dal punto di vista pratico ed operativo si sono consumate e continuano talora a consumarsi all'interno delle amministrazioni locali incertezze, dubbi operativi e dunque –di fatto- rischi di sostanziale disapplicazione della legge.

E' purtroppo un fatto assodato che ad oggi, nonostante i grandi progressi registrati negli ultimi anni, e seguiti soprattutto all'avvento dell'elezione diretta dei sindaci, molti Enti Locali restano ancora collocati in posizione di retroguardia nel settore della protezione civile, e dunque in condizione di fortissima inadempienza nei confronti dei propri doveri istituzionali. Ciò avviene in genere sia per motivi di scarsa conoscenza della norma che per prassi consolidata di disattenzione politica. Spesso si è portati a pensare che la sola prontezza individualmente manifestata nell'affrontare un'emergenza costituisca il corretto adempimento del nostro dovere istituzionale.

Occorre prendere coscienza invece che fare protezione civile in un Comune non significa soltanto garantire un tempestivo intervento a difesa dei propri cittadini in occasione di un'emergenza, quasi la protezione civile fosse una sorta di cassetta da aprirsi solo in caso di necessità rompendo il vetro come su un mezzo pubblico.

Per molti anni, purtroppo, molti amministratori hanno immaginato la protezione civile - comunale e non - all'opera soltanto durante la fase parossistica degli eventi, cioè in pieno e conclamato disastro. La protezione civile - ecco il concetto definitivo e vincente- è invece un servizio indispensabile da organizzare a cura degli Enti Locali e da erogare giornalmente all'utenza, cioè ai cittadini contribuenti, senza soluzione di continuità, in modo omogeneo e diffuso sul territorio comunale e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale.

A seguito del recentissimo riordino della materia amministrativa inerente gli Enti Locali, possiamo facilmente rintracciare la fonte della nostra riflessione in quella che è oggi la principale legge di riferimento per i Comuni: il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267, meglio noto come "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali". All'articolo 149 (Principi generali in materia di finanza propria e derivata), il legislatore, esponendo i principi che informano di sé la finanza locale,

dopo aver opportunamente precisato al comma 6) che “Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali”, statuisce subito dopo, al comma 7), che “Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili”. L'argomento è importantissimo ai fini del nostro lavoro.

Il concetto di finanziamento dei servizi indispensabili dei Comuni a valere sui trasferimenti ordinari dello Stato integrati dalle entrate proprie degli Enti, era già stato espresso con molta chiarezza nella precedente e abrogata normativa di riferimento degli Enti Locali, la famosa 142/90, la quale all'art.54 affermava già oltre un decennio fa che “Le entrate fiscali del comune concorrono a finanziare i servizi indispensabili.”

Successivamente, il Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 504, sul Riordino della finanza degli Enti territoriali, all'art. 36 (Definizione dei contributi ordinari spettanti ai singoli Enti Locali) stabilì che “A ciascun comune spettano contributi ordinari annuali, destinati al finanziamento dei servizi indispensabili, ai sensi dell'art.54 della legge 8.6.1990 n. 142”, mentre all'art. 37 (Ripartizione con parametri obiettivi dei contributi ordinari) precisò che “h) Sono servizi indispensabili quelli che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristica di uniformità.”

Infine, in attuazione del suddetto articolo 37, un nuovo Decreto Ministeriale del 28 maggio 1993 (Individuazione dei servizi indispensabili dei comuni), all'art.1 stabilisce che tra i servizi indispensabili dei comuni, assieme a servizi quali l'acquedotto, la fognatura, l'ufficio tecnico, l'anagrafe, la polizia municipale, sono ricompresi anche i servizi di Protezione Civile, di Pronto Intervento e di Sicurezza Pubblica. La Protezione Civile in un Comune è dunque un servizio indispensabile e -attenzione!- trattasi di una protezione civile che non è da intendersi semplicemente come risposta straordinaria del comune di fronte all'emergenza (non sarebbe stato elencato subito dopo il Pronto Intervento), bensì come istituzione ed erogazione di un servizio continuativo e diffuso, di cui si garantisce il funzionamento anche nel tempo ordinario.

Un servizio comprendente dunque, proprio secondo il dettato della legge 225/92, le diverse attività di prevenzione, previsione, gestione e superamento dell'emergenza.

Pertanto si può ben affermare che il Comune già anni e anni prima dell'avvento del Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112, meglio noto come “Decreto Bassanini”, aveva l'obbligo di dotarsi di un servizio di protezione civile da erogare in modo stabile e continuativo ai cittadini, non tanto in termini di intervento urgente (il vecchio e consumato luogo comune del Sindaco che adotta provvedimenti d'urgenza quale Ufficiale di Governo) quanto nelle scansioni e nei termini previsti dalla legge 225/92, attraverso la struttura ordinaria di cui esso deve dotarsi e che deve produrre servizi in modo organico e senza soluzione di continuità.

### **9.18.3 La struttura comunale**

Chiudiamo a questo punto, se ancora ce ne fosse bisogno, la querelle sul famoso “può dotarsi” su cui si sono versati fiumi di parole in occasione dei convegni per quasi un decennio. Al comma 1 dell’art. 15 della legge 24.2.1992 n.225, il legislatore volle prevedere che il comune “potesse” dotarsi di una struttura di protezione civile. La norma intendeva rispettare, in fondo, l’autonomia dei comuni sancita due anni prima dalla 142/90. Ciò andava ritenuto quindi più come una facoltà di scegliere il modo di erogare il servizio (nel rispetto dell’autonomia comunale) piuttosto che come facoltà di “non” provvedere a seconda dei gusti e delle singole esigenze locali.

Peraltro già al comma successivo dello stesso articolo, la Regione veniva “obbligata” a favorire con qualsiasi mezzo ritenuto opportuno, la formazione delle strutture comunali. Alla fine la querelle basata su quell’ingenuità giuridica, dopo che i molti disastri ci hanno mostrato l’inutilità e anzi la pericolosità dell’ozioso dibattito, è stata definitivamente spazzata via dalla nuova ripartizione di competenze e obblighi prevista dalla Bassanini.

Nell’articolo 108 del Decreto Legislativo 31.3.1998 n.112, infatti, si dettagliano in modo davvero inequivocabile le funzioni stabilmente assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile, sottintendendo davvero, stavolta, l’obbligo per gli Enti e per gli Organi di provvedere alle necessarie attività. Tra queste, emerge in tutta la sua importanza l’individuazione del Comune come luogo di attuazione delle attività di prevenzione, previsione e gestione degli interventi. Inoltre, com’è ormai noto, vengono conferiti ai Comuni anche compiti inerenti l’adozione di provvedimenti di primo soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza, l’attivazione degli interventi urgenti, l’utilizzo del volontariato e la vigilanza sulle strutture locali di protezione civile. Diventa perciò davvero secondario a questo punto stabilire se il Comune possa o debba dotarsi di una struttura di protezione civile.

La riflessione su questo argomento giova però, soprattutto, per capire come fosse già da tempo implementata nella mente del legislatore, anche se in modo abbastanza vago, una dimensione del Sindaco quale Capo dell’Amministrazione, autorità locale in materia, che può e deve fare protezione civile nello stesso modo in cui garantisce regolarmente la vigilanza urbana o il servizio di pulitura strade. Del resto una attenzione particolare alle comunità locali era già stata attribuita negli anni ’80 quando, all’indomani del disastro dell’Irpina, il Governo poté rendersi conto dei limiti sia strutturali che culturali di un’organizzazione basata su uno statalismo interventista che non avrebbe mai potuto produrre buoni risultati, a maggior ragione di fronte all’avanzare delle tecniche di comunicazione rapida che rendevano l’opinione pubblica sempre più informata sullo stato dei soccorsi e dunque emotivamente più partecipe dello spettacolo poco decoroso fornito da una macchina organizzativa antiquata e inefficace negli interventi.

Tale intuizione sul bisogno di una sterzata era già contenuta nella relazione allegata alla proposta di legge che nell’ormai lontano 1982 Giuseppe Zamberletti presentò al Parlamento, e che divenne, dopo varie peripezie durate un decennio, la famosa legge 225/92.

L'impianto filosofico di quella proposta era basato essenzialmente sulla consapevolezza di alcuni aspetti poi rivelatisi assolutamente decisivi: la necessità di pensare a una struttura di protezione civile preesistente agli eventi calamitosi, la valorizzazione delle comunità locali come luogo di pianificazione delle attività e quale primo presidio di intervento di protezione civile; il potenziamento del volontariato organizzato che avrebbe dovuto sostituirsi a quello individuale e spontaneo pre-Irpinia.

In questo quadro già era contenuta, in embrione, anche la nuova figura di Sindaco che la 225 avrebbe in seguito meglio tratteggiato.

### **Il Sindaco nella normativa nazionale. La legge 24.2.1992 n. 225**

La attuale normativa riferita sia agli Enti Locali che al settore specifico della Protezione Civile, dopo tutto il travaglio seguito alla felice intuizione cui accennavamo, assegna oggi finalmente competenze e responsabilità del tutto personali al Sindaco quale massima autorità locale in materia di protezione civile e di tutela della popolazione. Tra l'altro, oltre a guidare e coordinare la macchina comunale, a dare indirizzi per la pianificazione d'emergenza e a preservare la cittadinanza dai pericoli, il Sindaco è chiamato oggi a curare puntualmente l'informazione sui rischi e la divulgazione dei piani comunali e provinciali.

La figura del Sindaco solo negli ultimi anni ha ricevuto attenzione normativa e approfondimento tecnico-giuridico in riferimento ai compiti di protezione civile. Considerando la sola legge 24.2.1992 n. 225 istitutiva del servizio nazionale di protezione civile, ad esempio, va detto che in un qualche modo l'art. 15 racchiudeva in sé, anche se non lo esplicitava, lo spirito delle diverse attribuzioni che si è sempre stati soliti assegnare al Sindaco.

Egli è a capo della struttura comunale, ne coordina le attività, provvede con ogni mezzo a sua disposizione ad aiutare la propria cittadinanza ad uscire dalle difficoltà dell'emergenza. E' un richiamo -conveniamone- assai generico ad una funzione che invece secondo alcuni avrebbe avuto bisogno del conferimento di ampi e ben delineati poteri. Va tuttavia osservato che compito della 225 non era quello di assegnare funzioni amministrative precise, bensì quello di richiamare la figura sindacale al proprio ruolo di autorità locale, che ha da sempre a sua disposizione tutta una variegata normativa per affrontare compiutamente ogni tipo di emergenza.

In precedenza, vi erano stati, per la verità, alcuni sporadici provvedimenti che assegnavano al Sindaco precise funzioni di protezione civile, ma sempre in modo parziale. In tal senso si orientava ad esempio - particolarmente sul versante del rischio industriale- la famosa Direttiva CEE 82/501 (poi modificata con la Direttiva 88/610 e attuata con D.P.R. 17.5.1988 n.175 - art. 11 comma 3) detta "Direttiva Seveso", che statuiva esser compito del sindaco quello della divulgazione dei contenuti del piano di emergenza approvato dal Prefetto e delle misure di sicurezza e delle norme di comportamento da tenere in caso di emergenza.

Quella norma verrà ripresa dalla legge 19 maggio 1997 n. 137, che all'art.1, comma 11<sup>^</sup>, rammenta ai Sindaci l'obbligo di rendere immediatamente note alla popolazione le misure di

sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante, tramite la distribuzione in copia della scheda di informazione fornita dalle industrie.

Ma in tema di avvisi alla popolazione, già il D.P.R. 6.2.1981 n. 66, regolamento di attuazione della vecchia legge 8.12.1970 n.996, all'art.36 prevedeva -e prevede ancora quantunque superato dalla nuova normazione- che il Sindaco in caso di urgenza sostituisse il Prefetto nel compito obbligatorio di informare la gente. Infine, com'è ormai noto, l'articolo 12 della legge 3.8.1999 n.265 ha sancito definitivamente -eliminando il dualismo di competenza con il Prefetto- il dovere esclusivo del Sindaco di informare tempestivamente le popolazioni sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile. Del resto occorre riconoscere che non da ieri il ruolo di Sindaco comporta doveri di informazione: è da evidenziarsi infatti come l'obbligo del Sindaco di informare il Prefetto di qualsiasi accadimento possa interessare la sicurezza, la sanità, l'incolumità delle popolazioni e dei cittadini, ricorresse già nella normativa preesistente.

In tal senso infatti si esprimevano sia l'art. 15 della legge 225 che l'art. 32 comma 1 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66, mentre il principio viene ribadito dall'art. 54 comma 1) punto d) del Testo Unico degli Enti Locali.

Tutti questi riferimenti normativi ci fanno ulteriormente comprendere, dunque, il ruolo di responsabilità dei sindaci per quanto concerne gli aspetti informativi e di avviso alla cittadinanza e agli altri Enti. Il Sindaco della normativa precedente alla 225/92, e precisamente quello tratteggiato dal citato DPR 66/81 ancora parzialmente in vigore nonostante venga ormai poco guardato, era ristretto in brevi formule contenute in alcuni suoi articoli: nell'art. 3 il Sindaco – quale Ufficiale di governo- è organo ordinario di protezione civile; all'art.16 il Sindaco – quale Ufficiale di Governo – è organo locale di protezione civile. Egli provvede con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto (è lo stesso contenuto della 225 ma con un chiaro ed esplicito riferimento al ruolo di Ufficiale di Governo piuttosto che a quello di Capo dell'Amministrazione). Infine, ai sensi dell'art.36, allorché occorra informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile, nei casi di estrema urgenza il Sindaco sostituisce il Prefetto nel delicatissimo compito. Risulta interessante evidenziare come quest'ultimo articolo, inerente il potere sostitutivo del Sindaco rispetto alla funzione prefettizia, risenta dell'epoca in cui la legge fu scritta: si era dopo l'Irpinia con i suoi ritardi, in un tempo in cui il fax non esisteva ancora, e il cellulare meno che mai.

E' tuttavia generalmente evidente che, mentre il D.P.R. 66/81 faceva all'epoca di ogni erba un fascio, confondendo le funzioni "statali" (il Sindaco Ufficiale di Governo) con quelle comunali (il Sindaco Capo dell'Amministrazione Locale), la successiva normazione, pur senza abrogare la precedente, la integra e completa e, per taluni versi, la supera. Per questo si può dire che la 225/92 tratteggia una figura di Sindaco capo dell'Amministrazione che il Regolamento n. 66/81 non poteva prevedere istituzionalmente per un problema di tipo ideologico e culturale sofferto dal legislatore degli anni '70, che non riusciva ancora a concepire un Sindaco che intervenga in

emergenza se non con la fascia tricolore addosso e l'Ordinanza in mano. Infatti l'autonomia dei Comuni e il susseguente svincolo della figura del Sindaco dalla "dipendenza" con lo Stato, statuiti nel 1990 -due anni prima della 225- dalla abrogata legge 8.6.1990 n.142 sull'Ordinamento delle autonomie locali (oggi ricompresa nel nuovo Testo Unico), non erano ancora un fatto acquisito.

Ora, nella vecchia legge 142, che fu autentica riforma pur se non esente da errori ed incertezze, il notissimo art.38 (oggi art. 54 del 267/2000) che tratta anche del potere di ordinanza del sindaco, è stato dalla prevalente scuola di pensiero indicato per molti anni come il maggiore – se non l'unico – aggancio della figura sindacale all'aspetto operativo della protezione civile, quello che più di ogni altro articolo di legge poteva delineare il carico di enorme responsabilità che grava sul primo cittadino di fronte a un'emergenza, sia particolare che a carattere generale, dovendo egli soprintendere (nell'ambito della sua veste statale di Ufficiale di Governo) "alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico". Purtroppo per molti anni il problema riguardante i provvedimenti e la funzione del Sindaco quale autorità locale di protezione civile o in qualità di Ufficiale di Governo, non è mai stato del tutto chiarito, e difficilmente si sono trovati autorevoli interpreti che si sono lanciati definitivamente in direzione di una tesi.

Ma ormai anche il testo Unico prende atto della avvenuta differenziazione stabilita dalla prevalente corrente di pensiero, che ha nel corso degli anni distinto più o meno nettamente il potere di rappresentante dello Stato in periferia da quelle di capo dell'autonomia locale impegnato in attività di protezione civile.

Vediamo di fare -per quanto possibile- un po' di chiarezza. Di fondamentale importanza appare il comma quarto dell'art. 50 del Testo Unico (Competenze del Sindaco e del Presidente della Provincia), che mentre prende atto delle grandi modifiche apportate alle attribuzioni del Sindaco dal "Bassanini" (il quale conferisce le competenze in materia di gestione ai dirigenti sottraendoli alla tradizionale sfera d'appartenenza dei politici-amministratori, e dunque soprattutto del Sindaco fino ad oggi titolare della rappresentatività esterna e del valore legale dei provvedimenti), precisa tuttavia che, oltre alle funzioni elencate all'interno del testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, "il sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge".

E' questo sicuramente il caso della 225/92 e delle competenze di protezione civile da essa delineate. Inoltre, al comma 5) si statuisce che "In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali". Al comma 6), infine, viene stabilito che "in caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma."

E' ribadito fortemente dunque il potere del sindaco quale "Autorità Locale", all'interno del perimetro amministrativo del Comune. E' a tutti evidente come in questo articolo il legislatore abbia voluto finalmente tratteggiare in modo inequivocabile il ruolo del Sindaco quale Capo dell'Amministrazione, ruolo fino ad oggi confuso con quello di Ufficiale di Governo, che è attribuzione posseduta dal Sindaco esclusivamente per singole e limitatissime materie di competenza statale e non comunale.

Infatti, ai sensi dell'art 54 (Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale), si precisa che il Sindaco quale ufficiale del Governo, oltre a sovrintendere ad alcune materie che il Comune tratta per conto dello Stato, "adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica".

Il Sindaco odierno si limita dunque a SOVRINTENDERE al lavoro dei dipendenti, ed in generale a tutte le attività che oggi sono fondamentalmente assegnate alla struttura comunale e ai responsabili dei servizi; ADOTTA invece (prendendosene in carico tutta la responsabilità civile e penale senza possibilità -se non parziale- di trasferirla su altri soggetti), i provvedimenti contingibili ed urgenti necessari a tutelare l'incolumità dei cittadini.

Al tempo in cui a rappresentare questo potere era l'art. 38 comma 2 della Legge 142/90, molto spesso il significato e il senso di questo comma 2<sup>a</sup> venivano estesi e tirati come un elastico, per poter accreditare al Sindaco una sorta di potere -ma anche di dovere- speciali da applicarsi tout court anche alle attività di protezione civile. In realtà già allora tale potere sembrava conferitogli -semmai- dall'articolo 15 della legge 225, laddove si consente al Sindaco di adottare tutti i provvedimenti che si rendono necessari a superare l'emergenza. Il dubbio derivava in gran parte dalla presenza del doppio ruolo (quello di Ufficiale di Governo e quello di Autorità Comunale di Protezione Civile) che convivevano in modo indistinto nella figura del Sindaco.

Oggi, quasi a dirimere definitivamente il dubbio e a sintetizzare quelle due impostazioni, i provvedimenti contingibili e urgenti previsti dall'art.54 comma 2<sup>a</sup> appaiono chiaramente come atti amministrativi straordinari su materie di competenza statale, da emanarsi sia in via generale che a carico di qualcuno (onde la previsione della eventuale esecuzione d'ufficio a spese degli interessati contenuta nel successivo comma 4<sup>a</sup>); hanno in genere carattere preventivo e non operativo, ma va da sé -tuttavia- che ha pur sempre rilievo generale il potere del Sindaco, che traspare dalla norma, di tutelare l'incolumità dei cittadini, tenendo presente che può darsi il caso che si tratti di provvedimento a carattere generale (la collettività, la popolazione) o a carattere individuale (un singolo pericolo, un singolo intervento, ecc.). E' certo in ogni caso che i poteri del Sindaco quale Ufficiale di Governo di cui all'art.54 comma 2<sup>a</sup> del D.lgs. 267/2000, così come quelli di cui all'art. 50 comma 5<sup>a</sup> quale autorità locale su emergenze sanitarie o di igiene pubblica (poteri che si manifestano entrambi attraverso l'adozione delle ordinanze cosiddette "contingibili ed urgenti"),

debbano essere considerati poteri extra ordinem, da utilizzarsi anche al di fuori delle attività di protezione civile, ma comunque soltanto ed esclusivamente quando l'adozione di strumenti ordinari, che in genere esistono per ogni tipo di casistica (comprese certe ordinanze), non è più sufficiente ad evitare o a eliminare determinati pericoli a causa della loro urgenza e contingibilità.

Il potere dell'articolo 54 comma 2<sup>a</sup> o dell'art. 50 comma 5<sup>a</sup> non potranno quindi essere usati accampando generici motivi di protezione civile o di tutela della pubblica incolumità. Per quanto sopra, conviene ricordare senz'altro alcuni poteri speciali di cui il Sindaco può disporre in caso di emergenza, e che gli vengono assegnati da norme particolari di settore, senza che egli debba ricorrere, quasi fossero un passe-partout, ai poteri eccezionali del testo unico di cui accennavamo poc'anzi:

- la legge 833 del 23.12.1978 (di riforma del servizio sanitario nazionale) che all'art. 32 prevede che il Sindaco possa emettere ordinanze di carattere contingibile ed urgente in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e di polizia veterinaria;
- la legge 20.3.1865 n. 2248, che all'art. 7 all. E prevede la possibilità di disporre della proprietà privata per grave necessità pubblica (requisizione d'urgenza), in questo aiutato anche dall'art. 835 del Codice Civile;
- la legge 25.7.1865 n. 2359 che prevede all'art. 71, per esigenze di grave necessità pubblica, l'occupazione d'urgenza di beni immobili di privati (soprattutto terreni per opere pubbliche di emergenza);
- il D.L. 18 giugno 1986 n. 282 (convertito nella legge 7 agosto 1986, n.462), che all'art 4 conferisce al Sindaco il potere di adottare provvedimenti cautelari per la tutela della salute pubblica, in riferimento alla sospensione della produzione e della vendita di alimenti o bevande che risultino pericolosi per la salute.
- Il D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236, che agli artt. 3 e 12, disciplina il divieto di potabilità delle acque destinate al consumo umano in caso di episodi di inquinamento;
- il D.lg. 5.2.1997 n.22 (Decreto Ronchi), che all'art.13 consente al Sindaco di ricorrere a forme speciali di smaltimento di rifiuti in caso di comprovata necessità (sostituisce il vecchio art. 12 del D.P.R. 10.9.1982 n.915). Questi ultimi articoli sullo smaltimento dei rifiuti ci danno l'opportunità di riflettere sulla funzione del Sindaco in certe attività dispositive, e comunque della riconducibilità di certe ordinanze alla tipologia delle ordinanze "contingibili ed urgenti".

In effetti, la speciale materia (i rifiuti e il loro smaltimento urgente), la particolare finalità (la prevenzione e la tutela della salute pubblica) e soprattutto il potere di deroga alle norme vigenti insito nel dispositivo di legge, avvicinano questa facoltà del Sindaco sia a quelle dell'art.54 comma 2<sup>a</sup> sia a quelle dell'art. 50 comma 5<sup>a</sup> del Testo Unico.

Un simile ragionamento può esser fatto per analogia sui poteri di requisizione di urgenza di cui all'art. 7 all. E della legge 2248/1865 e 2359/1865. Infatti - la grave necessità pubblica; - il disporre della proprietà privata con atto di imperio - la congrua motivazione che si rende necessaria vista

anche e soprattutto la consolidata giurisprudenza in materia (la motivazione è caratteristica tipica del provvedimento contingibile ed urgente che nel supremo interesse pubblico limita spesso, di fatto, i diritti e gli interessi dei privati: art. 113 della Costituzione). - la tradizionale precedenza del Prefetto (che agisce sicuramente in qualità di Ufficiale di Governo) in questa attività ordinatoria, e la competenza solo residuale del Sindaco a provvedere in casi di estrema urgenza, rendono anche questi poteri del tutto analoghi a quello di cui agli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000.

Idem per il potere di Ordinanza per ragioni di igiene e sanità di cui all'art. 32 della Legge 24.12.1978 n. 833 di riforma sanitaria, che è assimilabile ai poteri derivanti dal vecchio Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale abrogato e sostituito prima dall'art. 38 comma 2<sup>a</sup> della 8.6.1990 n. 142 e oggi dal 54 del nuovo Testo Unico. Analizzando questo tipo di ordinanze del Sindaco, occorre sempre considerare che il potere di ordinanza contingibile ed urgente si rende necessario e si estrinseca soprattutto in presenza di interessi pubblici talmente rilevanti da giustificare il ricorso ad atteggiamenti del tutto straordinari rispetto a qualsiasi tipo di consuetudine amministrativa. La facoltà del Sindaco di adottare provvedimenti d'urgenza, anche per motivi di protezione civile, deve essere intesa soprattutto come tutela di diritti costituzionalmente garantiti: tale principio deve far riflettere particolarmente in considerazione del fatto che la situazione da cui ci si muove deve essere grave e deve costituire minaccia diretta e pressoché immediata per l'incolumità dei cittadini. Queste importanti condizioni trovano una ragion d'essere ben precisa: poiché l'ordinanza di urgenza incide necessariamente su diritti e situazioni giuridiche del cittadino, garantiti in molti casi dalla stessa carta costituzionale (si pensi al diritto di proprietà, art. 42 Cost.) si richiede che l'eventuale limitazione di tali diritti e posizioni giuridiche sia giustificata da una situazione di particolare gravità e che riguardi interessi oggetto di specifica tutela costituzionale e, comunque, posti in posizione sovraordinata rispetto ad altri interessi (è il caso dei diritti alla vita, alla salute, artt. 2, 32 Cost.).

Sono quegli stessi contenuti che possono essere rintracciati nello spirito della legge 12.6.1990 n.146 la quale, disciplinando la limitazione del diritto di sciopero, richiama il supremo interesse pubblico affermando all'art. 1 che sono ".....servizi pubblici essenziali, indipendentemente dalla natura giuridica del rapporto di lavoro, anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione, quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e alla previdenza sociale, all'istruzione e alla libertà di comunicazione"....., precisando poi non a caso - al comma 2 lettera a) – che per quanto concerne la tutela della vita, della salute, della libertà, della sicurezza della persona, sono servizi essenziali la sanità, l'igiene pubblica, la protezione civile, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ecc. Si può concludere quindi -anche alla luce della recente chiarificazione apportata dal Bassanini sulle competenze del Comune in materia di Protezione Civile- affermando che il Sindaco, nel tempo ordinario, garantirà le normali attività di

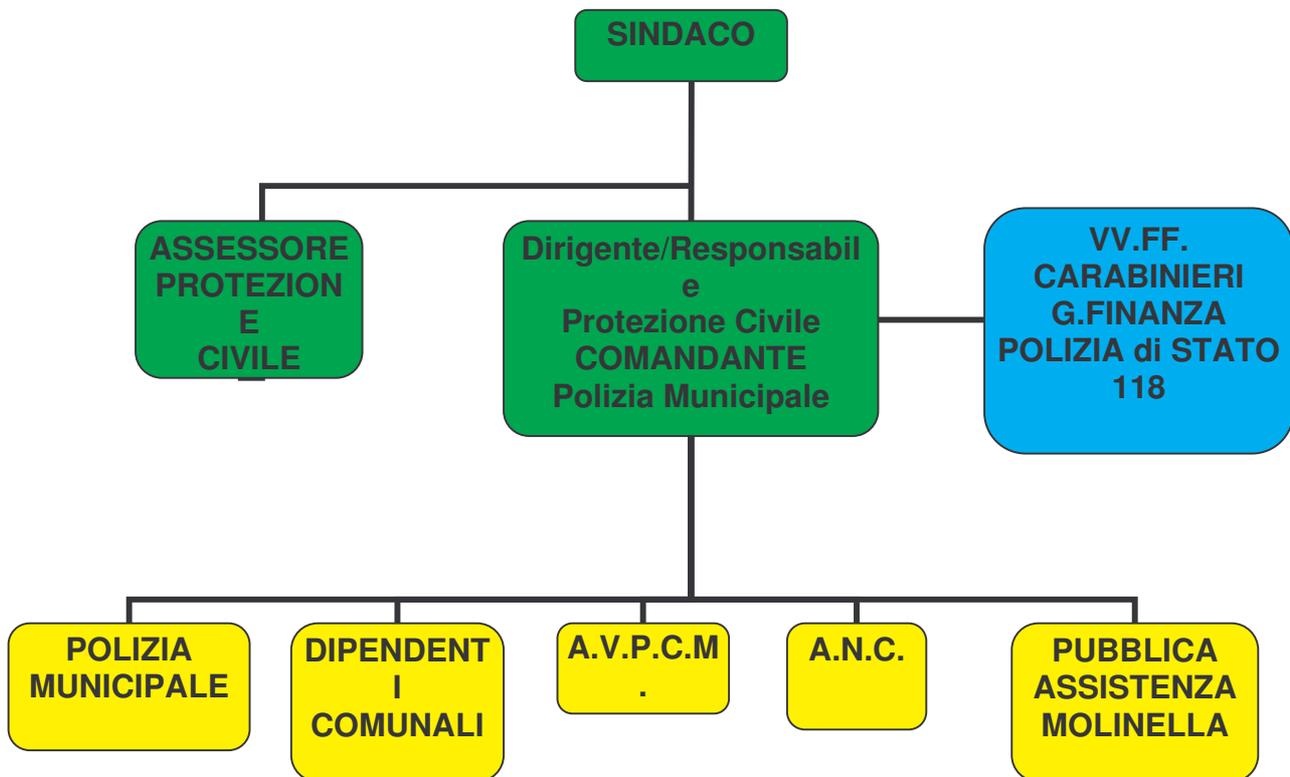
prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalla legislazione vigente a carattere nazionale e regionale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni di emergenza provvederà invece:

- a) In qualità di Capo dell'Amministrazione a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza, a tenere informati la popolazione e gli altri organi istituzionali; ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti secondo le procedura di legge, utilizzando se del caso mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza nell'ambito della normativa amministrativa speciale esistente e a disposizione per le fattispecie (ordinanze contingibili ed urgenti, verbali di somma urgenza, deliberazioni in sanatoria, liquidazioni di fatture senza impegno di spesa, ecc.);
- b) In qualità di Ufficiale di Governo provvederà ad adottare -se del caso- tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

### 9.18.4 Organigramma

## COMUNE DI MOLINELLA ORGANIGRAMMA DI PROTEZIONE CIVILE



### **9.18.5 Risorse umane**

Si tratta delle risorse predisposte e disponibili per le esigenze di Protezione Civile in normalità ed in emergenza, con indirizzo, mansioni, nomi delle persone referenti con numero di telefono di reperibilità, eventuali convenzioni in essere.

Le persone elencate ricevono dai responsabili dell'apposito Comitato Comunale di Protezione Civile i compiti, mentre riferiscono loro progetti, esigenze di materiale e quant'altro ritengano utile (in previsione o in emergenza) per realizzare i propri incarichi.

I volontari e le Associazioni hanno un ruolo rilevante nel sistema di Protezione Civile Comunale. Le Associazioni di Volontariato riconosciute assicurano la presenza di proprie squadre operative con organico e funzioni predeterminate, che gestiscono autonomamente e che realizzano le direttive del Comitato. Partecipano al progetto dei piani precisando e adattando le proprie competenze.

I professionisti disponibili vengono contattati dal Comitato per specifiche esigenze e problemi.

Ogni singola persona resasi disponibile al momento dell'emergenza, viene inserita nelle squadre operative, descritte specificamente per ciascun particolare rischio, a seconda della professionalità e delle attitudini personali.

Ogni squadra operativa è affidata ad uno dei responsabili del Comitato Comunale di Protezione Civile. Il personale è assegnato alle squadre operative, ma può essere assegnato ad altre, dietro richiesta giustificata o per ordine del Sindaco o del Comitato Comunale di Protezione Civile.

In caso di allertamento il personale deve prendere contatto con la propria Squadra Operativa, e in caso di emergenza è tenuto a presentarsi al punto di raccolta previsto dai piani di emergenza. E' tenuto a partecipare alle esercitazioni di Protezione Civile.

Le squadre operative saranno composte da personale comunale e / o da volontari delle associazioni di Protezione Civile locali, in tutti i casi il referente all'interno della/e squadra/e operativa per l'Avpcm prenderà sempre le disposizioni dal Capo Squadra dipendente comunale identificato con fascia rossa, mentre il referente Avpcm avrà una fascia verde. I turni di lavoro non dovranno superare le 8 (otto) ore consecutive (in particolari situazioni di lavoro faticoso sono consigliabili le 4 ore). Qualora siano richieste più squadre operative è prevista la figura dei Capi Dipartizione del Comune, identificati con fascia blu.

In caso di mancato adempimento dei servizi connessi alla Protezione Civile in calamità e in esercitazione, viene sottoposto agli Organi Disciplinari dell'Ente, secondo quanto disposto dalle norme di Legge, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, dal Codice Deontologico vigente e dal Regolamento di Organizzazione.

## **Bibliografia**

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna* La Qualità dei Corsi d'acqua della Provincia di Bologna: report monitoraggio 2006

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna* La Qualità dei Corsi d'acqua della Provincia di Bologna: monitoraggio 2007

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna* La Qualità dei Corsi d'acqua della Provincia di Bologna: monitoraggio 2008

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna* La Qualità dei Corsi d'acqua della Provincia di Bologna: report monitoraggio 2009

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna*, Rete fissa di monitoraggio qualità dell'aria: report sintesi dati 2006

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna*, Rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Bologna: sintesi dati 2007

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna*, Rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Bologna: sintesi dati 2008

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna*, Rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Bologna: sintesi dati 2009

*ARPA Sezione Provinciale di Bologna*, Rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Bologna: sintesi dati 2010

*ARPA Sezione Provinciale di Modena*, Qualità dell'aria 2010: si conferma il miglioramento registrato nel 2009

*Associazione Intercomunale Terre di Pianura, Rapporto Ambientale 2003.*

*Regione Emilia-Romagna, Rapporto Stato Ambiente 2004.*

*Bilancio di sintesi dell'energia dell'Emilia Romagna nel 2005*

*LA RETE NATURA 2000 DELLA PIANURA BOLOGNESE* Guida pratica per la conoscenza e la fruizione nel 2007

### **Siti internet consultati:**

[www.nonsoloaria.com](http://www.nonsoloaria.com)

[www.provincia.bologna.it](http://www.provincia.bologna.it)

[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

[www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/pagine/dati.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/pagine/dati.htm)

[www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)

## **Allegati**

Allegato 1: Procedura Aspetti impatti ambientali

Allegato 2: Tabella Aspetti Impatti